Oggi è il 24 maggio del 2007, sono 7 mesi che Biagio è partito per il viaggio più lungo della vita, il 9 ottobre del 2006. Egli è lì insieme a tutti i ragazzi della luce, nella patria celeste dove regna l'amore. Chi vi scrive è Anna, sua madre. L'intenzione di questo mio scritto è non di fare il panegirico di mio figlio, ma cantare la misericordia della Santissima Trinità, della Madonna, dei Santi, dei cari che ci hanno preceduto. Loro non ci lasciano mai. Vorrei trasmettere con parole tutto ciò che si prova quando uno tsunami del genere travolge, senza preavviso,una giovane e sana vita. Cosa prova una madre nello stare accanto ad un figlio che combatte e affronta un mostro dai tentacoli avvolgenti che, quando sembrano mollare un po' la preda, ritornano ad essere più numerosi e terribili di prima. Cosa prova una madre - suocera a vedere una bella e giovane nuora che combatte e sorregge il marito che a volte si apparta per dare sfogo al suo dolore, alla sua paura, all'incertezza degli eventi.

Cosa prova una madre che è anche nonna a vedere il piccolo nipote di due anni (appena compiuti) soffrire come non mai. Erroneamente si ritiene che un piccolino non capisca, non avverta. No! Non è così, l'ho sperimentato. Ha sofferto molto il mio nipotino Federico. Nemmeno io potevo immaginare tanto! Tutti hanno sofferto: sua sorella Cinzia, suo fratello Michele, la cui sensibilità lo porta a non affrontare il dolore e la sofferenza come anche il suo papà Vittorio. Che dire della cognata Rosanna, amica di vita, di battaglie e di pensieri. Dei cognati Pino e Michele sempre presenti nel sostenere Biagio durante la malattia, giunta così inaspettata e terribile. Non dimenticherò mai i loro occhi di sofferenza, che avevano, forse, prima di me capito la gravità della malattia. Non solo erano parenti ma qualcosa di più. I suoceri di mio figlio, Carmelo e Graziella, cui il Signore ha già dato una pesante prova, sono stati sempre presenti nel calvario del figlio acquisito. Sì, lo amavano e

amano come un figlio. Tutti gli sono stati vicino, le nipotine Francesca e Giulia, i cognati Antonietta e Rossano, Maria Grazia e Carmine, tutti i parenti e tanti amici.

Ho iniziato a scrivere il 23 ottobre del 2006 a Modena sotto un impulso inspiegabile. Quel giorno era il compleanno di mio fratello Maurizio! Dovrei dire, sarebbe stato il suo compleanno! Egli è partito per un arresto cardiaco quattro anni fa. " Solo Cristo può dare una risposta, caro figlio, al dolore, alla morte, all'aldilà". Questo ha detto pochi giorni fa il Papa Benedetto XIV, al convegno ecclesiale di Verona. Ha proseguito dicendo che il mondo attuale attende, dopo la resurrezione, un messaggio o una risposta risolutiva. Proprio questi quesiti mi martellano. Tutte le preghiere per te sono state vane. Don Giorgio, parroco della tua parrocchia "Santo Spirito," lo ha confermato durante una Santa Messa per te. Ha detto, anche, dicendo che le preghiere dei famigliari e nostre non hanno dato il miracolo che ci aspettavamo, ma sicuramente il Signore nella sua misericordia non ha fatto cadere nel vuoto tali suppliche ma le ha riversate su chi li riteneva necessarie e giuste. Mi domando ora: è stato necessario e giusto che tu fosti strappato al tuo figliuolo e a tua moglie, al tuo lavoro, al tuo progetto sano e santo di aggiungere un altro frutto d'amore in una casa più grande e comoda? Questo era il tuo progetto fino al 22 dicembre del 2005, invece sei stato catapultato il giorno dopo, e noi insieme a te, in un vortice di malattia crudele, incurabile.

A Chieti, dove ti aspettavamo con la tua famiglia, la casa profumava di delizie che avevo preparato per il Santo Natale. Invece abbiamo fatto il viaggio inverso. Noi da voi. Quasi due mesi prima, in sogno, mi era stato detto da un amico morto qualche anno prima che avevo il tumore. Magari fosse toccato a me! Allo sbigottimento iniziale creatosi per una emorragia intestinale è subentrata la voglia di lottare e la necessità di

pregare. Soprattutto "tu" ti sei armato di indomito coraggio portando la tua croce con fede. Speravi, nelle varie stazioni, deponevi lo sconforto, le paure. La tua Veronica, Libera, era sempre con te.

Dopo l'11 gennaio, come mi hai detto a Baggiovara, l'ospedale di Modena dove fosti ricoverato, furono fatti tutti gli esami, non pensavi che tu avessi un male così tremendo. Povero figlio mio, ritenevi che fosse un male benigno! Nonostante ciò hai detto:andiamo avanti! Da me volevi sapere cosa ne pensavo. Si era in pieno Natale. In ospedale guardando il Bambinello nel presepe, Gli dissi:" Hai TU il coraggio di togliere un padre a un piccolo bimbo?". Adorato figlio, ero tutta un tremito di dolore, avrei voluto urlare!! Avrei voluto cacciare via lo strazio che invadeva il mio corpo. Ma non mi era permesso, così come non mi era concesso di tirarti fuori da quel letto, prendere il tuo posto e restituirti alla tua vita. Avrei voluto riportarti nel tuo bellissimo ufficio, nel palazzo di vetro dal parcheggio pieno di fiori, dove tu ogni mattina parcheggiavi la tua Scenic, e rivederti arbitro di calcio. A proposito, su un giornale pubblicato a Modena e listato a lutto è stato scritto di te: " Con provate capacità e di grande carisma hai raggiunto traguardi importanti diventando arbitro regionale e dirigendo le gare delle finale nazionali CSI ". Inoltre scrive il giornalista "Continueremo ad impegnarci per la promozione di valori dello sport che tu, Biagio, hai sempre sostenuto".

Caro figlio invece, alla tua domanda ho dovuto ricacciare in fondo al mio corpo il terrore, e rispondendo, ho cercato di dare sicurezza e fiducia alla mia voce per trasmetterla a te. Insieme, ti ho detto avremmo percorso e affrontato questa prova con tutti i cari. Mi hai preso, e ti sei preso in parola. E così sono iniziate le visite presso i migliori specialisti, interventi, chemio, immunoterapia, ricoveri.

Figlio diletto, ogni cosa qui elencata è stata una stilettata! Un'alternanza di speranza e di disperazione. Mi sembrava che una pietosa anima ti avrebbe dato una mano, ti avrebbe sorretto il peso per affrontare quel mostro. Mi sembravi come Cristo (mi perdonerà il paragone) con cadute e ricadute ad ogni risultato di Tac.

Mio bel figlio...eh sì..eri proprio bello!! Sei bello! Anche se ad un uomo non si addice dire così, ma tu sei proprio bello fisicamente. Alto, occhioni all'orientale dal colore delle montagne chietine e un po' dei prati di Vieste, bellissime gambe lunghe e affusolate, un fisico da atleta, un discreto nuotatore, ma la bellezza vera ce l'avevi nel cuore, nell'anima, nella saggezza di cuore, nel proporti al prossimo con umiltà e rispetto. Quella grazia spirituale ti avvolgeva tutto. Quanti episodi di alta statura morale potrei raccontare. Ad esempio, quando frequentavi il Liceo Scientifico, durante un torneo calcistico non potesti partecipare alla ultime partite perchè un ragazzo ti aveva dato un calcio al ginocchio, da cui scaturirono non pochi interventi chirurgici: menisco, legamenti, etc.. non mi volesti dire chi era stato e mai me lo dicesti. Per te era stato un incidente non voluto. Al momento della premiazione, la tua squadra vinse il torneo, tu ti allontanasti. Tutti ti cercavano e nessuno sapeva il perchè del tuo allontanamento..direi quasi fuga. A me dopo la rivelasti; " Mamma io non ho giocato e non merito quindi la targa e il braccialetto d'argento". Ma i signori dello sponsor, grati per quello che avevi fatto prima te li portarono a casa. Quanta saggezza e dignità in quel corpo! Eri speciale e anche molto esuberante quando eri gasato. Ricordo quando stavi all'Università, dopo un intervento al ginocchio, partisti con Cinzia alla volta dell'Università la Sapienza di Roma. Avesti il coraggio di guidare fino a Roma. Dai professori esaminatori ti facesti trovare già seduto nascondendo le stampelle. Loro non capirono perchè dopo l'esame tu rimanevi

ancora seduto, quando ad un tuo cenno Cinzia ti riportò le stampelle. Forse qualcun altro al tuo posto avrebbe fatto il contrario. Non volevi nessun favoritismo e con dignità ti prendesti il tuo trenta e con tua sorella ritornasti a casa a Chieti. Che mamma fiera di te sono stata e sono, come lo sono pure di Michele e Cinzia. Ho raccolto sempre fiori profumati di bontà e di bravura dai miei figli. Si distinguevano a scuola e si distinguono nella vita come seminatori di pace. Durante la tua, purtroppo breve vita, hai fatto come il buon seminatore: mettere nei solchi della vita i chicchi di impegno e rispetto verso i fratelli con fede cristiana. Eravate, tu e Michele chierichetti orgoglio di padre Tarcisio Giallatini perché risultavate vincitori delle gioie che si svolgevano presso la curia preceduta da sua Em. vescovo Vincenzo Fagiolo, divenuto poi cardinale. La Santissima Trinità mi ha donato tre splendide creature per quanto la tua esistenza sia stata così brutale, alla fine nel suo piccolo tragitto terreno non posso ribellarmi e inveire contro di Loro. Il quadro clinico è stato sempre grave, molto grave, ma speravo nell'intervento divino. Nemmeno la Vergine Addolorata ha potuto darci una mano, nè i santi. Forse le mie preghiere sono state poche, non ho saputo arrivare a Loro in modo adeguato, forse tutto era inutile, scritto già nel Loro libro e il miracolo che tanto aspettavamo c'è stato dato nel preparare te, Biagio, e noi, a questo distacco, a questo viaggio senza ritorno. Ma in tutto questo il ruolo di Federico qual è? Le domande sono tante. Le quattro prodigiose visioni che ha avuto quel piccolo innocente erano fasulle? No, solo l'anima innocente pura e cristallina di un bimbo era degna di vedere e accogliere.

Stavamo accanto a Biagio in ospedale al Com, Vittorio, Libera ed io. Era primavera e Libera ci disse che la sera prima mentre era con Federico sul letto, il suo bimbo le indicò un punto preciso della soffitta. Lì vedeva una persona. Nessuno di noi parlò. Rimasi colpita. Il bimbo è intelligente e sveglio, non

poteva esprimersi così. In quel periodo pregavo molto un beato, Rolando Rivi. Egli studiava in un seminario emiliano quando i partigiani lo uccisero perchè testimoniava con coraggio la fede in Cristo senza nascondersi (lui camminava sempre con la tonaca). Aveva appena sedici anni. Un altro fatto simile accadde con Libera. Il fatto si ripetè per la terza volta con me. Lo stavo cambiando sul fasciatoio, quando, indicandomi un punto della soffitta, mi disse che vedeva una persona. Restai allibita, senza parole. Vicino a me c'erano due persone. Il bimbo ripetè ogni cosa per la seconda volta. Il quarto episodio accadde di lì a poco, eravamo alla fine di Giugno, l'asilo era chiuso e stavamo per andare io, lui e mio marito al parco. Federico mi ferma e mi dice "Nonna stanotte ho parlato al telefono con Maria". "Chi è Maria?"risposi. Non conosciamo nessuno con quel nome. La sua tranquilla risposta fu "Nonna Maria è la sorellina di Gesù".

Forse il Bambino Gesù sta ovviando all'assenza del suo papà con un angelo che lo possa sostituire ed accompagnarlo nei suoi anni. Signore, i bimbi hanno bisogno nella crescita di ambo i genitori, per questo Tu hai costituito il matrimonio uno ed indissolubile. Ma se questo per il mio nipotino non sarà possibile, sicuramente Tu che sei Amore, hai stabilito diversamente. Credo che lo rafforzerai nelle prove e lo farai essere più cauto e acuto a seconda delle circostanze. Ti prego, con le lacrime agli occhi, in nome di quelle versate dalla Tua Mamma Immacolata e Addolorata, abbi compassione di me. Allunga le tue braccia, umanizza le Tue mani, solleva Libera dal cupo dolore, alleggerisci il peso della sua vita, infondi in lei nuove speranze, falle scorgere la Grazia che riempie le azioni di un nuovo vigore, rallegrale il senso della vita con la magnifica creatura che ha formato con il suo amato Biagio. Falle scendere, Madre Santissima, un dolce torpore sul suo dolore cocente e vibrante, a farle prendere le decisioni giuste. Ci sono molti

cavilli burocratici che fanno lievitare le sue ansie, e diminuiscono le forze. Placa il suo dolore. Padre Santo aumenta la fede in noi, rafforzaci nelle prove i nostri limiti, facci capire che Tu dai un senso giusto e buono a tutto ciò che ci accade. Quando una disgrazia, una malattia, un dolore, una morte ci colpisce, viene naturale allontanarci da Te. Ci sentiamo traditi, rifiutati e Ti..rinneghiamo. Ma è anche nella nostra natura umana tenderci verso il Creatore, proprio come fa un neonato che cerca la rassicurante mammella materna da cui trae benessere e nutrizione. Signore, noi umani per seguirTi sulla scia della croce, facciamo presto a dire; la prendiamo e Ti seguiamo. Tu ne sai qualcosa. Nell'orto degli ulivi, al pensiero di quello che Ti stava per accadere, sudasti sangue e pregasti Tuo padre, affinchè allontanasse da Te la Tua croce. Ma tu sei Dio, sei il Salvatore, avresti tradito il significato della Tua venuta. Perciò dicesti; " Sia fatta la Tua volontà non la mia". Signore noi siamo fragili, quello che vorremmo fare con la mente non ce la facciamo a farla con il fisico. La nostra croce è stata dura e dolorosissima, ma non sarei sincera se non dicessi che Tu ci hai rinvigorito le forze. Ho avvertito che le difese sono state adeguate ai colpi, perchè le preghiere di tanti ci hanno sostenute. Signore Tu hai detto da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Perdonami e perdona tutti noi quando ti abbiamo voltato le spalle, quando ci sentivamo, ci sentiamo e ci sentiremo come canne sbattute dai venti dell'indifferenza, dalla curiosità, di forze sovraumane e quando tutto ci sembra che vada male e non ci sia rimedio. Lo so, in quei momenti Tu ci sorreggi di più, noi siamo increduli come San Pietro, quando Ti svegliò durante la pesca sul Mare, mosso dalla tempesta e pretese il tuo intervento per calmare le acque.

Oggi 25 ottobre, compleanno di Biagio, per noi è un'altra giornata difficile. Come affronteremo questo giorno? Ci sarà una Santa Messa in suo suffragio, parola amara da accettare.

Ricorderemo che egli è con te perchè l'hai voluto proprio lì. Ma Biagio, la vittima designata, colui che ha patito tutto, con il corpo, la mente e il cuore come sta? Signore dimmelo. Nell'ultimo suo sguardo aveva un sorriso dolce sulle belle labbra in un viso radioso. Chi hai mandato a prenderlo? Era così perche' l'ha colpito la visione del paradiso? Ha capito che valeva la pena lasciare tutti i patimenti terreni per godere tali beatitudini? Oggi state preparando per lui una festa tra fiori e profumi con gli angeli che suonano e cantano . La zia Rita, con l'aiuto dello zio Maurizio, sta preparando il pranzo e, con l'ingegno artistico dello zio Tommaso, fa delle belle decorazioni con le sue pietanze. E a servire tali prelibatezze chi vi aiuta? Il piccolo zio Paoletto. Mentre la zia Agnese ha messo il centrotavola con fiori. Nonno Michele, nonno Biagio, nonna Pasqua, gli zii Tonino, Ninetta, Cenzino, Marcella, il cuginetto Stefano, nonni bis Paolo e Anna Maria e tutti i parenti e amici hanno preso posto a tavola? Tu, caro figlio Biagio, hai preso il posto d'onore? Goditi tutta la felicità, figlio mio, cuor mio, te la meriti tutta ma proprio tutta. Io qui sulla terra e tu dal cielo insisti presso il Bambinello e Sua Madre, che qui c'è un altro bambinello e mamma Libera che sentono la tua mancanza e si disperano per aver perso una tale perla. Fai mandare loro, o Gesù, pioggia di grazie e di squisite consolazioni. Voi, Creatore del cielo e i suoi abitanti, aiutateci a non allontanarci da voi, ma a comprendere che tanto ci avete tolto, ma molto di più ci darete. Caro Biagio, come ben sai, ieri siamo andati a Messa per il tuo trentasettesimo compleanno nella chiesa di San Benedetto Abate. Appena entrati, subito, mi ha colpito il modo partecipe, raccolto di pregare. Recitavano la corona della Divina Misericordia. Oh quante volte l'ho recitata per te. Poi c'è stata la Santa Messa presieduta da Don Gianni e da un prete polacco. Don Gianni, mi ha detto Libera vi ha preparato per il corso prematrimoniale. Un altro segno che il Signore ci guida e segue

il Suo disegno è stata la presenza del prete polacco. Era come se impersonasse il Papa amato, Giovanni Paolo II, tante volte invocato da me per intercedere per te, figlio amato. La sua vita, una volta si era intrecciata alla tua, quando ambedue eravate ricoverati al decimo piano di ortopedia al " Gemelli " in Roma. Abbiamo partecipato ad una bella Messa ricordando che, come ha detto Don Gianni, molto prematura è stata la tua partenza. Alla fine si è rivolto a Libera e le ha detto che sicuramente presto sentirà la tua presenza. A me il sacerdote, ha detto "Signora vede il crocifisso sospeso in alto e che scende sull'altare? C'è l'immagine di Cristo in croce al centro, ai lati ci sono quattro immagini della Sua Madre Addolorata. Lo sguardo della Mamma non è mai rivolto al figlio perché, ha proseguito il reverendo, per una mamma è troppo doloroso vedere morire la sua creatura." Ecco "morire" è una parola sola, ma nel vissuto è tanto, significa la fine, non doverti più vedere, non telefonarti...non comunicare. Non potrò più comporre il tuo numero, scolpito a memoria nella mia mente, del tuo cellulare, sentire le tue parole " Sì mammucce, benucce" ? Mi dicevi ed io ti rispondevo " Eccome" . Quante volte abbiamo comunicato? Quante notizie scambiate. Mi ricorderò sempre, quando a Vieste, mi telefonò Libera e dopo un po' mi disse che mi passava te, per una notizia che dovevi darmi. Meravigliata non capii perchè la tua carriera di dirigente già andava o meglio galoppava. Mi dicesti, invece, che Federico si era annunciato. Che momento magico! Un semino del vostro bene, un po' di te, un po' di Libera stava crescendo nel ventre del tuo amore. L'ho subito amato quel chicco e mi sono precipitata a scrivergli una lettera con la quale volevo aiutarlo nella sua formazione, dandogli aiuti e un po' di indicazioni. Devo dire, però, che lui ha fatto tutto da solo ed è venuto su bello che di più non si può. Durante la sua crescita ogni tanto dava degli strattoni alla mamma emettendo singhiozzi. E allora Libera si accarezzava la

pancia e rassicurava il piccolo. Il monello conosceva la mamma e si metteva poi tranquillo.

A quella Messa intervennero alcuni tuoi colleghi. C'era anche la tua amica collega Tiziana. Come era sconvolta due giorni prima della tua partenza, quando venne al Policlinico, era addolorata, singhiozzava. La stessa cosa si è ripetuta, quando il lunedì mattina, non parlavi più. C'era anche Gianni con gli occhiali. Si era presentato a me come un tuo collega. Era il direttore. Le sue parole hanno espresso elogio e ricordato il gran coraggio combattivo che hai avuto. Ha ricordato, quando, quattro mesi prima, ti sei recato nel suo ufficio e ti sei licenziato, dicendoti che difficilmente ce l'avresti fatta. Ricordo che quel giorno io e tuo padre ti accompagnammo e restammo in macchina, capimmo che tu volevi andarci da solo. Il mio cuore era gonfio di tristezza e di dolore. Al ritorno della visita ti guardai furtivamente negli occhi, non facesti apparire nulla! Il superiore aveva espresso rammarico per non esserti stato vicino, temeva, forse un tuo riserbo sulla malattia. No, gli ho risposto, Biagio avrebbe gradito e gradiva. Non nascondeva niente, parlava liberamente, non si piangeva addosso, solo i dolori li teneva per sè. Anche in questo eri grande, sincero, figlio mio. Però, ha precisato, che un giorno ti ha telefonato, tu eri a casa a Chieti, sì me la ricordo quella telefonata, ho risposto io. Mio piccolo grande hai lasciato un segno ovunque sei andato. Hai fatto meglio di Zorro! Federico direbbe " Ma scherziamo? " Che dire dei tuoi suoceri? Carmelo è distrutto e per rabbia ha strappato le carte da gioco con cui tante volte avete disputato le partite. Ti piange Graziella, che con i suoi piatti e con enormi porzioni, voleva inserire tante energie nel tuo corpo da togliere il posto a quell'intruso, la malattia. Le biagine, le nipotine Francesca e Giulia, compagne nuotatrici nel mar di Pescara hanno provato il dolore scatenato dalla morte assurda di uno zio troppo giovane. E' un dolore troppo anche per un adulto! Il tuo nipotino

figlioccio Luca, in silenzio, intuiva. Sarà stato duro per i suoi genitori dirgli di te! Avrà capito che nel mondo dei giochi felici e coinvolgenti ci sono fatti inspiegabili come il dolore, lo strappo lacerante della partenza dalle persone care. Per Rosanna nei suoi pianti dirotti c'era molta incredulità. Per una volta non la provocavi, non la chiamavi "chiattona". Carmine e Rossano, tuoi cognati, due tipi per me molto simili, tranquilli, dal cuore umile, erano increduli. Antonietta la dolce tua cognata. Maria Grazia, la prima cognata, energica e sicura, di fronte a un evento come questo che travolge e che non si può accettare, piangendo sfogava il suo dolore. Sui loro volti era espressa la muta domanda: perchè? Diletto figlio anch'io, tutti noi andiamo alla ricerca del perchè. Mi sembra di toccare un punto di non ritorno. Non esiste un motivo. Succede e basta. Forse il vero cristiano accetta tutto come Giobbe. Credere e avere fede significa affidarsi completamente a Lui. Mi sembra, o Dio, di accettare tutto ciò che ho appreso da quando Ti ho conosciuto meglio durante il corso di teologia, nel volontariato, nelle case e negli ospedali, nei conventi. Ma tutte queste regole sfuggono quando si tratta di un figlio e che figlio aggiungo io! Giaggio (come ti chiamava tua sorella da piccola) durante l'ultimo giorno e notte hai avvertito la presenza di Libera, di Simone, di Cinzia, Michele e la mia? Eravamo tutti attorno a te, tuo padre e l'altro papà Carmelo soffrivano insieme nella sala di attesa. Eravamo piangenti, stanchi, in dormiveglia al tuo capezzale. Tu ansimavi, no! Era l'agonia, ci stavi lasciando. La mattina, mi ero avvicinata a te per sistemarti il letto e tu mi desti un bacio. Non lo sapevo, ma era l'ultimo, era l'addio! Chissà come soffrivi, che pensieri formulavi! Sapevo, ma non mi rendevo conto, o forse sì, di quello che stava accadendo. Pregavo. Ti immaginavo eterno, indistruttibile. In quei momenti avrei dovuto accarezzarti, cullarti, l'ho fatto solo con lo sguardo. Forse nel mio cuore non volevo più che soffrissi. Alzai gli occhi sul

crocifisso appeso alla parete e percepii che Cristo stava per prenderti a sè, ti strappava a noi, ti ....voleva. Andavi verso Colui che ti creò. Eri suo e ritornasti a Lui. In quel momento aprii gli occhi, li aprimmo tutti. Libera disse che solo a lei non facesti un cenno di saluto. Con lei non c'è stato saluto e non potrà mai esserci. Il vostro legame ha fili più lunghi, ma invisibili e indistruttibili. I gesti di abbracci e baci li sentirà caldi e li avvertirà nel cuore. Biagio, quanto bene hai lasciato su questa terra. Siamo tutti inconsolabili. Nessuno ha visto mai lo zio Paolo così afflitto, eppure simili occasioni non ci sono mancate. Cinque fratelli ci hanno preceduto. La zia Romina ha voluto donarti una settimana a Modena per allietare e sollevare la tua malattia. E che dire della zia Filly e Adriana? I loro passi erano molto pesanti allorchè si imbarcarono sulla nave per far ritorno a Patrasso. Anche lo zio Antonio ha fatto sentire il suo sconforto. Marisa, la tua vicina di casa ti piange...le mancheranno i tuoi abbracci e baci e il rumore delle discese di corsa sulle scale, quando ogni mattina conducevi Federico alla scuola materna e poi andavi al lavoro. L'altra vicina Concetta, anche se cristiana, rivolge rimproveri a Dio. Solo lo zio Pino è stato assente! Perchè?? E' strano il suo silenzio. La zia Merina, Emma e zio Nino non si danno pace. Quante telefonate per avere tue notizie, un modo per starti vicino. Come lo zio Christos, i cugini, Adriana, Daniela e Cosimo, Biagio, Ezietta, Isa e Biagetto. Ci sono state anche le telefonate discrete di molti amici e cugini miei di Monza, di Piacenza, di Vieste, di Genova, Firenze,. dal Belgio. Molti ti piangono, figlio carissimo. Il dolore è dentro di noi. Nel tuo papà, Cinzia, Michele e nella mia mamma e che dire di quello di Libera e del piccolo? In me c'è un groviglio di dolore che avvolge il petto e vorrebbe uscire, o verso l'alto, o verso il basso. La parte cristiana cattolica vorrebbe che stessi tranquilla e che ti lasciassi vagare nel "prato verde", nell'attesa del vero ingresso nel paradiso. Mentre la

parte umana si dispera e non riesce nemmeno a sciogliere la mattonella di dolore che schiaccia il cuore, che preme i sentimenti. L'unico che emerge è la pena per esserti lontano. Guardo, guardiamo il loculo posto in alto dove tu appari sorridente. Sembra inopportuno, sembra una storpiatura dove stai. E' inadatto a te che sei sprizzante di vita. Quella vita che hai avuto tutta consumata per viverla come essa ti è stata donata. Nonostante tutto, con coraggio inaudito e incredibile, hai sostenuto la tua mogliettina e il tuo figliuolo. Non so, figlio caro, come potrò andare avanti. Mentirei se dicessi che non ci sono distrazioni. O anche altre "perle" nel mio tesoro di mamma...il mio terrore è in quei piccoli momenti di stasi che sembrano portarmi all'oblio. Tutto questo che ci è capitato è troppo grande! Forse se siamo tutti insieme ce la potremo fare!

C'è il cammino di Federico con Libera, il matrimonio di Michele e, infine, Cinzia. Sarà dura fare tutto con questa zavorra di dolore. Spero che Dio mi dia un po' di pace, dopo che mi abbia permesso di vedere te beato. Credevo che adesso potevo dare libero sfogo al mio dolore, non posso, c'è il tuo papà che è inconsolabile! Appena gli parlo di te si scoraggia e rimane assorto nel suo silenzioso dolore. Lo zio Paolo mi consola e mi consiglia di non insistere con tuo padre. Mi ricordo quando, lo zio Paolo mi telefonava a Modena, per sapere di te. Aveva timore di apprendere nuove brutte. Gli rivelavo un po' la verità e gli chiedevo per te preghiere e offerte. Lui non solo andava al camposanto per farsi aiutare dai nostri cari, ma ogni sabato si recava alla parrocchia di Santa Maria di Merino per assistere alla Santa Messa. Mio grande figlio, lo sei stato in tutto e ancora di più nella tua ultima battaglia. L'hai combattuta con la fede, con la carità e con la speranza. Hai cercato di tenerti aggrappato a quella vita che volevi vivere specialmente per Libera e Federico. Caro figlio, ha appena squillato il cellulare, sul display è apparso il tuo nome (era il tuo cellulare..che

emozione) e Libera dice che sta al cimitero, ti è accanto, viene da te, vuole stare con te...dice che la sua vita è finita! Così dice...io le ripeto che il colpo è stato ed è tuttora tremendo ma ci sarà per lei ancora qualcosa di bello, è tanto giovane...!! Ieri siamo ritornati a Modena, assisteremo al tuo trigesimo ricordandoti nella Santa Messa nella chiesa dello Spirito Santo. Pochi minuti fa ha chiamato Antonella, l'infermiera di Baggiovara. Anche lei soffre per la tua partenza. Ti apprezzava tanto. Mi ha riferito che tu avevi la consapevolezza delle tue condizioni, della gravità del tuo male eppure tu avevi la forza di consolare lei per i suoi guai. Caro figlio, come doveva essere sconfinato il dolore che provavi nella certezza che mai avresti visto crescere il tuo "amorino". Dio! E' un dolore enorme anche per Te che vedi i tuoi figli soffrire. Cuore di mamma come hai potuto sopportarlo? Ad una mamma e ad un papà dovrebbe essere risparmiato tutto ciò. Sto a casa tua, tra le tue cose ma tu...dove sei? Non ti trovo, sei in ospedale? No! Le scarpe che indossavi sono nello stanzino. E' triste, tutto desolato e lo sarà ancora di più il 24 corrente mese, giorno del compleanno di Federico. Tu, il suo papà, il grande assente. Forse è un incubo, ci sveglieremo da un momento all'altro.., purtroppo no, è una realtà che si ripete da quasi un anno. Signore, come sarà quando arriveremo alla fatidica data del 23 dicembre? Quando tutto il mondo si preparerà al Santo Natale con doni e luminarie. I negozi saranno sfavillanti di luce colorate, strapieni di regali da acquistare e di infinite prelibatezze. Le chiese addobbate a festa pronte per la novena del grande evento, con canti melodiosi e fedeli cristiani che si preparano a sgomberare i loro cuori dalle cose inutili per riempirli di Cristo, di amore e carità. Tutti si abbracceranno e si scambieranno i doni e affetti in una grande cornice di festa. Quelli che soffrono come noi come lo affronteranno? E lo supereranno? Mi manchi, stella di mamma, manchi a tutti. Povera Libera, povero piccolino tuo. Mi dispiace

che una grande festa coincida con un nostro grande dolore. Quello che rende la mia pena amara era la tua consapevolezza di non farcela, la paura di lasciare il tuo adorato bimbo. Come l'hai amata la tua creatura! Nemmeno la morte potrà spezzare questo legame. La Vergine, che è madre, permetterà di coprire con il suo mantello le scappatelle che farai sulla terra per stargli vicino. Caro nipotino, per il tuo terzo compleanno avrai tanti regali, ma quello che ti spetta per diritto non lo avrai. Spero e ti auguro che ogni qualvolta sentirai la sua mancanza il Bambino Gesù non ti negherà che egli venga giù da te. Si materializzi al tuo fianco e ti sollevi fra le sue braccia amorevoli e ti riempia di coccole e di baci e ti renda forte nei tuoi futuri anni. E quando la carica terminerà lui, papà Biagio, verrà sempre a ricaricarti. Ieri, 9 novembre, il tuo trigesimo, non ce l'ho fatta a scrivere. Avrei ricordato te, immobile nel silenzio più muto e freddo. Non eri più mio, nostro, non eri più di nessuno. Dovevamo consegnarti all'eternità. Il tempo non era più tempo. Tutto era compiuto, finito.

Quello era il momento temuto, ma mai ne avevamo preso coscienza e, quindi, non eravamo preparati. Si pensava ben altro, ad un intervento chirurgico. Oh Dio, tutto è precipitato in pochissimo tempo. Io, che ti ho preparato nel mio ventre a venir fuori sano e forte, non sono stata più capace a fare altrettanto, a ridarti la salute.

Oh che dolorosa impotenza! Un mese fa eravamo già in macchina ad accompagnarti a Vieste verso il mare che tu amavi tanto, dove avresti voluto essere, facendoti accarezzare il viso e tutto il corpo dalla brezza marina in una corsa, per poi acquistare più velocità, fin quando, tutto sudato, la stanchezza ti prendeva. Allora ti fermavi e desideravi bere una birra gelata. Questo desiderio lo hai confidato nel penultimo giorno a Cinzia. Figlio mio, sia benedetto tu! Michele, tuo fratello, a Vieste mi

disse "Mamma stamattina ho corso sulla spiaggia e ho fatto quello che Biagio avrebbe voluto fare". Mi hai colpita Michele, ti ho guardato negli occhi e ti ho abbracciato. Ho capito il tuo dolore. Anche tu soffri. Sicuramente caro Michele, in quella corsa non eri solo! Come te c'era il tuo compagno di giochi, colui con cui hai condiviso camera, giochi reali e inventati, sport, sogni, calcio con relative partite e poi il servizio militare nell'Arma dei Carabinieri. Solo un anno e due mesi vi dividevano. Il mio dolore è grande, sempre vivo e presente a volte mi sento di scoppiare perchè si aggiunge anche la sofferenza per Libera. Povera stella, nella sua compostezza, a malapena si regge in piedi. E' enorme la sua sofferenza. Nemmeno la presenza di Federico riesce a lenirla. Guarda negli occhi il piccolo e scorge nei suoi occhi l'antica richiesta di ogni bimbo, "amore e attenzione". Allora in lei prevale la forza che la unisce a Biagio, afferra il bastone d'amore che il suo maritino le offre e va avanti. Quanti amici si sono allontanati, ma tanti ci stanno vicino come Guido e Sabina, che ben tre volte sono venuti dal Belgio e l'amico Enzo che ci ha confortati con attenzioni e premure. Tanto che ci ha invitati nel suo ristorante. Mio fratello Paolo non ha fatto altro che riempirci di coccole e cibi appetitosi. E come dimenticare le cene e i pranzi a casa di Rosanna e Pino, " le pizzate", mangiate a casa e fuori? Erano distrazioni per riempirci di forze e buon umore e per combattere l'alieno. Rispetto il dolore di tutti. Ho il desiderio, adesso, di piangere liberamente questo mio figlio amato e cresciuto da me con tante premure. Nel momento in cui Biagio me lo ha chiesto l'ho amorevolmente consegnato a colei che ha scelto per compagna. Ho rispettato la sua scelta senza gelosia, così come deve essere in nome del sacro diritto alla vita. La loro vita proseguiva con impegni lavorativi che andavano a gonfie vele. Quando stavano per raccogliere i tanti sacrifici e volare verso i loro sogni è arrivato chi ha avuto invidia di tanto amore. L'unica

consolazione, se così si può definire, è che è stato un estraneo a spezzare tutto ciò.

Ieri sera ho sentito una notizia data al tg. Il Santo Padre Giovanni Paolo II è stato il tramite per un miracolo ad un uomo malato di un gravissimo tumore. La metastasi ai polmoni era sparita, è stato un miracolo. Ecco, in quel momento ho provato rabbia per te figlio mio diletto, a te non è stato concesso, quella porta è rimasta chiusa. Signore mi stai mettendo alla prova. Non posso competere con Te, non posso e non lo voglio. Aumenta la mia fede in Te, fammi capire, non vorrei peccare. Al momento del sacrificio di Abramo che stava per darTi il suo figliolo, Tu Dio, l'hai fermato. Hai visto la sua fede in te. Hai fatto trovare impigliato in un cespuglio un'altra offerta, era un ariete. A me l'ariete non c'era. Ti sei preso proprio mio figlio. So che Tu sei il Creatore, l'amore puro che ha donato a tutti noi il Suo figliuolo per la nostra salvezza, aiutami o Dio a credere in Te....sempre. Mi sento una inutile carta bianca che serve solo se si scrive per lodar e cantare Te. Allora diventa, forse testimonianza per gli altri. Ieri è stata una giornata meno dolorosa. Ho potuto guardare la montagna e la sua bella imponenza in un paesaggio nitido, chiaro, pieno di verde e giallo al calore del sole. Abbiamo respirato, tuo padre, io e Alfredo e bevuto quella bell'acqua "fresca e bianca", espressione di Federico. Al distributore di benzina dove ci siamo fermati, ho risposto all'allegra accoglienza di Nicola Ambrosini. Alla sua domanda se andava tutto bene, "No", ho risposto poichè tu il mese prima eri andato via. Tuo padre non vorrebbe incontrare nessuno di quelli che facevano parte della nostra prima vita, quando era vita. Alfredo, il nonno adottato che abbiamo accolto fra noi, rimane sempre incredulo e pensieroso. Un altro motivo perchè mi sentivo sollevata era il sogno che avevo fatto la notte perchè ti avevo visto, ti avevo abbracciato. Sento e percepisco la tua presenza. Mentre tuo

padre va sempre alla ricerca del perchè...perchè proprio a te.chissà quanti fanno la stessa domanda. Quanti genitori, mogli, figli dicono questo. Il perchè a noi non è comprensibile, non possiamo capire. Siamo finiti, limitati, è impossibile per noi contenere l'infinito. Anche Sant'Agostino voleva capire la grandezza della Santissima Trinità, quando vide il bimbo che sulla spiaggia scavava un pozzo e tentava di farci entrare tutta l'acqua del mare, lui lo persuase che non era possibile. Il bimbo che era l'angelo del Signore, gli rispose " E tu vorresti far entrare nella tua testa la grandezza del Dio Trino...?". Solo lui può dare una risposta. Prego Colui che può scegliere le parole più adatte affinchè tu le possa riferire durante il sonno a tutti noi per una pace spirituale. Solo così può tuo padre andare avanti, sì con passi incerti, pesanti, ma con la certezza nel cuore che tutti portiamo una croce avanti ogni giorno. Anch'io vivo nell'apatia, in una grande stanchezza. Cerco un motivo per cui valga la pena, come ce lo hai insegnato tu figlio mio: che la vita vada vissuta, comunque essa sia e come sia. Certo tutto può succedere in qualsiasi momento e allora cambia la vita in aspetto e colore. In quel momento terribile abbiamo bisogno dell'unica verità su cui possiamo contare, poggiare i piedi e anche se Ti rinneghiamo, o Padre rifiutiamo, proprio allora c'è la consapevolezza che Tu, che voi esistete! O Signore, spesso Ti ho pregato, affinchè le Tue braccia di gesso impresso sul crocifisso della camera dell'ospedale, dove Biagio era ricoverato, fosse sostenuto da Te! Avrei tanto voluto che tu lo abbracciassi e allontanassi da lui il male. Siete l'unica realtà, ma quanto è difficile rimanere saldi in Voi, per essere i vostri tralci. La fede porta a credere in voi, o Santissima Trinità, e nella Mamma Santissima. La parola fede indica proprio totale appoggio. Riflettendoci è proprio così. Ma cosa succede quando ci troviamo a viverla questa croce, quando colpisce una persona amata, la carne della tua carne, un figlio? Quando combatti

preghi, offri Sante Messe e il miracolo non avviene, si rimane inerti davanti a un dolore così cupo. La vita cambia e vieni immerso in una grande sofferenza. Tutto perde sapore, manca la luce che illumina ogni cosa. Signore io credo in Te! Ho capito che senza croce non si può arrivare a Te. Il dolore affina tale legame. Il vero cristiano prega con il cuore, libera lo spirito per riempirlo di Te. Accetta la sofferenza fisica o morale e sa che alla fine di essa troverà Te Padre! Ho capito che la fede che Tu mi hai dato io l'ho abbracciata. E allora mi chiedo perchè non prego più? Perche le preghiere che Ti rivolgevo prima adesso non mi vengono? Perchè se ho fiducia in Te e so che nell'aldilà c'è il paradiso, io, noi, soffiamo così tanto per Biagio? Dovremmo essere contenti, invece? La dipartita dovrebbe essere gioia perchè si viene da Te! Signore c'è un dualismo in me? Non ho fiducia in Te? E' così? Mi metto nelle Tue mani solo a parole? E non Ti offro la mia vita quotidiana? So che mi hai dato un figlio meraviglioso come Biagio, bello e ricco di virtù. Me lo fai sentire vicino, lo sento vicino, lo vedo in sogno, me lo fai toccare. Mi manda i messaggi. Signore perchè nonostante tutto questo soffro così??? E' solo il distacco dalla carne? O dall'amore terreno e non dall'amore per Te? Quanta pazienza, Padre, devi avere con me, con noi, malgrado tutto continui ad amarmi, ad amarci. Signore grazie del tuo amore, grazie per tante cose che hai fatto, che fai e farai sempre. Il Tuo amore è fedele per sempre. Signore perdonami anche quando non Ti amo, abbracciami ancora di più quando non Ti prego, accarezzami quando Ti giro il volto. Signore sono proprio piccola, mi rendo conto che non sono niente. Solo Tu dai significato a tutto. Signore grazie perchè esisti, grazie Mamma del cielo, Maria come dice Federico "Sorellina di Gesù". Il vostro amore sia sempre con noi; a Voi lode, onore e gloria. Voi siete il nostro tempo: passato, presente e l'eterno. Dove andremo noi? Voi avete parole di vita eterna. Gli affanni, i dolori, i lutti

scompariranno quando Voi ci chiamerete. Da qui scaturisce il salmo 22 di Davide.

Il Signore è il mio pastore

non manco di nulla

sui pascoli erbosi mi fai riposare

ad acque tranquille mi conduci

mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino

per amore del Suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura

non temerei alcun male perchè tu sei con me.

Il tuo bastone e la tua verga

mi danno sicurezza, davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici

cospargi di olio il mio capo

il mio calice trabocca

felicità e grazie mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita

e abiterò nella casa del Signore

per lunghissimi anni.

Biagio, carezza del mio cuore, è così, figlio mio? Adesso riposi

nel prato verde, ti senti protetto? Il tuo cuore ha cessato di galoppare per inseguire un cammino di pace. Hai trovato un giardino rigoglioso di vegetazione e colorato di fiori, e canti angelici. Hai trovato la pace beata? Te la auguro con tutto il cuore. Caro Biagio, fra tre giorni è il compleanno della tua perla, proverò a scrivergli una lettera con il tuo aiuto, cercherò di esprimere al meglio il tuo amore sconfinato per lui.

"Caro Federico, è la nonna Anna che ti scrive per il terzo anno di vita. E' un compleanno diverso dall'anno scorso. Nipote diletto, sicuramente vorresti il tuo papà Biagio vicino a te e con la mamma. Lei è sempre accanto a te, c'è anche il tuo papà. E' vero che non potrai toccarlo e vederlo con i tuoi occhi, ma egli ti solleverà lo stesso tra le sue braccia, ti porterà al suo viso e ti darà tanti bacetti. Poi ti farà fare salti verso l'alto come sempre ti faceva fare. Lo sentirai con il cuore!

Piccolo ometto, noi saremo attorno a te. Ci sarà zia Rosanna, zio Pino, Andrea, Luca, zia Cinzia, zio Michele e chissà ancora quanti. Spero che la mattina di venerdì tu sogni il tuo adorato papà e il Bambino Gesù ti spieghi che lo ha fatto diventare un angelo. Ti faccia comprendere perchè ti è stato tolto il papà, che ha combattuto con tutto se stesso per viverti accanto. Voleva aiutarti nella crescita, nelle decisioni. Ma non è stato possibile e ha dovuto affidarti nelle mani amorevoli e sicure della tua dolce ed energica mamma. Il tuo papà non solo ne era innamorato, ma la stimava, quella sua "donna tosta" come lui la definiva. A lei ti ha affidato. Sappi che è stato straziante per noi, e mi riferisco alla tua mamma, al nonno Vittorio e a me quando, nell'ultimo ricovero, in sala a casa vostra, prima di andare via, il tuo papà ti ha abbracciato portandoti al suo cuore sussurrandoti con la voce rotta dal dolore perché sapeva che se ne andava, con gli occhi gonfi di lacrime, forse per sempre. **Ti voglio bene**. Amatissimo nipotino, queste sono state le ultime parole che il tuo giovane e

coraggioso papà ti ha detto. Ma non è stato l'ultimo pensiero per te. L'ultimo gesto che ha compiuto su questa terra si è verificato nel tardo pomeriggio dell'otto ottobre. Il tuo papà aveva appena iniziato l'agonia, aveva chiuso gli occhi. Zia Cinzia, allora, avvicinò al suo orecchio il suo cellulare. Si sentivano chiaramente nel silenzio della stanza le tue parole. I tuoi gridolini di bimbo gioioso mentre giocavi nel parco Amendola. Capii che il tuo papà soffriva molto nello starti lontano, ti sentiva, e allora dissi a zia Cinzia; Cinzia basta così..spegni il cellulare Biagio soffre troppo. E' vero che nel sentirti gioiva, ma poi il suo dolore era forte. E come conferma di quello che avevo intuito, il tuo adorato papà nonostante avesse gli occhi chiusi, in uno sforzo terribile, non so come abbia fatto, appoggiando i gomiti sul letto si è alzato un pò su se stesso, si è sollevato e con le labbra ti ha mandato con un sussurro un lungo bacio. C'era tutto il suo amore, sei stato il suo ultimo pensiero d'amore!! Subito dopo si preparò per il viaggio e di terreno non ci fu più niente. Il Signore lo stava chiamando a sè.

Ma tu, piccolino bello e bravo, non sei solo, sei circondato dai nonni che ti vogliono un gran bene, dai tuoi zii, da nonna bis Maria, dai cuginetti e da tante persone che fanno a gara per avere un tuo bacio. Già il Signore dà i suoi frutti. Ha reso il tuo carattere allegro e affettuoso, hai una maniera accattivante per farti accettare. Nipotino amato tu e la tua mamma siete l'eredità di nostro figlio Biagio. Vi abbiamo voluto sempre bene e adesso se possibile, ancor di più ve ne vogliamo. Da oggi in poi saremo ancor più presenti, specialmente quando lo desiderate. Vi abbraccio, siete nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Dio vi benedica."

Oggi 24 novembre, caro Biagio, ti scrivo per dirti che all'uscita dal lavoro di Cinzia partiremo per casa tua, staremo vicino a Federico e Libera per il terzo anno di vita del vostro figliuolo.

Avrei voluto che il tempo riandasse indietro per fermarlo alla normalità dell'anno scorso. Inutile dirlo, ripeterlo fa solo più male. C'è una verità, che per quanto non giusta, è questa: tu non verrai più! Non ti vedrò, non ti toccherò, non ti sentirò e così sarà per tutti. Saranno senz'altro le stesse considerazioni che Federico fa e farà. Come si può spiegare ad un bimbo che ti aspetta e vuole sentire la tua voce almeno al telefono? (sono sue parole), Spero che, ieri, Libera abbia trovato nello psicologo la persona che aiuti quel piccolo innocente a non sentirsi respinto o non amato. Stamattina ho letto il giornale. Nella pagina di fede, ovvero di testimonianza, una lettrice chiede al parroco come mai lei che è cristiana osservante abbia vita travagliata, e alle persone malvagie, non osservanti, che prendono dalla vita il loro proprio tornaconto senza curarsi di nessuno se non il proprio benessere, vada tutto bene? Il ministro di Dio le ha risposto che Gesù, venendo sulla terra, ha detto che il suo regno non è di questo mondo. Anche per il popolo eletto questo era difficile da accettare. Di fatto gli ebrei che attendevano il Salvatore, si aspettavano che li liberasse dal dominio romano in cui si trovavano allora. Prosegue il sacerdote: il trono di Dio è la croce e la sua corona è tempestata non di pietre e gemme, ma di spine che si conficcano nella carne procurando intensi dolori. Quindi chi vuol essere cristiano deve prendere la sua croce ogni giorno e seguire Cristo. Questo ha detto il Signore, questo continua a dirci. Per noi umani è difficile accettare una prova tanto forte. La si vive con gran dolore, si è sconvolti. E poi tutto si ferma e la vita perde il suo significato, il suo valore. Allora mi chiedo dove è andata a finire la mia fede? Ad un ostacolo così tremendo io cado, non prego, non reagisco, sono una farisea che proclama la fede con la lingua e non con il cuore? Non testimonio il mio credo con la vita. Farlo costa troppo. Mi sento inutile, derubata, spoglia, spenta. Mi crolla tutto. La disperazione che ci assale alla morte di una persona cara, è

totale. Nei primi istanti sembra non darci via di scampo. Poi, se si riesce a sopravvivere al dolore, diventa una medicina amara, molto amara, ma estremamente efficace per capire il valore assoluto della vita. Siamo di seguito troppo coinvolti emotivamente per riuscire a comunicare gli eventi importanti o mistici che succedono solo grazie ad una fede profonda. E allora si vive attimo per attimo. Tutto diventa più dolce e più facile.

Biagio figlio mio benedetto e santo, la cui sorte umana ti è stata avversa, forse cristianamente sei stato privilegiato a raggiungere così presto la patria celeste. Ma io sono umana, sono tua madre e sento molto la tua mancanza. Ci avviciniamo al secondo mese...La vita mi sembra, ci sembra una zavorra. I momenti allegri sono davvero pochi. C'è l'affetto di Sabine e Guido e soprattutto la vocina calda del tuo piccolo, che, con parole precise, esprime il suo pensiero. Come è cara sentirla, mi riempie di gioia. Con dovizia di particolari racconta di sè e dei piccoli episodi accadutogli. Povera stella, con me non parla mai di te. Alla sua mamma chiede di portarlo a te. Come può contenere un corpo tanto piccolo un dolore così grande? Quando tutto ciò è immane per noi e Libera! Povera Libera. Ha una vita ingrata. Con chi dovrà condividerla? I suoi sogni si sono infranti. A lei sono riservate molte paure. Paura di non farcela, paura di crescere un figlio da sola, paura di cosa potrà accadere loro di notte, di giorno, a chi potrà rivolgersi, c'è sempre la paura di disturbare e di essere inopportuni nel chiedere aiuto, o pareri, ad altri. Libera si sente monca. Federico le porta gioia, ma tanta ansia. Io mi faccio carico del dolore di Libera e del piccolo. Troppo presto hanno dovuto conoscere la sofferenza. A volte Federico si isola e a volte manifesta la sua sofferenza in gesti un po' incontrollati.

Signore, è difficile per noi accettare tutto questo! Mi dicono di stare zitta, di non parlare, di pensare a qualcosa di bello. Mi

sento come una camera oscura dove l'interruttore della luce manca. Ci sarà tutto in quel luogo, ma il tutto è nell'ombra, non si vede niente.

Tra poco verremo io e tuo padre nel luogo dove ti abbiamo accompagnato l'ultima volta!

Siamo venuti. sei sempre circondato da fiori. I fiori non ti mancano e zio Paolo vi provvede ampiamente. Ieri, 8 dicembre, festa dell'Immacolata, ho vissuto il tuo ultimo calvario. Che pena, figlio adorato. Nella mente ho rivissuto le ultime cose fatte e dette in quel letto di morte. La mattina della domenica invocavo Gesù che allontanasse da te il male. Quel penultimo giorno terreno c'era una suora con un ragazzo, che portava al collo come una collana, una scatolina contenente il Sacro corpo di Gesù: l'Ostia Santa. Giravano nei corridoi del reparto oncologico. Li vidi e li pregai di venire da te. Vennero subito. Quando scorsi la preziosa reliquia, li pregai di darmela. Acconsentirono. La presi e te la passai sul collo, sul capo, su tutto il corpo. Poi pregammo insieme. Andai giù alla cappella e riferii al sacerdote che stavi male. Venne subito su e ti somministrò l'olio santo. Stavi alla fine. Non sapevo o non volevo saperlo ma tu, figlio carissimo, la mattina mi baciasti. Era il tuo addio! Le tue pene stavano per finire. terminarono alla tre e venti del mattino seguente. Era lunedì e tutto si compì!

Rimanesti immobile! Aprii la finestra per far uscire la tua anima! Feci questo dopo aver raggiunto tuo padre e tuo suocero nella saletta per dire loro che ci avevi lasciato. Ho nelle orecchie il grido di dolore urlato da tuo padre e quello silenzioso di tuo suocero. Ritornai nella tua camera che si riempì di medici (come piangeva il dottor Federico) caposala, tanti infermieri. Tutti ti salutavano con emozione e rispetto. Mentre succedeva tutto questo io stavo per scrivere un biglietto di ringraziamento a tutto il reparto prima di lasciarlo definitivamente insieme a te.

Ieri a casa di nonna ho visto proiettato in tv il film " Bernadette", colei che a Lourdes vide la Vergine Immacolata. Lei pregava sempre il santo rosario. Fu la tramite della Madonna per numerose guarigioni. Ma non fu in grado di salvare se stessa. Bernadette fu colpita da tumore e tubercolosi (malattia terribile per quei tempi). Le suore del convento, dove lei si consacrò a Dio, volevano riportarla alla "grotta", a Lourdes. Ma ella rispose che "l'acqua benedetta" non era per lei. Questo glielo disse la Vergine. Di fatti la Madonna non le prometteva la felicità in, ma nell'altro mondo. Anche per te è stata quasi la stessa cosa? Oggi è il 9 dicembre. Tra poco andremo con tua nonna dove tu riposi da 2 mesi.

Siamo venuti a trovarti, ti abbiamo portato le rose bianche e rosse, dono della nonna e dello zio Paolo e i ceri e le orchidee bianche da parte di Federico e Libera. Lì una signora amica che era triste per la morte del marito ha detto che perdere un figlio è un dolore ancora più grande. Tuo padre non ha retto più a quelle parole, non vuole vederti in quel posto troppo silenzioso. L'ho cercato, stava seduto dietro di te, chino, su uno scalino con gli occhiali in mano. Enorme era il suo dolore mentre le lacrime gli scivolavano giù. La nonna crede, come me, che tu non stia lì. Dove sei, per noi. è mistero, ma spero che, ovunque tu stia, tu stia bene. Ciao Biagio.

Padre Pio diceva che lui non si sentiva all'altezza del compito affidatogli da Dio, ne aveva paura. Si riteneva un povero ragazzo di campagna e non capiva perchè proprio a lui si fosse manifestato Gesù con le sue stimmate. Ma si lasciò andare alla fede, perchè la fede fa miracoli anche quelli più impensati. Più grandi sono i desideri più impensati saranno i miracoli. Ci vuole veramente **fede**.

Io ho fatto spazio alla fede. Vorrei riempirmi di Dio. Dopo aver compreso questo credo che Biagio direbbe a sua moglie "scenda

Dio nel tuo cuore, ti benedica, pace...pace...amore". Vorrebbe senz'altro che lei sapesse che lui sta bene e se sapesse e potesse vederlo come è felice le verrebbe rabbia per essere lei triste e lui così contento. Allora si renderebbe conto che sta perdendo tempo rattristandosi. Capterebbe l'affetto infinito che lui prova per lei. Sarebbe consapevole che lui non l'abbandona mai e che tutto è stato ed è come doveva essere. Lei non fa mai sbagliare, è nel giusto. E anche lui, Biagio se avesse dovuto essere al suo posto avrebbe fatto ciò che lei ha ritenuto giusto fare.

Chieti 12 dicembre 2006

Caro Biagio, ieri sera da Vieste siamo ritornati a Chieti. Ero malinconica e triste. Prima di partire ci hanno fatto visita, Concetta, Pompea, Anna e Giulia.

Figlio mio adorato, come è stata pesante la tua croce! Si è aggiunta pure quella di tuo figlio. A volte ti teneva a distanza perchè si sentiva messo da parte quando andavi in ospedale. E poi c'erano le sofferenze troppo palesi di tuo padre. Io cercavo di tenermi tutto dentro. La sofferenza non è stata poco nel vederti combattere sempre! Ti alzavi più volte durante la notte e bevevi prendendo le bibite dal frigo, forse gradivi le bibite fresche per le tante medicine che prendevi. Quante volte avrei voluto parlare con te di quello che veramente provavi come la paura di non farcela, e della sofferenza che si prova per avere dentro al proprio corpo una bestia che vuole divorarti sempre più. Ma così facendo avrei indebolito la tua difesa. La fede in Dio ti è stata sempre vicino. Ha sollevato la tua tribolazione? L'ha alleggerita un po'? Alla fine quando ci lasciasti avevi un sorriso dolce che irradiava tutto il tuo volto. Gli angeli ti hanno preso per mano e ti hanno accompagnato nella dimore senza tempo?

Come sai ho letto il libro di Sibille " ciao papi" e il primo libro

di " la storia più bella" di Fabio e di suo padre Giacomo.

Fabio ha sofferto molto come te. So che il padre aveva contattato fratello Cosimo della Calabria. E' un uomo carismatico, vive in Calabria ed è affezionato alla Madonna dello scoglio. Anch'io ho avuto da lui preghiere e aiuto. Ora sai che anch'io avrei voluto rimettermi in contatto con lui per aiutare te, ma non mi è stato possibile.

So che Fabio ha un compito bello e angelico presso Dio. Spero, figlio adorato, che anche tu godi e vivi nella beatitudine celeste. So con certezza che tu sei vicino a noi tutti. La morte non annulla, l'amore che si prova l'un l'altro, lo rafforza. Il contatto c'è sempre tra i due mondi solo che noi non lo avvertiamo, quando siamo chiusi nel dolore.

Vorrei tanto che la Santissima Trinità ti permettesse di avvicinarti a Libera e Federico. Permettesse loro di sentire la tua presenza viva e calda e abbiano la certezza che tu non li scordi, che li proteggi e rimani loro vicino. Libera non dimentica, però, che le hai lasciato la parte più preziosa di te, Federico che ha bisogno di tutto. Lui è tanto intelligente e avverte ogni cosa.

Consola Libera, o Gesù caro. Io cerco sempre di starle vicino. Vorrei farle comprendere che non è stata punita, nè lei, nè Federico e nè tantomeno tu figlio caro. Ci vuole grande fede, grande amore a comprendere che la vita oltre la vita è quella più bella perchè è senza affanni e tempo.

Eterna gioia dona loro Signore, risplenda ad essi la luce dell'amore e vivano felici Amen.

Oggi 19 dicembre del 2006

Verso le 11 e 30 è successo un fatto prodigioso. Il Signore Dio dell'amore e della carità ha permesso che succedesse. Ho

chiamato la mamma di Gianfranco e la signora Franca Uncini di Ancona. Da quando il suo figliuolo è partito per la patria celeste, lei sente il figlio che le parla. Questo è un dono che Dio dà ad alcune mamme in modo che possano consolare chi soffre.

Anche la Vergine Addolorata ha accolto la mia preghiera di avere un contatto con Biagio. Subito Franca mi disse, dopo aver saputo della partenza di Biagio, che era troppo presto per avere notizie. Mentre parlavo con lei, il figlio le dice che "Biagio è buono, gli piacevano le cose belle, i peccati commessi erano solo quelli attaccati alla terra. Lui vive adesso, ancora nella materia. Il suo dolore è tutto per Federico. Lui mi pensa e vorrebbe che nessuno piangesse per lui. Io sono il suo canale e poi mi ha chiamato "Ma'". Avrà senz'altro bisogno di preghiere.

Libera crede in Dio, ma non in tutti i sacerdoti. Poi Franca mi ha dato appuntamento verso il 15 di gennaio.

O figlio di Dio, Gesù consola Biagio, allontanalo dalla sua materialità e dal suo dolore per essere lontano dal suo piccolo. Rallegralo con la luce del Tuo volto. Biagio tu possa salire presto nell'armonia e nella felicità celestiale. Grazie Dio di aver permesso a Gianfranco di darmi notizie di mio figlio. A tutti auguro gioia eterna.

Biagio lascia gli affanni della terra, goditi il paradiso, te lo sei guadagnato. Dio ti perdonerà le mancanze terrene perchè hai un'anima bella e pura. Tutti voi giovani, voi martiri, fate un coro attorno a Biagio proprio come suo figlio partecipa al coro all'asilo.

Oggi 21 dicembre 2006

Signore grazie! Quanti segni mi arrivano, non sono mai coincidenze. Tutto è mosso dall'amore che Tu Santissima Trinità nutri per noi. E' un ruscello continuo che viene a noi.

Padre caro, Tu vuoi che mettiamo in pratica ciò che Gesù ci ha insegnato "Amatevi come io ho amato voi".

Ho capito che la vita di questo mondo con la morte si trasferisce nella porta accanto. Ho capito pure che la vita terrena è come il vino appena messo nelle botti che è torbido, ma verso gennaio lo si può assaporare in tutta la sua fragranza, così noi diventiamo puliti e splendidi quando Dio ci chiama. Quindi tutti noi in cielo avremo il nostro monte "Tabor". Scusatemi se non vi rivolgo lunghe preghiere, ma rivolgo a voi tutto il mio affetto e devozione.

Oggi è 22 dicembre ci stiamo avvicinando al fatidico 23 quando tutto cominciò. Domani andremo in chiesa presso la parrocchia del Sacro Cuore. Libera farà celebrare lì, da Padre Apollonio, la Santa Messa per Biagio. La Santa Messa è il dono più bello che possiamo offrire al nostro Babbo. Difatti si rinnova il miracolo eucaristico della passione di Gesù per noi.

Signore ti raccomando ancora una volta Libera, lo so che sono petulante, un po' di colpa ce l'hai pure Tu che mi hai fatto così. Dai a lei il vigore di vivere la vita come è adesso.

Oggi 23 dicembre 2006

Caro figlio, ieri sera, ovvero ieri notte, è arrivata Libera con il vostro amore. Libera ha il volto stanco. Il vostro monellino le dà filo da torcere. Tutti l'abbiamo accolti con gioia. Questa mattina Federico, appena si è svegliato, ha aperto i giocattoli e ha mangiato tutto il latte con i biscotti. Libera è più riposata e i suoi lineamenti sono distesi e più armoniosi.

25 dicembre 2006

E' Natale. Ho pregato per te figlio caro, per Libera, per Cinzia. Anche tuo sorella è distrutta. Sto pregando il suo angelo di

rafforzare la sua protezione. Bambino Gesù fai scendere in Cinzia la serenità. Lei è pura di cuore. Bambino Gesù che Ti sei annunciato entra in tutti i nostri cuori.

28 dicembre 2006

E' l'anniversario di matrimonio mio e di mio marito. Faccio fatica ad alzarmi dal letto. Tra qualche ora andremo a pranzo fuori. Michele ha organizzato tutto e vuole rendere questa giornata un po' simile alle altre quando tutti insieme e felici festeggiavamo. Poichè è presto, mi trattengo a letto leggendo il libro scritto dalla mamma di Ancona. A pagina 52 c'era la testimonianza di Roxemarie, mamma di Andrea. Andrea è un figlio della luce. Aveva mandato alla sua mamma straziata dalla sua partenza improvvisa, messaggi tramite terzi. Ma lei non credette. Le mandò un altro messaggio preannunciandole un segno. Le voleva dare una prova della sua presenza viva nell'altra dimensione. Le fece sapere che, alla vigilia di Natale, avrebbe trovato in casa un petalo di rosa. Accadde proprio come Andrea aveva detto. In quel preciso momento della lettura sentii un forte profumo di rose, molto intenso. Grazie figlio. Hai trovato il modo anche quest'anno per mandarmi le rose. Grazie anche alla Mamma, rosa di maggio, che ti avrà dato un po' delle Sue rose.

Oggi 30 dicembre 2006

Mi sono sempre ritenuta una mamma fortunata perchè ho tre figli meravigliosi. Ma negli ultimi tempi ti ritenevo Biagio quello meno fortunato. Mi sbagliavo. Tu in terra hai bruciato sempre le tappe, hai raccolto sempre successi. Ho capito che la malattia ti è stata donata per un progetto d'amore. Non so per quale fine benefico Dio ha voluto tutto questo, ma sicuramente ti ha ritenuto degno di tale progetto.

Tramite te Dio ha permesso anche a me di comprendere una grande realtà; la morte non è la fine ma il principio dell'amore dove ci accoglie.

Oggi è il 4 Gennaio

Santissima Trinità, dolce Mamma, sono due giorni che mi sento meglio. Ho di nuovo euforia nel cuore, la voglia di vivere, andare avanti. Signore Tu lo hai detto che solo " Tu hai parole di vita eterna!". Non finirò di lodarvi e ringraziarvi, ho avuto un grande privilegio. Tu Padre non ci vuoi affliggere con le cose del mondo, ma vuoi che viviamo senza affanni. Difatti ci hai detto che i gigli non filano e non tessono, i passeri non mietono eppure i primi si vestono e i secondi si nutrono. Tu sei un Padre-Madre, provvedi a tutto per le Tue creature. A Te non sfugge niente, una foglia e un capello del nostro capo non cadono senza che Tu non l'avverta.

L'altro ieri ho telefonato alla signora Gemma Cometti di Taranto, mamma di Davide, perito nel mare di Taranto. Ha tanto sofferto, aveva appena sedici anni. La mamma era disperata e ha cercato con tutte le sue forze il figlio. Dio glielo ha permesso. Anche lei ha il dono di ascoltare le voci. Ha pubblicato 4 volumi. Il primo si intitola "I nostri figli". Il ricavato lo ha devoluto in beneficenza. Non avrei mai creduto di assistere ad un amore di Dio così forte, così palese da poterlo toccare. Ho constatato la Sua misericordia. Egli entra nel nostro dolore, nello strazio della nostra sofferenza e ci dà un balsamo permettendo di avere notizie dei cari che partono. Sembra impossibile tutto ciò, ma a Dio niente lo è. Se si va in fondo alla parola di vita di Gesù che dice "Chi muore in me vive in me", i nostri cari vivono, sono vivi più di noi. A conferma di quello che dico, o meglio di quello che scrivo, proseguo la telefonata. Mi sono presentata. Ella non mi conosce, non sa niente di me. Le dico che sono la mamma di Biagio, partito il 9 ottobre 2006.

E' troppo presto per avere sue notizie mi dice. Ma il Signore per chi ha fede e vede la sua sofferenza, apre il Suo Cuore Misericordioso. Biagio si presenta. Erano le ore sei del pomeriggio. La Cometti mi dice " Il male era arrivato in testa?" no, le rispondo. Ero molto emozionata. Poi ribadisco. Sì, sì. Negli ultimi giorni Biagio ha avuto una emorragia cerebrale. L'emozione è tanta. Non capisco più niente. Per fortuna ho carta e penna e posso scrivere. Prosegue. "Al momento della dipartita Biagio era sostenuto dal nonno." Quale dei due le chiedo. " Quello con i baffi " mi risponde. E' mio padre. Mio suocero Biagio non li aveva, tutti e due si trovano nell'altra dimensione. Inoltre mi dice che "Biagio quando ha raggiunto la meta ha trovato il nonno Michele pronto ad abbracciarlo. Biagio ha per mano un bambino." Io penso che sia Federico (capisco poi che deve essere il mio fratellino Paolo). Biagio ci prega di stare vicino a Federico, è la perla dei nostri occhi, le rispondo.

Accanto a Biagio c'è il nonno che dice " l'orologio". Io non capisco, poi intuisco che si riferisce all'orologio a pendolo che papà tanto amava e che adesso non funziona più, è rotto ". Deve funzionare, bisogna vivere" dice il mio papà. Poi mio figlio parla della collana, si riferiva alla collana che gli ho regalato per il suo diciottesimo compleanno e che non portava più al collo. " Mamma ce l'ho la collana, non l'ho persa" mi dice. Questa è una prova che mi dà, risponde a un mio timore, quello di averla persa. Dice che adesso sta bene, non ha più niente, nè dolore alle gambe, va in bicicletta. Dobbiamo stare sereni! Ho detto "Biagio, Libera è bloccata nel suo dolore" risponde " si sbloccherà" . Ci ha incitato a contattare il suo amico Luigi e Pinuccio mio fratello" non sono cattivi ma solo bloccati". Durante la malattia non gli sono stati vicino, non ce la facevano emotivamente e questo ci ha addolorati. Gli zii Rita, Maurizio e Tommaso gli stanno vicino e si vedono quando vogliono. Lui sta benissimo. Devo fare qualcosa per te? Ho detto " Non ha più

ferite e nè gonfiori (Biagio ne aveva uno grosso al collo). Lui non ha bisogno di niente, ha già sofferto! Vivete sereni e non piangete". Grazie a Dio non ci lascia mai soli e ha permesso questo miracolo.

Io ieri ho telefonato alla signora Franca Uncini di Ancona per avere notizie dei miei fratelli che vivono nell'altra dimensione. La mamma vorrebbe tanto un messaggio. La preghiera è stata esaudita: la prima cosa che le fu detta fu: Paolo è un bel bambino con grandi occhi chiari, egli è non solo angelo, ma molto di più. Dio lo ha colmato di luce, di potenza eccezionale. La mamma è dolce ed è molto più forte di quanto ella non crede. Deve essere orgogliosa dei figli che vivono ancora nella materia ma molto di più di quelli che vivono in spirito. Poi mi informa che è un luminare nel campo spirituale, invita i cristiani a pregare più intensamente nei primi undici giorni del mese di gennaio. Da esse avremo benessere per noi e per quelli che vivono nell'altra dimensione. Lo so che chi mi leggerà farà difficoltà a credere, ma è tutto vero. Io lo so che Gesù ha detto "Bussate e vi sarà aperto"...

Oggi è il 5 gennaio

Ieri sera la nonna, tuo padre ed io siamo andati alla parrocchia di San Giuseppe, figlio amato. Lì è stata celebrata una Santa Messa per te, offerta dal condominio dove abita la nonna. Che bel gesto cristiano! Una fedele cristiana cattolica mi ha dato una fotocopia del significato della Santa Messa. Per chi crede, per chi va in chiesa essa è un atto sublime e portentoso. Questo è stato rivelato alla carismatica boliviana Catalina Rivas dalla Madonna. Durante la celebrazione avviene il miracolo eucaristico, Gesù è veramente lì in quel momento, con la Vergine Madre in venerazione in ginocchio davanti all'altare. E' presente anche Dio Padre e lo Spirito Santo. La chiesa si riempie di angeli, sono i nostri angeli custodi. Ognuno di loro

ha in mano qualcosa dell'ornamento sacro, ma molti sono a mani vuote. Le mani vuote appartengono alle persone che sono presenti, ma svogliate, disattente alla parola di Dio, non danno niente e niente chiedono. A Catalina è stato riservato guardare oltre a ciò che noi constatiamo. Il sacerdote viene avvolto da Gesù stesso, che si versa nel calice del vino senza che esso trabocchi. La persona che riceve l'ostia, se è mite e buona, diventa luminosissima. Il sacerdote sta attento alle nostre preghiere ed esaudisce le nostre suppliche. A lui sono gradite le preghiere per le persone disagiate che soffrono, che stanno sole, per i politici, i carcerati e per tutti quelli che ne hanno bisogno. Il simbolo della croce è formato da due legni; uno verticale e l'altro orizzontale, uniti al centro. Ciò significa che Gesù ama tutti sulla terra e desidera portarci salvi in cielo. La sua umanità, la sua incarnazione fa rivestire noi della sua divinità. Gesù è vissuto in mezzo a noi, con noi, per noi. Sulla terra è venuto per sanarci, non ha condannato nessuno. Egli ci assolve se ci pentiamo. Signore, ognuno di noi dovrebbe riflettere su quello che hai fatto e continui a fare per noi, da più di duemila anni fa.

Non ricordo se è successo prima o dopo Natale, un pomeriggio subito dopo il pranzo, camminavo sul bagnasciuga del mare a Vieste in compagnia di una mia amica. Quante volte l'amica mi ha confortata, cercava di distrarmi, vedeva il mio strazio, le lacrime e cercava di farmi fare una ragione per andare avanti. Non so come, quel giorno ero serena e le dissi che avevo capito che la morte e' solo un passaggio e tutti i trapassati sono vivi anzi vicino a noi e anche suo marito, le dissi, è vicina a te. E mentre parlavo le dissi che di lì a poco sarebbe successo qualcosa. Dopo pochi metri, difatti, vedemmo venir su dal mare qualcosa. Era circa a sei sette metri di distanza da noi. Questa cosa, che non era ancora evidente cosa fosse, schizzava acqua. Fermandoci vedemmo che era un calamaro. Quando emergeva emetteva un suono simile a quello emesso dal famoso delfino

Flipper. Il calamaro mi guardava fisso. Continuava a far uscire acqua dalla testa. Si diresse, poi, tutto sulla nostra destra, fece un lungo giro sulla sinistra e venne verso di noi. Man mano che arrivava raggiunse la riva ed era strabiliante il suo modo di guardarmi con i suoi occhi vivi, lucenti. Era come se volessero parlarmi, dirmi qualcosa. Arrivò davanti ai miei piedi e si fermò. Era lungo più di una ventina di centimetri. Sembrava d'argento, trasparente e con venature rosse. Grazie a Dio che ha pietà di noi e ci solleva nei momenti bui.

Oggi 9 gennaio 2007

Amore di mamma, sono tre mesi che sei partito. Nel pomeriggio andrò in chiesa con Anna R.. Prima faremo una passeggiata sulla spiaggia e le parlerò dei benefici della Santa Messa. Anche lei soffre per la prematura partenza di suo marito. Con uno spirito diverso pieno di fede partecipammo alla funzione. Tutte e due sentimmo i nostri cari vicino. Alla fine ci salutammo, l'indomani dovevo partire per Chieti. Il giorno dopo mi meravigliai molto della sua visita. Aveva nel volto l'emozione nel riferire che durante la notte aveva sognato che eravamo andati in chiesa proprio come era successo il giorno prima. Solo che io ero seduta con Biagio e lei occupava il banco opposto dell'altra fila. Mi disse che io toccai il braccio di Biagio invitandolo a salutarla, tu ti voltasti verso di lei figlio mio e guardandola facesti un sorriso radioso. Insieme a lei anche la mamma ed io fummo molto commosse. Ci prendemmo il te. Poi recitammo il santo rosario meditandolo con fervore, pregammo e ringraziammo Dio.

Oggi 17 gennaio

Mia madre è in ospedale, sono triste perchè si deve operare, è un'angoscia per me stare in questo luogo di sofferenza. L'intervento è riuscito. Grazie a Dio! La tristezza non mi

abbandona, sento il vuoto di mio figlio. Nel pomeriggio gli accendo un cero, e mano nella mano di suo padre, gli mando un bacio augurandogli felicità. Chiamo un'amica al telefono. Mi tira un po' su e mi dà il numero di Stelio Semeraro di Trieste. E' il papà di Dilaila, un'unica figlia, nata nel 1968, e partita all'età di 12. Egli ha un gran dono. Parla con i trapassati e li vede pure. Questa ricchezza non la tiene per se'. Aiuta tutti gratuitamente. Mi sono presentata, dopo un po' mi dice che vede Biagio che sta rovistando un comodino o qualcosa di simile forse per trovare un documento. Mi descrive come egli è, cioè alto, un po' stempiato ,capelli corti (perfetto). Lo vede girovagare per casa, la sua. Me la descrive. Lui vorrebbe stare lì, questo rallenta la sua spiritualità. E' arrabbiato. Voleva vivere. E' nella fase intermediaria, un po' accetta, un po' no. Ha gli occhi un po' cerchiati, stressati. In ultimo in ospedale non voleva più fare le flebo, soffriva nel prendere le medicine. Poi lo vede vicino a Federico che pedala su un triciclo giallo, blu e rosso di plastica, dalla sella e manubrio rossi. Vede il piccolo che mette il dito in bocca. Biagio gli sta vicino, lo prende in braccio. Federico avverte la presenza del papà. Biagio è preoccupato per la sorella e Libera, sono troppo magre. Stelio prosegue: il cero che avevo acceso e le preghiere hanno favorito il contatto. Biagio appare come un bimbo piccolo, che non parla troppo bene perchè egli è piccino nell'altra dimensione. Mio figlio riferisce a Stelio che gli ho attaccato un bottone ad un capo di vestiario. Sì, gli ho risposto. Strano dice Stelio..non è sposato? Sì, ma la moglie lavora tanto, rispondo io. Biagio mi ringrazia per la cura avuta per lui, non nel periodo prima del matrimonio, ciò è normale..sono parole sue, ma perchè mi sono presa cura di lui dopo il matrimonio e poi quando si è ammalato e mi ringrazia delle preghiere fatte. Si sta adattando alla nuova sistemazione e quasi apprezza e sta riuscendo ad accettare la cosa. Stelio vede mia madre che mi è vicino. E' incredibile come corrisponde.

Me la descrive. Non ha una gamba e sta su una sedia a rotelle. Poi va avanti e dice che Biagio rifiutava la vecchiaia per via delle malattie. Mi descrive come sono vestita io, vestito verde dalla scollatura a v. Mio figlio mi accarezza e poi fa salti spirituali, va dalla moglie, l'abbraccia e poi ritorna a me. Biagio attraverso i miei occhi vede l'immagine di Gesù che ho lì davanti a me. E' verissimo. E' una immaginetta di Gesù della divina misericordia. A questo punto Biagio è stanco di parlare e va a riposarsi sulla poltrona a fiori dai braccioli sottili che ho in soggiorno. Si mette comodo, sta vicino a suo padre che guarda la tv. E' tutto esatto e mi descrive Vittorio, mio marito, dai capelli bianchi. Non so cosa dire, è straordinario, ha descritto i posti, gli oggetti, le persone così come sono realmente. Lo so che per alcuni sarà difficile credere, ma io sono commossa dalla misericordia che Dio versa per i suoi figli. La fede mi ha arricchita e il Padre ama chi crede in Lui e lo prega.

Verso le venti e trenta squilla il telefono..è Federico. Voleva parlare con me. Mi ha detto " Nonna Anna mi compri il trattore giallo alla Rotonda?". Sì amore gli ho risposto. Ho sentito poi un alito di vento. E' così che Biagio mi ha salutato?

Oggi è il 26 gennaio

Carissimo figlio un anno fa a Baggiovara c'era la neve, le strade erano ghiacciate. Michele intraprese il viaggio per venire da te. Non volevo che si azzardasse con tale tempaccio. La paura e il terrore attanagliava noi tutti, stavi per essere operato all'intestino. Figlio mio! Che intervento doloroso e difficile è stato. Il chirurgo che ti operò riferì che sarebbe stato meglio per lui se ti avesse tolto tutto anzichè incidere in tre punti per poi ricucire. Tuo padre ed io stavamo a casa con Federico. Tuo padre non ce l'avrebbe fatta a stare da solo. Ero come una belva in gabbia dal dolore. Avrei voluto stare con te. Sono le undici di sera dello stesso giorno. Il mio dolore brucia al ricordo di quello

che hai sofferto, figlio adorato! Lo so non devo pensare a questo. Il Signore è stato generoso con me, con noi. Ho chiesto che tu godessi nel mondo in cui stavi e me lo ha concesso, so che ti stavi adattando, ha reso possibile contatti con te. Ho avuto messaggi, segni e so con certezza che il tuo affetto per noi è immutabile. Grazie Santissima Trinità Madre di Cristo, non ci abbandonate mai e ci sorreggete sempre. Si sta avvicinando la data del compleanno di Libera. Ho preparato una lettera per lei. Vorrei farmi interprete del mondo di lassù per darle coraggio, certezza che Dio è un vero padre. Vorrei che si rivolgesse a Lui, a Loro (Gesù, Dio spirito) e la diano pace. E credesse che Biagio è con lei. La lettera ha procurato a Libera uno choc. E' vero tutto quello che ho scritto, ma ognuno ha i suoi tempi, fa le proprie esperienze. Volevo...e invece. Mi ha detto Anna ti perdono perchè ti conosco e so che cerchi di aiutarmi. Madonna mia, aiutala tu. Tu sai come farlo.

28 gennaio ore sedici

Siamo ancora a Modena. Libera sta un po' meglio. Federico è una perla, magnifico. Appena arrivati ci ha fatto uno scherzo: si è nascosto, era evidente che era felice di vederci.

29 gennaio

Abbiamo trascorso una pacifica serata, Federico non finiva mai di saltellare. Nel pomeriggio ho chiamato Gemma Cometti. Grazie Gesù, hai permesso di nuovo il contatto con Biagio. Subito nomina Luigi, il suo amico, lo devo ancora contattare. Mi dice, poi, che egli è fortunato, sarà la risposta a suo padre che dice sempre "figlio sfortunato". Biagio mi dice di aver visto la Madonna. Il figlio ha risentito della dolorosa situazione. A lui piace la casa con l'albero. Dapprima non capisco, poi intuisco; è la casa di Vieste che tanto gli piace, destinata a lui per eredità. La Cometti dice che Biagio è sano. A Natale stava con noi.

Devo stare serena, mi è vicino, devo fare le cose che facevo prima e che ora non faccio più. Egli segue tutti noi, ci sta vicino e ci aiuta. Mi ringrazia dei ceri accesi in chiesa. Devo usare la coroncina, mi dice per ultimo.

Oggi è il compleanno di Libera. Caro figlio Biagio, come ti senti in questo giorno? Sei triste? La nostalgia di altri compleanni ti prende? Povera Libera è preoccupata per Federico. Teme qualcosa. Il piccolo si è sentito tirare il braccio e ha esclamato " Chi mi tira il braccio?" Gesù anche tu hai patito, come la Madonna e San Giuseppe che avevano paura per la Tua incolumità. Aiuta Federico. Loro ti hanno tenuto lontano dalla strage degli innocenti, siete scappati in Egitto. Anche il mio nipotino è innocente! Gesù solleva Libera dai turbamenti, dai pericoli.

3 febbraio San Biagio

Auguri figlio diletto. Gli angeli ti hanno cantato una melodia? Gli amici ti festeggiano? San Biagio ti ha portato più in alto verso Gesù? Hai dato il bacio a nonno Biagio e lui te lo ha ricambiato? Sono a andata a Messa presso la parrocchia di San Benedetto. La Santa Messa era per te. Ma la funzione volgeva al termine. Ho fatto appena in tempo ad ascoltare il tuo nome. E' stato frainteso l'orario. Le intenzioni erano le migliori. Dio accetta anche i buoni propositi.

Oggi è il 5 febbraio

Anniversario della partenza di zio Tommaso. Ieri stavo male, avevo un malessere, non capivo cosa avessi, poi ho collegato il giorno. Era la data del suo trapasso. Ecco l'origine, il dolore è partito prima dal cuore, poi ha raggiunto la mente. Ho un rammarico per lui, perchè nella sua ultima battaglia era solo. Però il Signore il giorno prima gli ha dato la forza di chiamare

la mamma e me al telefono. Si trovava a Firenze, all'ospedale Garelli. Dopo aver parlato con la nonna anch'io gli ho parlato e ci siamo dati appuntamento al 3 di marzo, giorno del suo compleanno. Grazie Dio del dono che ci hai dato e tutto quello che hai permesso di fare.

10 febbraio. Ho cercato di mettermi in contatto con te, per cui sono andata in chiesa. Ti ho accesi i ceri. Figlio mio, sono quattro mesi che sei partito. Con emozione ho recitato la coroncina della Divina Misericordia, affinchè la luce di Cristo venga raggiunta dalle anime in pena. Prima della Santa Messa sono andata in sacrestia. Ho pregato Don Gianni di rivolgerti una preghiera. Dopo la lettura dei fedeli il sacerdote ha detto "Preghiamo per Biagio, per i genitori, per i parenti affinchè il Signore dia pace cristiana e conforto secondo la Sua Parola." Tuo padre accanto a me ha avuto un sussulto a sentire il tuo nome e in me è scesa una gioia.

Stanotte ho sognato gli zii Tonino e Ninetta. Entrambi trapassati. Stavamo a tavola. C'erano tante pietanze. Io ti ho pulito e poi fritto il pesce. La zia Ninetta era convalescente e ha preparato solo la frittata. Poi ho sognato che avevo partorito ed eri nato tu. Mio adorato figlio, lo sento, lo so tu mi sei vicino, segui tutti noi, le conferme mi arrivano sempre. Hai visto Federico sulla fiammante bici rossa e gialla? Pedala che è un fenomeno. E' un piccolo atleta (buon sangue non mente). Canta l'ultimo successo di Nek. Non solo conosce le parole della canzone, ma lo sa anche imitare. Lo fa con tutti. E' un birichino. Ieri sera io e Libera parlavamo di te, ti abbiamo rattristato con ciò che dicevamo e con le lacrime di nostalgia per te?

Oggi è 14 febbraio

Festa di San Valentino. Festa dell'amore. Amore fra innamorati, per genitori, fratelli, con il mondo intero. Caro figlio, questo

giorno sicuramente lo festeggerai nel posto più adatto perchè stai, abiti nel paese dell'amore. Mi raccomando tu e gli altri fate arrivare sulla terra scintille, il più possibile, di tale amore. Mamma Maria, apri i nostri "zucconi" per farci comprendere che di tale amore l'uomo ha bisogno per essere Santo. Non stancarti mai di essere la nostra avvocata.

22 febbraio

Figlio carissimo ciao! Amore "benuccio?" Perdonami se a volte mi comporto da ingrata perchè non potendo toccarti, vederti, guardarti...piango. Mi struggo al ricordo quando negli ultimi giorni, mano nella mano, accompagnavamo Federico all'asilo Simonazzi. Vedevo che non ce la facevi tanto a camminare, percepivo tutto di te. Avrei voluto abbracciarti per toglierti ogni turbamento. Scusami se ti distolgo e ti intristisco nella nuova casa in cui abiti ora. Sei un bravo figlio. Hai affetto per tutti. Sulla terra annullavi i tuoi affanni per dare ascolto a chi stava nelle tribolazioni. Non solo avevi cura delle persone, ma anche dell'ambiente. Difatti lavavi le bottiglie da buttare. Ti sei sempre battuto per la giustizia, per la pace. Sul balcone ti casa tua troneggiava la bandiera italiana della pace.

Tutto quello che ho appreso è opera di grazia, dono di Dio. Fin da quando eri piccolo ho intuito, figlio caro, che eri e sei speciale. Anche da lassù ti prendi cura di noi. Ieri ho telefonato a Valeria mamma di Davide Mainardi, regista sportivo televisivo a canale 5. Partito per essere stato investito da un camion. Ella sente il figlio tramite metafonia. Aiuta molte mamme ad avere messaggi dei loro figli trapassati. Nella vita è stata molto provata. Le ho rese note alcune cose che mi sono accadute. Mi ha detto " Tu sei in grazia, sei speciale. I fatti che mi ha rivelati denotano la tua anima cara a Dio". Molte cose abbiamo in comune. Biagio e Davide sono nati entrambi di sabato nel 1969. Biagio alle 20 di sera di ottobre (il 25) e

Davide il 25 settembre alle ore 4 e 20.

Oggi è 23 febbraio

Santissima Trinità, Madre dolce, a voi va il mio grazie e la mia devozione. Non ci lasciate mai soli nelle difficoltà e ci mettete sempre un angelo sulla nostra strada. Lo fate sotto forma di un incontro di una persona cara, amica che si esprime con parole consolatrici oppure ci arriva un sorriso, un raggio di sole, un dono inaspettato. Mille modi trovate per addolcirci. Ho capito che bisogna sempre ringraziare Dio di averci dato i figli anche se per alcuni genitori lo è stato per poco tempo. Il tempo è solo per noi umani. Nell'aldilà non esiste durata, è sempre così, è eterno. E' difficile dire questo per una madre. Ma se cristiana, comprende. Un'anima pura e pia ha detto "In paradiso non si arriva con gli occhi asciutti". E' stato scritto da Lidia Russo, mamma di Vincenzo, autrice di " La vita è un soffio e la morte è vita".

24 febbraio

Ho telefonato ad Adriana Scaficchia di Venezia. Si è messa in contatto con Biagio. E' il primo messaggio metafonico che ricevo. Ecco quello che mi dice:

Federico è buono per te l'intento. Credimi io sono. Sei con noi. Grazie per sempre!

Tu il file, stavolta hai me.

La gioia è farmi vedere, io mi faccio vedere (l'ha ripetuto due volte).

Mio caro figlio un dialogo ci vuole, iniziato problemi che ho lasciato l'altro ieri. Sto organizzando il sistema, ho bisogno di non aver dubbi dove si parla. Pazienza mamma! Qua sono felice anche se hai da domandare se questo programma ha voce

per tutti. Per Federico dice che quanto sarà grande avrà un gran riscontro. Alla mia domanda come stai Biagio? Risponde io di più ho la voce, diversa, non sono più di corsa. Ad un'altra mia domanda cosa posso fare per te? Lui risponde. Porta la voce (cioè parla di me) e la borsa per trattenere il pianto, solo la voce come baratto adoperiamo tra noi, lo spero tanto..paga quei debiti! Ti saluto.

Grazie padre buono di un tale dono. Biagio mi conferma che è vivo, Federico sta bene e mi ringrazia delle preghiere che rivolgo a tutti. Biagio mi ha ricordato " paga quei debiti". Prima che si ammalasse ero ritornata in forma, avevo una bella linea, ma dopo con gli orari sballati con i vari ricoveri e cure ospedaliere non avevamo più una vita regolata e figuriamoci se pensavo a cose banali come la linea. Ma lui mi ripeteva "Mamma stai ingrassando". Appena ti ristabilirai penserò a me. Te lo prometto, gli ho risposto.

Ho chiesto a Biagio di farmi dono di un cuoricino e stanotte ho sognato che mi metteva in mano qualcosa. Nell'aprire il palmo della mano uscì una luce scintillante e parve un cuore rosso e dai riflessi e contorni d'oro. Grazie Madre per questo altro riscontro. Ho telefonato alla mamma di Teresa a Modena. Anche la figlia è partita per un incidente stradale a venti anni. Tante volte mi ha confortato insieme a suo marito. Sono cattolici ferventi e assidui alla parrocchia. Nel mese di maggio nel giardino della chiesa abbiamo recitato insieme a Don Giorgio e i parrochiani la preghiera più gradita alla Madonna, rosa di maggio, il rosario.

Dopo averci scambiato un po' di notizie le dissi che Dio non lascia nessuno nella disperazione, tanto meno noi mamme. Anzi, entra nel nostro dolore, confortandoci con messaggi e segni. Ad alcune mamme dà il dono della scrittura automatica, chiaroveggenza, locuzione interiore etc...Doni che il Padre

elargisce per aiutare non solo se stessi, ma soprattutto altre persone, gratuitamente. Lei rimase muta alcuni istanti e poi mi rivelò che ella possedeva uno di questi doni. Me lo disse umilmente a bassa voce tanto che feci fatica a sentirla. Mi invitò a casa sua allorquando avrei fatto ritorno a Modena. Hai letto il libro scritto da mio marito? No, le ho risposto. Il titolo è stato suggerito da un messaggio della figlia, Teresa, mi disse che me ne avrebbe fatto dono di una copia. Cordialmente ci siamo salutate. Grande è stata per me questa notizia. Non ne sapevo niente. Con Gesù le meraviglie non finiscono mai! Mi sentivo legata a lei e al marito per la comune disgrazia e per le preghiere che innalzavamo alla Madonna. Poi ho appreso che ogni giovedì ci si riunisce per la recita del santo rosario voluto dalla figlia presso la propria abitazione.

Domenica 25 febbraio

Miei cari di lassù, sto leggendo come sapete il libro di Antonio Mascagna "Lettere dall'aldilà". Antonio è il papà di Enzo, partito verso il cielo in un giorno di luglio, mentre era a cavallo della sua moto insieme alla fidanzata Cinzia. Dice che non si è trattato di una disgrazia, ma che aveva finito l'ultimo suo attimo di vita. Era il suo momento! Mi si stanno rivelando cose che non avrei mai considerato.

Oggi 26 febbraio

E' lunedì. Figlio caro, ti sento vicino, noi comunichiamo, so che mi senti e avverti il mio bene per te. E' grande. Ti parlo, ti mando baci, preghiere. Ti dico bravo, bravo.

Ieri 27 febbraio. E' un'altra data importante: il viaggio del mio caro papà Michele. Un mese prima che partisse andai a Vieste da Chieti per assisterlo. Stava a letto. Caro papà con quanto affetto mi chiamavi “ figlia cara “. Mi guardavi e mi volevi

sempre vicino. Mi hai voluto sempre bene, tanto. E anch'io ne voglio a te. Goditi tutta la felicità del paradiso, Amen.

28 febbraio

Ho appena ricevuto un messaggio di Biagio. Me lo ha fatto Valeria, mamma di Davide. Lei si rivolge al figlio e gli chiede:

Davide, Biagio ha raggiunto la pace nel Signore? Sta in pace? Mamma Biagio è qui! " mamma cara, l'amore che ho raggiunto è la più grande perfezione dell'universo. Mami mi hanno accolto in tanti e poi ho visto Gesù e mi ha abbracciato come un fratello, Puoi essere sicura che io verrò a farmi vedere con la mia luce, così capirai che Dio è grande. Vi abbraccio come prima. Vivo nella grazia del Signore, sono nella porta accanto. Pace. Tuo figlio".

Signore che dirTi! Grazie è poco, non solo per la bellezza del messaggio ma anche per la bontà che hai nei confronti di mio figlio e per tutte le creature. Grazie a Davide. Che Dio e la Madonna ti facciano risplendere ancora di più di luce e diano tante benedizioni alla tua mamma caro Davide.

Benedizioni ad Adriana, Maria, Gemma, Mario Mancigotti, Stelio e sua moglie Chiara. Benedetti tutti i figli, benedetto tu, figlio mio.

1 marzo 2007

Questa notte non ho dormito molto. L'emozione era tanta, troppo bella, troppo grande! Santissima Trinità grazie e grazie anche a chi è stata Madre prima di me: la Madonna. Quanto vorrei che Libera sapesse! Vorrei dirlo al mondo intero e far conoscere di più la bontà di Cristo della croce. Se ci rendessimo conto di quanto ci ama Dio vivremmo nella pace a 360°.

Caro Davide ti ho sognato tante volte, sei bello. Un figlio è

partito e ne ho acquistati tanti. Ciao a te a tutti i ragazzi della luce!

Vieste 2 marzo

Ieri ho sognato che camminavo e parlavo con Biagio. Gli dicevo, o meglio, gli manifestavo tutto il mio affetto e il rammarico che non ho potuto manifestargli durante la terribile malattia. Mi comportavo in quel modo per renderlo più forte nella battaglia. Volevo che lui si appoggiasse sicuro sulla mia spalla che voleva essere di supporto. Forse volevo dimostrare che non avevo paura e nemmeno lui doveva averne. Mamma mi hai risposto. "Lo so e sapevo che dovevo morire. Mi dispiace solo che non posso giocare a pallone!" Biagio, pregherò il Signore Gesù affinchè allestisca un campo di calcio. Gesù vedi i giocatori? Sono pronti, c'è Biagio, Maurizio, l'altro fratello Tommaso, Stefano, Antonio, Piero, Gigi, Patrizia, Davide di Valeria, Davide di Gemma, Massimo, Gianfranco, Micky, i ragazzi della luce e il piccolo mio fratellino Paolo ha già in mano il pallone. Gesù mi hai sentito? Non ci saranno rivalità durante l'incontro. Tu uguaglierai i gol, le partite finiranno in pareggio. Si farà un bel calcio finalmente! Grazie a tutti.

3 marzo

Ore 7;40. Compleanno d Tommaso. Auguri caro, sei un'anima eletta? Hai trovato la pace e la grazia in Gesù? La Madonna ti ha collocato in una luce definitiva? Ti auguro tanto bene più di quello che avrei potuto donarti sulla terra. Ti voglio bene, fratellino, i fiori sulla tua casina ti sono piaciuti?

3 marzo

Ci troviamo a Vieste. Stamattina dopo aver scritto prima a te, figlio mio, e poi allo zio Tommaso, ho fatto un po' di cyclette. Mentre pedalavo innalzavo preghiere a Dio e poi ho fatto una

colazione veloce. Ho preso alcuni nominativi telefonici. Volevo ringraziare Valeria del bellissimo messaggio e allora con tuo padre andai dalla nonna per andare poi tutti insieme al cimitero. Ahimè, il numero di telefono di Valeria non l'avevo preso (primo segno). Allora pensai di telefonare a Stelio. Poichè era un giorno importante per Tommy, il suo compleanno, e pensai che Gesù poteva far pervenire un messaggio alla mamma. Stelio mi rispose e mi disse che era strano per lui trovarsi ancora in casa a quell'ora (erano le dieci e venti). Lo salutai affettuosamente e gli chiesi se poteva mettersi in contatto con mio fratello e gli altri quattro. Gli chiesi se era possibile e soprattutto se Dio lo permettesse tramite lui. Gradì molto ciò che gli dissi, perchè tutti, mi rispose, pensano che basti pigiare un numero e tutto avviene per incanto. Voleva che prima gli concedessi tre minuti e mezzo per poi richiamarlo. Aveva scherzato per l'attesa dei minuti. Posai il telefono e nel frattempo dissi alla mamma di pregare. Accendemmo un cero poi presi una foto di Tommy, un'immagine di due angioletti (per me rappresentano Paoletto e Agnese) e la foto grande di Rita che appoggiai sul mobiletto del telefono, con carta e penna pronti per scrivere. La foto di Tommaso la diedi alla mamma da tenerla in mano. Richiamai Stelio. Disse, brava, perfetto.

I fratelli erano lì. Si fece avanti Rita, lei è la portavoce di tutti. Mia sorella si rivolge alla mamma. "Che intanto che attendono la sua venuta stanno preparando un posto meraviglioso per lei nella luce, nel sole, fra i fiori. Grande sarà la gioia del suo arrivo. Le manca tanto come lei manca a lei. Loro hanno per lei sentimenti e avvertono il vuoto e la sua presenza, sarà gioia per tutti. Rita chiede scusa alla mamma per le piccole e grandi incomprensioni che ci sono stati. Amorevolmente sono tutti dimenticati". Dico a Stelio che invio un bacio a Rita e lei me lo ricambia subito sulla guancia. Poi mi dice bacia la mamma e infine dice saluti a tutti.

Poi arriva Biagio ma io per non togliere lo spazio ai miei fratelli dico che non vorrei parlare con lui. Stelio replica..sono tutti lì. Biagio ha il permesso di parlare e lo zio Tommaso gli ha data la precedenza.

Biagio allora parla: *Ciao amore, mamma ti voglio bene tanto, lo zio Tommaso mi ha dato il permesso di parlare prima di lui. I miei sentimenti anche se sono forti commuovono tanto, si è felici anche ci dà soddisfazioni, ma quando saremo lì non ci saranno telefoni. Saluti a tutti. E alla nonna dice. Io penso a lei (mia madre si lamentava che Biagio non le dice niente e non le va mai in sogno). Io chiedo Biagio...ti manca il calcio? Lui ride. Se si giocherà si avranno dodici x perchè per il Signore sono tutti vincitori e la schedina del totocalcio avrà dodici x. Stelio ride e dice che non ha mai sentito cose simili. Riferirà tutto nel suo centro di incontri. Prosegue Biagio. E' bello giocare anche se si conosce il risultato. Lo si fa per il bel calcio (le stesse parole che avevo usato io ieri). Poi mi dice Stelio che vede arrivare Tommaso con la torta in mano. Egli è splendido, lì c'è una bellissima giornata anche se lì le giornate sono sempre così. Tommaso non ha raggiunto subito i suoi fratelli in cielo. Ci sono voluti mesi prima per capire. Egli ha sofferto, ma ha sbagliato per la sua semplicità. E' un gran ingenuo, non ha saputo difendersi. E' stato traviato dagli amici. Si sente in colpa. Gesù lo ha perdonato. Ci vuole bene. L'amore (dice) di Dio è grande! C'è stato poi il pentimento cupo da parte sua. I fratelli soffrivano per il suo vissuto, ha capito. Quando ha capito tutto ha compreso: la bellezza del mondo. Sta assieme ai fratelli in cielo. Fa complimenti a colei che l'ha fatto nascere. Lei mi ha dato amore, lei mi ha dato modo di essere sulla terra, insieme a papà. Gli dispiace che la mamma soffre nella carne, non dovrebbe più essere nella sofferenza. Prego per la sua guarigione spirituale. A questo punto Stelio mi prega di passare il telefono alla mamma. Tommaso vuole parlare con lei. Appena*

il campo è pronto, dice Tommaso, giocherà pure lui. Ho detto a Stelio ci sarà pura tua figlia Dilaila, sì ha risposto, farà l'arbitro. Tutti sono contenti del contatto avuto, di averci sentito. Grati del permesso di Dio, grati a lui della continuità della vita. Di là festeggiano non il compleanno, ma la rinascita. Quindi la data da ricordare e festeggiare è il giorno del trapasso. Egli è contento, perchè noi lo abbiamo ricordato. Tutto si è concluso inneggiando un grosso grazie a Dio. Stelio dice che tutto può succedere. Basta avere la fede. Adesso vede che si allontanano.

Grazie Santissima Trinità per questo miracoloso contatto. Peccato per quelli che non credono e non sanno cosa perdono.

Marzo 4

(compleanno di Dino, mio nipote, auguri)

Ho telefonato a Valeria. Le ho detto che la notte faccio fatica ad addormentarmi, tanta è l'emozione provata per quello che mi ha detto Biagio. Il Signore è davvero grande. Trova sempre il modo di lenire efficacemente i cuori martoriati e straziati.

Signore, Dio, Caro Spirito, avete reso possibile, accessibile la vostra porta a noi. E' miracolo! Basta spingerla un po' e vi troviamo. La vita di qua e di là si svolge simultaneamente. E' un tutt'uno.

Ho ritrovato il mio tesoro, i miei fratelli e quelli passati al di là della riva. Loro sono rivestiti di luce, di splendore, di amore. I nostri cari ci attendono, con molta calma, rispettando il nostro momento per godere poi tutti insieme. Tu, caro Gesù, l'hai detto " Vado al Padre mio e preparo un posto per ciascuno di voi" .

Caro Dio, ci hai creato con gli occhi, per farci guardare le meraviglie del creato, ci hai dato il naso per inebriarci dei

profumi della natura. Ci hai dato la bocca per assaporare la fragranza del cibo e delle bevande, ci hai dato le mani per abbracciare chiunque e portare al cuore i nostri figli, ci hai dato le orecchie per sentire il canto degli uccelli, la voce del mare, soprattutto sentire la voce dei nostri tesori quando ci chiamano mamma e papà. Infine ci hai donato un cuore, per ascoltare la Tua voce di Papà e Mamma e spontaneamente ogni tuo figlio con parole dolci dovrebbe esprimere il suo grazie. Grazie padre anche per quelli che non lo fanno.

Grazie al mio infaticabile angelo custode. Caro angelo, strattonami di più, quando sbaglio, ti voglio bene. Da un po' di tempo a questa parte penso alla mia piccolissima sorella Agnese. Sapevo di te, cara piccola. Con te non ho mai dialogato col cuore. Perdonami, chissà quante volte mi hai chiamato, toccato e io ti ignoravo. Mi vieni in sogno? Mi fai vedere come sei? Bionda? Bruna? Gli occhi sono verdi o azzurri? Dimmi a chi somigli di più. Cara sorellina da quando ho preso coscienza della tua esistenza ti penso con molto affetto. Chissà che angelo gradito devi essere insieme a Paoletto. Tu sei molto piccola, sei venuta al mondo quando avevi tre o quattro mesi di gestazione. Adesso avresti, se fossi vissuta in terra, l'età di Biagio. Ciao piccola, vieni presto, ti aspetto, baci...

5 marzo

Ieri siamo andati a Messa presso la parrocchia di San Francesco. In chiesa c'era la zia Michelina. E' stata una bella celebrazione. Durante il dono del miracolo di Gesù, quando si dona tutto Se Stesso sull'altare, sotto forma di ostia e vino, non ho fatto altro che commuovermi. Avvertivo la presenza di voi tutti di lassù. Anche alla nonna è piaciuta la funzione. Ahimè, quando ci siamo messi in macchina per andare via, era tutto buio, le ho chiuso la portiera della macchina e le ho schiacciato un dito. Stamattina leggevo un articolo dell'Aurora, è una rivista. Mario

Mancigotti è uno degli autori, ci definisce "orfani di figli". Loro ci accompagnano con mano, come noi abbiamo fatto con loro quando erano piccoli. Edda Cattani, mamma di Andrea, il tenente, dice "solo un grande dono poteva riuscire a colmare il vuoto. Il dono ha lenito la mia disperazione. I nostri cari ci preparano il cammino verso la terra promessa. Le madri della speranza, checchè ne scrivano e dicano, hanno superato l'atteggiamento di un amore egoistico, fine a se stesso per divenire apostoli di un amore universale rivolto ai sofferenti, agli umili, per vivere l'esistenza nel cammino verso la terra del Padre, in un esauribile dono di se stesse. La speranza non è termine manuale per dare prestigio al nome del "movimento aurora". L'aurora si chiama movimento della speranza. La speranza è uno dei più grandi doni dello Spirito Santo, è la possibilità di testimoniare che la sopravvivenza c'è e che si può avere contatti con l'aldilà.

6 marzo

Ciao Biagio, la gioia che ho nel cuore per averti ritrovato e mai perso e la consapevolezza che vivi più che mai nella grazia di Dio e in compagnia degli zii, nonni, parenti e dei nuovi amici, mi rinfranca di tutto.

Hai avuto, forse un piccolo periodo di "sonno restauratore" per abituarti poi alla nuova sistemazione. Sarebbe più esatto dire "determinismo" per il fatto che non si muore mai ma, si è sempre vivi, più che mai. Quella pausa serve proprio per aver coscienza di aver vissuto e per le cose fatte in terra nel bene e nel male. E' una purificazione per entrare nel regno del Padre. Sono serena adesso, tu mi supplicasti di esserlo, Dio, con il suo amore, me lo ha concesso.

Alla mamma del cielo e della terra Shalom.

6 marzo

Il mio pensiero va a Paoletto e Agnese, i miei due fratellini non conosciuti fisicamente. Stavo a casa di mamma, nel pomeriggio riposavo con lei a letto. Leggevo il libro di Roberto Buscaioli e pensavo ad Agnese. Il mio cuore aspettava un suo segno, sentivo fortemente che voleva dirmi qualcosa. Ma ne volevo essere certa, cosa potevo fare? Mi rivolsi a lei pregandola che si avverasse se era un suo desiderio e non un mio capriccio. Nel frattempo mi misi a sbrigare le faccende di casa. Preparavo qualcosa per il pranzo dell'indomani poichè dovevamo andare alla Turati, fondazione umanitaria, per la visita alla zia Nella, lì ricoverata. Non pensavo più a niente quando ad un tratto mi diressi, verso la sala dove stava mia madre per chiederle qualcosa. Mentre la raggiungevo notai, qualcosa a terra che attirò la mia attenzione. Mi chinai per raccoglierla credendo che fosse un batuffolo di polvere quando proprio quando, vicinissima, mi resi conto che era una bellissima, splendente piuma bianchissima. Sembrava appena posata per terra. Era identica a quella trovata a casa di Biagio. Grande fu la mia gioia e anche quella di mamma. Subito pregammo Dio e accendemmo un cero di ringraziamento e di lode. Poco fa sono rientrata a casa mia e presi la piuma di Agnese. La misi assieme alle altre. Appena aprii il fazzoletto di carta dove l'avevo depositata avvertii un lieve profumo di fiori. Domani controllerò se anche gli altri fazzoletti emanano profumi.

Voglio essere cauta con cose così straordinarie. Lode a Colui che tutto può. Le meraviglie continuano.

8 marzo

Festa della donna. Oggi in Italia e in tutto il mondo si celebra la donna. Tutte ricevono le mimose, regalini e manifestazioni d'affetto. Vorrei fare gli auguri a mia madre, a mia sorella Rita,

Agnese, a mia suocera Pasqua, alle mie cognate, nonne, zie e a quelle viventi in terra che in cielo come Daniela, Sibilly, Luisa, signora Grazia, Iolanda, signora Rosa. Ma soprattutto gli auguri vanno alla nuova Eva. Colei che con il suo fiat ci donò Gesù, il Salvatore. Ci avvicinò a Dio con una nuova alleanza, dopo i tanti peccati che commettiamo da sempre. La piena di grazie, la soccorritrice di tutte le anime in pena, Maria, mamma celeste. Auguri a tutte le Sante. In cielo gli angeli sicuramente cantano per tutto il giorno. Voi maschietti preparatevi a donare a tutte le donne un ramo di mimose. Anche a Dio Mamma mando un fascio di mimosa. Ieri a casa di una mia amica ho ascoltato i messaggi di suo figlio. Sono bellissimi, pieni di amore spirituale, di premure, di affetto, di presenza divina. Ho provato una punta di gelosia nel sentire tanto amore dal figlio di lassù. Sono un'ingrata. Non posso e non devo lamentarmi, anch'io ricevo tanto. A volte rifletto su ciò che facciamo. Accumuliamo tesori in terra, dove le calamità come l'usura e le intemperie riducono in polvere, in niente tali tesori effimeri. Invece i tesori dell'anima si conquistano con la compassione, la comprensione, il perdono. Le buone opere fanno lievitare tali "conserve". Nella banca del cielo, quei tesori raggiungono tassi di interesse tali da garantirci alla fine della nostra esistenza una vita vera da nababbi. E' tutto il nostro essere può godere stupende visioni. Godi, vivi, mio bel figlio, insieme a tutti e specialmente alle anime abbandonate. Dò a tutti voi appuntamento a stasera in chiesa per la funzione della Via Crucis. Biagio, ho capito che le lacrime, il dolore, che si prova per una dipartita specialmente molto prematura, provoca anche in voi dolore. Vi distoglie dalla gioia di contemplare Dio. Non sapete più come dircelo! Voi siete vivi, vivi. Mi dispiace per tuo padre, caro figlio, sta chiuso nel suo dolore. Conduce la sua vita stancamente. Non vuol sentire e vedere nessuno.

Domenica 11 marzo

Stanotte ho sognato un sacerdote che mi somministrava la sacra Eucarestia. Al momento di riceverla mi accorsi che era di color platino, la superficie ondeggiava e all'improvviso diventarono tre. Lo dissi al celebrante che, sorridendomi bonariamente, me ne dette un' altra. Al momento di riceverla mi accorsi che anche quella non era unica ma si trasformava in tre particole. Ho capito il significato " beati gli afflitti"...eterno padre, anch'io sono come quella madre sotto la croce. Ma tu mi consoli. Grazie, Ti adoro.

13 marzo

Tra poco verrò a visitare le vostre casine al camposanto. Nel pomeriggio andrò a casa di Anna. Sono stata invitata per un incontro di preghiera utile per questo tempo forte di quaresima, in preparazione alla Santa Pasqua. Pasqua dall'ebraico pasciua significa "passaggio" da una fede morta ad una vita vera, alla luce dell'amore di Dio. La dipartita per chi non ha fede la vive come una sciagura, una rovina. Dio ce lo ha rivelato. Ciò che è disastroso agli occhi terreni è sublime ai suoi occhi. Difatti Gesù dopo tre giorni ha vinto la morte. Anche San Francesco non temeva la morte, anzi la chiamava sorella. Abbiamo avuto il risultato medico di Federico. E' tutto a posto. Non avevo dubbi. Infatti tu, caro figlio, l'avevi detto. Poche ore fa io e mio marito ci siamo fermati a fare benzina per rientrare da Vieste a Chieti e ho visto il mare, luccicava. I raggi del sole sembravano che pizzicassero le onde del mare. C'era un connubio tra mare e cielo. Si abbracciavano. Quelle piccole onde che c'erano sembravano capelli che si allungavano pian piano sulla spiaggia. La giornata era piena di sole. La natura si stava svegliando. Cominciavano a sbocciare i fiorellini e gli uccellini fanno mille giri su nel cielo. In questo bello spettacolo non ho fatto che pensare a te, Padre. Bisogna essere proprio ciechi per non capire che solo una mano generosa e onnipotente poteva

creare simili bellezze.

Oggi sabato 17 marzo

Ieri il dolore era atroce. Mi mancava Biagio. Ma Dio è attento a tutto. Ha cura delle sue creature e stanotte in sogno mi ha mandato Biagio. Stavo con lui al cimitero. Biagio mi sollevò e mi portò proprio nel punto dove l'abbiamo collocato. Il suo posto, però, non c'era più. Era vuoto. Ho capito che egli è vivo. Poi ho sognato che stava in casa. Biagio mio figlio stava sul letto, la stanza era in penombra e gli chiesi se la nonna era con lui. Mi rispose che era uscita. A quel punto volevo vederlo meglio in viso e gli chiesi se potevo accendere la luce. Ma in cuor mio avevo il timore che poi sparisse. Eh sì! Mi rispose.

Domenica 18

Sono stata a Messa. Ho sostato con Gesù sacramentato in preghiera e meditazione.

19 marzo Festa di San Giuseppe e festa del papà.

Ho rivolto questa mattina una preghiera, o meglio, ho recitato il rosario del padre, al Papà Universale. Dio mio, Padre mio, Padre buono a Te mi affido, a Te mi dono. Così dice una preghiera. Dio non è possibile non amarTi, chi non lo fa e perchè non Ti conosce e non vuole conoscerTi. E' cieco nell'anima. Grazie per tutto quello che ci dai. In questo giorno, caro Padre, fai sentire di più il Tuo amore ai piccoli che non hanno il loro papà vicino. Specialmente al mio nipotino Federico e ai figli di Maurizio e di Antonio. Abbi cura del mio papà suocero, dei miei zii Giuseppe e Peppino che dimorano tutti presso di Te. Hai gradito, Papà divino, il cero? Ti mando un bacio. Ti affido il papà speciale di quaggiù, Giorgio Penso. E' papà più di tanti papà.

Vieste 21 marzo

Ciao miei cari di lassù. Oggi è il primo giorno di primavera. Questo è un giorno speciale di mia figlia Cinzia. Aveva 11 anni quando entrò a far parte della sua vita di giovane donna. Pulcrha es Maria Ti affido Cinzia e Libera. Sabato scorso chiamai Stelio. Mi rispose Chiara, la moglie, e mi riferì che era partito. Resta fuori per dieci giorni. Uomo infaticabile. Porta il suo telefono interiore a chi soffre. Dà troppo agli altri e Chiara si sente trascurata. Le telefonerò un'altra per rincuorarla, gli uomini si chiudono a riccio, a volte e diventano freddi. Stelio e Chiara con i propri risparmi hanno aperto una scuola di spiritualità. Quante cose mi ha spiegato Chiara. Come il significato dei colori, il bianco segno di purezza, il marrone attaccato alla terra, giallo indica la luce, l'amore di Dio. Ho capito che la piuma che ho trovato in macchina di Biagio di color bianco marrone significa che lui dal cielo è venuto sulla terra. Forse voleva dire grazie per aver portato fuori a pranzo i suoi tesori: Libera e Federico. E che dire della particola datemi in sogno dal sacerdote durante la Santa Messa? Chiara mi spiegò che la Santissima Trinità mi fece dono di sé, ma che io, ritenendomi indegna, gliela restituii. Ma me la ridiede perchè ero proprio io la destinataria. Grazie Dio Trino.

Oggi venerdì sono appena tornata dalla chiesa. Biagio stavi lì con tutta la troupe? Hai conosciuto Denise? E' bella? Come sai sto in contatto con Gabriella, sai che ti voglio bene, ti penso sempre. Sto cercando di pagare il mio debito, cioè mi sono messa a dieta.

In chiesa durante la Via Crucis mi sono commossa pensando a te e a Gesù. Come ha sofferto per tutti noi. Certo la tua prova non era da poco. Gli interventi e tutto il resto li hai affrontati con forza da leone. Solo lui Gesù poteva darti forza e sostegno. Hai capito figlio mio che il "seme" deve morire nella terra

feconda di bontà e comprensione verso il prossimo. Concimato da simili virtù può dare buoni frutti. Sei stato sempre perseverante. Penso che Gesù ti ha abbracciato come un fratello, quando sei giunto lì perchè hai accettato la tua croce. Non hai mai inveito. Beatrice Malerba dice che Gesù è vita, la resurrezione è gioia, è gloria, quindi, il dolore deve cessare. E tu sei rinato con lui.

Sabato 24 Marzo

Stanotte ti ho sognato. Sembrava che tu svolgessi il tuo lavoro nei carabinieri e tuo padre mi riferì che non eri andato a lavoro perchè alle sette e quindici dovevi sbrigare un compito importante per tuo figlio.

25 marzo domenica. Oggi è un giorno magnifico per noi cristiani. E' il miracolo della vita. Più di duemila anni fa la Mamma universale, con il suo “Fiat” all'annuncio dell'angelo, ha dato inizio alla salvezza degli uomini. Stamattina quando sono andata dalla nonna abbiamo recitato il santo rosario, i misteri gaudiosi. Li abbiamo anche meditati dopo aver acceso tre ceri in onore della Santissima Trinità e posto una rosa alla Mamma che ha detto sì, dando inizio alla nuova generazione. Abbiamo anche acceso un cero alla nonna Anna Maria, oggi è il suo giorno di rinascita. Stanotte ho sognato il papa Giovanni Paolo II, mi parlava, al mio fianco c'era Padre Mario Mariani. Gloria a tutti voi. Il Signore sia sempre lodato. Sono andata in chiesa a prenotare una Santa Messa per te Biagio per conto di Antonietta tua cognata presso la parrocchia di Don Antonino. Era difficile, ma ce l'ho fatta. La celebrerà la mattina della Santa Pasqua alle ore dieci. Sei contento Biagio? Ciao tesoro.

Alle 18 e 30 sono andata a Messa. Alla preghiera dei fedeli ho espresso un mio pensiero e ad alta voce ho detto "Oggi 25 marzo è il giorno dell'Annunciazione. Il Signore ci aiuti a fare

come la Sua Mamma, a dire " eccomi" nei giorni lieti e soprattutto in quelli difficili".

Martedì 27 marzo

Ho pregato poco fa Gesù e ho recitato la coroncina della Divina Misericordia. Mi sono commossa. Grazie fratello Gesù. Tu continui a salvarci. Stai ancora lì a ricevere chiodi alle mani, ai piedi, spine nella testa, la lancia che Ti squarcia il costato, il fiele che amareggia la Tua bocca. Tutto questo succede quando non vogliamo incontrarTi e non facciamo la Tua volontà. Ritengo, caro Gesù, che la Tua Mamma è stanca di stare ancora inginocchiata e versare lacrime. Ci sono ancora tanti giuda. Il Tuo metro di misura d'amare è amare senza misura. Perchè ci vuoi tutti salvi. Questo è il senso della croce. Gesù caro vorrei tanto toglierTi qualche chiodo.

Quanto vorrei che la Mamma celeste in questi giorni di quaresima vedesse tutti i figli della terra uniti nella pace. Sono sicura che Tu, Madonna Addolorata, non vesti più di nero il lutto, non hai più le gote bagnate dalle lacrime, ma Ti rivesti di colori. Solo così Gesù potrà lasciare definitivamente quella croce.

Domenica 1 aprile

Festa delle Palme. Giornata di pace. Scenda su tutti i fratelli la pace.

Questa mattina durante la Santa Messa il papa Benedetto XVI ha scosso un po' gli animi tiepidi degli uomini. Ha tuonato dicendo che in Gesù l'amore e la carità diventano persone. Essere sequela sua significa che dovremmo spogliarci di noi stessi e riempirci di Lui. Lo scopo umano non è inseguire, con accanimento feroce e prevaricatore, il successo e la carriera, quanto conoscere e amare Dio. Le nostre mani siano mani che

non si sporchino di corruzione, di tangenti. Camminiamo con Gesù e così poi potremo salire con Lui.

Nel pomeriggio, in chiesa da Don Stefano c'è stato il battesimo della piccola Elisa, figlia di Debora, mia nipote. Auguri alla sua famiglia, auguri a nonna Rita, mia sorella che vive in cielo. Poi sono rimasta in chiesa per la celebrazione della Santa Messa.

Oggi 2 aprile

E' il compleanno di Cenzino, fratello di mio marito partito all'età di quaranta anni. Auguri a te cognato. E' anche il compleanno di mia sorella Fabiola, auguri. Tra poco andrò dalla mamma a preparare i "casatidd". Sono dei taralli che si fanno in tempo di Pasqua, li gradite anche voi di lassù?

oggi 4 aprile

Ieri è stato il mio compleanno. E' stato un bel giorno, dopo colazione Vittorio e io abbiamo fatto una passeggiata in riva al mare. Poi con la nonna e Paolo ne abbiamo fatta un'altra sulla spiaggia. Come era bella quell'aria marina che ci alitava sul viso! La mamma ha gradito molto. Poi siamo andati da Enzo invitati nel suo ristorante "Al Duomo". Insieme a sua moglie Isa ci riempie di raffinata gentilezza e attenzioni. Abbiamo gustato molto il pranzo. Alla fine si sono seduti anche loro e hanno brindato con me facendomi gli auguri! Grazie amici. Nel pomeriggio verso le 18 e 30 ho partecipato alla processione di tutte le parrocchie. Era presente anche il vescovo. Durante il tragitto abbiamo meditato la Via Crucis. All'arco di Santa Filomena dove hanno eretto una croce, abbiamo sostato. Il vescovo ha ricordato a tutti l'amore di Dio Padre, reso possibile dal suo figliuolo Gesù incarnato come noi. Infine ci ha augurato una Santa Pasqua. Non ha dimenticato le persone che portano una croce più pesante in casa. A loro ha dedicato un pensiero

d'amore e incoraggiamento.

oggi 4 aprile 2007

Stamattina sono stata al cimitero. Ho pulito tutte le casine. Poi le ho abbellite con i fiori e con le preghiere. Più volte ho sentito cantare gli uccelli. Eravate voi? Alle ore dodici ho chiamato Adriana. Mi ha detto di richiamarla dopo un'ora perchè il messaggio era pronto. Ho richiamato e mi ha risposto Giorgio suo marito. Che bella persona, ci siamo scambiati gli auguri poi mi ha passato Adriana. Il messaggio è del 31 marzo alle ore 14 e 20. Il messaggio è da parte di nonna Filomena:

All'inizio Adriana sente una voce di un uomo che dice: "Un bacio per mamma adorata, io le faccio da guida, porto davanti a Dio i bambini. Il bilancio è positivo. Ora pace ti porto e cerco nonna. Nonna Filomena parla. Sono andata dove mi chiamavano, ho girato a destra e vidi la luce, avevo finito di soffrire. Sono stata bene, ho vissuto per te. Tu sei grande, occhi ti pesano come uno straccio, ti offri a Papà (credo Dio) ma Lui capisce, il mio cuore canta, notizia triste ora dalla dimensione ricordiamo Cristo. Non è tutta così la sua storia, ma va bene lo stesso. Il Dio, il papà dovrebbe essere lo stesso altro piacere. Saluti".

Grazie Padre per questo messaggio di metafonia.

Santissima Trinità, Mamma celeste che dirvi! Mi commuovete sempre più. Il vostro amore è dolce. Grazie Padre buono per il compito meraviglioso affidato a mio figlio, grazie per mia nonna Filomena. Vorrei, caro Gesù, non farTi più soffrire. Un bacio a tutti, anche ai santi, ai beati, agli arcangeli, a tutti voi. A sempre.

Oggi 8 aprile Pasqua

E' arrivata la festa delle feste. Alleluia. In cielo e in terra c'è grande festa. Lode e gloria al Salvatore, a colui che ci porta dinanzi a Dio! Tra poco andremo alla Santa Messa per Biagio presso la chiesa del Santissimo Sacramento. In questo giorno meraviglioso godano tutti e specialmente le anime abbandonate.

10 aprile martedì

Buongiorno a te Padre buono, a Gesù, allo Spirito santo che illumina il nostro cammino, alla mamma celeste, assidua accompagnatrice.

11 aprile mercoledì

Caro Gesù, mamma splendente, Dio buono, Dio spirito, ciao angeli, ciao santi, ciao beati, ciao anime. Le prove non mancano, i dispiaceri pure, ma subito mi sorreggete.

Venerdì 13

Siamo a Chieti. Durante il tragitto non ho fatto altro che piangere. Mi è venuto un forte vuoto di te figlio adorato. Non ce la faccio a risollevarmi. E' troppo forte. Ho colto nel giardino i fiori. I più belli li ho dedicate a Dio padre, gli altri a te.

14 aprile sabato

Mi chiama la nonna. Mi dice di sedermi. E' troppo emozionata. Mi dice che mentre faceva il riposino pomeridiano, improvvisamente ha visto Romina che andava ad occupare il suo posto nel letto accanto a lei. D'un tratto scomparve. Subito fece memoria che Romina era partita con me qualche ora prima. Capimmo che era Agnese. Si è rivelata come ella è. Occhi verdi, carnagione scura, simile a Romina (indossava il suo pigiama). Dio sei sublime. Hai risposto a un'altra mia domanda. Tramite la mamma mi hai fatto sapere com'è la mia sorellina.

14 aprile sabato

Questa notte mi sono improvvisamente svegliata. Non capisco il perchè. Ma sentivo dentro di me molto forte, come se qualcuno mi pregasse di allungare un braccio, era il sinistro. Ma un timore mi prese e allora mi sono girata su un fianco. Ho sentito sussultare il letto come se un terremoto lo smuovesse. Non ho più avuto paura. Percepivo la tranquillità di mio marito che stava lì, dormiva. Quindi non era un terremoto. Ero calma, serena e un corpo si posò sopra di me ed avvertii una gamba molto lunga. Di seguito ho allungato la mano sinistra e ho afferrato un'altra mano. Il mio dito indice ha accarezzato il palmo di quella mano. Ho riconosciuto la mano di Biagio, era un po' più morbida. Con gli occhi chiusi, era tutto buio nella stanza, ho visto il viso di mio figlio, bello, sorridente. Quanto amore c'era in lui. Era emozionato nel rivedere la camera. Il suo viso e la sua persona erano illuminati come se ci fosse stata la luna. Indossava il pigiama bianco con strisce blu. Non mi potetti muovere, poi mi sono sentita sciolta. Era tutto finito. Immediatamente mi sono alzata dal letto. Poi sono andata in sala e ho guardato l'orologio. Segnavano le 4 e 30. Poi sono andata in cucina e ho preso la foto di Biagio, l'ho baciata e l'ho stretta al cuore. Grazie padre, grazie infinite per avermi mandato mio figlio. Quanto vorrei che anche Libera provasse queste emozioni! Gesù, Maria aiutatemi in questo.

15 aprile domenica

Caro padre Pio, ovvero San Padre Pio, come sai vorrei giungere fino a te. Tu sai quello che vorrei dirti. Non puoi non sapere che ti voglio bene. Ogni giorno ti pregavo nella tua casina, nove anni fa, quando mia sorella Rita era ricoverata nella "Casa del Sollievo". Con tutte le tue forze hai voluto quell'ospedale in quello sperduto paese, San Giovanni Rotondo. Volevi alleviare le pene dei sofferenti, specialmente dei più poveri. Tu sei molto

caro a Gesù, alla Mamma celeste. Hai avuto il privilegio di portare nel tuo corpo le ferite di Gesù. Con fede le hai accettate. E' vero che non ti prego ogni giorno, ma caro San Padre Pio, chi ama la Santissima Trinità ama te e tutti i santi e i beati. Tu mi sei venuto in sogno, durante la malattia del mio figliolo. Ho abbracciato la tua statua di legno, dagli occhi lucidi e l'ho afferrata poichè stava cadendo a terra. Mentre stavi tra le mie braccia mi dicesti che pregavo poco. Con te c'è un po' di ruggine, invocai il tuo aiuto per mia sorella Rita. Volevo che si salvasse e ogni giorno ti pregavo nella santa chiesa di Maria delle Grazie. Però ti ricordi, con quanto amore ti guardavo nella chiesa di Santo Spirito a Modena, parrocchia di Biagio? Dai facciamo pace! Vienimi in sogno. Ti ricordi tanti anni fa? Ero piccola e mi ricordo di averti visto mentre celebravi la Santa Messa.

La mia vita non sempre ha rigato sull'esempio di Cristo, ma ho messo buona volontà per far coincidere le mie vie con le sue. Abbi cura del mio figliuolo, dei miei fratellini, dei miei cari. Aiuta Claudio, prega per lui, fallo ritornare al suo lavoro al ristorante. Restituisci il sorriso a zia Maria, sorella di Valeria Mainardi. Loro si sono affidati alle mie preghiere. Io prego Te che sei degno e lo fai in modo sublime. So che lo farai perchè non puoi non amare chi soffre molto, nel corpo e nello spirito. Depongo questa supplica a Te. Ho fiducia in Te. Tu sai a chi portarla e che non Te la può rifiutare. Ti voglio bene, vogliamoci bene nel Signore. Ti voglio bene, benedici la mia famiglia. Grazie. Aspetto un tuo messaggio.

16 aprile lunedì

Mia cara Madre, ancora una volta mi hai reso felice. Ho sognato Biagio, stava nel letto accanto a me. Mi guardava. Che bel viso! Bello per le sue fattezze e bello per l'amore divino di cui si nutre. Sembrava più giovane. Gli ho dato tanti bacetti. Ciao

tesoro, stammi bene, bacia tutti per me. Se vedi San Padre Pio salutamelo e pure il papa Giovanni Paolo II e il maestro Zusuru. Hai conosciuto Don Antonio Spalatro? E' il cugino di tuo padre morto in odore di santità. Il suo processo di santificazione è andato avanti.

18 aprile

Mi chiama Valeria. E' pronto il messaggio.

Il maestro Zusuru passa la parola ai miei fratelli. Sono tutti là di fronte a me. I grandi e piccoli, ma chi parla è Maurizio.

"Veloce giorno, dopo giorno pieno di lieti eventi, tristi cose per voi umani (è andato via per un arresto cardiaco). Sorella cara, tu, sorella mia dolce, tuo figlio è un Santo con noi al suo fianco e per mano di Gesù. Tu mia cara, per te è come un sogno, fallo rimanere come un sogno, perchè noi siamo vivi, vivi. Guarda il cielo e colora le tue giornate. Cara mami, mio angelo dalla terra. Io sono un angelo dal cielo. Io ti confermo, ero io su quel letto, ho fatto tanto per svegliarti. E non sarà per una sola volta, si può ripetere ancora, perchè Dio è grande, grande, per l'amore che porta a noi tutti e a voi. Bacia tutti, mio babbo io sono sempre tra voi e non abbiate mai dubbi. Io ti farò tante sorprese, ti abbaglierò con la mia luce. La Madonnina benedice te, figlia della terra e del dolore. Bacetti da tutti noi quassù. Ok mamma".

Grazie Gesù. E grazie a te maestro Zusuru. Sono piena di gioia. Oh Dio di cosa è capace la fede! La vera fede, dice Cristina (direttrice di "Confidenze", un settimanale) è la forza, e che forza, che Dio regala se sappiamo aprirgli il nostro cuore. Penso sempre a Padre Pio e spero che un giorno venga a me, il bel fraticello.

21 aprile sabato

Vittorio e io stiamo partendo. Vorremmo raggiungere i nostri cugini a Monza per poi proseguire tutti insieme il viaggio fino a De Pinte, in Belgio. Siamo arrivati. Sono le ore 19. L'accoglienza dei nostri amici Sabine e Guido è stata molto calorosa. Per noi hanno fatto venire dall'Italia gli alberi d'olivo. E li hanno trapiantati nel loro giardino. Ad uno di essi c'era attaccato un biglietto in cui esprimevano tutto l'amore e il rispetto verso di noi. C'era anche la bandiera italiana che sventolava in alto. Giovedì scorso, due giorni prima, mentre viaggiavamo e stavamo quasi all'altezza di Modena, il mio sguardo fu attratto dal sole. Giocava a nascondino, usciva dalle nuvole e poi rientrava in esse. I miei occhi sostenevano il suo giochino, usciva dalla sua orbita tanto che ne vedevo il vuoto e in tre scatti veniva verso di me. Questo fenomeno si è ripetuto diverse volte. Non indossavo occhiali. Incredibile come i miei occhi potessero sostenere lo splendore della luce del sole senza che ne restassi abbagliata. Potevo vedere perfettamente subito altro. Tutto ciò mi ha fatto riflettere su ciò che mi disse Maurizio, cioè che dovevo vivere la dipartita di Biagio come un sogno. " Fallo rimanere tale, guarda il cielo e colora le tue giornate". Grazie, fratello caro. Mi hai dato prova, con il permesso divino, che non servono versare lacrime a chi vive felice nel Paradiso.

24 aprile martedì

Il soggiorno presso Guido e Sabine, in terra belga, è pieno di attenzioni, premure e affetto. Le sorprese non finiscono mai. Questa notte non l'abbiamo trascorsa bene io e Vittorio. Ci siamo svegliati molte volte. Sarà stato a causa del cambiamento di letto. Però, ricordo che ho sognato il mio amore. Grazie Signore. Stavamo in casa a Chieti, nel bagno lungo dove c'è la doccia. Biagio era attaccato al mio cuore ed io con acqua calda, molto calda, gli lavavo i capelli. Tra pochi giorni ci sarà la festa

della mamma. La prima preghiera e il mio augurio va a Dio che è un Padre mamma. A Te piccola, grande donna, Madre del genere umano. Vorrei donarTi tante rose.

Lettera alle mamme del cerchio verde inviata da me ad Adriana.

Care mamme del cerchio verde, saluto voi tutte amiche care orfane di figli.

Chi vi scrive è Anna mamma di Biagio, partito alla casa del padre il 9 ottobre del 2006 all'età di anni 36 per un melanoma metastatico, durato nove mesi e mezzo. Di Biagio sulla terra abbiamo la sua giovane moglie Libera, di 35 anni, molto affranta e Federico il loro figlioletto di 3 anni. Purtroppo solo io ho la consapevolezza che egli è vivo e sta sempre con noi. Care sorelle, vi scrivo tramite la nostra carissima Adriana. La mamma più mamma di noi. Lei amorevolmente si prende cura di tutti i nostri figli e di noi soprattutto. Pregate insieme a me, affinchè la Mamma celeste e terrestre le doni salute e forza per la sua vita e missione. Se noi, abbiamo uno scopo per ritrovarci ella lo fa per amore e solo per amore. Cara dolce Adriana, con tutto il cuore ti dico che ti voglio bene. Ti bacio e ti abbraccio insieme al tuo Giorgio. Il mio più grande desiderio è incontrarvi insieme a Valeria. Sicuramente il Signore lo permetterà poiché tanti prodigi stanno arrivando dal cielo.

Care sorelle, Dio ci ama. Gesù, Uomo della Croce, che conosce bene insieme alla sua mamma il nostro patire, ha aperto d'accordo con il suo Papà il caro Spirito Santo, la loro casa e con un ponte ci permette di avere messaggi coordinato dal caro maestro Zusuri. Credevo di avere una fede ben radicata, quando è arrivato lo tsunami nella nostra vita. Ma ella è niente a ciò che Dio mi ha dato. Mi ha fatto capire l'amore, il dare sempre, senza condizione di accettare ogni fratello che incontro come egli è. In quell'immane strazio di dolore, dove sembrava

che tutto si spegnesse, perché la vita perde di significato apparve Lui, o meglio Loro (la Santissima Trinità la cara Madonnina) ad attirarci al loro cuore.

Dio, care, ci ama. Non ci abbandona mai. Dedichiamo a Maria un canto di lode e di augurio. Vi abbraccio tutte ricordandovi con affetto nelle preghiere.

Baci Anna mamma di Biagio.

Oggi venerdì 27 aprile

Siamo in Belgio. L'affetto di Guido e Sabine è meraviglioso. Le loro attenzioni sono commoventi. Credo che i miei cugini li apprezzino molto. Tra poco andremo con Georgette (la mamma di Sabine) a un funerale. Vorrei essere vicina a Clara, che ha lasciato questo mondo per andare da Gesù. A lei affido un saluto per voi.

Nel pomeriggio siamo andati nel negozio di Sabine e poi a Bruges, città famosa per i merletti. La giornata è stupenda, calda. In carrozzella trainata da un cavallo, abbiamo passeggiato per le vie della Venezia del nord. La serata si è conclusa, tra risate e scherzi, nel giardino di Georgette mentre assaporavamo la cena.

Sabato 28 aprile

Preparerò il risotto alla milanese e lo spezzatino di carne con i peperoni. Nel tardo pomeriggio ci porteremo a casa di Nick, fratello di Sabine, per congratularci per il suo compleanno. Trascrivo la lettera di ringraziamento scritta per gli amici belgi.

Cari Sabine e Guido,

sono venuta in Belgio solo per amore e per ringraziarvi per quello che provate per la mia famiglia. L'affetto vero non si

vede, si sente. Mi ha riscaldato il cuore. Con noi avete condiviso la prova più dura che Dio poteva darmi e darci. Dio ama tutti, a volte si serve delle nostre mani, del nostro cuore, della nostra parola, delle nostre gambe per trasmetterci la sua volontà. Lui ha scelto voi. Avete fatto tanto, ma proprio tanto. Quello che ha reso straordinario tutto è l'amore con cui ce l'avete donato. Avete alleggerito le giornate pesanti. Abbiamo trascorso belle giornate e anche Biagio le ha gradite. Biagio dal cielo ha contribuito insieme a papà Carlos, papà di Sabina e a papà Jule, papà di Guido e nonno Emil, a donarci, con il permesso divino, giornate liete. Il vostro cammino sia sempre così: sincero e generoso sia nel donare che nel ricevere. Ricordo Biagio, contento della cena che ci avete offerto alla "Ville" che è il ristorante del vostro albergo in Modena, una delle tante volte che siete venuti per sostenerci. Trascorremmo un'allegra serata. Con entusiasmo volle ricambiare, invitandovi a casa sua. Adesso in cielo avete un angelo in più che vi protegge. Dio vi benedica, Gesù vi accompagni, lo Spirito Santo santifichi le vostre azioni. La Mamma sia al vostro fianco.

Grazie amici cari, siete parte di noi. Vi voglio bene.

Con affetto Anna.

Lunedì De Pinte 30 aprile

Un'altra giornata stupenda, ieri domenica. Dopo colazione sono andata a Messa con Georgette. Il resto della troupe a Gent. Volevano comprare le monete antiche. Dopo aver partecipato alla Santa Messa tutti insieme dovevamo andare presso una città del Mare del Nord. In chiesa, ho sostato un po' vicino all'ingresso poiché ho acceso i ceri per i cari di lassù. Poi ho raggiunto Georgette al banco. Accanto a lei c'era il curato, in piedi, mi stava aspettando. L'ho salutato, ho baciato la sua mano consacrata. Mi ha detto se volevo rivolgere una preghiera

a Dio Padre. Ho risposto affermativamente, allora ti inviterò, ha ribadito. Parlava bene in italiano perché è stato in Italia, a Roma e in Vaticano. E' iniziata la celebrazione della Santa Messa. Ad un certo punto ha detto, in fiammingo, che tra i fedeli c'era un'italiana. Mi ha fatto cenno di raggiungerlo sull'altare e ho recitato la preghiera che Gesù ci ha insegnato. Ero commossa, ma le parole uscivano forti e chiare. Mi sono sentita vicino ai fratelli belgi e a voi di lassù. Al momento della scambio della pace, il curato è sceso dall'altare e ha donato a Georgette la pace e a me in italiano ha detto "La pace sia con te". Alla fine della Santa Messa, il sacerdote ha fatto intonare al coro, il canto di San Francesco "Laudato sii mio Signore". E' stato un omaggio a me italiana sorella in Cristo. Il ritornello era in italiano. Poi siamo andati al mare. Al ristorante ci attendevano Cristine, cognata di Sabine, e Patrik, fratello di Sabine, con Anna Florence, nipote di Sabine. C'era anche il cugino di Sabine Gerrit, con la moglie Catelene e la figlia Laura. Brave persone. Abbiamo gustato le anguille, cucinate in tanti modi e patate fritte e birra a volontà. E' la specialità di quel luogo e molti avventori vanno per gustarle. Poi abbiamo passeggiato. Infine Cristine ci ha invitati a casa sua e ci ha deliziato con una cena a base di salmone, crevettes (sono squisiti gamberetti), una salsetta deliziosa e il burro salato, molto buono da gustare sul pane. Anche quest'ultimo è una specialità belga. Mi ha detto che anche lei ha pregato molto per noi e per Biagio. Hanno gradito i doni che le abbiamo portato. E loro ci hanno ricambiato con scatole di cioccolatini. La giornata si è conclusa con gioia, nel volto, nel palato e nel cuore. Grazie a Dio. Bacini.

Più tardi preparerò le crèpes per fare i cannelloni di carne, i ravioli e gli spaghetti alla chitarra. I due tiramisù sono già pronti. Questo è il menù per la festa di domani. Verranno Guglielmo con il fratello (amici) e il fratello di Guido, Cristian e sua moglie Honda. Buonanotte.

Maggio 2 mercoledì. Il pranzo è andato bene. E' stato gradito tutto. Sabine e Guido mi hanno ringraziato. Abbiamo bevuto champagne, mangiato bene e non ci sono mancate né battute e né risate. Caro Padre basta davvero poco per andare d'accordo. Abbiamo tante cose in comune, e a volte ci allontaniamo per delle piccole cose. Ciao, saluti a San Padre Pio, a Don Antonio Spalatro, Giovanni Paolo II, al beato Rolando Rivi e a tutti quanti.

3 maggio giovedì

C'è stata la cena per Bobo, Kim e John. Eravamo in dieci. Questi amici di Sabine e Guido che io non conoscevo ci confessano che a malincuore accettavano l'invito a cena a causa della lingua, invece il dialogo ci fu un po' in francese e un po' in inglese. Ci capimmo. Anche Georgette gradì molto. Non l'ho mai vista così allegra e partecipe. Kim gradì tanto che uscì per pochi minuti e poi rientrarvi per farmi un dono. Il giorno dopo Sabine mi lesse i fax pervenuti dai loro amici per ringraziarci dell'accoglienza e del buon cibo preparato. Il giorno dopo venerdì, siamo ripartiti, carichi di cioccolate, birre, panini e affetto. Avevamo anticipato la partenza, poiché Libera aveva bisogno di noi. Organizzava delle giornate di promozioni che si inoltravano fino a sera tardi e quindi voleva un aiuto per Federico. Arrivati in Italia ci siamo impauriti, poiché c'era molta pioggia e i lampi ci accecavano. Libera l'abbiamo trovata stanca, per il troppo lavoro. Federico è contento come sempre di vederci. Negli ultimi giorni, a De Pinte, ho sognato Biagio che stava sul mio letto matrimoniale a Chieti. Lo guardavo. Lo baciavo. Poi arrivò in camera anche mia madre e desiderai che anche lei lo vedesse. Difatti Biagio si visualizzò e mia madre lo vide e lo abbracciò. Sognai pure, con gioia, mio fratello Maurizio che stava seduto a tavola con me. Mi chiese se era arrivata la lettera. Non sapevo cosa dire, ma risposi di sì. Lui mi

rispose che la lettera era importante perché dentro c'erano le chiavi per entrare in casa sua (si riferiva probabilmente al messaggio che mi aveva dato). L'ultimo sogno l'ho fatto a casa di mamma. C'erano tanti fiori colorati. Biagio era vivo, vicino a me e mio padre volle sapere perché nessuno lo aveva avvertito della partenza di Biagio. Anche mio padre dimora con lui. Risposi che due giorni prima, gli avevamo preparato il funerale, ma egli era vivo, come poteva constatare e tale era un miracolo. Papà ribadì "Sì è un miracolo, è vero, è un miracolo". Ieri sabato, dopo aver pranzato, ho cercato di portare Federico a letto, per il riposino pomeridiano. Ma la sua esuberanza è tanta, ha voluto che io gli raccontassi la favola del gatto con gli stivali. Mi sono seduta sul letto (Federico dorme con la sua mamma nel letto matrimoniale). Mi pregò di mettermi più comoda, "Nonna" mi disse mettiti al posto di papà Biagio. Lui non c'è." Che logica perfetta, l'ha detto con serenità, mi ha dato gioia. Ma rimane sempre un graffio nell'anima nel vedere Libera e Federico soli. Dio, in questi momenti è difficile amarTi, è duro andare avanti. Quando mio nipote sentirà la mancanza del suo papà, quando non lo potrà chiamare, Signore quando il suo vuoto sarà più cocente poiché sentirà pronunciare dagli altri bambini il dolce nome papà a lui proibito, fa che il Tuo Papà lo riempia di amore, di attenzioni e papà è vicino a lui sempre e gli vuole bene.

Libera mi ha ridato il libro "Carezze di Dio" di Mario Mangigotti, dicendomi che lo ha letto poco. Non le piaceva. Mi dispiace, vorrei tanto condividere con lei le magnifiche esperienze tra segni, sogni, messaggi, speranze che non tutto finisce nel lutto, nelle lacrime. Il nostro vivere è solo un passaggio per entrare in un mondo di luce e gioia.

Domenica 6 maggio Modena

Caro figlio, mi trovo in sala a casa tua, seduta sul divano dove

tu tante volte ti sei seduto e giocato con Federico. Dove hai dato da mangiare al tuo piccolo, gli hai letto le fiabe, hai assistito alle partite di calcio, riposato e quante volte, nella partita più dura, hai posato le tue ansie, i tuoi dolori. Come ti voglio bene Biagio! Lo so queste cose non dovrei dirle, ma mi manchi! Sembra impossibile che tu ora mi sorrida solo da una foto.

Scusami se ti metto a disagio con queste mie lacrime. Dovrei essere grata a Dio per averti ritrovato. E' vero, come mi ha detto lo zio Maurizio "Che vivo tutto come un sogno", dovrei guardare il cielo e colorare le mie giornate. A me manca il pennarello più colorato, più bello per il disegno, tu, caro figlio. Ti voglio bene. Ciao amore. Baci bacetti. Hai conosciuto nonno bis Paolo, nonna bis Anna Maia, Stefano il cuginetto. Stanno tutti bene? Ciao San Padre Pio, Don Antonio, Daniela, Denise, Luisa e Zusuru. Ciao.

Modena 8 maggio

Oggi a Vieste è festa di"San Michele". Auguri al mio papà. Si chiama Michele. Papà come stai? Mi hai sempre voluto bene. Le incomprensioni tra noi sono state rare. L'ultimo mese di vita ti sono stata accanto, ti ho assistito. Mi chiamavi sempre affettuosamente figlia cara. Mi manchi caro papà. Mi mancavano le dolci parole con cui mi chiamavi. Sicuramente la tua gioia nel cielo è un po' offuscato, dalle vicende di Antonio (mio fratello). Qui siamo tutti preoccupati per lui. Lo so è stata una scelta sbagliata. Le conseguenze inevitabili, prega tu per lui. Ti voglio bene papà, auguri, baci a tutti.

9 maggio Modena

Caro figlio, sette mesi sono allorquando chiudesti gli occhi sulla terra, per aprirli in cielo. Tu stai al cospetto di Dio, di Gesù, dello Spirito Santo e della cara Madonnina. Sei circondato dagli

zii, dai nonni, dal cuginetto e da tanti ragazzi. Figlio adorato, qui le cose a volte sono un po' dure. Libera è bloccata nel dolore, povera stella, come vorrei alleggerirla da tanto peso e colorare le sue giornate proprio come lo zio Maurizio ha detto a me.

Oggi alle 19 ci sarà la Santa Messa per te e per il nonno Michele. A Vieste oggi si celebra la festa della Madonna di Merino. Libera non potrà esserci, è impegnata dal lavoro. Sarà presente spiritualmente. Credevo di fare una bella cosa nel regalare a Federico, un salvadanaio. Forse ho scatenato un po' il modo di attaccarsi ai soldi.

Giovedì sera alle ore 21, domani andrò a casa di Maria. Reciteremo il santo rosario.

10 maggio giovedì

Ieri c'è stata la Santa Messa per Biagio e papà e in pectore per tutti i miei fratelli, nonni, suoceri, cognati, parenti, sacerdoti, amici, i trapassati e i ragazzi della luce. E' venuta anche Libera, povera stella! Ha fatto di tutto per staccare la spina dal lavoro, ma non ce l'ha fatta ad arrivare in tempo. Spero che le belle parole di don Gianni, ad avere fiducia in Dio e nel suo amore eterno, le alleggerisca il dolore e le pene della sua vita triste. Soprattutto le apra gli occhi su ciò che ha e non solo su quello che ha perso, ma per una giovane vita è poco?

Venerdì 11

Ieri sera alle 21 sono stata a casa di Maria. C'era un bel gruppo di persone. Abbiamo pregato, meditato e scambiato confidenze sulle rispettive esperienze. Maria mi ha regalato il libro scritto dal marito. Nella prima pagina il marito mi ha fatto una bella dedica. Ci siamo salutati e dati appuntamento alle 16 di domenica prossima. Maria vuole mettersi in contatto con Biagio

e spero che Dio lo permetta.

Oggi venerdì, in tv c'è stata la festa della polizia di stato. Sono state consegnate le medaglie ai valorosi e ai caduti sulla strada. Pace e gioia a loro e tanta forza ai famigliari. Signore aiuta tutti. Mi sono commossa al suono dell'inno nazionale e ho pensato a te, figlio mio bello. Come ti voglio bene tesoro! Sono fiera di te. Anche tu sei stato insignito di una medaglia per la tua vita esemplare, di umiltà e rispetto . La tua non ha bisogno di essere lucidata o spolverata. Sarà curata con amore, preghiere e pensieri chiusi nel cuore da tutti quelli che ti hanno conosciuto e apprezzato. Comunque ho anche le medaglie che hai vinto per il calcio e una statuetta dove è inciso il tuo nome.

Ieri sera ho finito di leggere il libro regalatomi "Alza il tuo cuore fin dove arriva lo sguardo". Che bel titolo per un libro. Solo un angelo del cielo, come Teresa poteva suggerire al padre suo. E' proprio vero tutti sono al cospetto di Dio, si riempiono e assorbono il suo amore. La lettura mi ha permesso di entrare in una casa normale, dove la disgrazia ha sconvolto la vita di tutti. Chi ha fede prima si dispera, soffre e poi afferra la mano che Dio gli tende. Chi lo nega, chi fugge avrà un cammino più doloroso, ma la persona partita si farà sentire e manderà tanti segni che nessuno potrà mettere in discussione che ella è viva e che sta bene.

Alle 19 sono andata in chiesa. Ho pensato a te, caro figlio, e ho pregato per tutti, durante la santa celebrazione. Sono in camera di Federico, aspettando la cena. Nel frattempo prego, ma un pianto dirotto mi percuote tutta. Sto in piedi rivolta verso il balcone, che è aperto. Ed un uccellino mi viene vicino. Sembra voglia consolarmi. Subito chiudo la zanzariera, ho paura che entri in casa. Libera ha il terrore degli animali. Faccio appena in tempo a chiuderla che l'uccellino ritorna di nuovo vicino a me. Si era aggrappato con le zampette alla grata della zanzariera.

Oggi è il 13 maggio Festa della mamma.

Caro figlio,

non vorrei mai rattristarti, perché sono sicurissima che tu sei nella gioia. Scusami quando mi commuovo. Penso all'ultimo biglietto di auguri che mi hai scritto l'anno scorso per questa festa. Ho tutto stampato nel cuore, nella mente. Rivolgi alla mamma del cielo gli auguri e baciala per me. Cogli, insieme a tutti, una rosa e donategliela. Fatela camminare su un tappeto di petali. Vi voglio bene.

Caro amore, tengo in mano il biglietto che mi hai scritto. E' datato 14/05/2006 festa della mamma. Ti trovavi al Com e lo mandasti per Cinzia, accompagnato da una piantina di begogne.

Alla mammucc

che tant c'vol benucc

nu regalucc

p'la fest d'la mammucc

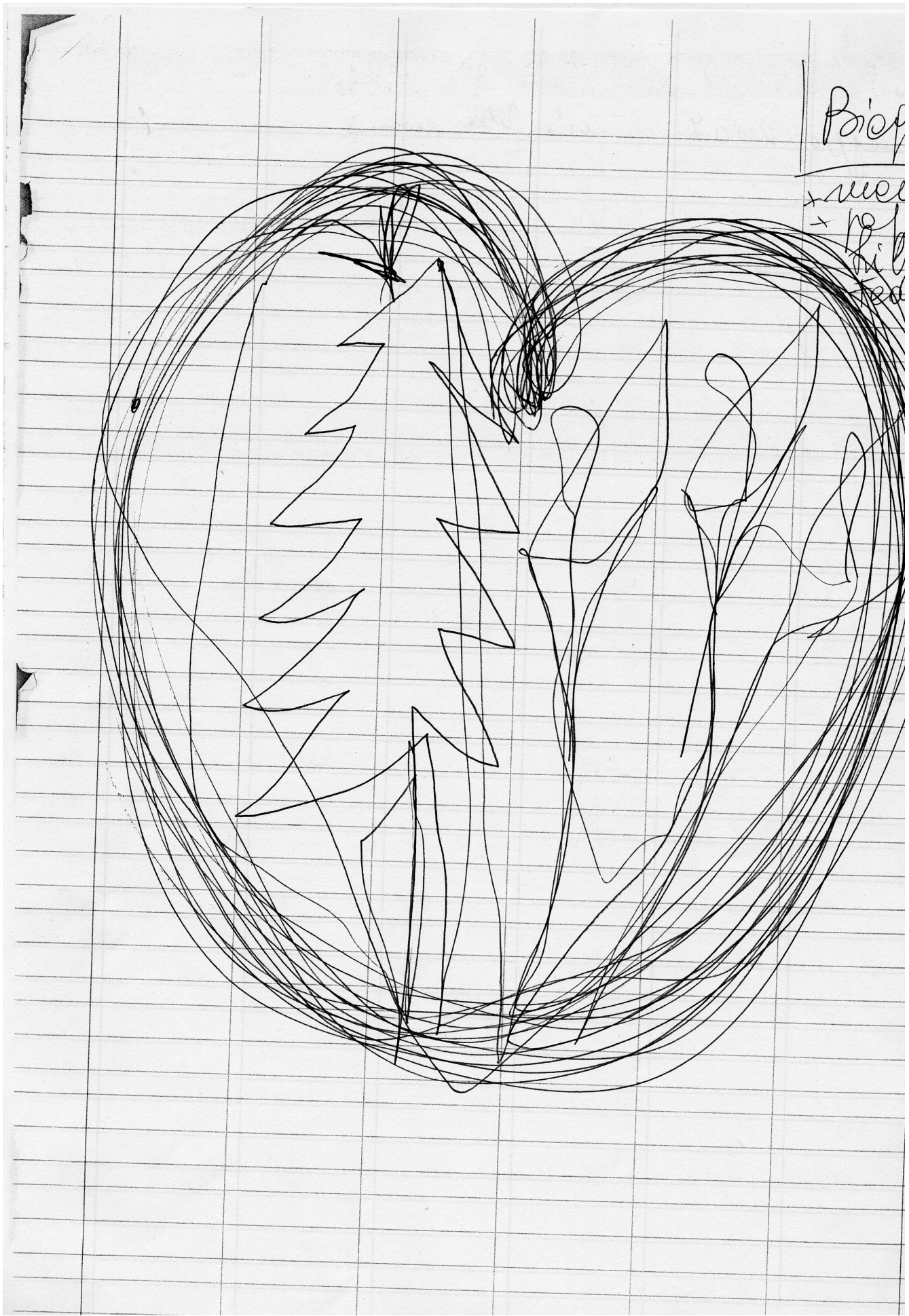
Ritenevo che questo fosse il tuo ultimo ricordo. No, quello di quest'anno è stato ancora più bello, sublime. La mattina mi sono alzata presto, per preparare il pranzo. Sono venuti anche Rosanna, Pino e i loro bimbi. Nel pomeriggio andrò da Maria, come ben sai mi metterà in contatto con te.

Ero emozionata.

Mi ha accolto calorosamente, mi ha pregato di non fare domande, alle mie spalle avevo un ritratto di sua figlia che è molto bella. Sul tavolo ha appoggiato due blocchetti di carta. Uno per lei e uno per me. Davanti a lei ha sistemato un piccolo crocifisso e due medagliette. Ha pregato recitando il padre nostro (io lo facevo silenziosamente) e poi una preghiera per

San Michele. Subito dopo ha iniziato a scrivere. Ha il dono della scrittura automatica ispirata.

Ha disegnato, rimarcandolo più volte, un cuore grande. Nell'interno c'erano tre calle e un albero su cui ha puntato una freccia. Ho capito che è la magnolia che a lui piace tanto, piantata nella casa destinata a lui a Vieste.



Ecco il messaggio:

cara mamma adorata,

i fiori sono per te, per la tua festa. Tu non mi hai perso, io sono qua sempre con te e con coloro che amo. Non pensare più al passato.

Mamma io ti tengo per mano e ti farò luce quando ti sembrerà di camminare al buio. La mia felicità è talmente grande che il tuo cuore scoppierebbe di gioia se tu potessi percepirla. A Maria, Biagio, mostra un abito di velluto rosso. Non capisco, ma due ore dopo, al ritorno a casa arriva Libera e sua sorella Rosanna. Si erano recate in centro per vedere un abito in occasione del matrimonio di mio figlio Michele. Loro mi dicono di aver visto un abito rosso, da sembrare vellutato come una rosa. Biagio continua e parla del suo salvadanaio che aveva da piccolo. Non arrivava a fare grandi progetti (non aspettava di riempirlo prelevando anticipatamente soldi).

" Ora il mio salvadanaio è pieno. L'ho riempito con la malattia e la misericordia di Dio mi ha accolto. Sono nella luce mamma, non mi manca nulla, devi essere orgogliosa di me. Ho combattuto la buona battaglia e ho tagliato il traguardo. Sento e prego per Giacomo (all'inizio non ricordo chi sia, poi ricordo che è un suo compagno di giochi trasferitosi poi nelle marche). Ha fatto vedere le gambe di Federico, valgo come lui. "Questo non gli impedirà di fare molta strada nella vita. Io non sono un angelo azzurro, sono il suo papà e questo ruolo è mio e lo sarà per sempre!" Poi ha fatto vedere la crema alle mandorle (sarà la nutella che piace a Federico). Maria vede i denti e Biagio consiglia che Federico li lavi ogni volta che mangia i dolci e avere una posizione corretta quando sta seduto. Maria mi dice che Biagio le mostra una croce piccola, molto piccola e luminosissima. Io non capisco, l'unica piccola

croce che ho l'ho trovata a terra, su una piazzola sull'autostrada ritornando dal Belgio tre anni fa. Era un momento di sofferenza allorchè la scorsi a terra e la raccolsi come un regalo dal cielo. Nessuno sapeva di questo. Non ne feci parola con nessuno. In quel momento pensai a quella e Biagio risponde "Sì, dice, è quella. Dio ti è sempre stato vicino". Fa vedere i melograni. Tutte e tre i miei figli ne sono ghiotti. Da piccoli, il padre o io gle li pulivamo e li condivamo con lo zucchero. Poi mi sbalordisce allorchè dice "Perdonami per quella bugia mamma." E' vero questo che mi dice. E' un fatto un po' spiacevole accaduto tra noi due. Nel cuore conservavo un po' di amarezza. Non l'ho rivelata e non la rivelerò. Rimarrà tra noi due. Fa vedere in seguito che giochiamo a carte (E' verissimo anche questo). "Se il papà è un po' ombroso per te fai la tua strada mamma". Poi indica un cartello con la precedenza e fa vedere un triangolo. "Se ti faccio toc toc hai paura mamma?" Sorride. (sa che è così). " Solo tu mi senti, nel tuo cuore c'è una porta di cui io ho la chiave, tu me l'hai data e a te solo posso parlare, ma la tua serenità sarà come un lievito benefico in famiglia". Fa vedere un comò con la biancheria del passato (capisco che è il mio corredo). Vicino a lui c'è la nonna "Ha sofferto molto nella sua vita." Ha i capelli raccolti (in dialetto noi lo chiamiamo tuppo) e ritengo che sia nonna Pasqua. Dice "Sì". Si sorridono. Le gambe della nonna sono corte (mia suocera è molto più bassa di Biagio). Biagio ha in braccio un bambino piccolo e si sorridono, credo sia mio fratello Paoletto. "In cielo nessun bambino è orfano e per chi ha la fede nessuna mamma in terra è sola. Hai consumato il rosario, benedette quelle preghiere". Fa vedere la caviglia, io ho un dolore a un piede e mi dice che non sono stata fortunata. Ci sono delle pentole appese a un muro. Parla di dolori alla schiena, alle spalle. Capisco che parla di suo padre. Infatti prosegue "Si sente sballottato, terremotato, ma io lo amo e sto

sempre anche con lui." Fa vedere le ciabatte di suo padre. Erano le sue. "Si è spento (Vittorio), lui capisce il dolore del suo papà. Digli che non sono al cimitero e lo ringrazio del fiore e fa vedere un fiore rosso, ma io gradisco tutti i pensieri d'amore. Stai attenta alla casa vecchia (Biagio si riferisce alla cattiveria di una persona). Prego per la sorella di mia moglie (Maria mi chiede chi è e le rispondo che Biagio ha quattro cognate e tutti gli vogliono bene e credo che Biagio si riferisca a Nicoletta). Nicoletta è una cognatina particolare. Sì è Nicoletta, ha risposto. Libera è prigioniera del dolore."Fa vedere i nodini e ride. I suoi nodini di una collana di Libera e dice "Essi legano il cielo alla terra". Si vede un quadro dei fiori. (è il regalo di nozze che Biagio ha ricevuto da mia sorella Fabiola). Con un dito glielo sposta, lo fa per Libera per dimostrarle che le è vicino e le fa uno scherzo. "Mamma ridatti lo smalto".Fa vedere una confezione di alimenti aperta e non consumata tutta "Controlla e butta, faccio la spola tra Chieti, Vieste e Modena e gli alimenti scadono, ha ragione via. Sto aiutando Massimo. I dottori curano, ma chi guarisce è Dio". Fa vedere la situazione lavorativa che è difficoltosa. "In Giugno ci sarà una sorpresa. Mamma ti piacciono i profumi?" Massaggio il collo di una persona. A Maria fa vedere un cuore rosso che pulsa e diventa sempre più grande. "Ecco non ti devi chiedere cosa sto facendo, vado dove c'è bisogno d'amore". Lui da piccolo era bellissimo e lo scambiavano per femminuccia. Maria ha visto un motorino attaccato al muro. "Vedi mamma? Eri preoccupata per un motorino e sono andato via per un altro motivo. Era il mio momento e dovevo andare."

Mostra le maniche una più lunga dell'altra (non so a cosa si riferisca, col tempo scoprii che era una maglia di Libera). Io ti ho mandato l' uccellino (la sua piuma)." Biagio accarezza un gatto. Parla dei problemi per l'annaffiatura (è Vittorio che mette sempre poca acqua alle piante). Si vede un cibo caldo e

uno tiepido (a me piace molto caldo e a Vittorio meno). "Mamma adorata, queste piccole cose servono per farti capire che sono presente nella tua vita sempre per sempre. Ascolta la radio. E con questo il messaggio è finito. Un grosso abbraccio a tutti e alla mia mamma adorata tutto il mio amore. Biagio dall'azzurro".

Caro Dio dirTi grazie è poco. Solo un padre come Te può dare sollievo ad una figlia nella tribolazione.

Ieri sabato 19

Sono a Chieti. E' venuta a trovarmi Fabiola, mia sorella. E' distrutta. Mammina del cielo, aiutala Tu a far ripartire ciò che è sacro a Dio! Ho letto il messaggio ricevuto a mia sorella. In un primo momento non volevo, ma poi ho ascoltato una voce interiore che mi diceva di farlo. Il mio tentennamento era dovuto soltanto al suo credo evangelico, diverso dal mio. Quando sono arrivata al punto che Biagio dice che massaggiava il collo di una persona Fabiola mi rivela che un paio di settimane prima ha sofferto molto per un dolore al collo. Era un torcicollo che le ha procurato molta sofferenza. Signore, un'altra prova del tuo affetto. Ciao ragazzi.

Sabato 26 maggio

Ieri mattina caro figlio, ho preso in mano la foto della nostra famiglia per vederti meglio. Andai vicino al balcone. Era una foto scattata da tuo fratello Michele, in un ristorante di Modena. Mi pare che sia stata l'ultima cena consumata tutti insieme fuori casa. Ed ecco la meraviglia; alle tue spalle, erano evidenti le pentole appese al muro. Non dovrei meravigliarmi più di tutto quello che mi dici. C'è un continuo riscontro con la realtà e la verità. Ti amo figlio caro. Sono molto orgogliosa di te e di esserti madre. Ciao ciao.

Domenica 27 maggio

Oggi è la Pentecoste. La chiesa celebra la discesa dello Spirito Santo dopo 50 giorni dalla Sua resurrezione. Questa notte ho sognato Fabiola, per ben due volte. Veniva a far visita alla nonna e a me, portava in mano un regalo che aveva ricevuto. Era la bomboniera di Biagio, quella del battesimo. Era infatti una scatola cilindrica di cellophan con dentro un albero di mandorle fiorito, sul ramo c'era un uccellino (corrisponde alla verità). Nel sogno mi apparve così come era, ma in più c'era la Madonna e ai suoi piedi l'arcangelo San Michele. Bel sogno! Ho capito che Biagio mi aiuta nelle preghiere per la zia e la Madonna le sta vicino. Grazie Madonnina bella. Bravo Biagio. Saluti a tutti.

Lunedì 28 maggio

Da ieri sera piove. Ieri notte ho sognato che dovevo partire. Stavo con Libera. Mi trovavo seduta ad un tavolo di un bar. Al lato opposto apparve Biagio. Anche lui si sedette e mi guardava. I nostri sguardi si incrociavano. Passò Libera. Biagio allungò la mano ed io gliela strinsi, mi parve vera. Poi dal suo viso inclinato verso terra, apparvero le lacrime nei suoi occhi. A quel punto si alzò per venirmi incontro. Ci abbracciamo. Io salii sulla sedia per poterlo abbracciare meglio dato la sua altezza. Grazie Dio. Gesù e Spirito Santo e Mamma mia e di Gesù. Le lacrime sono quelle di Libera e Biagio le fa sue? O ciò significa che per Libera arriveranno i giorni lieti?

Vieste, martedì 29 maggio

Stamattina mi sono alzata presto. Mancava un quarto d'ora alle sei. Dopo una mezzoretta ero già in strada. Ero diretta alla chiesa di San Francesco per assistere alla Messa in suffragio di zio Cenzino, partito due anni fa. Durante il tragitto, che era

lungo, ho pregato la mamma con la preghiera più cara a lei. Arrivata lì guardai con emozione la punta di San Francesco. E' una magnifica scogliera dove tu, Biagio, amore di mamma, hai fatto la foto con Libera nel giorno del matrimonio. La Messa celebrata è stata molto sentita da tutti. Ti ho sognato, figlio caro, che eri vicino a tuo padre. Ti sei reso visibile e lo hai abbracciato. Hai ripetuto la stessa cosa con Cinzia. Poi ti ho visto con i pantaloni della divisa da carabiniere, eri intento a partire sul velivolo per essere condotto in cielo. Su di esso avevi ogni ben di Dio. Mi hai fatto assaporare una cozza con un alimento bianco, era squisito. E' bello caro sognarti! Grazie amore, mi sei vicino. Nel pomeriggio ho fatto un riposino dopo aver finito di leggere il libro si San Padre Pio "Mandami il tuo angelo". Egli era Santo già sulla terra, votato a portare " frutti" alla "vigna" del Signore. San Padre Pio quando non poteva arrivare fisicamente in certi posti dove era invocato, si serviva dell'angelo custode. Che grande compito è stato affidato all'angelo che Dio ci ha affiancato nella vita. Il mio l'ho chiamato Cristiano. Ti piace, angelo mio custode, il nome che ti ho dato? Ciao Cristiano, vai per favore da Padre Pio e aiuta quelli che ne hanno bisogno. Ti voglio bene buon amico d'infanzia. Salutami i tuoi colleghi, farò in modo che tu sia fiero di me. Quando saremo in chiesa il tuo volto sia raggiante al cospetto della Santissima Trinità, della Madonna. Le tue mani siano piene di opere mie buone e offrile a Gesù. Ciao, ti voglio bene, ti bacio. Non essere timido…ciao ciao…

Oggi 31 maggio 2007

Cara mamma del cielo e della terra oggi è l'ultimo giorno di Maggio. E' il mese dedicato a Te, ma la devozione, che Ti dona, Mamma dolcissima il mondo cristiano non finirà in questo giorno, durerà per tutti i giorni dell'anno e degli anni a venire. Ciao Mamma carissima. Un bacetto a Cristiano. Ti ho sognato.

Sei bello, biondo e cicciottello. Ciao.

Festa della Santissima Trinità, lode, gloria e onore a voi. Gioiosamente vi giungano i canti di adorazione e ringraziamento.

Ieri, 2 giugno c'è stato o sarebbe stato il sesto anniversario di matrimonio di Biagio e Libera. A loro ho dedicato la giornata. Al cimitero ho portato le calle, per desiderio di Libera, al suo sposo e le rose con la nebbiolina da parte di Federico al suo papino. Ho acceso il cero bianco di Federico accanto a quello rosso di mamma Libera.

Caro Biagio, ieri il tuo albero, la magnolia, nel nostro piccolo giardino di casa a Vieste, era pieno di fiori. Le api hanno invaso tutto l'interno dei fiori. Volevo coglierne uno per portarlo alla nonna, sicura che l'avrebbe gradito per deporlo dinanzi alla tua foto.

Martedì 5 giugno

Il tempo non è bello, volevo venire alla tua casina, figlio mio. Desideravo cambiare l'acqua dei fiori, il tempo non lo permette, minaccia pioggia. Nel pomeriggio, Biagio, ho fatto visita ai tuoi suoceri. Graziella, tua suocera, desidera dedicarti una Santa Messa, per il mese di Luglio, a me ha dato l'incarico. Ieri, a l'una, ora di pranzo, ha chiamato un'amica annunciandomi con grande gioia che San Padre Pio ha acconsentito che anch'io sia presente al messaggio dal mondo dei giusti. Che emozione! A Dio niente è impossibile. Il suggerimento è stato diretto, "Manda il tuo angelo custode". C'è lo zampino di Biagio: "A Giugno ci sarà una sorpresa". Il grande evento è per mercoledì 6 giugno.

Oggi mercoledì 6 giugno

Amato figlio, ieri sera siamo stati a cena da parenti. E' venuta anche la nonna. Molto buona è stata la cena. Stavamo trascorrendo una serata lieta. Ad un certo punto tuo padre, amato figlio, si è assentato. Poi è ritornato e non ha toccato più cibo. La nostalgia di te l'ha preso, è diventato muto. Fisicamente si è assentato, ma se sapesse e comprendesse la grandezza della carità divina, starebbe meglio. Spero che l'evento magico di oggi gli porti gioia e fiducia. Un pensiero voglio dedicarlo a Cristiano, il mio angelo custode. Grazie caro, hai fatto un buon lavoro. Hai agito bene. Il suggerimento del Santo padre Pio è stato efficace. Spirito di Dio illuminami sempre il cammino. E' arrivato il momento tanto atteso. Non c'è stato il contatto diretto con i nostri cari. Perché Biagio, si trova con gli altri ragazzi della luce in missione. Ha parlato il Santo padre Pio. Tra un po' trascriverò ciò che ha detto. L'amica che ci ospitava ha una piscina. Mi rivelò che l'acqua è stata benedetta dal Santo e che codesta acqua è simile a quella del Giordano e chiunque si bagna con essa viene benedetto. Io e l'amica allora, ci avvicinammo alla piscina, ci bagnammo la mano e ci facemmo il segno della croce. Poco dopo ho ripetuto il gesto per Vittorio. Lui si era allontanato per una breve passeggiata con il proprietario della casa. Appena misi la mano destra in acqua, il dito medio e specialmente l'anulare sono sussultati come se di là fosse passata la corrente elettrica. Trascrivo il messaggio:

Il Dio della pace, il Dio della bontà, il Dio della misericordia, il Dio dell'amore vi benedica uniti ai vostri cari presenti e assenti. Vi sia da oggi, sostegno a vita, e ricolmi dei vostri cuori di vera serenità. Anticipo ai coniugi Olivieri e…che per motivi prettamente divini non sarà possibile il contatto diretto con i nostri cari, in quanto tutti si trovano a svolgere delle missioni importanti che riguardano le creature umane del vostro mondo terreno. Però hanno delegato me, loro guida, di comunicare a

voi alcune cose di molta importanza. Opero non tanto per voi….quanto per Anna e Vittorio, degni genitori del nostro fiore speciale qual è Biagino. Sì lui, infatti, mi disse di dirvi che nel mondo in cui è venuto ad abitare è un mondo speciale, che se lo si conoscesse quando si vive nel mondo dei morti, qual è quello terreno, ognuno ambirebbe di andarci ad abitare. Sì questo mi ha detto di dirvi, mi ha detto, inoltre, che il pianto gli arreca notevoli disturbi alla vista. E se voi genitori, sposa, fratelli e parenti tutti continuerete a versare lacrime mai più mi permetterete di godere in totalità lo splendore del volto di Dio. Sabato a otto mesi esatti dalla sua dipartita, lui, desidera che festeggiate in suo onore con un pranzo e il dolce da lui preferito. Non vuole più vedervi piangere, perché non vi è alcun motivo, dal momento che sebbene sia andato via da voi, per venire ad abitare nel mondo dei giusti, Gesù mi dice di interrompere per cinque minuti…..

(che emozione stupenda, strabiliante). Mi rendo conto che sto assistendo ad un evento straordinario. Mi lascio andare all'amore di Gesù e nell'attesa prego.

Sono trascorsi cinque minuti…riprende il santo.

Grazie, Dio buon Gesù, sto al tuo servizio, e sarò servo tuo in eterno. Ora riprendo, dunque, dicevo che sebbene Biagino sia partito dal vostro mondo per venire ad abitare in questo meraviglioso mondo, lui, è vicino a voi più di quanto era materia. Mi dice ancora che il primo mercoledì di settembre, Gesù, gli darà il consenso di poter comunicare con voi. Intanto aggiunge di dirvi che a lui, se non fosse materia che ha lasciato, nulla rimpiangerebbe di quando Gesù fece per annoverarlo nel giardino divino dove lui vi pianta i fiori più belli come lui…e altri gigli a lui graditi.

Una volta i figli emigravano per andare nelle terre lontane e

allora ricordo anch'io, quando, mio padre Grazio Forgione, emigrò per la prima volta. Si piangeva come se fosse morto. E se allora si andava in America per far star bene la famiglia, vuol dire, che venendo ad abitare, in questo mondo dovete avere lo stesso concetto di allora convincendovi che là o qui stanno bene e che un giorno vi ritroverete tutti insieme. Vi garantisco che questo che vi dico non è utopia, ma sacra verità, nonché divina realtà, per cui vi dovete convincere che ogni creatura terrena, si trova nel mondo dei terreni per volontà divina in quanto ad ognuno Lui affida una missione finita e compiuta la quale si deve far ritorno alla casa del Padre. La missione terrena di …..quella di …..e ora quella di Biagino nonché quelle di miriadi di persone, ha avuto termine, prima della vostra, per riprenderla qui in questo mondo di viventi, in questo mondo dove c'è solo amore infinito, in questo mondo dove non esistono malattie. In questo mondo dove il vocabolo sofferenza esiste soltanto se voi, cari genitori, ve la procurate. Quindi soltanto se gli procurate la sofferenza con il vostro pianto, loro, continueranno a soffrire come fossero ancora nel vostro mondo. Per ciò, figli miei, mai più lacrime, mai considererete finiti i corpi dei vostri figli. Mai più userete il termine "morte " o "morti" appunto perché, chi, parte dal vostro mondo per fare ingresso nel nostro, finalmente vivrà in eterno, finalmente avrà la vita eterna. Tu, Vittorio, che stai dicendo? Io so che mio figlio non lo vedo più. Come faccio a credere a tutto questo? Ed io ti ripeto che è sacra verità e divina realtà, non passerà molto tempo che uno dei vostri trapassati verrà a darvene conferme. Quando non è in missione, lui è sempre vicino a voi, e soprattutto vicino al piccolo Vittorio II per farlo giocare come fanno gli altri papà con i propri figli. Molto probabilmente il primo mercoledì di settembre, oltre a Biagino vi parleranno anche …..

Vi debbo da voi congedare, ricordandovi ancora il desiderio di

Biagio; sabato prossimo oppure domenica, in occasione del suo ottavo mese di rinnovamento vitale, festeggiate, mettendo come usò fare….per qualche tempo, il che lo si dovrebbe fare sempre, e questo vale anche per te Anna, dicevo di mettere a tavola il coperto mancante materialmente, ma che spiritualmente loro siederanno sempre insieme a voi per gustare i cibi da loro graditi. Vi sia di conforto questo mio comunicato e sappiate che tutti noi preghiamo per voi. Abbiate fede nel Signore, abbiate fede in quel Dio che è vita. Verità e via. E a nome dell'altissimo che benedico tutti voi, abbracciandovi paternamente anch'io. Vostra sicura guida e servo eterno Suo Padre Pio.

Viva la Santissima Trinità. Amen.

Oggi è il 9 giugno

Giorno del tuo varco in cielo. Come tu vuoi, amore mio, sto preparando il pranzo e uno dei dolci da te preferiti..i cannoli siciliani. Stamattina mi hai mandato molti segni. Ho acceso la radio e nella stanza si sono subito diffuse le parole di una canzone di Biagio Antonacci. Ho riconosciuto subito il cantante perché è uno dei preferiti di tua sorella Cinzia. Così è stato svelato, in parte, quello che mi hai detto "Ascolta la radio". Ovviamente in quel momento non conoscevo e non avevo mai sentito questa canzone. E' stupenda. Parla di un amore partito, mai perso, anzi ritrovato, più presente e più forte che mai. Ecco il testo:

che questa mia canzone..arrivi a te

ti porterà dove niente e nessuno l'ascolterà

la canterò con poca voce..sussurrandotela

e arriverà prima che tu…ti addormenterai…

e se..mi sognerai

dal cielo cadrò e se…domanderai…

da qui risponderò

e se..tristezza e vuoto avrai

da qui…cancellerò

sognami se nevica

sognami sono nuvola

sono vento e nostalgia

sono dove vai…

e se mi sognerai

quel viso riavrò…

mai più…mai più quel piangere per me

sorridi e riavrò…

sognami se nevica

sognami sono nuvola

sono il tempo che consola

sono il tempo che consola

sono dove vai….

Sognami mancato amore

La mia casa è insieme a te

Sono l'ombra che farai

Sognami da lì

Il mio cuore è lì…

Mi chiama Adriana e mi dà il messaggio di mio padre.

Voce di donna che dice: io eseguo sempre

Voce di uomo: è mio padre " a te come si può, sento la figlia che non sta bene sai? Calato sono dal Padre (sceso da Dio). Avrò successo con Dio vicino. Un messaggero, conta più che credere senza provare. Fai unione, tieni ancora la sciarpa? Papà a te più di una volta (adesso mi sta più vicino). Non parlare di noi dove non capiscono. (questa è la conferma di ciò che ha detto Padre Pio.) Qui ho vinto la partita. La gente che resta sola fa fatica a vivere. Ho bisogno di riscaldare il tuo cuore con amore."

Il messaggio prosegue perché Adriana sapendo che Biagio l'indomani compie otto mesi dalla dipartita, lo interpella.

Biagio " Mamma, ogni azione è per amore, fai attenzione al vento per te".

Vieste 12 giugno

Scrivo una lettera ad Adriana, postina tra terra e cielo.

Cara, dolce amica mia Adriana, ti scrivo perché solo così posso manifestarti tutto il mio affetto e dirti grazie. Con il trascorrere del tempo ho sentito e captato la tua stanchezza fisica e psicologica.

Tu ascolti lo sfogo doloroso di noi genitori e per alcuni stai male quando la loro sofferenza diventa strazio. Quando si lasciano sopraffare da tutto e si lasciano andare. Il dolore è duro da accettare, specialmente per chi non ha fede. I nostri cari sono gioia, beatitudine e certezza. Tutto questo dovrebbe procurarci sofferenza? No, no, no. Morire non è la fine ma è

una Nuova Vita che rinasce in Dio amore. anche mio figlio Biagio me lo ha fatto capire!

Lo so, anche a me a volte prende la nostalgia. Si trasforma in pena solo quando vedo lo stato di infelicità di mia nuora e quel non so che di mio nipote. Libera è sempre prigioniera del dolore. Ho fatto tanti tentativi, l'ultimo è stato quello di scriverle una lettera spirituale. Era come se Biagio le parlasse e dialogasse con lei da lassù. E invece…l'ho scioccata…Mi ha perdonata, solo perché come ella dice, "Non sono cattiva e l'ho fatto a fin di bene". Il suo cuore non accetta. Spero che Dio un giorno le apra un nuovo capitolo di vita e allora vedrà la bellezza della Sua misericordia. Gesù ce lo ha detto "Chi mi ama prenda la sua croce ogni giorno e mi segua". Cara, cara Adriana, la croce è la nostra salvezza, la nostra luce. Così canta una lode a Gesù. Tu sei testimone di tali prodigi che Egli ci concede. Non caricarti di altro peso, fai tanto, troppo. Il resto, quello che ti riesce molto pesante, delega a Lui. Fermati un po', goditi po' di riposo con il tuo amore Giorgio. Sorella mia, Dio si serve degli angeli per sorreggerci, per illuminarci, per suggerirci. E tu sei un angelo di Dio sulla terra. Benedetta non farti sommergere dalla prostrazione. Vivi il loro dolore e spero che anche loro capiscano che ciò che Dio permette è un suo dono, perché attraverso di esso, noi essere finiti e peccatori ci purifichiamo. Ognuno di noi è un gioiello raro creato con amore dal Padre. Quando le mamme sono tanto affrante e tu non sai più come aiutarle, rivolgiti a Colei che ha sofferto non come noi ma molto più di noi. Ella ti dirà cosa dire. Lei Madre, ai piedi della croce del Figlio, non le è stato risparmiato niente! Ringraziamo anche lei per averci fatto ritrovare i nostri figli, i nostri cari, vivi, vivi e sempre amorosi verso di noi, non è eterna la sua misericordia e quella della Santissima Trinità? Il modo in cui ci amano non è stupefacente?

Il capolavoro di Dio, Maria ti guidi e ti benedica insieme al tuo sposo e collaboratore.

Ti abbraccio fortemente al mio cuore ricordandoti con affetto nelle preghiere.

Baci Anna mamma di Biagio.

Vieste venerdì

Caro amore scrivo brevemente sul diario per dirti che ti voglio bene. Ti penso sempre, da quando apro gli occhi la mattina fino a quando li chiudo a sera. Caro sii sempre con noi. Sostieni con il tuo aiuto e preghiere quelli che ne hanno bisogno. Ti voglio bene. La tua mamma è fiera di te e dei tuoi fratelli.

Chieti domenica 17 giugno

Ieri siamo ritornati a Chieti. Poco fa alle 16 e 30 ho trovato dinanzi la foto di Biagio un'altra piuma bianca. Grazie.

Ho telefonato a Valeria, ho parlato anche con suo marito Sergio. Quanto dolore c'è nella loro famiglia. Zia Maria, sorella di Valeria, ha avuto ad un occhio il distacco della retina, mentre il di lei marito è sempre in depressione. Si pensa al peggio per la zia. Padre molti dolori affliggono l'umanità, anche Alfredo mi ha dato una brutta notizia, il figlio di Pasquale è grave. Ha il male del secolo. Pongo le loro sofferenze davanti a Te.

Mamma adorata Tu che sei infaticabile nell'aiutare i Tuoi figli aiuta tutti.

Lettera di un figlio dal cielo:

L'ASSUNZIONE

Oggi è gran festa in cielo per la madre misericordiosa di Gesù. E' bellissima e dolcissima nel suo caldo e luminoso sorriso.

Lei ha mantenuta la sua corporeità, eppure il suo corpo sembra diventare trasparente alla luce che emana. Ogni suo più delicato movimento, produce suoni melodiosi, che ti avvolgono in un nitido scintillio cristallino di rugiada. E' la luce calda e rassicurante del suo amore per le creature celesti e terrene. E' la serenità della parola amorevolmente spesa per ognuno. E' la serenità del suo ruolo di mediazione del perdono. E' il compiacimento della materna protettività. E' la fermezza discreta dell'educatrice.

E' la pietà tenera e pudica per chi soffre nel corpo nello spirito, nella malattia e nel peccato.

E' sacrificio dignitoso e silente.

E' gioia sommessa e riservata.

E' dedizione disinteressata e completa.

Tutto questo e tanto altro ancora è la Madonna.

Chieti martedì 26 giugno

Stamattina ho finito di leggere il libro di Emilio Crispo, scritto a quattro mani dai suoi genitori su sua ispirazione e dettatura. Emilio è un figlio nel cielo di Gesù,vive accanto ai ragazzi della luce. Grazie Dio, tramite Emilio hai reso possibile ancor di più il Tuo amore per noi. Egli parla di Te familiarmente e della Mamma che è sempre attenta e premurosa. Come siamo sciocchi ad allontanarci da Voi. Emilio ci esorta ad indossare sempre gli occhiali…quelli della fede. Con essi potremmo comprendere meglio le grazie e i doni di Dio Uno e Trino,

Ieri pomeriggio ho sentito la dolce parola “ mamma”. L’ho sentito dall’orecchio sinistro. Chi poteva essere se non il mio amato bene? Grazie figlio.

Nessuno con coscienza, caro Padre, può mettere in discussione la veridicità della Tua esistenza, in noi e fuori di noi. Come sai in tutti i modi cerco di raddrizzare le mie vie per unificarle a Te. Vedo però che la materialità del corpo, molto spesso, è zavorra per spiritualizzare i pensieri di perdono e buoni propositi. Lo so dentro di me non porto rancore anche se la cicatrice dell’ultima cattiveria fa fatica a sparire. La cosa incredibile è che chi offende cerca sempre di ridimensionare il suo operato. Si scorda delle parole e delle offese, mette in risalto solo la sua linea di difesa per chi non Ti ama o Padre, c’è sempre il modo di alleggerire la propria coscienza e mettere nel sacco chi di ragione ne ha da vendere.

Signore, cerco con tutta me stessa di fare il Tuo volere, ma Tu stammi accanto. Grazie, bacio alla troupe.

Caro figlio

Ti piace il quadro appeso in camera tua e la foto incorniciata? Stamattina Cinzia mi ha fatto risentire per intero la canzone di Biagio Antonacci “Sognami” . Caro amore è come se l’avessi scritta tu. C’è ben poco di terreno. E’ un messaggio spirituale. Il tuo impegno in missione è sempre pieno? Trova il tempo per me. Fai toc toc. Ti raccomando Libera e Cinzia, tu sai cosa puoi fare. Sono sempre orgogliosa di te. Lo ero prima, figuriamoci adesso, che il Gran Capo tiene a te e ti vuole bene. Salutami tutti e anche San Padre Pio. Tra poco vado in chiesa ad onorare il Sacro Cuore di Gesù. Durante la santa messa ricorderò zia Rosetta. Ciao.

Chieti 27 giugno

Questa mattina, cuore di mamma, hai fatto oscillare il fiocco della chiave dell'armadio in camera da letto.

1 luglio 2007 Chieti

Oggi si celebrerà il matrimonio di Andrea e Maria. A loro vanno i nostri auguri. Tra poco prenderemo il treno per Modena. Il treno era sporco, il condizionatore non funzionava. L'unica consolazione è che siamo arrivati in orario. Siamo di nuovo qui perché l'asilo di Federico ha chiuso. Poi ripartiremo tutti insieme per Vieste per il matrimonio di mio figlio Michele.

Libera come sempre è stanca, il lavoro la impegna molto, in questi giorni sta organizzando molte fiere. Federico è cresciuto, è più alto, è più filibustiere.

Amore, ieri sul treno quando ho sollevato la valigia ho trovato una piuma bianca marrone e stamattina ne ho trovato un'altra simile sul tappeto in cucina. Mi hanno spiegato il significato, cioè che tu dal cielo (il bianco) sei sceso sulla terra (il marrone).

Cara Mamma celeste, sono tante le delusioni di questi giorni. Ci sono però, anche quelle belle. Difatti Filomena mia sorella, medico anestesista in Grecia, nonostante sia molto impegnata, è riuscita a liberarsi dal lavoro per essere presente al matrimonio. Il 15 luglio l'andremo a prendere al porto di Bari.

Martedì 3 luglio Modena

Ieri ho chiamato la mamma e mi ha comunicato che zia Nella è partita. Mi è dispiaciuto e ho recitato per lei il santo rosario. Scriverò ai figli una lettera. Farò capire loro che la morte è sempre un evento doloroso, difficile da accettare. Sia a loro di conforto l'affetto con cui l'hanno assistita e la forza e coraggio e l'amore sempre caldo di una mamma.

Modena 7 luglio sabato

O Dio Biagio, è difficile andare avanti per me. Il dolore è troppo grande. La cattiveria, perché di questo si tratta, è dura, molto dura da inghiottire. Si può e si deve perdonare uno scatto d'ira detto in un momento di rabbia, di stanchezza, di delusione, ma il continuare a buttare in faccia violenze e malvagità è brutto. Signore io non so le Tue vie, forse, anzi sicuramente sono queste le Tue vie e io per volere Tuo devo accettarle. Aiutami a fare la Tua volontà.

Pochi giorni fa avevo chiamato Maria, volevo essere rincuorata da mio figlio.

Domenica 8 luglio

Stamattina sono andata al parco con Federico e Vittorio, volevo lasciare mia nuora libera nei suoi lavori di casa. Ho chiamato Valeria al cellulare per darle un saluto. Ma lei mi fece una bella sorpresa. Grande sorpresa, difatti aveva pronto per me un messaggio di Biagio. Voleva che lo trascrivessi, ma non avevo con me carta e penna. Le riposi che l'avrei richiamata una volta giunta a casa.

*Madre Tu che preghi con le mani giunte per tutti, sei benedetta dal Signore. Ora Tu semini il bene fra il cielo e la terra. Io angelo di Dio ti ringrazio. Mamma Tu hai incontrato la farfalla volteggiare intorno a Te: quelle sono anime, dalle il saluto e vedrai il miracolo, si fermeranno ad ascoltare le Tue parole. Il Tuo saluto sarà amore di Dio. Mami bacia mio figlio, consola chi Tu sai. Sappi che il dolore non si misura a metro ma con il cu*ore. *Ved*i *che c'è sempre posta per te*? *Riposa tranquilla. Tu felice quando parli di me e siamo vivi più che mai. Tu sarai premiata da Dio Padre. Tu mammina, Tu, sussurri parole dolci a me cara mamma. Tuo angelo dal cielo. Davide il saluto dà,*

prega per la mia mamma. Bacetti grazie tuo Biagio.

Domenica 8

Nel pomeriggio ho rivolto una preghiera alla Vergine Addolorata per la cara Valeria, mamma di Davide. Ciao Davide farò quello che mi hai chiesto. Infine ho fatto un riposino e in seguito ho preparato la cena anche per la cara Tiziana e sua figlia Matilde, ospite di mia madre. Tiziana è una cara amica di Biagio e anche sua collega di lavoro. Spero che riesca bene e che i gusti siano azzeccati. La cena è stata molto gustata. Era a base di pesce. Anche la piccola ha divorato tutto. Con Tiziana abbiamo parlato di Biagio e mi ha detto che in lei e negli altri colleghi c'era ancora molto rammarico per la sua sorte. A me fa sempre piacere parlare di lui.

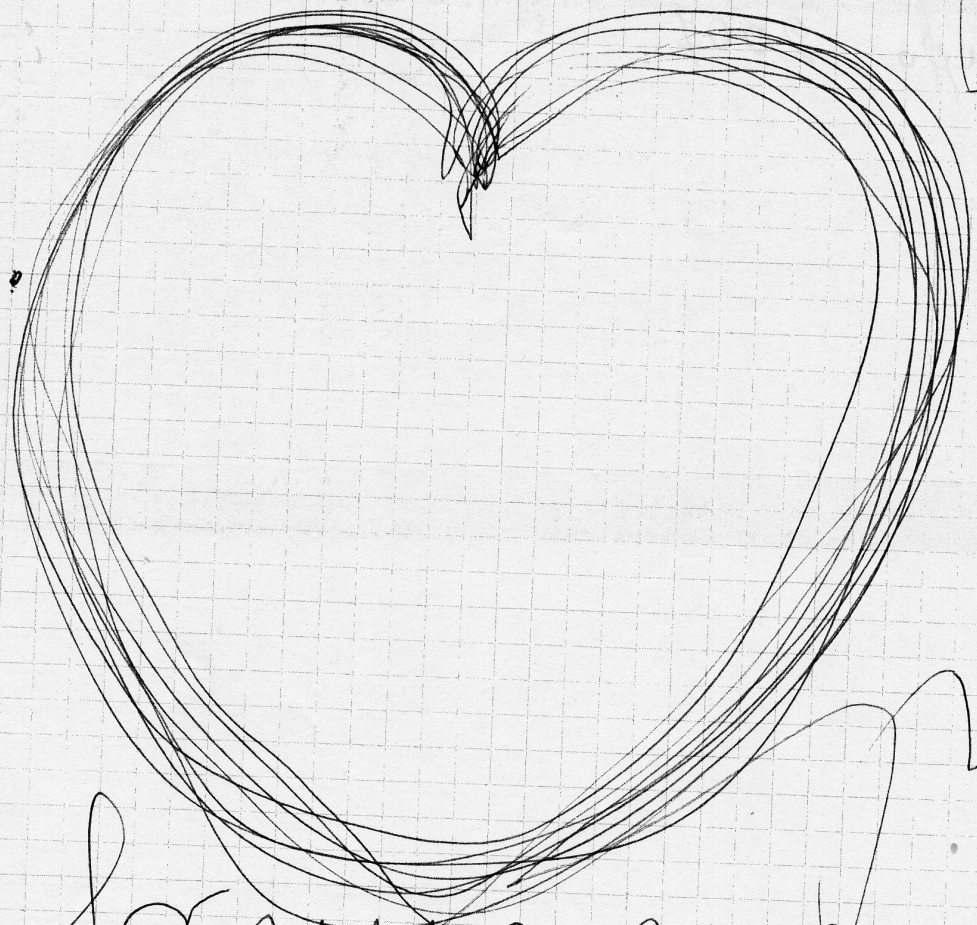
Ha chiamato Maria e mi ha dato appuntamento per il giorno 11. Trascrivo il messaggio di Biagio datato l'11 luglio ore 16 e 45:

Brief

+ me

Mich

Feste



All'inizio Biagio mi invia sempre il cuore. Per la mia mamma il cuore. La tua ansia è ingiustificata, la tua inquietudine non ha ragione di esistere. Stai tranquilla, la mia stella brillerà quel giorno. Non mancherà il vino. Non portare sentimenti di giudizio nel cuore, liberalo da ogni pensiero negativo, dimentica le cose spiacevoli e ricorda solo quelle piacevoli e tutto andrà bene. Qua c'è un gran festa che si celebra in cielo e in terra. (Io penso che Biagio si riferisca al matrimonio del fratello e invece l'11 luglio si celebra la festa di san Benedetto e l'apparizione dalla Madonna di Fatima ai tre pastorelli). Biagio prosegue. C'è la festa nostra quella che hai detto. Non pensare quel giorno che io sia lontano, ci sarò eccome. Ti ho detto che ci sarà la mia stella. Stai scrivendo qualcosa che io sto leggendo. I pensieri lasciali decantare mamma. Quante telefonate, pagherai e lo dice ridendo. (infatti dal suo telefono di casa ho fatto molte telefonate). C'è un sacerdote speciale, io penso che si riferisca a Don Stefano e lui risponde " sì, sì, sì" è d'accordo con me. Maria ha visto un ragazzo con un cappello rosso. E' un po' più alto di Biagio e pensa che sia mio figlio Michele. No, ribadisco. Michele e un pochettino più basso di Biagio. Antonio è un ragazzo che io conosco, è tifoso del Milan. Le chiavi devono stare al proprio posto. "Maria lamenta troppo dolore, va consolata, tu mamma, puoi farlo senza troppe parole, falle vedere la tua serenità e se lei ti farà domande allora chiarirai. Mamma tanto amata avevi bisogno di pace ed ecco la guerra, ma ricorda sempre che tu sei amata e questo ti deve dare tanta forza. Dio è contento di te. Parla meno e prega di più. Maria mi riferisce che Biagio mi ha visto sistemare i vestiti, alcuni li ho regalati, alcuni buttati e altri li ho fatti a strofinacci. Biagio ride mentre sto in bici (è la cyclette). Hai salvato il porcospino? (è vero. Venendo da Bari con mia sorella ho fatto deviare la macchina in corsa per non investire il porcospino). Michele non si pulisce le scarpe,

ridendo dice..imparerà, imparerà..non lo lascio solo mai, soprattutto ora. Ci raccomanda di andare adagio nei cambiamenti della casa. Biagio parla ancora di Antonio e dice "E' un ragazzo alto e magro, con gli occhiali, sta bene mamma, non ha sofferto, queste deve consolare la sua mamma." Poi avvicinandosi a Maria le dice è come se parlasse tra me e lui "ricorda mamma la sofferenza mi ha fatto andare direttamente in paradiso. ".Guido: prego per lui " calma mamma (fa vedere a Maria che io faccio le cose e poi le ripeto per l'ansia che ho). Fa vedere un color salmone, sono i pantaloni di Federico che avevo lavato e poi stirato. L'esame del sangue di Libera è andato bene. Io veglio e proteggo se solo pregassi di più, mi sentirebbe. Dille di non spegnere la luce nel corridoio. Dille che io non l'abbandono più, non l'ho mai abbandonata! Lei e il nostro angelo. Io sono ancora il suo papà e lo proteggerò meglio dal cielo che sulla terra. Auguri a Paolo. Biagio (sta massaggiando la testa di qualcuno (alla tempia). A questo punto Maria ride a crepapelle, non capisco il perché. Poi mi spiega che Biagio le dice " fatti dare la ricetta". Pochi giorni prima le avevo portato le orecchiette da Vieste e quel giorno prima che andassi da lei, Maria pensò di chiedermi come si cucinassero e Biagio glielo ricorda. Fa vedere i topolini in casa e dice "Anche loro cercano cibo". Sofia: prega per lei. Maria rimane sbalordita nel constatare che Biagio prega per molti e allora mio figlio le fa vedere un cuore. Dì a papà di stare tranquillo del terreno venduto, se lo dico io puoi stare tranquilla. Lascia il terreno e volerai più rapida quando salirai al cielo. Anniversario di morte (lì per lì non me lo ricordo ma poi constato che nel mese di luglio sono venuti a mancare due fratelli di Vittorio, Cenzino e Tonino e anche il fidanzato di mia nipote). Anniversario di vita. E' tutto ok, un bacio mamma, un grosso abbraccio a tutti, specialmente a Michi dal suo fratellone in cielo Biagio."

Maria ci consiglia di guardare bene le foto di nozze. Sicuramente troveremo la presenza di Biagio.

Mercoledì

Grazie Padre del cielo per aver reso di nuovo possibile il messaggio di Biagio. La mia pena è stata alleggerita. Biagio il mio caro figliuolo viene sempre in aiuto a tutti. Anche Maria è rimasta colpita di come egli prega per tutti. E' sempre spiritoso, adesso lo è il doppio. Eh sì, data la nuova condizione. Ho molto gradito quello che ha detto al fratello.

19 luglio 2007

Ieri è stato celebrato il matrimonio di Michele. Michele è bello nel suo abito da cerimonia. Al mattino dopo essersi vestito di tutto punto, in camera mia, aveva il viso pieno di lacrime. Gli mancava il fratello. Sul comò dinanzi alla foto di Biagio avevo acceso un cero e l'orchidea, che doveva essere appuntata nella sua giacca, l'ho posta in un vaso vicino a lui. Anche durante il matrimonio in chiesa è stato ricordato Biagio e a Vittorio, a Michele, Libera e Cinzia gli occhi si sono gonfiati di lacrime. La mia emozione è rimasta alla gola. Lì l'ho fermata. Quel giorno lo volevo dedicare tutto a Michele. Quello che Biagio aveva detto nel messaggio ha trovato riscontro nella realtà. Guido aveva il diabete troppo alto. Le chiavi di Cinzia non si trovavano. Erano state messe in un altro posto. Al ritorno da Bari, dove andammo a prendere Filly, vidi un porcospino sulla strada. E' difficile scrivere del matrimonio, perché a distanza di due anni si è capito che la persona che Michele aveva scelto non era quella che si credeva. Per noi è stato difficile preparare questo matrimonio dopo otto mesi dalla partenza di Biagio. Adesso che trascrivo tutto mi vengono in mente tante scene: non c'era allegria da parte dei famigliari della sposa.

Biagio durante il messaggio dell'11 luglio disse "Io ci sarò e la mia stella brillerà quel giorno". Infatti dopo pochi mesi ritirammo le foto del matrimonio e in mezzo a tante c'è la foto di Michele vicino alla piscina, inondato da raggi. Nel cielo brilla un sole rosso e poi discendono dal cielo dei raggi che inondano Michele con i colori dell'arcobaleno, rosso, verde, azzurro, dorato. Questa è la prova. Il fotografo riferì che il fenomeno non è derivato dalla sua macchina fotografica, un fatto simile non gli era mai successo e poiché era straordinario, ha pensato di inserire la foto nell'album, anche se per un momento aveva pensato di scartarla. Un'amica mi informò che quel giorno 18 luglio 2007 non c'era né sole e né luna in cielo, luna che secondo il calendario sarebbe apparsa alla fine dl mese.

27 luglio Vieste

Ieri, era la festa di San Gioacchino e San Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù. Vittorio si è alzato presto, come pure Libera per andare a Pescara convocata per un colloquio di lavoro.. anch'io mi sono alzata e con cura mi sono preparata per andare a Messa. Ho recitato insieme ai fedeli il santo rosario, e durante l'omelia il celebrante ha ricordato i santi nonni di Gesù. Sono poche le notizie riguardanti loro, i vangeli non ci dicono molto ma i fatti parlano da sé.

Poi sono andata dalla mamma. Filomena dal giorno dopo del matrimonio avverte dolori. Ha fatto l'esame del sangue ed è stato riscontrato un principio di pancreatite. Accompagnata da un'altra sorella, Filomena si è recata a Foggia per l'ecografia. Meno male, Filly è ritornata in serata, essendo medico la flebo la può fare da sola. Signore abbi cura di mia sorella, grazie.

Vieste domenica 29 luglio. Ieri io, e Vittorio, abbiamo accompagnato Filly all'ospedale di San Giovanni Rotondo. I dolori sono aumentati e sembra pure la pancreatite. E'

pericolosa. Filly è stata ricoverata. Mi dispiace molto pure per suo marito Christos e suo figlio Arghiris che stanno in Grecia e che sono preoccupati per lei. Nel pomeriggio sono andata a messa.

Figlio caro e adorato, ho percorso la strada fatta con te, lì a San Giovanni Rotondo. Questa volta ho potuto visitare la nuova chiesa di San Padre Pio. Con Filly abbiamo ripercorso il tragitto fatto con Rita. Percepivo la bella presenza di mia sorella Rita. Prega tu Rita, per Filly. Ti abbraccio. Ciao

2 agosto Vieste

Grazie Padre, questo giorno ricorda il perdono di Assisi. Spero che le preghiere fatte da me procurino l'indulgenza plenaria a chi ne ha bisogno.

Ieri, figlio amato, che scena! E' venuto Biagetto, tuo cugino, a far visita a tua moglie. C'erano pure Rosanna e i suoi bimbi. Federico non voleva salutare Biagetto, anzi lo snobbava. Allorchè gli dissi "Federico, Biagetto è il cugino del tuo papà!" Si fermò e cominciò a riflettere. Incalzai..sai che fa il poliziotto a Milano, ha la divisa e la pistola? Era fatta, avevo calamitato tutta la sua attenzione. Allora Federico si avvicinò a Biagetto e gli chiese dov'era la pistola. Mi ero appena girata per entrare in camera che vidi una scena dolcissima. Federico era appena saltato in braccio a Biagio, anzi era attaccato tutto al suo petto, con la testa reclinata sulla sua spalla. Forse Federico aveva capito il vincolo di sangue, di parentela, oppure voleva saltare in braccio a te. Caro amore, è vero. Parlare di te mi riempie sempre di gioia e ha riempito pure Tuo figlio.

Vieste venerdì 10 agosto

Oggi è il compleanno di tuo padre, amore mio. Mi manchi. Ma di più mi mancavi ieri! Difatti ieri, erano 10 mesi trascorsi dalla

tua partenza. Il Signore mi ha dato tanto. Mi ha fatto sentire e toccare te. Avere la certezza che tu sei vivo e sempre vicino a me, a noi. Anche in questo momento l'ho avvertita. Nello scricchiolio dell'armadio.

Ieri, durante il pranzo, Libera ha avuto tanta pazienza con il piccolo. Federico è arrivato tutto piangente e ha fatto capricci uno dietro l'altro. Lei con una forza, che sicuramente Dio le ha dato, l'ha calmato. Ecco quello è stato un momento di sofferenza. Urgeva che tu, il suo papà, fosti presente che lo rassicurassi e lo abbracciassi.

Anche per la zia Ninetta decorre l'anniversario di vita. Salutamela.

Caro, hai conosciuto all'Università La Sapienza di Roma la figlia della signora Maria Teresa con la quale ho parlato ieri in spiaggia? Saluta Davide di Gemma Cometti, Davide Mainardi, Carlotta, ragazzi della luce, gli zii, tutti i parenti. Ciao.

In cielo come in terra, voi di lassù, vi state preparando alla grande festa dell'Assunzione della Madonna?

Vieste 13 agosto

Amore, domani è la vigilia della Pasqua estiva come ha detto ieri Don Pasquale della parrocchia di San Francesco. Decorre anche la festa di Sant' Alfredo. Il Signore lo protegga. L'abbiamo lasciato solo negli ultimi tempi! Mi dispiace, non posso fare altrimenti. Sto per preparare il pranzo. Domani andrò a far visita a tua suocera Graziella.

Figlio caro, hai visto la cattedrale tutta addobbata? E' in festa. Sull'altare troneggia una grande conchiglia dove appare la perla più preziosa del mondo: la Madonna. Stanotte ho sognato il cielo. Era di notte ed era pieno di astri, che man mano

diventavano stelle e cadevano vicino a me. Che bello!

Vieste 14 agosto

Oggi è la festa di Sant' Alfredo. Non conosco la sua storia, ma sicuramente ha capito e ha fatto suo l'amore di Dio. Domani è la festa della Mamma. Tutti si preparano a festeggiarla con pranzi e divertimenti. Spero che la festeggino anche cristianamente, andando in chiesa e partecipando alla Santa Messa. A lei farebbe molto piacere che tutti i figli della terra si accostassero al corpo e al sangue del suo figlio Gesù. Lei è il capolavoro della Santissima Trinità. Lei è la mediatrice di grazie. Lo so bene io, me ne ha dato una prova. Nei primi anni novanta proprio nel giorno del 15 agosto, venne a me una persona che mi procurò dolore. Veniva da lontano e umilmente mi presentò le sue scuse. Aveva capito il suo torto. Questo addolcì la mia pena. Poco dopo mi recai alla Santa Messa e guardai alla Mamma che capisce i dolori dei figli con più gioia e fede.

Modena giovedì 23 agosto

Ieri sera dopo cena ho parlato un po' con Libera, lei è, come dici tu, ancora bloccata, prigioniera del dolore. Lei non crede ad una vita oltre il varco. Pensa che tu e tutti voi giacete nel cimitero, in quel luogo triste e silenzioso. Ci vuole molta fede per capire Gesù. Gesù che ha vinto la morte. Ha vinto la freddezza di un corpo inerme che non parla. Con la sua croce ci ha ridato una vita che non si corrompe.

Modena martedì 28 agosto

Caro figlio, stamattina, dopo aver fatto un po' di cyclette sono andata sul terrazzo di casa tua per ultimare le preghiere. Ad un tratto, una farfalla stupenda dal colore giallo arancione con puntini neri volteggiava attorno a me. Poi si metteva tranquilla

posandosi ai miei piedi e non si muoveva. Sembrava che si mettesse in ascolto e che gradisse tutto quello che le dicevo. Di fatto le rivolgevo saluti e preghiere come tu mi avevi suggerito nel messaggio tramite Valeria. Sicuramente era un'anima del cielo. Questo fatto si è ripetuto parecchie volte, lei che volteggia e io che cammino pregando, poi le che si ferma e io che le parlo. Alla fine l'ho pregata di portare i saluti a tutti voi. Ho avuto proprio la sensazione che gradisse i sentimenti di affetto che le rivolgevo. Il Signore abbia misericordia di tutti specialmente di quelli che vivono angosce. Tra poco parteciperò alla Santa Messa ricordando tutti voi.

Modena 30 agosto giovedì

Caro Biagio, caro Gesù come vi sentite? Federico vi ha mandato in crisi? Mentre ricordavo al mio nipotino gli episodi del suo bel caro papà, cioè quando lui, Federico, veniva accarezzato, baciato e trastullato, Federico mi interrompe e mi pone una domanda " nonna, sai che il mio papà è in cielo?". "Sì gli ho risposto". "Sta con Gesù che gli vuole molto bene". "Nonna, ha proseguito, papà non ce l'ha più la malattia. Allora Gesù lo rimanda qui a me"?

Cuore di nonna, quanta saggezza e affetto per il tuo papà, tu lo aspetti! Gesù non lo tiene prigioniero, è che quando si va lì è talmente meraviglioso quel posto che nessuno ritorna indietro. Loro lì, caro nipote, non ci dimenticano, ci amano, ci aiutano e aspettano con calma che li raggiungiamo. Caro Federico, come spiegarti tutto questo! Sei piccino. Ti ho risposto che "Gesù è buono, ha bisogno del tuo papà e tu sei privilegiato perché in tanti ti vogliono bene. Prima di tutto Gesù, la mamma, i nonni, gli zii, i cuginetti e tante altre persone!

Modena 5 settembre mercoledì

Caro amore, il tuo cuore o la tua anima, data la nuova condizione, sarà gonfia di nostalgia e forse di pena per il tuo piccolo. Lui ti aspetta, ti vuole. Tuo padre ieri sera piangeva perché Federico anche a lui ha posto la domanda di quando ritorni. Perdonami, stella di mamma, lo so che tu stai bene, non potresti stare meglio. Il Santo Padre Pio, ci aveva dato appuntamento per un messaggio proprio in questo giorno. Spero che il Signore in questo momento vi abbia dato il permesso di trasmetterlo. Grazie al Santo Padre Pio, ringrazia Gesù. Ciao a tutti.

Ecco il messaggio datato 5 settembre 2007

Il re dei re vi benedica tutti voi presenti e a tutti coloro che lo amano nonché ai vostri cari tutti. Come promessovi, oggi non sarò io a dialogare con voi, ma con un permesso speciale, saranno i vostri cari a farlo. Prima però di cedere il telefono a …anticipo che per…..sebbene abbia in parte purificato con la sofferenza il suo corpo, ci vuole ancora qualche tempo a che la purificazione avvenga totale. E quindi, soltanto allora, potrete di lui sapere qualcosa. Vi posso comunque io assicurare che in questo mondo tutti stanno bene, tutti sono felici. Io veglierò sulle sue creature nonché su quella di….,…di Biagio e di tutte le creature che hanno bisogno di sostegno. Ecco a voi….

Ciao mamma, ciao amici e parenti tutti. Che cosa grande è il mistero divino nel quale vi siamo immersi tutti. Pensate a questo divino telefono, potrebbe sembrare un'assurdità, un'utopia totale, invece ciò che da questo contatto emerge è realtà sacra, verità sacra. Mamma voglio molto bene a voi che siete la mia famiglia e sono qui per dirvi che ho apprezzato molto le vostre decisioni. Sono fiero di avere dei genitori giusti perché guai se i genitori in genere non lo fossero. Sono, ripeto, gioioso, in quanto so che verrete dal giudice dei giusti proclamati speciali, retti, equi e pieni di amore. il resto, cara

mamma non conta. Lasciate che ognuno viva la propria esistenza terrena nel modo personale e con dignità. Abbiate cura, oltre che del vostro corpo, maggiormente delle vostre anime. Unitele con la preghiera costante, la Santa Messa, le buone azioni e se volete fare cosa gradita a Gesù evitate di giudicare perché domani potreste venire giudicati. Non additate perché potreste venire additati. Non condannate perché potreste venire condannati. Il 17 corrente mese riprendo le mie missioni ecco perché a te mamma, faccio anticipato gli auguri di un sereno compleanno. Con cui ti abbraccio con amore figliale. Cedo il telefono a…..Grazie….ma soprattutto grazie a Gesù che ci dà questa opportunità. Ciao mamma mia bella, mamma mia adorata, mamma mia, vita mia. Hai fatto bene a decidere per la mia famiglia quello che hai ritenuto più giusto. Ringrazio la mia sposa per come porta avanti i frutti del nostro amore. Sappia che io sto sempre accanto a lei e la mia mano stringe sempre quelle delle nostre gemme. Chi tu sai nei momenti difficili ti è sempre accanto, soprattutto nei momenti difficili. Ciao mamma, ciao e se potete pregare e fate celebrare ogni tanto qualche Messa per i defunti abbandonati. Grazie a tutti.

A me Biagio Cirilli rimane poco tempo. Avrei voluto che i miei fossero presenti. Ad ogni modo li ringrazio per tutto quello che stanno facendo per mia moglie e soprattutto per il mio caro Vittorio Oliviero II.

Lo sapevo io che volevate contestare subito il mio cognome. Infatti, temporaneamente ho voluto mettere il cognome di mia madre, prima di quello mio, di mio padre Vittorio e della mia creatura. Ho voluto con questo dare una prova a tutti, che noi siamo vivi più di voi e che possiamo anche noi, come voi, scherzare proprio come facevo da materia. Io mi chiamo Biagino Oliviero, o se gradite Olivieri. Sono partito dal vostro mondo il 6 ottobre dell'anno scorso (e invece è stato il 9) e

desidererei, in tale data, mio madre e soprattutto mio padre, insieme al nucleo famigliare, dicevo che in tale data, dopo la Santa Messa, tutti insieme pranzassero mettendo un coperto pure per me. Io sono e sarò sempre con loro. Non usassero mai più la parola "morto". Questo lo dico anche a voi parenti e amici. Noi siamo i vivi e voi siete i morti. Quindi si convinca, soprattutto mio padre che io non sono morto ma sono risorto circa un anno fa a nuova vita. Io prego per tutti voi. Io sto costantemente accanto ai miei cari e pregherei di non coccolare troppo Vittorio II altrimenti da grande crescerà viziato. Non lo viziassero troppo per il suo bene. Amo tutti, abbraccio tutti. Biagio o Biagino come preferiscono, mamma e papà.

E dopo i vostri cari vi benedico anch'io Padre Pio. Domani tre mesi dall'ultima benedizione il 6/6. Ricordate che era il 6/6 l'ultima volta che vi benedissi? Uniti ai vostri cari come allora, rinnovo a nome di Gesù la Santissima Benedizione. Amen.

Modena

Biagio, stamattina mi sono commossa per la morte di Pavarotti. Aveva il tuo stesso male. Sei andato tu a prenderlo? Le ultime cure le ha fatte al Com. Sei andato tu con amici a prenderlo perché conoscevi la strada e il luogo?

Modena 6 settembre

Caro Biagio,

stiamo tutti seduti nella sala. In televisione stanno trasmettendo il funerale di Pavarotti e proprio in questo momento abbiamo visto sfrecciare nel cielo le frecce tricolori. Vedo Federico un po' triste e commosso. Avrà capito il senso della morte. Difatti, parlando con il cuginetto che gli disse che il grande cantante era salito al cielo, io avevo evitato di dirglielo, Federico è scoppiato in lacrime.

Il Signore Gesù mi ha fatto un altro dono. Ha aperto il suo telefono. Ecco un altro messaggio di Biagio:

questa volta fa disegnare a Maria tre alberi.

"Cara mamma, questi sono i tuoi figli. Il primo sono io che svetta verso il cielo, il secondo è mio fratello che metterà radici profonde e avrà una piuma folta da ospitare gli uccellini e il terzo è mia sorella puoi interpretarlo come salice piangente o palma a seconda delle occasioni. Il disegno è brutto ma è significativo.

Eccomi qua a ribadire quanto si è felici di vivere in cielo e quanto sia felice di parlare con te. Stai tranquilla mamma, tutti i tuoi figli si realizzano chi prima chi dopo, chi in un altro modo, chi nell'altro. Fa vedere una scala con una piccola porta. Dice Biagio: Lui (Gesù) ce lo ha insegnato di passare per la porticina quella stretta. A Maria viene mostrato un angelo con uno strumento a fiato. Prende spunto da qui per dire del suo papà che fa fatica a respirare. C'è una persona un po' anemica. Dice Biagio siamo nel 2007 e non si sa ancora andare sulla cyclette (è vero, faccio fatica a pedalare la sua cyclette a Modena che è molto vecchia). Biagio mi ha visto pulire le pentole a casa sua e mi dice grazie dell'aiuto. Tutto ti verrà restituito al centuplo. A Cinzia dille di smettere di fumare, non le fa bene. Cinzia apre e chiude il frigo senza prendere cibo. Tu mamma lasciala stare, dille solo che le vuoi bene, perché lei in questo periodo ha bisogno di sentirsi amata. Il mio amore è più sereno adesso (Libera) e questo è merito mio e del mio angelo. Dille che la vita non finisce qua. Dille che le ho spostato io il braccialetto, dille che le voglio bene in un modo perfetto. Mamma chiudi gli occhi quando preghi e mi vedrai. Fa vedere che io ho messo la mano nell'acqua santiera, in chiesa; non c'era l'acqua. Lui era con me in quel momento (si riferisce al quindici agosto scorso che ero entrata in chiesa per rivolgere una preghiera alla Madonna e a Gesù Sacramentato. Mentre ero raccolta nella preghiera sentii un forte rumore, mi girai ma la chiesa era deserta). Il rinfresco è andato benissimo domenica 1 settembre (non potendo mettere un coperto per lui a tavola,

perché a Libera non fa piacere facemmo un brindisi ed io mentalmente glielo dedicai). Mamma tutto merito mio. Prego per Salvatore, fa vedere un pullover giallo (ha un po' di pancetta, sicuramente si riferisce allo zio Paolo) sente cambiamenti di casa, fa vedere una coperta termica dove si devono osservare bene le istruzione per il lavaggio. Qualcuno sente radio Maria (credo sia mia madre) e qualcosa che era stato detto l'ha disturbato. Biagio dice: sono uomini anche loro e possono sbagliare come tutti. Fa vedere un santino antico con un ricamo intorno, si trova dentro un libro scuro e dice …è bello (questo santino ce l'ha mia madre il quale lo ha ricevuto tre anni fa da Stefano e Marco, miei nipoti, per la loro festa della prima comunione). Mio figlio spiega che c'è qualcuno che fa il gesto di mettere due dita ai lati della bocca e li tira giù (è una mia amica che ha questo vezzo). Fa vedere un crocifisso traballante (è di mia madre) e Biagio dice che "è da aggiustare con la colla o con i chiodini".." la nonna vive più con i morti che con i vivi, si fa per dire, siamo più vivi noi. Salutala, dalle un bacio da parte mia. Dille di non aver paura perché c'è un posto bellissimo per lei. Io sto con Federico, lo accompagnerò passo passo tutti i giorni della sua vita. Lui non è senza papà. Dio benedica la mia famiglia e la consoli e le faccia sentire tutto l'amore del cielo. Sabato ci sarà qualcuno in più a pranzo. Prepara le forbici mamma (si riferisce ai fiori che abbiamo sul terrazzo a Chieti, che lasciati a se stessi si seccano). E auguri per la festa. Un abbraccio a tutti dal vostro Biagio, angelo luminoso."

Grazie Dio Amen.

Vieste 8 ottobre 2007

Amore, figlio mio Biagio buongiorno!

Lo so, non è esatto rivolgerti tale saluto, tu cuore di mamma,

vivi già nel giorno che è sempre giorno, pieno di luce, armonia, al profumo del Dio padre che ci ama, al soffio caldo d'amore di Gesù che tutto ci donò insieme alla sua e nostra madre con la compagnia dello spirito Dio. Figlio adorato, domani è l'anniversario della tua partenza. Un anno è trascorso.

Sembra ieri. Chissà quante volte Dio mi ha sollevato dalle pene. Ma in questo giorno per noi è difficile vivere, ci manchi materialmente, ma io sono privilegiata perché ti sento, ti avverto, ho tue notizie. Domani, per te è l'anniversario del rinnovamento vitale. Ti auguro, figlio carissimo, una luce e una gioia se possibile più splendente e più santa. Questo augurio lo esterno allo zio Maurizio, alla zia Rita, allo zio Tommaso e a tutti quelli che ne hanno bisogno. La bontà di Dio è sempre presente. La notte della partenza da casa tua a Modena 12 settembre, ti ho sognato. Ti arrampicavi sul mio letto a castello. Avevi circa l'età di Federico. Ti sei aggrappato alle coperte per raggiungermi perché io dormivo sul letto di sopra. Avevi il viso rotondo, capelli ricci e piano piano ti sei avvicinato a me. Come vorrei che tu mi toccassi e non provassi più quella sciocca paura terrena. Ieri, è stata celebrata la partenza di questo mondo dello zio Maurizio (sei anni), zia Rita (dieci anni) e tu (un anno), con la celebrazione di una Santa Messa.

Dopo aver pranzato a casa nostra, io e tuo padre, zia Merina, zio Nino e nonna ci siamo recati in chiesa. Nella parrocchia di Santa Maria di Merino. In questo modo e con tante rose, figlio mio, ho inteso celebrare il tuo primo anniversario. Offro la Santa Messa alla zia Rita e allo zio Maurizio. Prima del dono più gradito al padre, abbiamo recitato il rosario. Ho voluto condurlo io. L'ho recitato con amore dedicandolo alla Madonna. Le preghiere uscivano spontanee e commosse nel ricordare il vissuto di Maria e Gesù. Il Vangelo di ieri, parlava della Fede. Don Giorgio (che presiedeva la celebrazione) dice che nessuno

di noi ne è meritevole. Essa è un dono che il Padre dà! A tutti. Poi mi ha presentata con la mia testimonianza. Lo dovevo a Colui che ci ha creati, a Colui che ci ama sempre anche quando e soprattutto ci allontaniamo da Lui. Perché egli ci attende sempre pazientemente a casa. Nella sua casa non ci sono chiavi o impedimenti. Tante persone ieri in chiesa hanno voluto pregare insieme a noi. Ho sentito la presenza spirituale di molti. Sono accorsi perché ci sentissimo vicini ai lassù e c'è stato un miscuglio di lassù e quaggiù. E' stato un tutt'uno.

Ecco la mia testimonianza del 7 ottobre 2007:

Caro Padre Dio,

questa è una lettera per Te da parte di una figlia che pur patendo un indicibile dolore per la morte di suo figlio, ha avvertito continuamente la tua presenza. Durante la terribile prova della malattia, avevo chiesto il miracolo della guarigione pregando te, Padre Creatore e Gesù Cristo a cui avevo paragonato mio figlio quando egli giaceva sul letto, divorato dalla febbre della immunoterapia senza mai emettere un lamento. Avevo pregato alla Madonna che aveva sofferto accanto a suo Figlio; Don Antonio morto in odore di santità e di cui vantiamo la parentela; San Camillo de Lellis, patrono dei malati e degli operatori sanitari; Ti ho supplicato in ginocchio davanti al sacro volto di Manoppello. Ho cercato con tutte le forze di strappartelo questo miracolo o Padre.

Durante una Messa ho nascosto un po' di Particola in un fazzoletto. A casa l'ho messa nel piatto di pasta destinato a mio figlio. Tu, oh Gesù hai detto "mangiate il mio Corpo". Ti ho preso in parola! A tutti, immancabilmente a tutti, ho chiesto preghiere, e tutti, tutti i Santi del cielo e della terra ho supplicato di aiutarmi.

Il miracolo di una guarigione non l'abbiamo avuto. Ma abbiamo avuto da Te tanti miracoli: la grande forza che mio figlio ha avuto nell'affrontare terapie, visite, viaggi; la capacità di alleggerire il nostro compito e quello di tutto il personale ospedaliero: la lungimiranza per aver sistemato in tempo e personalmente la sua posizione economica; la maniera come si è congedato dal suo adorato bambino, quando abbracciandolo gli ha sussurrato "Ti voglio bene". Quando, in un profondissimo silenzio, stava per esalare il suo ultimo respiro, ho capito che San Giuseppe, patrono della buona morte, stava accanto a mio figlio. Mi sono rivolta al crocifisso e gli ho detto; le Tue braccia non si sono umanizzate per restituirmelo. Te lo sei preso. Ho aperto la finestra e ho detto; Biagio, vai amore…

Da allora, da quando mio figlio è stato accolto in cielo, copiosi mi arrivano di lassù segni e messaggi che chi muore in Gesù vive in Lui. Tu Padre, sei entrato nel mio dolore e lo hai lenito con un balsamo. Ho bussato e mi hai aperto!

La croce è la nostra luce, la nostra salvezza, la verità. Essa ci abbraccia tutti per riportarci alla vera vita dove non esistono dolore, lutto, disgrazia, ma solo amore, grazie per avermi fatto dono di un così meraviglioso figlio e affido alle tue amorevoli mani la sua famiglia. Saluti a tutti di lassù.

Grazie, Padre mio.

Prima che scendessi dall'altare mi giunse un applauso che donai a Dio. Appena presi posto, la nonna esclamò "grazie Dio per la forza che hai dato a mia figlia". Dicendo questo mi toccò una spalla. Non ero crollata prima dall'emozione, ma poco ci mancò che lo facessi. Grazie Dio anche per questo.

Spero Padre, io misera creatura meno del seme di senapa, Te ne abbia reso grazie!

Figlio caro godi tutto! Stacci sempre vicino. Prega tanto e in questo fatti aiutare dai ragazzi della luce per far ciò che è meglio per Libera e per Federico. Vieni sempre, Ti voglio bene, buon paradiso a tutti! Amen.

Le sorprese di Dio non finiscono mai. Ci allieti come solo Tu sai fare. Vittorio l'altro ieri mi posò in grembo un foglio. Non sapevo cosa fosse. Lo lessi.

Datato 9 ottobre 2007

Biagio, figlio mio. Lo sapevo che sarebbe stato un anno molto difficile, l'anno di un problematico ed impossibile adattamento alla tua assenza. La memoria del tuo estremo commiato da tutti noi e dal mondo mi procura un indicibile dolore. Il suo solo lenimento è il grande amore che nutro per tua madre, per il tuo piccolo, per tuo fratello, tua sorella, tua moglie. Ma il pensiero che tu avevi, la lucida consapevolezza del destino che si stava ineluttabilmente compiendo, il ripercorrere i modi crudeli e spietati che ti hanno portato all'evento finale provocando angoscia e tormento hanno su di me il sopravvento. Ho tentato tante vie di fuga: il ricorso alla fede cristiana nella speranza di trovarvi conforto e spiegazione; la frequentazione dei parenti e degli amici più cari, l'evasione verso la campagna e la ricerca di attività lavorative. Mi spezza il cuore al ricordo incancellabile, del tuo consapevole, tristissimo addio al tuo Federico. Federico è un bambino bello, intelligente, vivace, capriccioso nella giusta misura, è esattamente il figlio che io so tu avresti voluto. Tu lo strazieresti di baci, lo strapazzaresti in continuazione, lo catapulteresti in alto come solo tu sapevi fare, era la tua specialità.

Tua madre, quando leggerà queste righe, osserverà che ha usato troppo verbi al condizionale e al passato. Lei avrebbe usato tutti i verbi al presente, perché tu sei vivo, vivo!

A me mancano disperatamente la tua fisicità, la tua caparbietà, il tuo farmi arrabbiare, il tuo essere come eri. Grazie di essere esistito; anzi, scriverebbe tua madre, " grazie di esistere". Papà.

Figlio Biagio

Oggi è il 10 ottobre! Un anno è passato, ma lo strazio no. Gesù ha detto sulla croce, quando tutto ci donò, " l'ora è compiuta".

Anche per te figlio mio vivo e presente, è tutto finito. In questa data un anno fa, stavi nel mondo dei giusti. Un anno fa ti accompagnammo a Vieste, ma tu eri già in cielo, dove era già iniziato il tuo rinnovamento vitale. Ieri siamo venuti, tuo padre ed io, dove giacciono le tue membra, a portare i fiori. Hai gradito? Poi sentendoti vicino siamo andati " sopra il ponte", là il panorama è stupendo. Si vede tutto il mare, quel mare che a te piace e lì ti ho salutato e mandato un bacio. Dimenticavo…quando stavamo lì è passato Lillino. Anche lui soffre, affronta una dura prova. Abbiamo pregato insieme, prega anche tu per lui.

Nel primo pomeriggio sono venuta a trovarti di nuovo con un'amica che ti ha portato le rose bianche. Salutami tutti i ragazzi. Poi, con la zia Merina, mi sono recata in chiesa. Ma ahimè la Messa era stata appena celebrata. Ci avevano dato l'orario sbagliato. Vidi Don Franco, il nunzio apostolico, gli esternai la mia amarezza, volevo starti vicino durante il sacrificio eucaristico. Egli disse che avrebbe pregato per te la sera e di rivolgermi al parroco, Don Gioacchino. Lui poteva accontentarmi. Feci quello che mi aveva detto e trovai il parroco nella sacrestia, con alcuni fedeli pronti a recitare i vespri. Il reverendo acconsentì a rivolgerti una preghiera e mi chiese "Come si chiama il morto"? No! Mio figlio non è morto è andato alla casa del Padre. Egli è vivo. Ho detto bene? Alla fine ho raccomandato alla sue mani consacrate la nostra perla

Federico.

11 ottobre 2007

Abbà, oggi caro Padre Ti chiamo così come ti chiamava il Tuo bel Figlio Gesù. Lo faccio perché Ti sento vicino, sempre. E allora perché non usare le parole dolci di una figlia al proprio Paparino? Tu hai donato a me e a tutti la perla più preziosa che hai: il Tuo Divin Figlio per il riscatto della nostra salvezza. Che pazienza hai Padre! Noi non siamo mai fedeli. Se lo siamo, lo siamo per poco fin quando un dolore, un lutto ci travolge e ci stringe nello strazio delle sue spirali. Appena, poi, esso cessa, cessano pure tutte le nostre buone intenzioni e ti releghiamo nel dimenticatoio. Abbà, quanta misericordia hai per noi! Solo Tu potevi essere così e lo sei sempre. Padre Ti ringrazio per me, per la mia famiglia, per quelli che non lo fanno, ogni istante della mia vita, il pensiero d'amore va a Gesù, alla Sua e Nostra Mamma, ai Santi e agli angeli. A Gesù che ha sofferto sulla croce. Quella croce dove è stato collocato dai nostri antenati tanto tempo fa. Il Golgota si ripete sempre dolce e caro Gesù, sempre quando commettiamo peccati. Purtroppo la nostra vita ne è piena! Basta accendere la tv o qualsiasi mezzo di informazione, televisivo o stampato. Non se ne può più di tanta violenza. L'angelo custode ce la mette tutta per illuminarci la vita e allontanarci dalle tentazioni. La Madonna non cessa mai di incoraggiarci, spronarci a camminare sull'esempio di Gesù. Nonostante le abbiamo ucciso il Figlio. Ella ci manda sempre messaggi a Medjugorie. Che dura cervice abbiamo, a cosa serve avere intelligenza, mezzi, se poi li usiamo per scopi deleteri e crudeli?

Ti adoro Padre mio e Ti affido tutti.

Caro Gesù, a volte mi chiedo cosa ho fatto per avere il privilegio di capire che la morte è un passaggio per venire a Te.

In questi giorni mi sentivo svuotata, spenta, ciò è dovuto alla paura per l'esito dell'intervento chirurgico della mamma. Forse anche il mettere piede in un ospedale, dove ci sono tanti ricordi di speranze e di dolori .

Mi sono messa in contatto con Giacomo, l'amico d'infanzia dei miei figli. L'anello mancante del messaggio di Biagio del 13 maggio ha avuto conferma. Giacomo ha sofferto e forse soffre ancora tanto per una storia d'amore finita male. Me lo ricordo da ragazzetto, bello, gentile e dolce. A lui Gesù dai la pace e speranza in un amore vero e duraturo.

21 ottobre domenica Vieste

Mercoledì, 17 ottobre quando stavamo a Chieti, andammo a pranzo fuori per celebrare l'uscita della mamma dall'ospedale. Trascorremmo una bella giornata all'aria aperta. Con noi c'era anche Alfredo. Ci recammo prima a Manoppello, al santuario del Volto Santo di Gesù. Appena entrammo ci accolse un bel canto di pellegrini. Salutai Gesù, e scrissi sul quaderno posto su un banchetto all'entrata della chiesa, ciò che era successo un anno fa. Quando con Biagio venimmo a pregare. Avevo appena finito di scrivere che una Santa Messa iniziò. Ci portammo nei primi banchi. Lessi le letture. La Messa è sempre il dono più gradito a Dio. Alla preghiera dei fedeli ringraziai Dio per la forza che aveva dato a Biagio durante la sua malattia. Dopo la santa celebrazione, andai in sacrestia per spiegare meglio al frate quello che era successo. Gli dissi che avevo sentito la presenza di Gesù nella forza data a Biagio. Il frate mi mise la mano in testa e mi benedisse insieme alla mia famiglia. La mamma ed io, proprio quella mattina avevamo avuto in dono da Fabiola due bellissime rose e concordammo di donarla al caro Volto di Gesù. Con gli occhi accarezzai quel bel Volto tumefatto e colpito da mani cattive e ingrate. Chiesi perdono perché anche i miei peccati hanno contribuito a tali sofferenze e

lividi. Gli dissi che un anno fa Biagio era qui accanto a me ed io a voce alta lo pregavo scegliendo le parole per non turbare troppo Biagio, mio figlio. Adesso il mio figliuolo non mi sta accanto, ma si trova dall'altra parte insieme a Lui in cielo e io sono qui sola. Pregai Gesù di salutare e baciare mio figlio per me. Ridiscesi le scale, dove si trova il sacro velo di Gesù e accesi una candela pregando per tutti. Salutai anche il frate che dette la comunione a Biagio, se lo ricordava perché gli aveva benedetto il capo e il grosso gonfiore al collo.

Finimmo di trascorrere quella magnifica giornata di sole e di spiritualità magnifica alla trattoria di Zi' Camillo, dove gustammo le genuine pietanze abruzzesi.

Vieste 21 ottobre 2007

Abbiamo riportato la nonna a casa sua. Nel pomeriggio feci visita ad un'amica. Dopo averci scambiato notizie telefonammo ad Adriana Scaficchia. Ci parlò della bella testimonianza di Francesco da leggere sulla posta elettronica indirizzata al cerchio verde. Ci parlò pure di una mamma molto addolorata per la partenza del figlio undicenne. La poverina è talmente giù che per ben due volte ha tentato di porre fine alla sua vita. La seconda volta ha ingoiato molte pillole e poi si è sdraiata nella vasca da bagno. Si è ritrovata dopo salva, fuori dalla vasca. Nel messaggio che ricevette, il figlio le rivelò che lui l'aveva tirata fuori in tutti i sensi. Cara sconosciuta mamma ma conosciuta a me nel dolore comune per i nostri figli lontani, vorrei dirti: abbi fede, speranza, Dio ti è vicino. Ti ha mandato tuo figlio perché egli è vivo e ti sta vicino. Pensa a quello che hai. I nostri figli sono nella gioia più pura e lasciamoli godere. Offri, cara sorella, come tutti noi il tuo contributo con il dolore che si prova, a togliere qualche spina a Gesù crocifisso. Durante la passione ricevette più di cinquemila colpi.

Ringraziamo Dio che rende speciali Adriana ed altre persone per darci notizie dei cari che sembrano siano lontani. Tutto questo è dono del cielo. Grazie in eterno. Adriana, prosegue che il sedici corrente mese di sera, aveva un magone, un groppo nel ventre. Il dolore di tanti l'aveva rattristata e fortemente provata. Dopo essere stata al centro va a casa accende il pc e trova la mia testimonianza. Quella che avevo scritto in occasione del primo anno dopo la partenza di Biagio e anche quella scritta da mio marito Vittorio. Ed ecco che Dio, sono sue parole, la consola, la incoraggia, la sprona. Il suo compito è pesante ma prezioso. Coraggio Adriana, ti addossi tanto nostro strazio e nessuno pensa a sollevare anche il tuo di dolore. Dio benedica te e tuo marito che ti dà tempo disponibile per i fratelli bisognosi. Non di solo pane ma di carità cristiana. Infine Adriana mi dice di aver contattato Biagio il 17 ottobre alle 14 e 30. Era il giorno in cui ci recammo a Manoppello. Che dolce messaggio mi arriva.

"Passa la parola, si sente un canto a Dio e musica. Inizio con un canto a Dio. Ti do il benvenuto, ogni lacrima è un respiro di Dio come fate a reggere. Ma la legge di Dio mi corrisponde, siamo grandi, non giudicate tutto. Per mezzo di Ivano (cugino di Adriano partito molto giovane) se avete qualche domanda da fare lui risponde, fermati ti ho dimostrato di dare aiuto per te. Chiama messa e tutto salva. Tu sei al servizio del cielo e ti arriva sempre la risposta. Solo io, ti voglio parlare abbi pa zien za…ca pi to ? (ha scandito le parole). Non abbiamo lontananza qui. E' come un'isola. Sempre risplende il sole, ti voglio un mondo di bene!"

Martedì 23 ottobre

Caro fratello Maurizio, auguri, oggi sarebbe stato il tuo quarantasettesimo compleanno. Ma in cielo tu hai sempre quarant'anni. E' esattamente un anno fa che incominciai a scrivere.

Dio mi ha fatto un dono, questa notte ti ho sognato fratello caro. Eri bello e sorridente. Stavamo in chiesa, tu dalla parte del sacerdote e io dall'altare

E stavo vicino alla statua della Madonna di Fatima (mi sembrava che fosse di plastica). L'ho toccata. Volevo prendere la tua mano, non si poteva ma tu me l'allungasti lo stesso e affettuosamente intrecciammo le nostre mani. Fratellino mio godi tutto il paradiso.

Vieste 24 ottobre ore 21 e 30

Sto sul letto, adorato figlio mio. Sto leggendo il libro scritto dal padre di Daniela, Mario Mangigotti. Lei e la mamma Luisa stanno con te, porta loro un mio bacio. Il suo papà attende messaggi della figliuola per lenire il proprio dolore. Prima che anche sua moglie raggiungesse in cielo la loro figlia, erano entrambi inconsolabili. Il maestro giuda, Arno, li sollecitava sempre a pregare con Mario Mangigotti parecchie volte ci siamo sentiti per telefono. Egli è uno dei fondatori del "movimento della Speranza".

Vieste 26 ottobre ore 8 e 30

Caro figlio, ieri tuo padre ed io abbiamo affrontato la giornata del tuo compleanno con qualche difficoltà. La notte l'abbiamo trascorsa svegliandoci spesso e di soprassalto. Al mattino tuo padre mi chiese il perché. Addussi una scusa, quella di aver mangiato qualcosa che mi aveva fatto male. Poi andammo dalla nonna, ti aveva acceso un cero. Poi preparai un discreto pranzo per ricordare il tuo compleanno: il risotto ai funghi, parmigiana e bignè alla crema. A tavola aggiungemmo un piatto per te e uno per lo zio Tommaso. Caro avresti compiuto 38 anni. Dopo aver fatto un riposino tuo padre ed io andammo nella chiesa di Santa Maria di Merino per ascoltare la parola di Dio. Non c'era

nessuno che aveva prenotato la Santa Messa e la dedicammo a te e allo zio Tommy. Avete gradito? Dopo il santo rosario e la Santa Messa rimanemmo ancora in chiesa per la " lectio divina". Don Giorgio ci spiegò il Vangelo della domenica successiva. Parla della preghiera fatta dal pubblicano e dal fariseo del tempio. Il fariseo pregava in piedi ed era contento di non essere come il pubblicano peccatore, perché lui seguiva scrupolosamente la legge ebraica ed era ligio al dovere senza riconoscere l'avidità del suo cuore. Aveva la presunzione di essere perfetto. Invece il pubblicano pregava inchinato ritenendosi peccatore ed invocava la misericordia di Dio. Se ne stava tutto timido in un angolino. Questa è la preghiera che Tu, Padre, gradisci, quella fatta con l'umiltà nel cuore.

Biagio amore, sto leggendo un altro libro di Mario Mangigotti. In uno dei messaggi da parte di sua figlia Daniela dice che lei gli ha rivelato che avere notizie dal cielo è una grazia. E' proprio così, sembra pazzesco. Ma è la verità vera.

Vieste 27 ottobre

Ieri ho telefonato a Valeria, mi ha risposto Sergio. Dal tono della voce, basso e triste, ho capito che le cose non vanno bene. Mi passò Valeria e mi riferì che non vede più. Si sente debole, ha bisogno di sostentamento. Ha bisogno di Te, Padre, della tua medicina. Non sono io che devo dirTi cosa fare. Noi siamo Tuoi, ci conosci. Valeria è buona e generosa, vorrebbe offrirTi la luce della vista per la guarigione di suo nipote Claudio. Tu hai assaggiato la sua fede, il suo donarsi. Ma siamo piccoli, limitati. Ti prego Padre sostienila.

Siamo alla fine del mese di ottobre. Ho pulito le casine dei miei cari e li ho abbelliti con i fiori. Ma i fiori più belli li donerò domani con l'offerta della Santa Messa nella chiesa del cimitero. Lì c'è Don Franco che metterà Gesù in esposizione. A

Lui eleveremo preghiere spontanee e canti in suffragio delle anime.

1 novembre 2007

Festa di tutti i Santi.

In cielo c'è gran festa, auguri a tutti i Santi e i Beati, che con la loro vita hanno imitato la bontà di Gesù.

Sabato ore 9 e 45

Vittorio è andato in campagna. Sono sola in casa, sono in attesa che arrivino le ore undici per andare con Giuseppina a piedi al camposanto. Non dirò più cimitero ma, come ci ha suggerito ieri durante la Santa Messa il nostro vescovo, camposanto. Difatti è il campo dei santi. Lì dimorano i nostri cari. In questi giorni, i sacerdoti ci ripetono di non riempire le tombe con lumini e fiori. Queste esteriorità sono solo sfarzo e sciupio. Loro, i nostri cari, vogliono essere ricordati con affetto, essere imitati con la nostra vita. In questi giorni, in chiesa, dove spesso mi sono recata (al campo dei santi), davanti a Gesù sacramentato con gli altri fedeli ho recitato e meditato i dolori della Vergine Addolorata. Sono una serva della Madonna Addolorata e per tanti anni ho occupato il posto di priora dell'ordine servitano. Le preghiere iniziavano dal mattino fino al calar del sole.

4 novembre Vieste domenica

A voi trapassati sono state efficaci le preghiere innalzate a Gesù per la vostra purificazione? Abbiamo ricordato, o Gesù, il Tuo cammino terreno insieme alla Tua dolce mamma e a San Giuseppe. Nel pomeriggio andrò in chiesa nella parrocchia della Santa Croce. Lì ci sarà una messa solenne perché verrà accolto il nuovo parroco, Don Giuseppe Clemente. Egli è stato per ben trentacinque anni a Peschici, ad espletare il suo ministero.

Quanti ricordi ho di questa chiesa! Di fronte ad essa era situato il ristorante “del mare” proprietà dei nonni materni, lì ho trascorso gli anni della mia fanciullezza. La Santa Messa è stata concelebrata con il parroco uscente Don Lorenzo. I fedeli di Vieste e quelli di Peschici hanno pregato e cantato insieme. C’è stato un gemellaggio.

Manco da tanto tempo da Vieste, anche se durante l’anno vi faccio qualche capatina. Nel corso degli anni il pensiero andava ad un’amica della scuola media, Maria Clemente. La ricordavo con affetto. Quand’ecco dopo la Santa Messa, mentre assaporavamo le delizie di un grazioso e appetitoso simposio mi vennero presentate le sorelle di Don Giuseppe. Una di loro mi guardava intensamente. Aveva qualcosa di familiare e mi chiese “ Ma tu che rapporto hai con Anna Cirillo?” Sono io, le risposi. L’amica mi disse che prima che le rispondessi guardandomi meglio negli occhi, che a suo dire sono inconfondibili nel loro colore verde, mi riconobbe. Ci abbracciammo, non ci vedevamo da oltre quarantacinque anni. Fu bello rincontrarci.

Caro Biagio, oggi è l’otto novembre, ho letto una poesia di Hermann Hesse che diceva “Quando la vita chiama, il cuore sia pronto a partire e ricominciare, per offrirsi sereno e valoroso ad altri nuovi vincoli e legami. Ogni inizio possiede una magia che ci protegge e a vivere ci aiuta..proseguiva..della vita il richiamo non ha fine…sù, cuore mio, congedati e guarisci.“ Questi versi te li dedico, sembrano il tragitto della tua vita. Tu sei stato pronto a partire quando hai capito che era inutile dopo avercela messa tutta con il coraggio e la forza che hanno sempre contraddistinto la tua vita.

Amore mio, sono consapevole del dono fattomi dal Padre. Mi ha fatto capire e avere la certezza della vita oltre la vita. Non si muore mai! Sono fortunata, ma nei confronti di Libera e soprattutto di Federico, come devo comportarmi? Libera non

accetta i messaggi, non riesco a farmi capire, forse ha paura di accettarli perché se lo facesse dovrebbe ammettere che tu sei partito e che non ritornerai più? Con tutto il cuore vorrei farle comprendere che tu sì sei partito, ma sei presente in lei, in loro, segui il loro percorso, li aiuti, li proteggi, li ami. Come posso riempire il loro vuoto? Sono orfani di te. Tu l'hai detto "Se pregasse di più mi sentirebbe". E' una pena per me.

Vieste 9 novembre

Amore di mamma, ho nostalgia di te. Sono tredici mesi che sei partito. Tuo padre è andato in campagna con Enzo. Mi sento ancor più legata a te. L'amore verso un figlio è sempre vivo, palpita. Nel pomeriggio ti sentirò di più e con te tutti gli altri nella celebrazione della Santa Messa. Buon paradiso a tutti. Saluta San Padre Pio e i frati dei servi di Maria. Hai in contrato Padre Tarcisio e padre Mario? Ciao. Tra poco vado al mare. Ti sentirò nel vento marino. Ti voglio bene, mamma tua.

Vieste 14 mercoledì

Caro Papà, cara Mamma, cari Amori di Dio spirito e di Gesù, buongiorno a voi. Sono piccola, troppo piccola per portare acqua al vostro mare di amore e di bontà. Con tutte le forze cerco di portarne qualche goccia. Dice un canto "Padre io non ho niente da darti", però se ti fa piacere accetta questo niente. Quel niente che vorrei riempire di sante intenzioni. E non vorrei mai che si sciogliessero come neve al sole di fronte alle difficoltà. Sto invocando la Madonna con la preghiera della medaglia miracolosa per la salute di mia sorella Filly. E' un'ottima persona, un buon medico. Tutti in famiglia temiamo per la sua salute. E' stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Grazie a Dio è andato bene e anche i primi esami non hanno rivelato niente di preoccupante. E' tutto negativo.

Alle ore 18 ci sarà una Santa Messa presso la parrocchia del Buon Pastore in suffragio delle anime abbandonate.

Vieste lunedì 16 ore 9

Ho appena meditato i miei pensieri e preghiere a Dio. Questa notte ho sognato che mi trovavo sulla spiaggia insieme a mia cognata Merina e sua figlia Emma. Loro già si trovavano lì. Quando le raggiunsi facemmo il bagno. Stavo attenta a non bagnarmi i capelli, avevo fatto appena la piega. Il mare era calmo e qualche onda dolcemente ci accarezzava. L'acqua era bassa ma, all'improvviso, non so come, un'onda molto alta mi travolge. Mi trovo sott'acqua, l'altissima onda è pesante e di colore verde scuro, non posso respirare, mi assale il panico, ma una voce mi dice di stare calma e di respirare. Funziona, mi calmo e riesco addirittura a respirare, mi ritrovo i capelli asciutti. Non sono più allungata, ma in piedi. L'acqua del mare attorno a me crea un mulinello. Mi toglie le forze, sono stanca, faccio fatica a resistere a simile forza. Vorrei uscirne fuori, ma non ci riesco. Chiedo aiuto e viene in mio soccorso un ragazzo. Mi allunga il braccio e mi stringe la mano per tirarmi fuori. Ne arriva un altro che fa altrettanto e man mano arrivano altri ragazzi. Mi sento al sicuro, ci sono i ragazzi con me, che indossano tutti una camicia bianca.

Grazie Padre, come sempre mi rispondi. Sono sempre molto preoccupata per mia sorella Filly. Il sogno lo interpreto così. Molti affanni mi assalgono, sembrano travolgermi, ma c'è "chi mi ama" e mi mandi i ragazzi della luce a cui rivolgo sempre preghiere e affetto. Mi stanno vicino, mi aiutano.

Vieste sabato 17 ore 9 e 20

Ho fatto le mie preghiere mattutine. Anche stanotte ho sognato Biagio. C'era mio marito allungato sul divano, guardava la

partita in tv. Ad un tratto, figlio mio, ti sei alzato e ti sei portato accanto a lui. Indossavi i pantaloni e maglione scuri con il collo alto e il giaccone. Erano abiti nuovi. Mi stavi vicino e anche Libera si trovò, non so come, vicino a noi. Lei spolverava con un panno, mi parlava, ma non vedeva te. Io volevo che lei ti vedesse, glielo dissi e mi rispose: ci vorrebbe una grazia! E tu le rispondesti "ci sarà una grazia!" Poi ci trovammo tutti e quattro vicini vicini. Ti abbracciavo, ti baciavo, sentivo che eri vivo, caldo. Presi la tua mano e la unii a quella di Libera. In me era troppo forte il desiderio che lei ti vedesse e avvertisse per prima la tua vicinanza.

Chieti 28 novembre

Mi sento molto giù, sarà la stanchezza dei continui viaggi su e giù da Chieti per Vieste e viceversa. L'ultimo è stato quello per Modena, in occasione del compleanno di Federico. Mi si stringe sempre il cuore nel vedere Libera triste e spenta. Si rianima un po' con la nostra vicinanza. Ha preparato una bella festa per Federico. Tutte le torte che ha preparato erano squisite e gli invitati le hanno gradite, specialmente la torta decorata con la ferrovia. Federico gradisce molto avere vicino gli amici e parenti. A lui piacciono molto i treni, ha compiuto quattro anni. Al mattino quando si è alzato, il piccolino ha trovato sul tavolo il regalo della sua mamma per lui e un cero acceso al suo papà.

Ieri ho chiamato Filly, sembra che stia bene. E' sostenuta dall'amore e dalle premure dei suoi colleghi che la circondano di doni, fiori e cioccolatini.

Chieti 3 dicembre

Ho appena finito di leggere il libro di Anne Purjear madre di Stephen, che si è tolto la vita ad appena quindici anni. Spero che nella sua misericordia Gesù gli faccia celebrare il suo

rinnovamento vitale. Grazie Gesù. Hai dato la possibilità a mia sorella di accorgersi in tempo del male e di curarsi.

Chieti 7 dicembre

Ci stiamo preparando per la festa dell'Immacolata Concezione. La Mamma del cielo stia vicina a tutti noi.

Chieti 10 dicembre

Caro amore, figlio mio, ti devo chiedere scusa. L'altro giorno ho trovato una piuma in cucina, ma non ho pensato a te. Poiché sono scrupolosa ho ritenuto che fosse una piuma del pollo appena comprato. Ma non poteva essere così, la contadina l'aveva pulito e spiumato bene. Le uniche piume possibili potevano essere quelle sotto pelle. Allora tu me ne hai fatto trovare un'altra sul mobile quasi vicino alla foto di quando eri piccino. A quel punto non ho avuto dubbi. Il dono della piuma me l'hai fatto per la ricorrenza del tuo quattordicesimo mese? Anche stanotte ti ho sognato. Eri serio. Hai toccato le olive nere di un albero. Le scrutavi, le volevi comprare ma non avevi cinque euro necessari. Ti assicurai che te lo avrei dato io il denaro. Mi stavi vicino, molto. Avevi il tuo corpo, ma appena entrava qualcuno tu diventavi evanescente e il tuo corpo fluttuava. Ciao. Saluta tutti.

14 dicembre Chieti

Ciao amore, oggi è una bellissima giornata perché inizia la novena al Santo Natale. Rivolgo sempre le preghiere a te e a tutti i cari che stanno lì con te e anche a quelli che non conosco e che non ho conosciuto. Non finirò mai di pregare, di ringraziare Dio per averci fatto riconoscere in tempo il male di Filomena.

Cara Adriana, è da un po' di giorni che volevo scriverti.

Desideravo che giungesse a te e a tutte le mamme del cerchio verde, mie sorelle spirituali, il mio pensiero e il mio affetto. Tramite Gabriella, mamma di Denise, partita destinazione cielo ai primi di ottobre come Biagio, ho saputo che nel programma televisivo "Odeon" il fenomeno della metafonia è stato combattuto e forse anche deriso.

Spero che tutto ciò non vi abbia deluso o peggio addolorato. Io stessa, in verità, avrei avuto dubbi a credere a tanta bontà elargita dal Padre che ci viene in aiuto in tanto modi con messaggi, tramite metafonia, locuzione interiore, segni, sogni e scrittura automatica o ispirata….

Posso testimoniare che tutto è vero. All'incirca due anni fa, alla fine di settembre, in sogno mi era stato detto cosa mi sarebbe successo. Infatti all'anti vigilia del Natale del 2005, mio figlio Biagio si sentì male. Da lì cominciò il cammino di un male incurabile e di dolore, durato nove mesi e mezzo, per poi sfociare, nell'epilogo più doloroso che possa esistere. Ebbene il dolore, in simili circostanze, prende tutti. La voglia di vivere viene meno. Noi, lo sappiamo cosa significa. Si spegne tutto. Quando accadde, Biagio e sua moglie Libera navigavano in un presente roseo dalla carriera brillante. Stavano per firmare il contratto per l'acquisto di una casa più grande e….ecco la tragedia. Chi l'ha provato sa. Agli occhi umani è inaccettabile che un genitore sopravviva ad un figlio. Ma con gli occhi della fede, fissandoli in Colui che ci ha creato, ha significato. Chi non crede nei segni, che sono carezze di Dio, non crede in Lui Uno e Trino. Perché in ogni creatura c'è un po' del Suo creatore, la Sua Fattura. Saremmo noi genitori i primi a non crederci, se ci creassimo falsi bastoni su cui appoggiarci. Non potrebbe bastarci nessuna piccola o grande illusione. Sprofonderemmo in una sabbia mobile più nera e vuota di una notte buia e fredda. Tutto troverebbe, invece, significato, il più nobile e affettuoso,

se rivolgessimo lo sguardo a quel Figlio inchiodato ad una croce. Il cui Padre, che è l'unico Signore della terra, il più potente essere del mondo, non ha mosso un dito per porre fine a tale supplizio pur di salvare noi. E che senso avrebbe avuto riscattare noi per una Madre ai piedi di tanto dolore, annullarsi per essere, poi, Madre non di quel solo Figlio, ma di tutti anche di quelli che lo avevano appena abbandonato e rinnegato. Anzi li ha aiutati a vincere la paura di fare la stessa fine. Con l'aiuto dello Spirito Santo, Dio li ha fortificati a perseverare e ad essere discepoli del Figlio, per diffondere nel mondo la parola che salva.

Questa Donna, è stata solo sposa e non moglie. L'amore della Vergine ha verginizzato anche il suo sposo Giuseppe in nome di un amore più grande. Su quel luogo dove la Madonna ha versato tante lacrime e ha abbracciato il suo Figliuolo Morto è avvenuto il più grande miracolo di tutti i tempi. Gesù si è spogliato e si è annientato di tutto, è " diventato Niente". Tutto ci ha donato. Mentre soffriva e grondava sangue, dalla sua bocca uscivano solo parole dolci per noi. Al ladrone, crocifisso al suo fianco, che aveva riconosciuto le sue colpe e che ritenne giusta la sua condanna, ebbe dolore per Gesù che subiva tutto da innocente. Gesù lo premiò e gli disse "oggi sarai con me in paradiso". Basta un sacrificio, a volte, una parola, un pentimento vero, perche Gesù annulli tutti i peccati e ci accolga a braccia aperte. Infine il Salvatore chiama sua madre "Donna"..e la affida al suo diletto discepolo Giovanni, perché lui, d'ora in avanti, sarà suo figlio. E a Giovanni affida Sua Madre e lo prega di prenderla con sé. Questa non è una favola, ma è la nostra vita giorno dopo giorno. Tutto questo è Fede. E fin quando su questa terra non ci sarà rispetto verso l'altro, non si aiuterà l'indigente, anzi si cercherà di sopraffarlo, per arricchirsi di più, ci allontaneremo sempre più dal godere le meraviglie del creato e dell'amore di Dio.

La vera felicità è assaporare, fin quando Dio ce lo permette, tali doni. Nessuno di noi sa la durata su questa terra. La fede e la preghiera aprono la porta a comprendere. Allora, care sorelle, quando il dolore brucia perché forte è il vuoto lasciato dai nostri tesori, usiamo le armi di Dio. Aiutiamo questi nostri figli a non soffrire più, perché i nostri pianti offuscano la loro felicità nel vedere Dio. Aiutiamoli verso la carriera celeste e celestiale così come li abbiamo aiutati per una carriera brillante sulla terra. Tutti dovremmo ambire all'obiettivo più santo, quello di raggiungere il paradiso. Ce lo ha detto anche San Giovanni, nel libro dell'apocalisse: in cielo esiste armonia e amore, la parola morte, lutto, disgrazia non esistono.

Auguro a tutti voi e a Giorgio, una rinascita verso questo nostro mondo, che grida fratellanza e pace.

Vi voglio bene. Dio ha dato a ciascuno di noi un compito. Ha anche donato il dolore, che non dovrebbe essere arido, ma semina, in crescita di amore, per farci distaccare dai tesori transitori e terreni e condurci a Lui. Prego la Madonna e Gesù Bambino di benedirvi insieme alle Vostre Famiglie. Con affetto Anna, mamma di Biagio e sorella vostra. Baci, a presto.

20 dicembre

Chiamo Valeria. C'è un messaggio per me. Il maestro Zusuru, guida spirituale, mi passa Biagio:

"Mamma non c'è fine in una vita che non ha più corpo perché ogni lui, o lei, vive per sempre accanto a voi. Continua così, per questo la pace e l'amore un giorno sarà tra noi. Mamma sopra il cielo stiamo noi e osserviamo chi ci ama e portare loro il nostro conforto con piccoli gesti di amore. noi, figli di luce a chi percepisce il nostro incontro. Mamma tu hai una luce dentro. Che tu mi senti lo so e vorresti di più per sentirmi, ma

noi anime dal cielo rispettiamo la volontà di Dio e con canti d'amore vi abbraccio tutti. Mammina mi senti? Siamo nel raduno come voi che pregate. Mamma saluta tutti e tu, lo sai, vigila sempre su di loro. Baci, baci, baci

Grazie Valeria".

Biagio ha trasmesso ciò che avevo nel cuore. E' vero ero triste, tanto triste perché il Natale segna per me, per la mia famiglia, il ricordo dell'inizio della malattia di Biagio. Ma ringrazio Dio per avermi dato tanto sollievo e gioia perché mio figlio è sempre con me.

23 dicembre

Biagio, carezza mia, sulla terra hai fatto tutto per bene, adesso raccogli in cielo ciò che hai seminato. Divertiti nel raduno. Baci a te e a tutti.

Vieste 25 dicembre

Oggi è Natale, il Bambino Gesù ancora una volta nasce tra noi e nonostante le nostre miserie scende tra noi. E' un giorno d'amore, di ringraziamento, di riunione famigliare. Allieta o Gesù, i cuori di quelle persone e di quelle famiglie colpite da disgrazie, da partenze improvvise e non. Fa che nessun pianto resti inascoltato, ma venga portato come dono alla tua mangiatoia. Ieri sera, cara Madre mia, pensavo a Te, agli ultimi istanti di gravidanza, ai colpetti impazienti di Gesù, ansioso di conoscerTi e di essere accolto tra le Tue braccia e quelle di Giuseppe. Che amore puro è stato il vostro! Biagio, figlio mio e tutti di lassù vi voglio in prima fila in chiesa, a San Francesco per la Santa Messa offerta da tua cognata Antonietta. Vi aspetto tutti, nessuno escluso!

25 dicembre

Stamattina ho pensato di scrivere una lettera al mio papà, come facevo da piccola per poi metterla sotto il piatto durante il pranzo di Natale.

Caro papà, ti meraviglierai di una lettera scritta da una figlia che non frequenta più le elementari e indirizzata a te che non sei presente. Il desiderio di scriverti mi ha fatto ritornare un po' bambina. Le lettere d'affetto sono sempre ben accette. Il bene si percepisce sempre e tu sei vivo e quindi presente da lassù, dove ci guidi e ci proteggi meglio. Grazie papà per essere stato vicino a Biagio, e di averlo accolto. Tramite te vorrei ringraziare San Padre Pio, te, Paoletto, Agnese, Rita, Maurizio, Tommaso, nonno Paolo e nonna Filomena, Biagio e chissà quanti altri che avete pregato per Filomena. Dio ha ascoltato voi e noi. Ha concesso il miracolo. Esso è stato il dono più dolce e prezioso che ci avete fatto. Nessun panettone poteva avere un sapore così buono. Nessun dono poteva essere tanto desiderato come la salute della nostra Filly. Grazie a tutti voi. Pregate sempre per noi come noi preghiamo per voi. Vi do' appuntamento a questa sera per la Santa Messa. Siate puntuali, Gesù Bambino è il festeggiato insieme ai suoi cari e noi. La Messa è per Biagio, ma la dedichiamo anche a tutti voi.

Con affetto bacio te e tutti tutti voi. Baci, baci, baci..Anna. Biagio aspetto una tua risposta.

27 dicembre

Caro Padre, Mamma dolcissima, buongiorno. Buongiorno anche a tutti voi, ai Santi ed agli angeli. Ieri prima di recarmi in chiesa e fare gli auguri a Don Stefano, perché era il suo onomastico, ho fatto visita a due mie amiche. Poverine, le ho trovate affrante, per un lutto improvviso e tremendo. Una loro nipote di quarant'otto anni è andata via a causa della leucemia fulminante. Alla stessa era stato rivelato in sogno quando ancora

stava bene, da un suo zio trapassato, che da lì a tre giorni si sarebbe sentita male. Le raccomandava di non temere, perché lui le sarebbe stato vicino. Si avverò tutto come le era stato detto. Potenza e amore divino! Beato chi crede in Te! Quale Padre amorevole sei. Hai avvertito e hai preparato tutti con cura. Eterna gioia a Te, anima che hai varcato la soglia. Preghiere di sollievo per quelli che sono rimasti qui a piangere te. Sicuri che tu vivi bene. Se i arrivata lì solo prima di loro. Ciao tesoro.

29 dicembre Vieste 2007

Ieri è stato il mio anniversario di matrimonio, trentanove anni. Un'altra giornata difficile da trascorrere senza il mio amore, ma la Mamma ha predisposto tutto con serenità. Mi ha e ci ha fatto trascorrere una giornata serena in famiglia. C'erano Filomena e Adriana, Romina e Michele. Abbiamo gradito il pranzo, i dolcetti e i giochi fatti con le carte e a tombola. Questa notte ho sognato che Biagio scendeva le scale e veniva verso di me, dov'ero in sua attesa. Ho sognato pure zia Vittoria. Insieme riempivamo la camera di piante e fiori. I fiori più belli li regalavo a lei e a quelli che stanno in cielo. Nel pomeriggio arriverà da Chieti Cinzia con Fabiola e i suoi figli. E' un viaggio d'amore per salutare Filly e Adriana. Romina prepara la torta, io la cena. Saremo tutti presenti, non mancherà la nostra stella splendente Federico con la sua mamma Libera. Ci saranno anche i nostri da lassù.

1 gennaio 2008

Buon anno a tutti, in cielo e in terra. Gli ultimi due giorni del vecchio anno, non sono stati ottimi per me, perché la stanchezza e la nausea dei cibi da preparare hanno avuto il sopravvento sul mio fisico. Quello che è stato preparato è stato gustato. Quello conta.

La mattina del nuovo anno, si presenta piena di sole. Il Padre ci ha salutato in questa maniera. Ieri, nonostante mi sentissi male, ho pensato alla mia sorellina Rita. Lo so, che in cielo si festeggia il rinnovamento vitale, ma dato che il 31 dicembre, sarebbe stato il suo compleanno ho voluto o meglio abbiamo voluto festeggiarla. Sabato sera Michele porta l'album delle foto del matrimonio. Stavo troppo male per vederle, tanto da essere accompagnata al pronto soccorso.

Le guardai il giorno dopo, misi gli occhiali per vedere meglio e fare in modo che nessuna sfumatura mi sfuggisse. Ricordavo bene ciò che Biagio mi disse (quel giorno ci sarò pure io e la mia stella brillerà. Si riferiva alla festa del matrimonio del fratello). Nella penultima foto si vede Michele davanti alla torta nuziale e lì c'è la prova di ciò che era stato predetto da Biagio. Io e Filly siamo state a Messa. E' stata una bella funzione. Don Stefano è sempre brillante nello spiegare la parola di Dio e ci ha detto che i nostri fratelli africani festeggiano la Mamma celeste proprio il primo gennaio. In quel giorno ricordano il sì della Madonna a Dio. Durante l'omelia, il sacerdote disse che un medico rivelò ad un collega, malato di cancro al pancreas, che poteva ritornare a casa perché gli restava poco da vivere. Da quel giorno sono trascorsi ben venti anni. Nessuno sa l'ora e il giorno della partenza. Grazie Padre, attraverso questo episodio hai voluto dare un segno a Filly. La vedo molto taciturna, spero che sia scesa in lei più che una speranza.

2 gennaio 2008

Vittorio ieri sera è stato colpito dal virus intestinale. Vieste ne è piena. Adriana e Massimo erano venuti ad accompagnarmi a casa, ma, ahimè, questa loro gentilezza l'hanno pagata con l'essere anch'essi colpiti. Tutti adesso a casa ne sono stati contagiati. Potenza di Dio, solo Filly ne è uscita indenne. E' proprio incredibile.

4 gennaio 2008

E' mattina. Venerdì, durante la notte ho pregato un po' di più perché in questo giorno rivolgo preghiere speciali ai fratelli che dimorano presso Dio e che ne hanno bisogno per la loro purificazione.

Da ieri sto leggendo il secondo diario di un angelo, Emilio Crispo. Quel bel ragazzo, medico, partito per un incidente stradale all'età di anni ventinove. E' stupendo l'amore descritto e dettato da questo angelo e tutto quello che vede e prova in cielo verso Dio, verso Gesù, verso la Madonna. Vuole fare testimonianza e condurci tutti lì. L'amore professato è provato non solo verso in genitori, ma verso tutti noi. Incita tutte le creature della terra ad avere fede perché Gesù è l'unica via, verità e vita.

Ieri pomeriggio ho trovato una piuma vicino al divano. Non ci avevo fatto troppo caso. Ma ieri sera, quando ho preso la tovaglia per metterla sul tavolo, nell'aprirla è caduta un'altra piuma bianca. Grazie Biagio..mi hai fatto un dono, anzi due. Stanotte ho sognato che ero in compagnia di Federico e di te figlio mio. Mi lanciasti una pallina colorata dai fili dorati, era bella. Con la mano l'ho afferrata, ma quando la presi in mano lei si trasformò in una pera avente gli stessi colori della pallina. Poi tutti e tre ci siamo recati alla scuola materna di Federico. Quando eravamo di fronte alle maestre, tu ti facesti vedere e allora io presi una maestra in disparte e le rivelai che vedere te in carne ed ossa, cioè vivo, era un fatto eccezionale.

Vieste 7 gennaio

Ieri la befana. Siamo andati tutti in chiesa. Durante l'omelia Don Stefano ha ricordato la fedeltà dei Re Magi. I quali superarono ostacoli, fatiche e tante difficoltà per andare dal re

dei re ad offrire i loro omaggi. La durata del viaggio è stata come il ripetersi di due volte le stagioni. Quindi il viaggio dall'oriente a Betlemme si è completato in due anni. I Re Magi hanno portato a Gesù il Salvatore ciò che di prezioso avevano nel loro regno.

Vieste venerdì 11 gennaio 2008

Caro amore sono 15 mesi che dimori presso Gesù. Ho acceso due ceri. Anche stanotte mi sei venuto in sogno. Eri ben vestito. Dal cielo è arrivata una piuma grande bianca. Al centro aveva dei disegni rossi. Era stupenda. Stavo per raccoglierla, ma mi accorsi che un'altra mano stava facendo altrettanto. Le chiesi se anche lei avesse un figlio in cielo. Mi rispose di no, ma era sicura che quella piuma era per lei. A quel punto le proposi di dividercela, cosa che facemmo. Grazie Padre. E' un altro insegnamento? E' bene condividere un bene con il fratello?

Vieste sabato 12 gennaio

Ieri mattina ero triste. Mi manchi. Ed ecco che, come sempre il Padre apre la sua porta e mi dona gioia e sollievo. Ho sognato che nella vecchia casa dei miei genitori, mi hanno fatto visita Rita, Maurizio e Tommaso. Mi invitarono a salire su da loro. Ci andai e mi ritrovai in un'ampia stanza dal balcone alto, bianco, era un po' aperto e si affacciava su un ampio giardino tutto verde. Nella stanza in cui entrai c'erano molte persone e riconobbi molti ragazzi di Chieti Scalo. Quando chiesi il motivo della tua partenza prematura, un ragazzo di Chieti Scalo mi rispose che la causa era da amputare ad un pezzo di osso. Poi osservai che nella camera c'erano molti posti, tutti occupati. Nel centro c'era un letto che era occupato da te Biagio, dormivi. Ma appena entrai ti svegliasti e mi guardasti. Mio fratello Maurizio mi guardava lieto, con i suoi bei capelli ricci biondi e gli occhioni azzurri. Tommaso era un po' inquieto e notai il suo

ciuffo di capelli bruni. A quest'ultimo chiesi se era arrabbiato con me e lo pregai di darmi un bacio. Mi ripose che non era affatto arrabbiato. Scorsi Rita. Era seduta vicino al balcone con il capo un po' abbassato e mi diede un foglio, anzi era una pergamena: era un messaggio per me. Le chiesi se aveva visto la Madonna "No" mi rispose. Però mi informò che aveva visto Gesù e che Dio era lì. Dopo un po' arrivò Federico con Vittorio, sostavano ancora sul pianerottolo. Vittorio gli tolse il cappotto e il berretto. Federico era pronto per entrare ed essere guidato da chi era dentro.

Vieste domenica 13

Grazie a Voi che mi amate, mi sorreggete mi volete bene. Ho sognato Padre Mario, era vestito con i paramenti sacerdotali. Aveva un viso splendente. Mi accolse con amore e gioia e anch'io lo ricambiai in ugual modo. Pace, gioia e luce a te, Padre Mario, e a tutti. Ciao.

13 gennaio 2008

Stamattina mi sono recata a casa di mamma. A lei confidai la certezza che Rita e Tommaso avessero mandato un messaggio tramite Adriana. Dopo aver sbrigato un po' le faccende domestiche le telefonai. Come sempre Adriana risponde con rispetto e affetto, mi conferma che c'era un messaggio per me. E' datato il 22 dicembre 2007 ore 15

Volevo sapere notizie di Rita e Tommaso e come sempre. Dio risponde ai suoi figli. Grazie Padre.

Tommaso (si sente voce di uomo) "Siamo qui" voce di donna (Rita) " sarà un impegno,ad ogni modo siamo qui con te". Voce di uomo (Tommy) "Ora ne sono in grado, guarda che siamo in onda, sono venuto per te. Bacino, ti guarderò ad aprire le scatole". Voce di donna (Rita) " non ti serve aiuto". Voce di

uomo " l'amore mio la salva " la donna " accidenti rispondi per me? Lei sa che io verrò" voce di uomo (T.) " tu capisci i vari dolori" donna " ci dispiace il Divino non può togliere….sono stato lontano quando avevi bisogno di me, scusami" " ringrazia lo Spirito..hai collegamento mentale" "adesso (l'uomo) ci sentiremo " donna " la mamma è a posto con la testa, più che vecchia è anziana, lei non ragiona con i piedi. Le andrò in sogno per rasserenare la nostra mancanza. Bisogna cambiare in Giugno, forte chiama, forze siamo nell'aria". Donna " Anna cara, nulla puoi fare col destino, controlla la salute! Qui da noi sei speciale, hai formato un cerchio tutto per te" voce di uomo " vengo pure io senza riguardo mi esprimo." Donna " saluto da qua".

E' stupendo questo messaggio. Mia sorella si scusa per non essermi stata vicino durante la malattia di Biagio. E' vero, non c'è stata fisicamente con noi, perché stava già in cielo, ma sicuramente ci avrà aiutato con la preghiera per sostenerci.

Lunedì 14 gennaio Vieste

Questa notte ho fatto fatica a dormire. La gioia è troppo grande per aver avuto notizie dei miei fratelli. Quanto amore ho sentito da parte di Dio Uno e Trino e dalla Mamma celeste che si fa sempre terrestre per aiutarci. Meno male che il Padre, previdente com'è, ci ha creati con i pori. Così non sono diventato un pallone gonfiato dalla troppa contentezza ,sennò lo avrei raggiunto anzitempo e avrei un po' scombussolato la sua tabella di marcia.

Ho sentito veramente la partecipazione viva di mia sorella durante la tribolazione di mio figlio. Questo mi ha fatto ricordare un sogno che feci dieci anni fa quando tu, Rita, partisti per i prati verdi. Ad ogni comunione pregavo Maria di accettare qualche mia buona azione come le visite in casa degli ammalati.

Volevo che la Mamma aiutasse Rita nel suo tragitto verso il cielo. Rita negli ultimi tempi aveva cambiato il suo credo cattolico in quello evangelico. E poiché la sua vita negli ultimi anni era travagliata, volevo aggiungere qualche mio merito a lei per far sì che godesse nell'altro mondo. E la Mamma che non lascia mai nel vuoto, nessuna supplica, mi fece fare un sogno. Stavo in chiesa, a San Giovanni Rotondo, nella chiesa di San Padre Pio, Madonna delle Grazie. Tante volte vi scendevo dall'ospedale della "Casa del Sollievo", dove Rita era ricoverata nel reparto oncologico. Quante lacrime ho versato e quante preghiere ho invocato e anche chiesto a chi mi vedeva sconvolta. Ebbene, ad un certo punto, sempre nel sogno, esco dalla chiesa e mi dirigo verso la salita che porta alle scale del Calvario. Rimango ferma e scorgo una giovane donna, con il capo coperto da un foulard, che sale e si trova molto più avanti di me. A metà del tragitto la giovane si ferma. Si gira e mi guarda. La riconosco…è mia sorella, ha il capo calvo lo si scorge nel punto dove il foulard non riusciva a coprire tutto. Poi mia sorella prosegue il suo cammino e si dirige verso la sua sinistra. Va verso un punto verde, dove c'è un bel roseto e dove troneggia la Rosa più bella, la nostra Bella Mamma. E allora capisco che la mia preghiera ha mosso il suo cuore. Grazie Madre per avermi risposto. Anche di Tommaso ho avuto segni. Era partito da pochi giorni, mi trovavo in cucina nella casa di mia madre, mi stavo dirigendo verso la porta d'ingresso, quando un forte profumo di fiori mi fece fermare. Era così inebriante quella fragranza che restai con la mano ferma sulla maniglia della porta senza aprirla. Mi recai, poi, verso la sala, dove la mamma aveva le foto dei nostri cari defunti e abbelliti con i fiori freschi. Man mano che mi avvicinavo verso di loro, il profumo lo sentivo sempre di meno. Arrivata vicino alla foto di Tommy presi in mano i suoi fiori e mi accorsi che era proprio quella la fragranza che avevo sentito da lontano. Potenza di Dio.

Hai permesso che il mio fratellino mi chiamasse! Un altro fatto accadde in sogno, difatti sognai mio fratello Tommaso che mi disse " Anna mi hanno rubato due rami di fiori". Al mattino considerai strano quel sogno. Ma non lo fu il giorno dopo, quando mi recai con la mamma al camposanto e trovai veramente mancanti due rami di fiori che avevo depositato sulla sua "casina" il giorno prima. Un altro fatto accadde quando i condomini della casa di mia madre fecero celebrare per Tommaso una Santa Messa. Mentre don Michele, pronunciava il suo nome " Tommaso", io sentii un inteso odore di gigli. Da premettere che a debita distanza in chiesa c'era un piccolo portafiori con fiori, tra questi i gigli. Ma io sentii unicamente, intensamente quello dei gigli.

15 gennaio 2008

Tra poche ore andrò da un'amica, dove riceverò insieme ad altre amiche il messaggio di San Padre Pio.

Iddio della vita, Iddio della pace, Iddio della misericordia, Iddio dell'amore, vi faccia comprendere sempre più la grandezza del mistero divino e vi benedica presenti e assenti uniti ai vostri cari oggi e per tutto il resto della vostra vita. Sono stato io ad indicare, mio tramite, l'orario giusto. L'orario sarebbe dovuto essere alle 14 e 10 quindi in ritardo (infatti arrivammo un po' in ritardo). Intanto do anche ai miei figli prossimi, a far ingresso in questa dimora dicevo compresi loro e che siano i benvenuti. A te…..dico questo " sta pur sereno e va avanti nei tuoi programmi, non temere nulla poiché io ti sarò compagno nei lavori e nella vita. Certo se tu mi avessi interpellato prima io avrei sconsigliato in quanto continueranno ancora i tempi più duri…….Benvenuti figli miei……..il motivo per cui oggi vi voglio qui, non sono mai stato una cima in italiano per cui perdonatemi le

coniugazioni a volte errate per le frasi mal compiute..dicevo il motivo principale è che oggi i vostri cari vogliono personalmente farvi un dono e io ve lo passo……io desidererei che la mia sposa dia alle nostre creature delle severe direttive questo perché nel vostro mondo vi sono agguati pericolosi in ogni angolo della strada. Vorrei che mi sostituisse oltre che nell'amore anche nell'andamento giornaliero. Io sono sempre vigile, sono sempre attento le tengo sempre per mano anche quando fanno di tutto per lasciarmi la mano. Loro devono sapere che hanno un padre che si prende cura di loro, che le fiancheggia sempre e che mai permetterà loro errare strada. Quindi solo questo desidero dalla mia sposa e la ringrazio per tutte le preghiere e Sante Messe di cui mi suffraga….L'augurio che voi possiate trascorrere questo nuovo anno nella piena grazia di Dio, ve lo faccio di cuore anch'io Padre Pio. Amen."

A questo punto rimango un po' basita, ma mi riprendo subito rivolgendomi in preghiera a Gesù e a Padre Pio perché a me, solo a me, non è stato detto niente dal mio figliuolo. Accetto la loro volontà. Ma ecco che la tramite ricomincia.

"Sono qui anch'io, però avrei voluto che ci fosse anche babbo mio (Vittorio non si era seduto a tavola con noi ed io avevo rispettato la sua scelta) ecco perché non prendevo la parola. Il Cirillo presente mi dovrà rispondere soltanto così: i Cirillo sono persone forti, non devono né vergognarsi né soffrire, né tantomeno nascondere ad essi stessi una realtà qual è questo divino telefono. A papà lo dico forte io sono vivo e non morto. Vi lasciai il mio frutto che per papà e per te mamma dovrebbe rappresentare tutto. Pensate soltanto che il nome Vittorio continuerà sempre nel mio frutto a voi lasciato e consolatevi mamma fino a che non vedrò papà ridere di gioia perché deve sapere, ripeto, che io sono vivo e non morto, non mi sarà più

permesso di venire a voi. Anche da me un abbraccio filiale a voi, da estendere alla mia famiglia di cuore..il vostro per sempre Biagino.

Grazie Padre Pio per l'opportunità che mi hai ancora dato. Buon anno a tutti e buon compleanno al proprietario di questa dimora e…….vostro ancora Biagino.

17 gennaio 2008

Dal giorno del messaggio sono commossa e un po' amareggiata. E il fatto che Biagio non prendeva la parola me lo ha fatto immaginare triste in un cantuccio. La sua tristezza sicuramente deriva dalla poca partecipazione di suo padre. Mio marito immagina Biagio lontano da noi e soprattutto da Libera e Federico. Quindi soffre, lotta a credere che egli sia veramente vivo e, cosa inverosimile, possa comunicare con noi. Ci vuole fede per credere. Questo è un grande dono che Dio Padre ci dà.

Caro figlio adorato, sono stremata da tante emozioni e dal tuo disagio. Sentivo il tuo dolore e allora mi sono messa sul letto. Subito dopo percepii la tua vicinanza, era tanto forte che quasi quasi potevo toccarti. Grazie Padre! Sempre sia lodato e ringraziato il Tuo Nome e benedetto il nome di Maria e Giuseppe e dei suoi Santi.

Il mio malessere era dovuto anche al fatto di non essere stata menzionata dal Santo di Dio, Padre Pio. Era come se io avessi di prepotenza imposto la mia presenza. Potenza dell'amore divino, questa notte ho sognato il Santo. Stava nel pensionato seduto sulla sedia a rotelle, mi stava vicino. Mi guardava con i suoi occhi buoni. Accanto, c'era pure mio fratello trapassato, Maurizio. Mi sono trattenuta abbastanza con Lui. Ad un certo punto Padre Pio indossò l'abito per la celebrazione della Santa Messa. Venne pure Marcella (cognata trapassata) per una visita.

Poi ho sognato zia Rosetta. Stava a letto in ospedale, accanto a lei zia Alda entrambe partite. Ad un tratto nel letto della zia vedo tante piccolissime palline di polistirolo. Cerco di toglierle, ma a contatto con le mie mani esse si trasformano in perle. Tutti questi sogni allontanarono dal mio cuore la tristezza e mi allietarono non poco.

Sento tutti i miei cari vicino. Voglio loro molto bene. A Rita dico che non c'è bisogno di scusarsi. E' vero che stava lontana e non poteva darmi un aiuto fisico, ma da lassù mi avrà dato un aiuto molto efficace. E' stato svelato l'arcano delle scatole. Infatti quando non ero stata nominata dal Santo Padre Pio, dissi tra me e me che forse Gli avevo rotto le scatole. Ed ecco che mio fratello Tommaso aveva offerto il suo aiuto per aprirle tutte. Grazie. Ti dico di sì. Stamattina rivolgo le preghiere non con la mente ma con lo scritto. Hai sentito, Biagio, ieri sera al telefono Federico come esponeva i suoi pensieri? Come è sicuro di sé? Come prendeva in giro Cinzia? E quando tua sorella non lo capiva la apostrofava dicendo "zia Cinzia sei sorda?" E alla sua mamma che lo riprendeva rispose: " Ma non senti mamma che zia Cinzia anzichè rispondermi mi dice ""eh…eh..eh.."?

E' stato uno spasso! Tutti e tre Cinzia, io e tuo padre abbiamo tenuto il telefono incollato alle orecchie per seguire i suoi discorsi. Ci siamo divertiti e come eravamo fieri e siamo fieri di lui. Anche tu figlio caro, ti sei divertito? Nel raduno di voi tutti ragazzi sono scoppiate grandi risate per quel piccolo saputello? Sono certa che tutti voi lo seguite.

Ieri è stato il compleanno di Michele, auguri a mio figlio. Era anche la festa di Sant' Agnese. Alla mia piccola sorella ho dedicato una preghiera, un cero e ho riservato un piatto per lei sul tavolo.

Un'altra bella notizia è la visita della Madonna di Lourdes nella

nostra parrocchia, Madonna delle Piane. Che bello posare gli occhi sulla Mamma francese. Anni fa eravamo diretti al suo santuario con Vittorio, in macchina. C'erano la mamma, papà e Romina. Ma ritornammo indietro perché al confine si accorsero che i documenti dei miei erano scaduti e adesso me La ritrovo qui. Lei è una sola. E' la mamma del mondo. Ha tutte le nazionalità. E' la mamma di ogni figlio vivente. Domani pregherò e affiderò a Lei tutto e tutti. Ciao. Grazie.

Chieti 23 gennaio mercoledì

Ciao a voi tutti che mi amate e che amo. Caro Padre stasera ci mandi nella nostra parrocchia la Mamma di Lourdes. Ella è la mamma di Gesù, il vostro Capolavoro. Colei che ha sofferto come nessuna di noi mamme. La Mamma celeste si fa terrestre e ci viene a trovare dovunque siamo. Come possiamo restare lontani e freddi davanti a tanto dare? Cara mamma, tra poche ore verrò da Te. Verrò con la consapevolezza che Tu sei veramente viva e sei venuta per recuperare ogni figlio perso e per rafforzare chi è debole. Spero che in tanti vengano a Te.

Chieti 24 gennaio giovedì

Cara mamma di Lourdes come è stato commovente il mio incontro con Te! Ti ringrazio di questa opportunità. Tu in chiesa sei in un simulacro di gesso, ma non è di gesso l'amore e l'aiuto che ci offri. Tu sei viva e dolcemente Ti prodighi per noi. Ci ami e ci vuoi tutti salvi. Tra poco, bella mamma, ci vedremo. Affido al Tuo buon cuore le anime dei sacerdoti, le anime in pena del purgatorio e di tutti quelli che anelano al Tuo aiuto.

Oggi venerdì 25

Cara mamma di Lourdes, ieri in tanti ti hanno accolta. Abbiamo pregato e Ti abbiamo invocata con canti e suppliche. Tu sei la Corredentrice, insieme al divin Salvatore Gesù. Ieri sei partita

alla volta di Penne, di Pescara, carica dei nostri dolori e di devozioni. Questo carico si farà più pesante man mano che raggiungerai altri paesi.

Volevo tanto che Alfredo (il nonno adottato) andasse in chiesa per rivolgere un saluto alla nostra Mamma. Lei ha fatto il viaggio più lungo per visitare i suoi figli. Alfredo ha ottantacinque anni e per lui fare un passo costa molto sforzo. L'avevo dolcemente rimproverato e stamattina mi ha confessato di aver sognato Biagio. Ha sognato che era piccolo e con la sua manina gli afferrava un lembo del suo maglione. Poi lo strattonava un po' e gli diceva " Alfredo andiamo in chiesa!" Questo sogno per gli scettici, o chi ha poca fede, può sembrare sciocco e non avere nessuna importanza. Per me e per Alfredo non è così. Tanti episodi portano sempre a loro. Non per niente Gesù disse " Io sono la via, verità, vita". Grazie Vi adoro.

Domenica 27 gennaio

Caro figlio, come è diverso questo giorno per te. Ben due anni sono trascorsi quando ti risvegliasti da quel tremendo e doloroso intervento chirurgico. Ma adesso il dolore non ti tocca più. Ora vivi nell'amore costante, nella luce splendente e tu, figlio mio, mi fai partecipe di questa grazia. Come ben sai ho appena finito di leggere il libro " Figli della luce" delle mamme del gruppo "Pacini". Tutto quello che ho saputo, che ho percepito, che ho intuito e che mi è stato detto, l'ho riscontrato in questa lettura. Questo libro è stato voluto e ispirato da Gesù della misericordia e da Sua Madre definitasi "Madre, Maria del Manto". Ho capito che i nostri figli non sono nostri. Dio ce li affida. Non è un caso che il Padre li abbia chiamati a sé. Erano e sono uomini maturi, a loro affida la missione di pace e d'amore tra cielo e terra. Noi, madri di questi figli speciali, dovremmo essere fiere dei compiti che Dio affida loro.

La Mamma ci benedice e Gesù ha promesso che un giorno saremo sempre con i nostri figli. Un'altra meravigliosa promessa ci ha fatto Gesù: "Mamme, quando la nostalgia vi assale chiudete gli occhi. E pensate intensamente a loro. I vostri figli li rivedrete nella loro vera dimensione: luminosi e gioiosi perché amore sono e amore emanano". Da lassù i ragazzi ci dicono che quando arriva il loro momento, loro sono sereni, si lasciano andare, vogliono andare. Difatti lo conferma questa testimonianza di un figlio partito.

LASCIAMI ANDARE

Lasciami andare, mamma, è giunta l'ora.

Asciugati le lacrime da viso e ricomponi il pianto in quel sorriso.

Che tanto mi fu caro da bambino.

Lasciami andare, mamma, quietamente, dischiudi fiduciosa la mia gabbia,

aiutami a passar l'estremo guado e insegnami a volar oltre la nebbia.

La luce che intravedo ora mi guida; di musica soave già m'inonda;

a un'ultima scalata ormai mi sfida;

mi spinge dolcemente all'altra sponda.

Non piangere, mammina, non ti lascio!

Ovunque tu sarai ci sarò anch'io;

se guarderai le stelle, mi vedrai,

il murmure del mare sarà il mio.

Dipingerò per te i cieli più belli, ai fiori ruberò tutti i colori,

di neve e ghiaccio ti farò gioielli,

profumerò di resine i sentieri.

Se il vento giocherà con i tuoi capelli, mia sarà la sua timida carezza.

Se lampi e tuoni squarceranno i cieli, sarà per mandar via la tua tristezza,

sarà per te il mio "assolo" di batteria;

non piangere, mammina, è giunta l'ora, vado via.

Un'altra testimonianza di un altro figlio del cielo.

Musica, gioia, felicità, suono.

Tutti segni di amore infinito.

Quanto amo tutto ciò che è

Vibrazione, Fantasia. Allegria deve

Essere nei vostri cuori affranti.

Sappiate portare gioia ovunque perché

La Morte non esiste:

NON ESISTE!

Cari i miei genitori ancora legati

A me e ai miei ricordi.

Fate male a

Pensare al passato.

Imparate a vivere nel presente.

Pensatemi gioioso e

Felice assieme a tanti amici,

miei coetanei e amanti della Musica

quella allegra, quella che ti fa impazzire di gioia

solo a sentirla.

Batte il tamburo,

trilla la mia chitarra, suoni melodiosi si

librano nell'aria e io mi muovo al

ritmo della musica.

In me ora c'è tanta felicità.

Ecco, desidero che altrettanta

Felicità regni nei vostri cuori.

Se, non condividiamo gli stessi ritmi;

non siamo eguali neppure in questo ma

sappiate che ogni essere è fatto per

assaporare la vita a modo suo e

Dio ci concede mille modi per amarlo.

LA VITA e' diversa per ciascuno di noi

E così ognuno la gode a modo suo.

E' bello oggi essere ancora fra voi.

Pensatemi con la chitarra in mano e

Circondato da tanti amici tutti pieni

Di vitalità e capacità di cantare inni alla

Vita in mille modi

Tutti gioiosi e

Allegri; tutti pieni di TANTO AMORE

Per voi che ancora mi pensate

Il canto più bello: I love you.

P.

Spedito ai genitori il giovedì del 28 febbraio del 2008.

Grazie Maria, grazie Gesù per averci fatto capire che questi preziosi figli non potevano più stare su questa terra, non potevano essere contaminati. Un ben altro piano avevi per loro.

Chieti lunedì 28 gennaio

Caro Padre,

ieri 27 gennaio, è stato il grande giorno della Shoah, l'olocausto ebreo.

Mi chiedo come abbia potuto un uomo essere così invidioso, pieno di odio, per il Tuo popolo eletto da scatenare insieme a tanti altri uomini, contro di loro, una persecuzione tanto feroce da mandare a morte lenta e terribile ben quasi sei milioni di creature tra uomini, anziani, donne e bambini. A nessuno di loro è stato risparmiato niente. Caro Padre, quanti lamenti sono giunti a Te! Caro Gesù Ti rimettiamo sempre in croce con le nostre atrocità! Non Ti stanchi mai di perdonarci e a volte

anch'io mi vergogno a ripeterlo.

Siamo a Modena. E' bello portare affetto e svago a Libera e Federico. Il piccolo è sempre più bello e intelligente. Chissà quante risate e soddisfazione provate, voi ragazzi di luce, nel vedere come si comporta! Le sue macchiette sono divertenti.

Stamattina è martedì grasso di carnevale, Libera lo ha travestito da pagliaccio. Non ho mai visto un pagliaccio così bello, ha una parrucca in testa bionda con tanti riccioli. Nel pomeriggio io e Vittorio lo accompagneremo a pallavolo.

Oggi è il 5 febbraio

A quest'ora il Signore, quattro anni fa, chiamò a se Tommaso. Godi fratellino mio, tutta la felicità che ti è mancata in terra.

7 febbraio 2008

Caro Biagio, siamo in aereo della compagnia Rian Air, tuo padre ed io, diretti in Belgio. Abbiamo già sorvolato le Alpi svizzere piene di neve. Forse adesso sorvoliamo la Francia. Caro figlio, al momento della nostra partenza, credevo, o meglio, mi auguravo, di accorciare le distanze con te. Vorrei vederti, è sciocco pensarlo, perché tu sei vicino, sempre me lo dici. Caro amato figlio mio bellissimo, ti ringrazio del messaggio di ieri. E' stato stupendo. Non avevo dubbi che domenica 3 febbraio, giorno del tuo onomastico, non fosti con noi a pranzo. Hai capito che tutti quei brindisi (tu mi leggi nel pensiero) erano per te. Vorrei tanto che Libera mi chiedesse qualcosa di te. Tu sai che io prego sempre per lei e in questo chiedo anche il vostro aiuto.

Abbiamo appena sorvolato un laghetto a forma di cuore. Te lo dedico figlio. O tu l'hai donato a me?

Hai visto come è bravo Federico nel gioco di Memory ? E'

come te. Ricordo che da piccolo giocavi allo stesso gioco con Michele. Usavate le carte napoletane nascondendole tutte e man mano ne scoprivate una per individuare la coppia. Tu eri molto bravo come pure Michele. Ma a questo gioco Federico vince sempre e mi dice che mi fa a " polpetta". Sono nonna polpetta!

Biagio, adesso la città sottostante è nascosta da nuvole, dai vieni con la zia Agnese e lo zio Paoletto. Mi sono avvicinata più possibile all'oblò e ho notato su una nuvoletta un fiore concentrico di colori rosso e giallo come un arcobaleno. E' un tuo dono?

De Pinte Belgio 9 febbraio

Caro figlio, sedici sono i mesi trascorsi da quando viviamo su dimensioni diverse. Stamattina ho acceso la televisione, sintonizzandola su tele San Padre Pio. Il programma inizia con l'immagine di una suora che dà il buongiorno. E' un augurio di un buongiorno non solo per la durata di quel giorno, ma per tutti i giorni della vita e dice: "Chi crede eleva il suo spirito a Dio". E' un completo donarsi a Lui che si prende cura di noi come solo un padre vero sa fare. E proprio perché mi sento amata dal Padre e confortata da Lui che voglio ringraziarlo.

Difatti appena la nostalgia mi prende il Padre mio mi fa trovare posta da Biagio. Trascrivo ciò che mio figlio mi dice il 6 febbraio. Nel giorno di San Biagio avrei voluto comprare i fiori e donarglieli. Non lo posso fare per non suscitare ricordi dolorosi a Libera. Prima di comunicare disegna un grosso bouquet di fiori. Inizia il messaggio.

" i fiori sono per te.

Mamma adorata ecco qua il tuo tesoro sempre pronto B. a rispondere ai tuoi richiami d'amore". fa vedere alla tramite un tovagliolo al collo della bottiglia di vino. (infatti in alcune

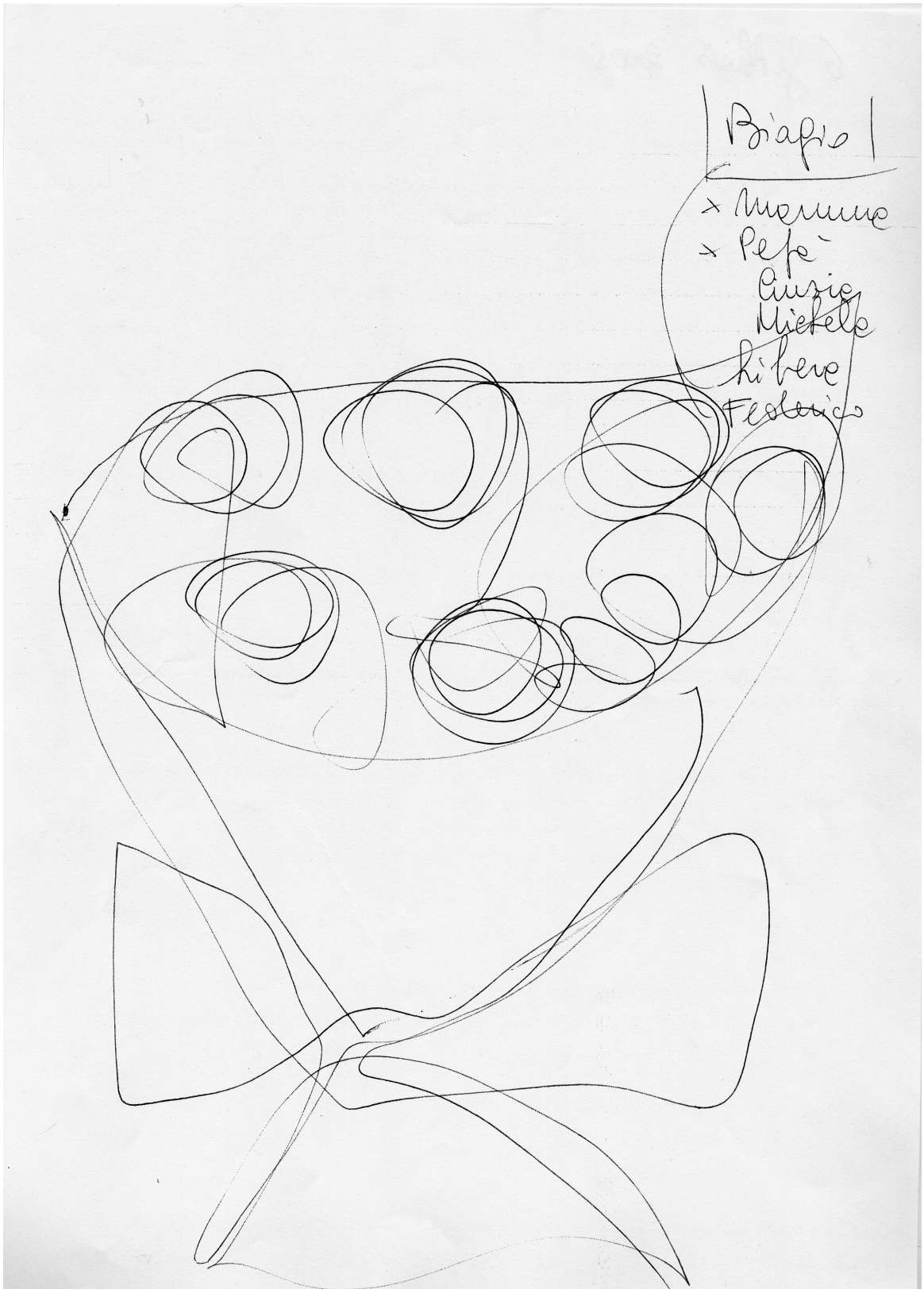
occasioni metto una cravatta, fatta col tovagliolo di carta, al collo della bottiglia, in modo che le gocce di vino vengano asciugate dal tovagliolo e la tovaglia resta pulita). Biagio dice " sì è quello" prosegue " è bello brindare, è un augurio di felicità, è una promessa, è una speranza. Ma noi ci dissetiamo alla fonte vera, quella di Dio e la sete non ci torturerà più. E' bello brindare e io ero lì (stavamo tutti a pranzo a casa sua con sua sorella Cinzia e la famiglia di Rosanna sua cognata). Fa vedere i cappelli in testa e Maria se la ride. Capisco, subito perché io sono amante di cappelli e li indosso e glielo dico. Lei mi risponde. Anna non ti ho mai visto con il cappello. Biagio le risponde che io li indosso non solo per ripararmi dal freddo, ma anche per eleganza. Biagio " una donna del sud mette il cappello!"

E glielo dice in dialetto modenese ma " Tu sei bella anche senza cappello". Fa vedere un viso di donna, bionda, un po' rovinato, capisco che si riferisce a Libera dal viso sciupato per la sofferenza. Biagio dice "Deve alzare lo sguardo a Dio." Maria vede un tappeto educativo di Federico infatti il piccolo lo possiede con i numeri incastonati e Biagio sta seduto lì con le gambe incrociate e gioca con lui. Informa che Federico avverte la sua presenza. Biagio informa che Federico ha le labbra un po' screpolate nel mezzo e ci vorrebbe un po' di burro cacao. Infatti Libera glielo mette all'occorrenza. Prosegue la mia stella "Federico è bello come il sole, tutto suo padre" (anche adesso lo dice in dialetto modenese).

Mia sorella ha avuto un problemino con la macchina. Nel momento del guasto Cinzia lo ha chiamato, ma lui vorrebbe dirle che si occupa di altre cose e vorrebbe che la sorella portasse la macchina dal meccanico. Poi parla di me. "Hai avuto un bello spavento". Infatti la sera prima ero sola in chiesa e mentre pregavo con intensa commozione davanti al

Sacramento sentii uno scricchiolio e mi spaventai. Ero sola in chiesa "Stai tranquilla, ci sono io. Tieni la borsa vicino a te. Hai trovato i nodi? (nel mese di luglio ho trovato nella collana che volevo indossare per il matrimonio di Michele, annodata in modo incredibile). Sono i nodi d'amore che ti legano a me. Che bello mamma, tu capisci la meraviglia di Dio e piangi lacrime dolci e non amare. Beato chi piange, è di pochi giorni fa (è vero) ricordati sarai consolato e non lo dico io, lo dice Uno molto più grande di me e lo dico pure io. Biagio si dispiace per suo padre che è chiuso nel suo dolore. "Porta pazienza mamma, sono fatti così gli uomini. Michele ha qualche problema e gli consiglia di andare dal dentista. Così è in forma. Consiglia al fratello di dare un'occhiatina alla macchina, ha subito qualche toccatina. Qualcuno ha preso un appuntamento e ha sbagliato data (l'ho verificato dopo, è vero). "Federico deve ritornare ai giochi costruttivi. E' un tesoro, è il mio tesoro! E io sarò sempre il suo papà." Maria vede qualcosa di giallo che appartiene a Federico. Le rispondo che la tuta che ho regalato a Federico di color è blu con rifiniture gialle. Biagio prosegue "Giallo è luce, è amore, è Dio. Pedala mamma. "Qualcuno ha buttato un pezzo di cotone nel water. Rimango perplessa, né io e nessuno che io conosca lo fa. Un'amica che stava lì con me conferma che lo fa lei. Biagio, dà prova per farci capire che loro ci vedono e sanno tutto. Maria ci informa che non è la prima volta che le succede questo. Chi viene interpellato scambia a volte ciò che fa. Fa vedere il numero fisso del telefono. Accanto a Biagio c'è una persona anziana, con pochi capelli, occhi un po' particolari e un naso molto pronunciato. (credo sia mia suocero Biagio). Infine Biagio mostra a Maria e, quindi, da riferire a me, un fiore: è un girasole grande molto bello di Mario Pelino, famoso per i confetti e queste decorazioni. Io confermo che nella valigia ho questo fiore da portare da parte di Cinzia, in regalo a Sabine,

in segno di augurio per l'apertura della nuova boutique. "Ora basta il messaggio è al termine, ma tu sai mamma non è la fine, questo è il proseguimento del nostro amore e del nostro lavoro. Io in cielo e tu in terra. Ed è molto più bello di prima. Un bacione affettuoso e un grazie dal tuo Biagio. Figlio della luce."


Biagio
× Mamma
× Pepè
Cinzia
Michele
Libera
Federico

Padre ci hai creato con un impasto di polvere preso dalla terra. Lo hai alitato e ci hai così elevato ai Tuoi figli. Meraviglioso. Grazie.

Domenica 10 febbraio 2008 De Pinte

Buongiorno madre di Lourdes, oggi è il penultimo giorno per ricevere da Te indulgenze speciali. Grazie. E' l'anniversario della Tua apparizione a Bernadette 150 anni fa. Siamo pure nel tempo della quaresima. Tempo forte di preparazione alla festa delle feste. E' tempo di conversione, di cambiamento totale del nostro comportamento. Dovremmo uscire dall'egoismo, mutare il nostro modo di vivere e di vedere. E'anche momento di digiuno, cioè, non solo astenersi dal mangiare carne nei giorni stabiliti, ma anche cibarci di preghiere e mettere in pratica il vangelo.

11 febbraio 2008

Oggi sono centocinquanta anni trascorsi dall'apparizione della Madonna di Lourdes alla piccola Bernadette. A te Madre, preghiere e devozioni. A te Bernadette un bacio.

13 febbraio Belgio

Ieri pomeriggio pensavo alla passione di Gesù. A tutto quello che ha sofferto e poi donato. E' magnifico! Ho meditato la Via Crucis e poi la Mater. Il loro dolore era condiviso nell'attuare il progetto di Dio. Mentre pregavo, fuori in giardino, sento un cinguettio. Da principio non ci bado, si fa più forte e attira la mia attenzione. Mi fermo e guardo un uccellino, era su un albero vicino a me, aveva le piume gialle e alcune azzurre. Era come se mi parlasse. Poi vola su un altro albero spoglio di foglie lì vicino. Sembrava proprio che mi guardasse e che poi

mi salutasse prima di spalancare le ali e volare via. Mi ha fatto riflettere il colore giallo, quello che mi ha detto Biagio e cioè che il giallo è luce, è amore, è Dio!

Domani è San Valentino, giorno di amore. A tutti voi di lassù va il mio affetto.

16 febbraio

Caro Gesù misericordioso, grazie per aver permesso che tutto andasse bene per l'apertura della boutique di Sabine. Lei e Guido ci hanno messo l'anima, tante forze e tante tribolazioni. Infine sono stati premiati.

17 febbraio

Oggi è la festa dei sette Santi Padri fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Caro Biagio, saluta per me i frati e la Madre dei dolori.

Il Vangelo di oggi ci parla della salita di Gesù al monte Tabor, insieme agli apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo. Una volta raggiunta la vetta avviene la Trasfigurazione di Gesù. Il suo volto si trasforma in un viso beato e le sue vesti diventano splendenti, bianchissime. Gli apostoli lo vedono in tutta la sua Santità e Divinità. In quel momento arriva dal cielo la voce del Padre che dice "Questo è il Mio Figlio Amato"…..

Gli apostoli vivono un momento di beatitudine tanto che vorrebbero stare sempre lì e costruire tre tende. Ma poi il timore li prende. Gesù li tocca per rassicurarli.

E' bello essere con Gesù! Ma ognuno di noi deve capire che si deve affrontare il quotidiano per poi godere altre meraviglie. Mi trovo in chiesa, vicino a Gesù. Sto di fronte a lui nell'eucaristia, Lui guarda me ed io guardo lui. Nella sua misericordia ho deposto preghiere per tutti noi.

24 febbraio

Oggi, caro Padre, è la terza domenica di quaresima. Tra poche ora andrò in chiesa. Parteciperò alla Via Crucis, a quel tragitto di dolore su cui non si finisce mai di riflettere.

Per non aggravare la via dolorosa di Gesù mi tengo sempre lontano dalle mormorazioni, evito di emettere facili giudizi e cerco di usare la pazienza.

Questa notte ho sognato che pedalavo. Stavo in bici e accanto a me c'era mio padre. Pedalammo insieme e alla fine del percorso ci fermammo, perché aldilà c'era il vuoto. Un vuoto profondo che portava giù nel mare oscuro e che sembrava minaccioso. Sembrava già che i miei piedi vacillassero nel vuoto, ma mio padre mi prese una mano e mi indicò alla mia destra le scale, che portavano giù. Nonostante il pericolo, il buio di una situazione, c'è sempre la soluzione.

27 febbraio 2008 Chieti

Oggi in cielo si fa festa per mio padre. E' il suo quinto anno di rinnovamento vitale. Caro papà, lo so, mi sei vicino. Ti sogno e percepisco anche la tua vicinanza. Grazie perché mi sei accanto e preghi per me. Stamattina ti ho acceso un cero e ti ho dedicato una preghiera e nel pomeriggio ti ricorderò durante la Santa Messa.

Ho pregato Gesù e la Sua e Nostra Mamma, a favore di Enzo, perché sta per essere operato. Fa che ritorni a casa sua, dai suoi figli, guarito e ristabilito. Egli è il sostentamento dei suoi. Lavora in proprio, i suoi gli danno una mano, ma il suo lavoro è pesante, prende molto tempo.

Caro papà hai gradito quello che ti ho messo in bagno? Te lo ricordi?

28 febbraio Chieti

Caro Padre, caro Gesù, caro Dio Spirito, cara Mamma, caro papà Michele, caro nonno Paolo, cari fratelli, caro figlio Biagio, cari ragazzi, ciao. Questa notte ho sognato che mi trovavo nella mia casetta al mare. La casa, però, era occupata da un fratellino e da una sorellina, mentre la loro mamma era al lavoro. Entrando in casa trovai la luce accesa, sul momento mi arrabbiai per l'intrusione. Poi mi vidi circondata da tanti ragazzi. Uno di questi mi portò un libro per meditare e leggere una preghiera per la Madonna. I ragazzi erano molto affettuosi con me e mi aiutarono a farmi la doccia. Uno di essi mi diede dei soldi. Presi una banconota e la diedi a uno dei ragazzi per comprare tre cartoline del posto. Una l'avrei mandata a mio nipote Federico. Poi ricordo Biagio che stava con me, con suo fratello Michele e con altri in camera. Mi venne vicino e mi baciò su una guancia, Sento ancora la dolcezza e il calore delle sue labbra. Poi Biagio, come se fluttuasse, si diresse da Michele, che stava sdraiato sul letto e si adagiò su di lui. Questo sogno mi dette pace e sollievo. Significa forse che i ragazzi mi stanno vicino? Ieri sera ho aperto la mia borsetta e ho trovato cinquanta euro, non ricordavo di averle. Caso strano era che la banconota si trovasse fuori dal portafoglio.

Sabato 1 Marzo

Ho sognato durante la notte che mi trovavo in chiesa. C'era un sacerdote e accanto all'altare il sarcofago di San Padre Pio scolpito in un marmo grigio e bianco. Fissavo la figura del Santo e all'improvviso, sotto i miei occhi, il braccio di Padre Pio si umanizzò, lo alzò e portandolo verso la mia direzione mi mandò un saluto. Credo che poi mi benedisse. Grazie Santo Padre, che riscaldi il mio cuore con dolcezza. Domani andrò al convento dei fratelli cappuccini del Volto Santo in Manoppello, per un ritiro spirituale. Il mattino si presenta bello, c'è un sole

che riscalda i corpi e i cuori. Insieme ai fedeli della parrocchia partiamo con gioia. Arrivati a Manoppello vado a salutare Gesù. Meditammo la Via Crucis accompagnandola con preghiere e canti. Poi ci ritirammo in una sala a noi riservata. Don Giuseppe, su invito di Don Rocco approfondì la Parola di Dio. Ci esortò a mettere in pratica il **perdono e la preghiera**. Il primo ci induce a essere in pace con noi stessi, se perdoniamo le offese e dimentichiamo completamente chi ci ha offesi. La seconda ci offre l'unica arma, l'unico cibo, per fortificarci e nutrire lo spirito che è la parte più nobile del nostro essere. Ieri sera ho partecipato al Sinodo diocesano presieduto dal arcivescovo Bruno Forte. Verteva su "Una chiesa pellegrina sulla via della bellezza". Questo è anche il titolo del libro che ha appena pubblicato. Noi siamo chiesa pellegrina che ci muoviamo in cammino verso la bellezza di ciò che il Creatore ci ha donato sulla terra. Il vescovo ha parlato del cardinale Ratzinger, attuale nostro Papa, Benedetto XVI che prima del suo alto incarico disse che gli uomini, toccati da Dio, aprono la via terrena a Lui. Quando un dolore fortissimo, un lutto tremendo sconvolge la vita e ci fa soffrire, noi cadiamo in una sofferenza tale che sentiamo sicura la mano di Dio che ci aiuta. Se facciamo scendere Dio sulla terra, allarghiamo le vie del nostro cuore per farlo giungere a noi.

Marzo 11 Modena

Stiamo a Modena. Siamo partiti la mattina di domenica con calma io e mio marito in macchina. Avevo espresso il desiderio di fermarmi a Loreto. Volevo pregare nella casa della Madonna, in quella dimora dove Gesù Bambino crebbe e gustare la presenza della Madonna e di San Giuseppe. Fu bello. Pregai con molta intensità. Quando stavo per uscire, mi venne vicino una signora di Pavia di nome Lucia. Voleva sapere dove poteva comprare le candele per offrirle alla Madonna. La aiutai e lei mi

rivelò che si trovava lì per pregare a favore di suo figlio Michele, succube di una donna dalle intenzioni poco oneste e a quel punto le presi una mano e insieme andammo a pregare la Madonna. Poi mi fece conoscere i suoi figli Michele e Stefania. Ci salutammo e commossa Lucia mi disse "Non ci vedremo più?", le ho risposto che ci saremmo sentite e viste col cuore attraverso la preghiera.

Marzo 14 Modena

Oggi è venerdì. E' un giorno importante perché, recitando un rosario speciale a favore dei fratelli che ancora non sono purificati, Dio concede l'indulgenza a cinque anime.

17 marzo 2008

E' il primo giorno della settimana santa. Siamo nei giorni forti e densi di preghiera. Ieri si è conclusa a Fossoli l'incontro con Adriana e altri genitori. E' stato bello e commovente condividere le prove e ascoltare le voci dei nostri cari. Durante l'incontro metafonico sabato scorso ho ascoltato la parola " mam..ma" detta da Biagio. Tutta la notte sono rimasta sveglia perché era tanta la gioia che avevo dentro. Sabato pomeriggio Vittorio mi ha accompagnata a Fossoli. Erano tutti riuniti. Mi fermai nel salone, volevo conoscere Adriana Scaficchia prima con gli occhi e col cuore. La individuai subito, la riconobbi. Da lei fuoriusciva un alone di serenità e di dolcezza. A nessuno risparmiava attenzioni e rispetto per il dolore subito. Lei dice che non ha una grande fede. Accipicchia se non è fede questa! Per Adriana è così naturale essere disponibile, che la fede ce l'ha nel cuore. Dio la benedica, la protegga, la sorregga nella sua vita insieme al marito Giorgio, che approva condivide il suo operato.

Lì ho conosciuto i collaboratori più stretti di Adriana: Ida, la

mamma di Monica, Lino, papà di Sara. Ho conosciuto molte altre persone. Madri, figli, amici e spose rimaste sole. Alcune di loro venivano per mettersi in contatto con il cielo. In molti c'era la consapevolezza del miracolo di questo contatto divino ed erano grati di ricevere notizie, qualcuno era scettico anche se aveva molte prove della presenza del caro congiunto. Forse ammettendo ciò non avrebbero più potuto negare l'evidenza, forse lo fanno per il troppo dolore perché è duro rielaborare il lutto e forse così facendo, vogliamo più tempo per buttare fuori tutto il dolore e la rabbia "dell'abbandono". Ci sono dei tempi da rispettare e non sono uguali per tutti!

Posso testimoniare che tutti hanno avuto i messaggi dai loro cari e hanno avuto anche prove materiali della loro esistenza. C'era un giovane, mi pare toscano, aveva perso un caro amico. Capito il sistema della metafonia si metteva in contatto con lui e altre entità si presentavano a lui. Gli chiesi se aiutava gli altri. Mi rispose che aveva paura a farlo sapere in giro, aveva timore di non essere creduto o peggio ritenuto un folle. Lo incitai comunque. E' un dono portare sollievo ai malati di " cuore". E' l'unica medicina per un simile male.

In quel periodo non potevo andare al convegno organizzato da Adriana a Fossoli, ma Valeria, mamma di Davide, mi incoraggiò molto, usando pure qualche parola forte, perché mi disse che era importante, perche avrei portato gioia con i messaggi e la fede che ho in Dio, sempre e comunque vada la vita. Difatti, tutti mi dissero che avevo una marcia in più rispetto a loro. Lo confermarono anche i messaggi che ebbi in quei due giorni e che tra poco scriverò. Feci la mia testimonianza e rivelai che Biagio, dal cielo, mi incitava ad ascoltare la radio. Qualche volta l'accendevo. Ma non ebbi nessun segno particolare. L'ho accesa pure nel giorno dell'ottavo mese della sua dipartita. Immediatamente sentii la

voce di Biagio Antonacci che cantava “Sognami”. Allora non conoscevo il titolo. Ma capii immediatamente che quello era il segno, perché toccanti erano le parole del cantante, tenere e piene d’amore, dedicate dal cielo all’amore lasciato in terra. In tutta la canzone si evince il legame d’amore che non finisce mai, ma che si rafforza perché chi sale in cielo ha la forza di asciugare le lacrime di chi resta, e la sua presenza dura per sempre. Dissi ad Adriana che avevo il testo scritto, lei lo lesse mentre Lino, dal computer faceva partire la musica. Sembrava che un regista avesse preparato tutto. Invece successe tutto spontaneamente. Forse il regista c’era davvero; Davide Mainardi che in vita aveva svolto il lavoro di regista televisivo sportivo a canale cinque. Sicuramente c’era anche tutta la combriccola dei ragazzi di Luce.

Comunque fu un momento bello e toccante, non si capiva dove finiva la terra e incominciasse il cielo. Era un tutt’uno. Questo magico momento salì ancora di più verso la vetta dell’emozione quando Adriana ci fece ascoltare “L’Ave Maria” spagnola cantata dal nostro Andrea Bocelli. Non si poteva avere una conclusione diversa da quella per dire grazie a Colei che ci donò la salvezza.

Questo è il primo messaggio del giorno 15/03/2008.

Io l’aspetto ancora senza rimpianti per il passato. Grazie, mai tramonta il mio amore per lei. Mamma (voce di donna) non lo senti? Metti a posto la porta che cigola e non stare al buio perché tanto sarà completo il tuo libro. Guarda più in alto e vedi in Lui il mio riflesso. Mamma i tuoi occhi non voglio tristi. Ragionare col Signore non è un problema, lascia che in quella cosa si arrangi.

Il giorno dopo, 16/03/08 Adriana con il suo aiuto invita alcuni di noi ad avvicinarsi al registratore per insegnarci come metterci

in contatto con i nostri cari mediante la metafonia. Chiama me per prima. Non vi dico l'emozione. Non capivo niente. Adriana mi incita a dire qualcosa.

"Biagio amore. Ciao. Come stai? Ho ringraziato abbastanza il Signore?" voce di ragazza che dice " oh Signore, Signore ti prego." Io faccio un'altra domanda "Ho parlato troppo che ne dici? (mi riferisco a tutta la testimonianza che ho presentato)". Voce di ragazzo "Come sempre tutti i presenti ridono. Mamma quando la tua pena la metti da parte? Devi sorprendermi. "Voce di donna che dice "Senti la sua voce? Ecco è bellissimo, lo avete quasi sempre. Con noi è semplice. "Voce di donna che mi dice " Devi rispondere."

Io dico a Biagio "Ciao amore ti mando un bacio". Lui risponde "Mando un bacio, non sono stanco , anche io ti ho detto grazie mille. Grazie a Dio."

Voce di donna "Intervista col cielo".

Questa è la magnifica esperienza di Fossoli vicino Modena.

Vieste 21 marzo

E' venerdì santo, da ieri siamo a Vieste.

Ho appena finito di pregare. Nelle preghiere ho ricordato al Signore le anime del purgatorio. Oggi è un giorno ancor più importante specialmente perché il Signore libera trentatrè anime in pena. Spero di aver contribuito a far uscire dal buio del peccato alcune anime.

A Gesù, inchiodato su quella croce, ho deposto anche le lacrime del mio nipotino, e il dolore amaro di mia nuora. Prima di partire da Modena eravamo stati all'asilo di Federico, dove si celebrava la festa dei nonni con un pranzo. Federico era molto contento e orgoglioso. Ma dopo il dolce, cioè quando il pranzo

era alla fine, all'improvviso scoppiò in un pianto forte seguito da singhiozzi. Vittorio non capiva, io abbracciai il piccolo e chiedendogli il perché capii tra parole spezzate il suo dolore per la nostra partenza. Fu atroce per me e Vittorio quel suo dolore! Lo facemmo nostro e si aggiunse a quello che avevamo già nell'intimo. Al ricordo di tutto questo ci sentiamo ancora male. Sant' Anna e San Gioacchino, nonni di Gesù, vi affidiamo il nostro tesoro. Grazie. Amen.

Mi chiama Cinzia, sto a casa di mamma. Mentre discorriamo Cinzia ha davanti a sé il computer e le arriva una e-mail da parte di Adriana. "Cara Cinzia, sono Adriana l'amica di mamma. Papà Lino mi ha inviato questa e-mail per Anna. E' un messaggio che ha fatto per lei..ho fatto la postina. Lino le manda tanti cari saluti e se vuole lo potrà sentire per il messaggio. Grazie. A sempre Adry."

"Ti invio il messaggio che ho fatto per Anna. Abbiamo conosciuto la mamma di Biagio a Fossoli. Una persona speciale piena di amore di Dio, con la sua profonda fede ha dato una carica di amore e di armonia. Segue il messaggio.

" Togliete risposta esatta, causa è già promessa, è sfuggito costa niente,

dolente lacrima niente le dà

colpa siamo in tanti, niente lacrime giochi fatti a relazioni, le mie domeniche ho dovuto fare zelo, solo cancro è di ieri. Sempre io ti vedo, ti ricordi quando ti ho fatto hai preso calzetto rosso e tu mi hai pregato conservamelo. E' balcone questo non prova

niente a breve, è ritornato dopo la bici è uno spettacolo, siete tornati dalla mamma. Non hanno trovato niente se interessano nostra esperienza

vi manca, è la vita per quello bisogna aspettare, per

quello svegliarsi prima non viene da piangere".

Sabato santo è trascorso con una bella cena in famiglia. Anche la Santa Pasqua, festa delle feste, è stata bella. Abbiamo gustato delizie culinarie e compagnia. Nel pomeriggio, volevo riposarmi e poi farmi bella per andare a Messa e godere con Gesù, con Dio Padre, con Dio Spirito Santo con la mamma Celeste non più addolorata, con i Santi, i Beati e tutti voi, la gioia della Resurrezione di Gesù. Non più sulla croce, ma vittorioso sull'altare della gloria. Dove viene osannato e lodato da tutti. Purtroppo Vittorio si sentì male, avvertì un capogiro che si scatenò in vertigini. Fu subito circondato da cure, ma purtroppo il malore non diminuì e fummo costretti a rivolgerci al 118. Al Pronto Soccorso trovammo una nostra amica dottoressa che affettuosamente lo curò con due forti dosi di medicinali mediante una flebo. Mentre il liquido scendeva nel suo corpo, tenendogli una mano, pregai silenziosamente Gesù, recitando la coroncina della misericordia. Alla fine della cura e dell'invocazione incominciò a stare meglio.

Oggi è 25 marzo

Giorno dell'Annunciazione. Grazie Madre per averci donato Gesù. Oggi è il tuo primo giorno di gestazione. Biagio anche stanotte ti ho sognato. Mi sei venuto vicino. Eri bello, sei bello. Ti ho toccato la mano. Poi ti ritrovai vicino a Libera, la tenevi per mano (che gioia vedervi insieme). Poi ti sei fatto palese a tuo padre e a Cinzia.

La fede è un bel fiore, che, oltre a inebriare l'olfatto, abbellisce la vita e riscalda il cuore.

Domenica 30

Da parecchi giorni sono preoccupata per la mamma. Il suo diabete fa le bizze. E' sempre alto, a volte raggiunge un tasso glicemico pericoloso.

L'altro ieri, mentre parlavo, sempre a casa di mamma, con una mia amica, sentimmo un rumore, una musica e un grattare su qualcosa. Il rumore proveniva dalla mia sinistra. Tutto questo succedeva mentre leggevo i messaggi avuti a Fossoli, alla mia amica. Tutte e due ci meravigliammo, perché vicino a me non c'era un telefonino, ma solo il telecomando del televisore che era spento. E' forse un invito a fare esperimenti tramite registratore? Se è un dono di Dio, grazie per la sua bontà.

Stamattina la mamma sta meglio. Riceviamo una telefonata da Libera, ci comunica che è arrivata Elena, sua nipote, figlia di Rosanna. La bimba è cicciottella. Pesa kg. 3700 ed è lunga 51 cm. Auguri alla piccola, alla mamma e a tutti. Poi mi accorsi che Vittorio aveva gli occhi pieni di lacrime e fissava il cellulare. Pensai che era commosso e forse un po' amareggiato per Biagio perché quello di avere un altro figlio era il desiderio interrotto di Biagio e Libera. Ma poi mi disse il vero motivo. Libera aveva usato il cellulare di Biagio e suo padre alla comparsa del numero del cellulare del figlio non resistette. Restai zitta, poi mi ripresi e gli dissi " qualche volta Biagio ti telefonerà e ti farà una bella predica!"

Auguri anche a te zio Biagio! Sicuramente ci sarà stato il tuo zampino nella preparazione della nuova arrivata. Ciao amore.

2 aprile Vieste ore 8 e 10

Mio bel Papà, tu Gesù che ci volete santi, buongiorno dalla vostra figlia in terra. Voi sapete chi vi parla. Non finirò mai di ringraziarvi della consapevolezza della vostra reale presenza premurosa nella vita di ciascuno di noi.

E’ proprio vero, bisognerebbe avere gli occhiali della fede, come dice Emilio Crispo, per vedere chiaro il mondo meraviglioso da cui proveniamo e con quanta cura e comprensione ci amate. La vostra carezza è dolce, incoraggia la nostra vita. Essa diventa più vigorosa nelle difficoltà. Lo dimostrano i santi. Le buone persone con l’esempio sereno nella loro infermità durante la loro vita. A proposito, mi ricordo mio cognato Cenzino. Fu chiamato dal Padre all’età di quaranta anni, nel mese di luglio del 1971. Era alto, bello nelle fattezze fisiche, nel cuore e negli atteggiamenti. Camminava a fatica. Molto giovane, durante il suo servizio militare a Milano, si ammalò di artrosi deformante. E’ una malattia terribile che dilania e deforma gli arti inferiori e superiori. Ricordo con dolcezza il suo viso, le sue parole. Sempre pronto alla battuta. Tutti lo rispettavano e adesso capisco il perché. Gesù si era manifestato attraverso di lui, lo amava, lo sorreggeva. Oggi è il compleanno di questo mio bel cognato e tra qualche ora lo ricorderò meglio in chiesa. Volevo andare al camposanto a piedi, ma non voglio lasciare sola la mamma. Ma con la preghiera e la Santa Messa sarò più vicino a lui e a tutti. In questo giorno quarantun anni fa è nata mia sorella Fabiola. Ella ha un percorso matrimoniale pesante. Su di lei e ai cari miei nipoti scendano benedizioni.

E’ l’anniversario della partenza del Papa Giovanni Paolo II. L’ho ricordato in chiesa durante la preghiera dei fedeli. Ho detto “Il Signore ha chiamato a sé il nostro caro Papa, grande Papa che ha saputo imitare l’amore di Cristo soprattutto durante la sofferenza. A lui la gloria e l’augurio che ci sostenga in terra, come ha fatto quando era con noi.”

Mentre nel pomeriggio tenevo compagnia alla mamma, sentii una musichetta dall’orecchio sinistro. Si ripetè questo fenomeno e la seconda volta anche la mamma l’udì. Ella ha una bella età.

82 anni e l'udito a volte non è sempre chiaro.

A letto, mentre riposavo, ho avvertito la presenza di Biagio. Ho sentito i soliti scricchiolii che il mio cuore riconosce. A chi mi chiedesse perché sono così sicura non saprei rispondere perché è una sicurezza che mi viene dall'intimo, direi dalla mia anima, dal mio spirito.

3 aprile

Stamattina molto presto, sono andata dalla mamma. L'ho aiutata a fare la doccia e prepararla per il breve ricovero che il Pronto Soccorso mette a disposizione per pochi malati. Spero che qualche specialista trovi la cura adatta per l'arteria intestinale che le procura atroci dolori, perché si chiude. Oggi è anche il mio sessantesimo compleanno. Che vita piena e intensa è la mia! Intrecciata di belle vicende e di quelle dolorose. Quando ritornai a casa mia ricevetti molte telefonate di auguri. Mi arrivò anche un bellissimo bouquet di fiori da parte di mio figlio Michele, accompagnato da un bellissimo biglietto.

4 aprile Vieste

Ieri sera è stata una bella serata. Prima di cena ho avuto la visita di due mie amiche. La loro ilarità e il loro umorismo umani, che hanno spazzato via il groppo che avevo in gola e nell'anima e il graffio sul cuore si è mitigato. Mi è piaciuto il biglietto che ha accompagnato un dono. Lo trascrivo: "Festeggiare un compleanno presenta sempre qualche difficoltà, ma non temere, per te gli anni passano solo in apparenza. In realtà il tuo spirito e la tua allegria nonostante le avversità della vita continuano a renderti una persona sempre più giovanile e simpatica."

Ho gradito molto questo pensiero dell'amica che pensa che io nonostante tutto riesco a dimostrare, con la mia serenità di cuore, la volontà di accettare tutto ciò che Dio manda.

Domenica 6 aprile Vieste

Sto male da diversi giorni. Sono molto raffreddata con tosse secca e dolori dappertutto. Ieri avevo raggiunto l'apice, non riuscivo a stare in piedi. Infatti, mentre cercavo di preparare il pranzo, mi appoggiai al muro perché stavo per cadere. Verso sera stavo peggio e invocai Biagio per aiutarmi. Non si è manifestato con i soliti scricchiolii, forse era impegnato. Spero che stia vicino a Libera. Ha un occhio gonfio, chissà povera stella che dolore e pena prova. Cenai di malavoglia, il cibo mi sembrava amaro. Ad un certo punto avevo caldo, troppo caldo. Mi tolsi la giacca della tuta per appoggiarla allo schienale della sedia e vidi, all'interno di essa, qualcosa di bianco che era appiccicato. Il bianco spiccava sul blu della tuta. L'ho tolta con le mani e una volta in mano mi accorsi che si trattava di una piuma bianca. Grazie Biagio per starmi sempre vicino. Mi hai dato carica. Grazie Gesù che permetti tutto questo!

Ha appena chiamato Cinzia. Libera sta meglio. Forse la preghiera della coroncina della misericordia è arrivata a Gesù e l'ha gradita.

Sono a letto, non sto affatto bene e sono sola perché Vittorio e mio fratello Paolo hanno accompagnato la mamma a Bari per essere operata di nuovo. Gran parte della mattinata sono sola. La tosse mi procura forti dolori al petto e alla schiena, la febbre mi brucia. E invocavo papà; Rita, Gesù. Sto male, troppo male. La notte sogno papà e poi vedo un paio di orecchini di perle che diedi a Rita. C'erano altre persone e mi pare di intravedere tra esse, Biagio. Finalmente Paolo e Vittorio sono arrivati e viste le mie condizioni mi accompagnano subito al Pronto Soccorso. Finalmente mi sento meglio dopo aver fatto una flebo. I dolori sono più sopportabili, ma la debolezza è tanta. Stamattina mentre pregavo, ho visto dalla finestra della camera, l'albero della magnolia che abbiamo in giardino. Il vento accarezzava le

foglie e faceva scoprire i fiori bianchi che stavano per sbocciare. Mi piacciono molto quei fiori. Emanano un profumo delicato un po' simile a quello del limone.

Ho fatto una considerazione: noi viviamo sulla terra e poi proseguiamo la vita aldilà. Non c'è distacco tra terra e cielo. E' come quando si fanno i preparativi per una grande festa, c'è molto fermento e molto impegno, tanto che non si bada alle spese sostenute, perché, poi, si sa che arriva il gran giorno. Il giorno della festa. Il giorno di un ricongiungimento, il giorno in cui si incoronano i sogni, i desideri in realtà. Tu sei quello o Gesù, quella realtà! Sei la gloria massima, la felicità, il godimento eterno. Con questa ottica dovremmo preparare il nostro tragitto umano. Ricordo, quando, dieci anni fa chiamasti mia sorella Rita. Era senza capelli, stava in coma da parecchi giorni, era magra, molto magra. Ma nel momento che Tu la chiamasti gli occhi le si aprirono. Erano pieni di meraviglia, brillanti, da celesti diventarono viola, tutto il volto partecipò alla meraviglia che stava vivendo. Per forza che era bellissima, Ti stava incontrando. Ti aveva incontrato. Grazie Gesù.

Mercoledì

Non sto ancora bene. I dolori si sono attenuati, ma non mangio. Sono troppo debole. La mamma ha superato l'intervento, ma d'ora in poi dovrà avere un regime alimentare ben disciplinato.

Mercoledì 9 aprile

Caro figlio, nel pomeriggio ho assistito in tv al funerale dei due fratellini di Gravina Ciccio e Tore. Ho pregato per loro. Li ho visti sofferenti nella loro breve vita, li ho accumunati alla passione di Cristo. Sicuramente la Mamma celeste li ha presi in braccio e li ha depositati sulle braccia di Gesù. Che grande amore e forza d'animo che hanno provato l'uno per l'altro,

almeno hanno condiviso questo forte legame di sangue. Ho capito che dove l'uomo manca arriva il Padre. Godetevi creature belle tutto il paradiso.

Sabato

Ieri ho cercato in tutti i modi di tirarmi su ma gli antibiotici non ti danno troppa via di scampo. Ho chiesto aiuto a Biagio e ho sognato che mentre camminavo in un corridoio con una mia amica, ci siamo fermate vicino ad un finestrone. Mi fece vedere quello che aveva in mano. Aprì la mano e apparve una piccola particola, la coprì con l'altra mano e poi la riscoprì e al suo posto ne apparvero delle altre che si moltiplicavano. In mezzo alle particole c'erano delle immagini rosse. Non so se erano roselline o cuoricini. Poi abbiamo rincominciato a camminare e apparve il viso sorridente di Biagio che era vicinissimo a me. Biagio mi disse che era poco quello che stava facendo ed io gli feci capire che ero molto contenta di quei sorrisi e delle parole dolci.

Mercoledì Chieti

Domenica pomeriggio siamo rientrati per le votazioni. La debolezza continua e ho chiesto aiuto a San Padre Pio. Potenza di Dio, ho sognato il santo. Stava vicino a me. Lo accarezzavo e poi gli diedi un bacio in fronte. Grazie Santo Pio per la forza che mi dai.

Ieri pomeriggio ho trovato tre piume bianche, due sul divano dove stavo per sedermi e l'altra vicino alla foto di Biagio. Hai sentito Biagio e i tuoi amici il modo in cui parla Federico? Certo le risate riecheggeranno in tutto il cielo. Federico è il degno figlio del padre!

Vieste 18 maggio

Era da un po' di giorni che non ho scritto. Ero impegnata a trascrivere il libro sul pc. Stanotte ho fatto un sogno bellissimo; Biagio mi è venuto addosso come l'altra volta. Gli toccavo le mani e avevo un gran desiderio di guardarlo in faccia e accarezzarlo ma avevo paura che andasse via. Mi lesse nel pensiero e mi rispose che lo potevo fare. Lo guardai, era proprio bello. Mi manca molto per cui non finivo mai di scrutarlo e toccarlo. Non ricordo altro.

Ieri siamo andati al camposanto con Sabina e Guido. Sabina ha donato a Biagio otto girasoli. Mi confessò che aveva il desiderio di donargli proprio quei fiori e caso strano li trovò dal fioraio del camposanto.

Vieste 19 maggio

L'altro ieri stavo a casa di mamma con Filly ed io. Parlavamo dei doni che Dio ci sta dando, dei segni che da lassù ci manda. Tutto questo succede ancora di più da quando è partito Biagio. Filomena all'inizio resta ad ascoltare ciò che dicevamo io e la mamma. Poi ci interrompe e si rammarica che solo a lei non sia successo nulla di simile. Né nei sogni e né nella realtà. A quel punto le dissi "Filomena tu sei una miracolata". Aveva una pancreatite di cui solo Dio sa come lei, nonostante sia medico, si sia accorta in tempo. Tutti gli specialisti, difatti, si sono sbalorditi della scoperta e anche dell'esito dell'intervento e di come si sia ripresa. Filomena restò un po' perplessa. Poi si ricordò che in effetti anche a lei era successo qualcosa di inspiegabile. Durante l'estate scorsa, quando si sentì male e l'accompagnammo a San Giovanni Rotondo, disse che dopo le cure che ebbe in quell'ospedale, sentì il desiderio di confessarsi. Lei in Grecia non lo fa spesso. Lì sono di religione ortodossa e trovare una chiesa cattolica è un'impresa ardua. Dopo il ricovero a San Giovanni Rotondo, ritornò a casa di mamma a Vieste. Lei dormiva al posto di papà che non c'è più e mentre

stava per mettersi a letto, avvertì un forte odore di rose. Si meravigliò della forte intensità di quell'essenza. In camera c'erano delle rose in un vaso che la mamma aveva deposto davanti al ritratto della Madonna, per cui lei si avvicinò e annusò, ma non era quello il profumo che aveva sentito. Rimanemmo emozionate. Lei non aveva mai detto niente di questo, non ci aveva pensato e io le feci notare che quello era stato un segno di papà: le sta accanto e la protegge. La Madonna e Dio Padre la preservino dal male.

20 maggio Vieste

Filomena assieme al figlio Arghiris sta viaggiando sulla nave per far ritorno a casa sua. E' una grande donna mia sorella. Ha seminato molto nella vita con intelligenza, con studio e rispetto, vive con dignità e silenzio. Raccoglie successi nella vita e nella professione.

Ho ricevuto la telefonata che mi ha letteralmente elettrizzata. Domani tramite Padre Pio avrò notizie di Biagio.

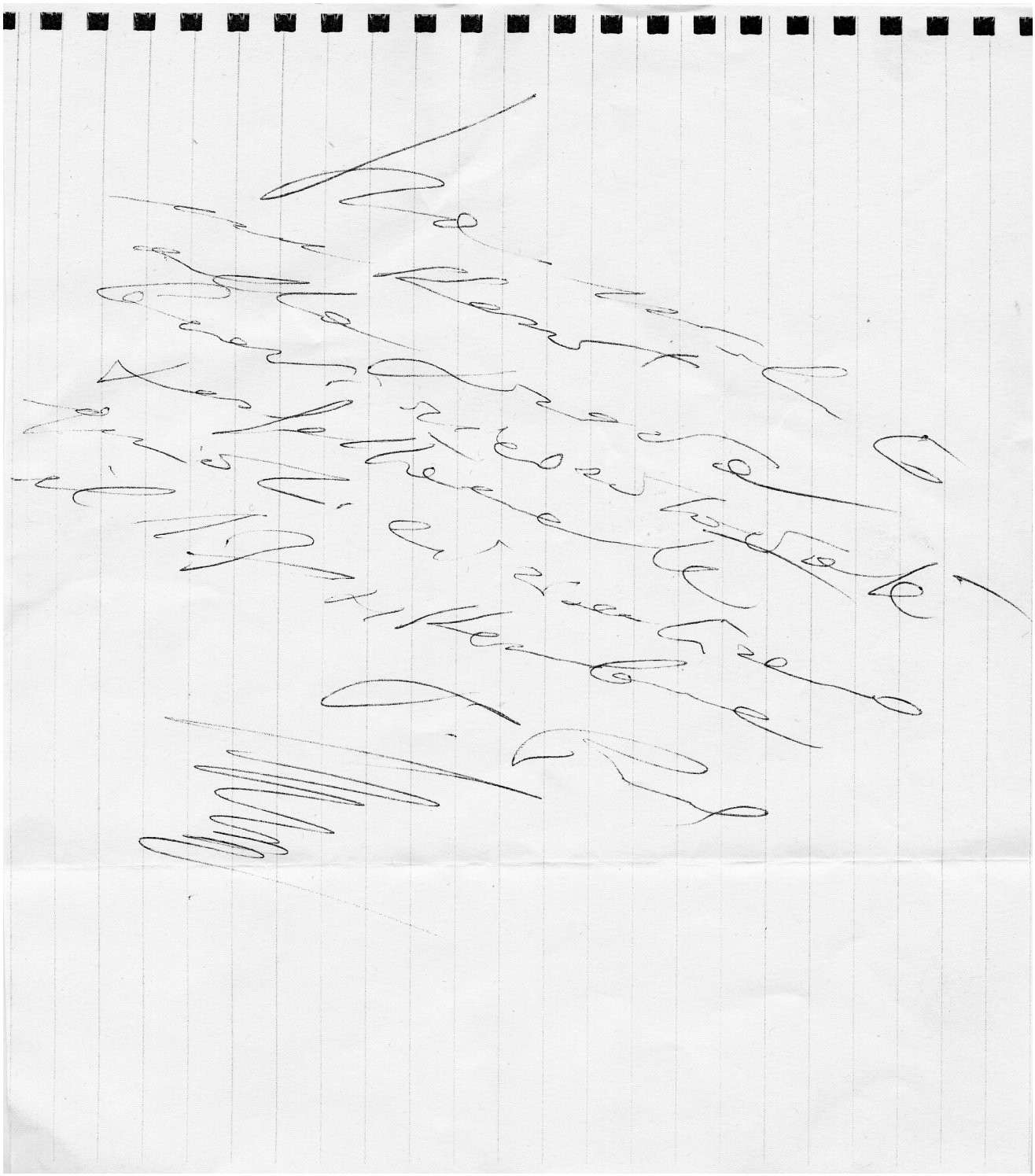
Maggio 21 mercoledì ore 14 e 30

Messaggio di San Padre Pio

Auguro a tutte le creature terrene allor quando sarà il momento del trapasso la pace eterna! La pace che già godono i vostri cari a meno che non vengano mandati in missione, là dove necessita e vi sono disordini provocati dall'uomo, nonché catastrofi provocate da forze a voi occulte.

Vi benedico uniti ai vostri cari presenti e assenti e vi dico che oggi per motivi divini sarò brevissimo nell'operare, nel contempo vi inviterei a fare uso di fosforo e quindi dovreste mangiare più pesce che carne perché se ricordate e questo l'ho notato, ecco perché il mio invito a nutrirvi di pesce. Dicevo se

vi sareste ricordati avreste visto che il prossimo messaggio che io vi avrei potuto trasmettere sarebbe dovuto essere il 5 di settembre, ecco perché io prevedendo in anticipo vi avevo dato appuntamento per il 5 settembre. Non lo ricordavate proprio! Ebbene andate a leggervi l'ultimo messaggio e lì lo noterete, ad ogni modo nel messaggio del giorno 5 ci sarà comunque anche perché in quella data potrete ascoltare brevi messaggi dei vostri cari, abitanti ormai nel nostro ed del vostro splendido mondo quindi nel dirvi che il 5 settembre vi parleranno……..e Biagino. A me non rimane che darvi temporaneamente i loro saluti e quindi alle famiglie…… Olivieri……..di vero cuore un grazie per esservi spostati fino a raggiungere qui la mia tramite e dai vostri cari un abbraccio a voi presenti e a coloro che sono assenti maggiormente ai piccoli, i frutti nati dal loro amore. chi di voi conosce……ebbene cercate di seguirlo un po' di più ve lo chiede il suo papà come lo chiede a voi Vittorio e Anna vostro figlio Biagino per il suo Vittorino. Io Padre Pio continuerò a proteggere i loro cari e proteggervi tutti senza mai stancarmi. La mia mano è sempre pronta ad afferrare chiunque strada volesse errare maschi o femmine nipotini o nipotine paterni o materni. Non abbattetevi……..una benedizione particolare a ……..paternamente vi abbraccio anche a voi benedicendovi a nome di Gesù, anch'io servo eterno Suo e così sia. Leggete il precedente messaggio e vi renderete conto di quanto sia misericordioso Gesù appunto perché non avrei oggi potuto e Lui non ha permesso il diniego Viva Gesù e Maria ai quali affido l'animo di Vittorio, figlio mio prediletto, al fine di tenerlo sempre stretto NEL SUO DIVIN CUORE, scrigno di infinito amore per consolarlo e per dargli la forza di andare avanti pur senza la fisica presenza del suo figliuolo; dico fisica perché lui è sempre vicino a voi in spirito, Gesù vi colmi di celesti grazie e vi sia amico per tutta la vita e così sia.



22 maggio

Festa di Santa Rita. Quanta emozione ieri! I ragazzi non hanno parlato. Ma Padre Pio è stato grande! Ci ha preso in giro, ci ha messo alla prova se ricordavamo bene il giorno del prossimo messaggio. Egli insisteva per il 5 settembre. Dopo che il Santo ci parlò, gli amici mi fecero leggere il messaggio precedente e difatti ricordavamo bene che era per il 17 settembre.

Appena finii di leggere, la tramite del santo si mise a scrivere su un foglio, cosa sorprendente. Scrisse poche righe e alla fine c'era la firma di Padre Pio. Tutti noi eravamo veramente sbalorditi, ma nessuno riuscì a decifrare il messaggio. Ci riuscì solo Vittorio.

Ho voluto mettervi alla prova, ricordavate perfettamente quindi ci risentiamo il 17 settembre. P.

Stamattina in chiesa ho rivolto un grazie di cuore a Padre Pio e ho pregato Santa Rita.

Vieste domenica 25 maggio

"Festa del Corpus Domini". Di buonora mi sono recata in chiesa. Quel giorno più che mai sentivo la gioia di andare a casa di Gesù per partecipare alla sua Santa Messa. Come ha detto San Giovanni Vianney dovremmo noi fedeli essere presenti al calvario di Gesù dove egli si rivela nella misericordia a tutti noi fratelli del mondo. Quindi dovremmo partecipare al miracolo eucaristico, Don Stefano, il parroco, oltre a riferire i suggerimenti dei grandi, ci esorta ad avere un comportamento

vivo, umile, di ringraziamento a Chi ci ama in tal modo. La comunione, la santa comunione ci lega, ci unisce a Lui e la si dovrebbe prendere, come ha detto pure il Papa Benedetto XVI, in ginocchio, segno di total abbandono e affetto. Quello che riceviamo è il corpo di Cristo che si fa Pane Vivo per migliorarci e per santificarci! Quindi sarebbe giusto prenderla in ginocchio e in bocca e pronunciare " Amen". Signore mio Gesù, grazie per tutto quello che fai per la mia famiglia, per i miei fratelli. In questi giorni c'è la novena di Santa Maria delle Grazie, il 31 è la festa della Madonna e cade di sabato. Vorrei partecipare alla Messa delle 7 e 30 della mattina per onorare la Madonna e a quella vespertina per adorare e onorare Suo figlio. La Madonna cede la Messa serale per suo figlio.

Grazie Dio per le belle giornate serene che stiamo trascorrendo con Sabina, Guido e Antonio.

29 maggio ore 22 e 15. Anche oggi ho trascorso una bella giornata. Al mattino Vittorio, io e Antonio siamo andati in campagna e nel pomeriggio abbiamo fatto una bella passeggiata al mare. Poi mi sono recata in chiesa per la novena della Madonna. Lei è la mediatrice di grazie, di favori presso Suo figlio.

Durante l'omelia, Don Stefano ha definito la mamma di noi tutti "Virtù del silenzio". Non si è mai ribellata al destino crudele del figlio. Ha saputo stargli accanto, nel cenacolo stava in un cantuccio, ha ascoltato e visto chi avrebbe tradito il figlio e chi l'avrebbe rinnegato. Noi facciamo tante promesse, ma di fronte al pericolo mandiamo tutto a rotoli. Come ha sofferto durante la passione, quella Mamma! Ecco perché capisce noi mamme, orfane di figli. Il dolore vero non si esprime in lacrime o grida, si grida. Le parole rimangono dentro. Lo strazio che si prova è talmente enorme che anche le lacrime fanno fatica a venir fuori.

Come mi è penetrata nell'anima questa Santa Messa. Mi è sembrato di condividere con la Madonna di Gesù i dolori della passione ed è come se vivessi ai tempi di Gesù. E' bello avere nella vita un cireneo che ci aiuti e ci accompagni. Noi facciamo altrettanto?

31 maggio

Oggi è sabato. L'ultimo giorno di maggio dedicato a Maria, la rosa di maggio, ed è anche la festa della Madonna delle Grazie. Don Stefano ci ha esortati a partecipare alla Messa mattutina in onore della Madonna perché lei cede il passo al figlio per la Messa serale che è prefestiva. Le mamme si spogliano di tutto per i propri figli. Ella è stata ed è come noi. La mattina con il cuore pieno di emozione ho assistito alla Santa Messa dopo aver acceso i ceri a tutti coloro che stanno lassù e che ci aiutano e ho raccomandato loro le anime abbandonate e suicidate.

Don Stefano ci ha ricordato che la Madonna è la donna silenziosa del sì, imitiamola. Nel dolore non disperiamoci, c'è Gesù vicino a noi e cerchiamo di stare vicino a chi è nel lutto e non soltanto nei giorni di gioia. Preghiamo anche per chi ci fa del male! Dopo averci riempito il cuore di fede e amore, Don Stefano, ci ha deliziato il palato con i pasticcini. E' davvero speciale! Pensa a tutto.

2 giugno

Festa della repubblica italiana. Auguri alla nostra bella patria Italia! Ricca di sole, di mare e di profumi. Grazie a Dio Padre che ce l'ha donata e che volentieri condividiamo con i turisti che ci vengono a trovare. Spero che i commercianti lo facciano non solo per lucro, ma anche per la condivisione di essere fratelli e figli dello stesso Padre.

Ieri 1 giugno, e' il mese dedicato al cuore di Gesù. Onoriamo

Gesù, egli non va in ferie. La chiesa ieri era piena di turisti, che bella gente! Hanno portato con loro in vacanza, Dio e la Madonna.

L'omelia del Vangelo di ieri era dedicata alla fede che deve poggiare sulla roccia da dove è difficile essere sradicata.

3 giugno

Stamattina di buonora ho pregato per Libera, si sarà recata in ospedale per l'intervento all'occhio. L'ho affidata a San Padre Pio e alla Madonna con il Suo sposo. Permettete tutti che ritorni subito a casa, dal suo piccolo Federico. Lo Spirito Santo Dio illumini il chirurgo e voi ragazzi della luce fatele compagnia.

4 giugno

Durante il viaggio di ritorno a Chieti mi chiama mia sorella Filly. Mi dà una bella notizia, anzi stupenda. Il risultato della Pet è negativo. Libera è appena uscita dalla sala operatoria. Nel pomeriggio davanti a Gesù sacramentato ringrazierò tutti.

Domani è il 5 giugno festa di San Guido. Caro fratello Guido 48, complice " dell'operazione limon" auguri e ciao!

Domenica 8

Ieri sera, in chiesa mi ha colpito la prima lettura, tratta dal libro del profeta Osea che ci invita ad affrettarci a conoscere veramente il Signore. Lo si conosce con la preghiera, con la meditazione e con l'invocazione. Chi spera nel Signore non resta deluso. A cosa serve il sale se non a dare sapore ai cibi? A che serve la luce se non ad illuminare ciò che è buio? Allo stesso modo a che serve la chiesa, comunità di discepoli di Cristo se non è strumento di salvezza per l'umanità intera? Anche la parola del Vangelo secondo Matteo è forte. Gesù chiama il pubblicano Matteo a seguirlo, così mostra di essere

venuto qui sulla terra ad aiutare chi ha bisogno. Matteo è seduto davanti ad un tavolino per riscuotere le tasse. Egli non è ben visto dal popolo ebreo essendo esattore. Fatto ancor più grave è che Matteo esige le tasse per conto del nemico romano che occupava la Palestina. Gesù guarda con amore Matteo, non lo condanna ma lo invita ad essere suo discepolo. Egli accetta, tralasciando quello che faceva e segue il Maestro. Noi ogni giorno facciamo altrettanto? Mettiamo in pratica ciò che Gesù ci ha insegnato per la nostra vita?

9 giugno

Lunedì verso le dodici e un quarto è accaduto per me un fatto straordinario. Avevo messo le orchidee bianche in una ciotola dedicandole a Dio Padre, a Gesù, allo Spirito Santo, alla Madonna, a San Padre Pio, agli angeli, a Biagio e a tutti i ragazzi. Al mattino avevo acceso loro un cero. Dunque pensavo che dopo aver messo i fiori avrei voluto allontanarmi velocemente perché dovevo preparare il pranzo. Ma una voce interiore mi suggerì di fermarmi e formulare una preghiera per ciascuno di loro. Lo feci, quando terminai stavo per andare via allorquando squillò il cellulare. Risposi e credo di aver sentito un respiro senza che nessuno mi rispondesse. Sono sicura che c'era qualcuno dall'altra parte e non ricevendo risposta passai il telefonino a Vittorio. Mio marito mi fece vedere il display. Pensavo si trattasse di qualche messaggio inopportuno. Non potetti leggere. Non avevo gli occhiali. Li presi e vidi scritto "Biagio Cellulare". Chiamai Libera (lei ha il telefonino di Biagio). Era stanca, ansante, stava salendo a piedi le scale. Aveva fatto la spesa. Le chiesi se ci avesse chiamato. Rispose di no. Più tardi Vittorio la chiamò per sincerarsi e gli disse che aveva toccato la sua borsa senza che estraesse fuori il cellulare e inavvertitamente era partito la telefonata per noi!

Proprio a noi e in quel momento? Per chi crede non c'è bisogno

di avere la prova.

Ciao amore. sono un anno e otto mesi che sei partito. Anche stavolta hai trovato il modo di salutarmi. Grazie.

Oggi 11 giugno mercoledì

Sono andata in chiesa. Non sapevo che oggi, nelle chiese di Chieti e di Vasto, si celebra la Madonna dei miracoli di Casalbordino. Mi ha molto commossa la prima lettura che parla della Madonna che è stata la prima creatura ed essere creata prima che Dio separasse il mare dalla terra. L'Immacolata è stata sempre presente durante la creazione, anzi lei è l'architetto del creato pronta a dare consigli e non solo quelli…….

21 giugno

Festa dei San Luigi. Prega per noi.

Sfogliando una rivista ho letto con attenzione questa poesia.

Guarda le mie mani, non sono

Grandi, ma ti daranno tutto quello

Che hanno e tutto ciò che contiene;

il mio cuore, le mie mani hanno

accarezzato le brevi vite

dei bambini ammalati di Aids.

Le mie mani si sono tese ai ragazzi

Schiavi dell'eroina

Le mie mani hanno toccato

La terra arida e ostile del mondo

Hanno frugato

Nei pensieri e nei cuori uccisi

Di mille destini.

Le mie mani si sono arrese alla violenza,

quando avrebbero dovuto giacere con le bambole.

Le mie mani

Hanno accarezzato uomini che, invece, mi hanno violentata.

Le mie mani si sono bagnate

Di lacrime e si sono asciugate al sole.

La morte aveva afferrato

Le mie mani, ma Dio ha ucciso la morte.

Hengel.

In questa poesia emerge una profonda esperienza dolorosa. C'è anche il dolore di quella parte di umanità che subisce ingiustizie e patisce violenza. Ma ci sono anche parole ricche di speranza che diventano certezza. Difatti quando tutto sembra finito, vano, c'è il sole, c'è Dio Padre che riscalda e asciuga la sofferenza e che annulla la morte, sostituendola con la vita. Preghiamo perché ci siano sempre persone pronte a lavorare per la realizzazione del regno di Dio. Tutti noi dovremmo essere portatori di speranza e di salvezza.

29 giugno

Festa di san Pietro e Paolo. Due grandi apostoli e difensori della chiesa di Cristo in terra. La terra è stata bagnata dal loro sangue

per essere stati fedeli, all'inizio un po' timidamente, ma poi disprezzando la vita stessa, sono stati testimoni fedeli di quella "Parola" che salva. E' bello seguire Gesù ma tanta, tanta è la fatica nell'attuare questo disegno in pieno. Mi rendo conto che Dio accetta anche il nostro più piccolo sforzo e apprezza anche le buone intenzioni. Difatti nel libro delle tradizioni delle "Leggi d'Israele" si dice che, per tre ore al giorno, Dio si siede e giudica il mondo. Quando vede che il mondo merita di essere distrutto per il troppo male che serpeggia, Dio si alza dal trono della giustizia e va a sedersi sul trono della misericordia.

Grazie Dio Padre, Uno e Trino. Senza perdono non si vive!

1 luglio Chieti

Oggi con l'entrata del mese di luglio il mondo cristiano cattolico ricorda e festeggia il Preziosissimo Sangue di Gesù. O buon Gesù, a nome di tutti, Ti ringrazio per il sacrificio d'amore che ogni giorno Tu rinnovi sull'altare. Da esso traiamo molti doni e forza per i missionari, per la chiesa, per la conversione dei peccatori, per la moralità pubblica, per la pace e la giustizia tra i popoli, per i tribolati, per le nostre necessità spirituali e temporali, per le anime del purgatorio. Elargisci questi doni anche alle anime suicidate. E allora perché esitiamo, cari fratelli, a tornare a Lui? Cosa temiamo? Egli non è un giudice del tribunale di questo mondo. Egli è sì un giudice, ma il suo tribunale è di misericordia.

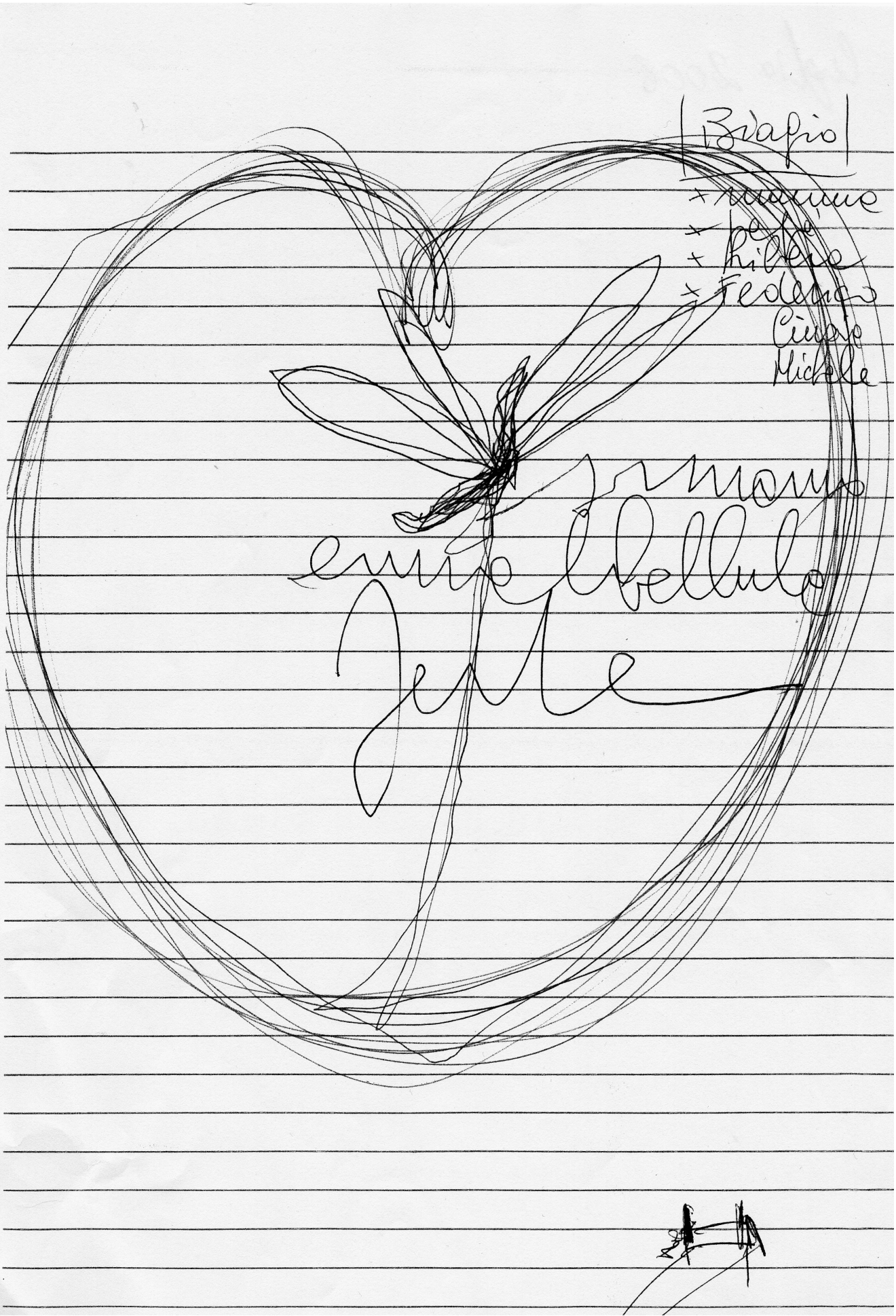
6 luglio Modena

E' domenica, la parola di quest'oggi invita ad unirci al ringraziamento di Gesù al Padre per i benefici che porta la Fede. E' l'anno paolino. Come San Paolo, la chiesa ci esorta ad essere seguaci dell'unica parola che dà pace e ci fa star bene con noi stessi e con gli altri. Il Padre ci vuole come bambini. I bambini

hanno sempre bisogno della mamma e del papà. Si affidano e si fidano di loro, anche quando fanno una marachella, difatti ritornano fiduciosi dai genitori, sicuri del perdono e del loro abbraccio.

L'altro ieri, Gesù mi ha aperto il telefono diretto con il cielo. Ha permesso che mio figlio Biagio mi parlasse con dolcezza, placasse un po' quel dolore che a volte si addormenta e poi si sveglia. Mi ha dato buoni suggerimenti.

Messaggio del 4 luglio 2008 venerdì. Biagio mi manda un disegno, un cuore grande tracciato molte volte e nel mezzo c'è una libellula.



Biagio

+ mamma
+ papà
+ Libera
+ Federico
Cinzia
Michele

Ermanno
Emma Abbellula
Jette

*" Sì mamma è una libellula per te. Mamma tanto amata. Le mie parole sono in arrivo per te, ma già dal disegno sai che il mio cuore batte con te. La libellula ha le ali grandi e trasparenti e vola sugli specchi d'acqua. E' un bel animale mamma e ti sta bene, è giusto per te. Tu voli di qua e di là e dove vai porti luce. Le stampelle (sicuramente si riferisce alle sue stampelle usate durante l'intervento chirurgico al ginocchio e che adesso abbiamo dato ad Alfredo). Nell'armadio non ci sono tarme (ha visto che in pieno caldo, ho messo a posto la roba di lana). A qualcuno non piacciono i fichi (il giorno prima di arrivare a Modena ho avuto in regalo dei fioroni, non mi piacevano perché non avevano nessun sapore anche se erano freschissimi). Questi sono problemi terreni e non mi toccano più. Io vivo nella pienezza della vita, l'alba senza tramonto. Non ho bisogno di nulla perché ho "**TUTTO**". Stare attento a Federico quando mangia (la tramite ha visto che il piccolo mangiava una coscetta di pollo, in effetti era di coniglio. Ci consiglia di stare attenti perché a pranzo Federico sputò un pezzetto di osso), La tramite ha visto il rosario attaccato al letto (è vero Biagio dal suo lato del letto ha una coroncina di rosario che ha avuto regalato da un sacerdote dopo un viaggio a Medjugorje). Il rosario è la preghiera dei poveri che ci fa ricchi, pregate il rosario e pregate per Rosaria. Stare attenti ai sottovasi dei fiori. Lì ci sono le larve delle zanzare. Prego per Lorenzo. Maria, mi riferisce che Biagio mi tocca i capelli e che io al suo tocco a volte ho un brividino. Ti sono sempre vicino mamma e ti do piccoli segni della mia presenza. A lei Biagio mostra una cassapanca di mobili e fa notare che sulla destra c'è una tenda. Sul mobile c'è un centrino e sopra un ritratto (è vero Biagio è ritratto da piccolo insieme a Michele, allo zio Nino e alla cugina Emma). Il ritratto è stato spostato, io l'ho trovato spostato. Dì a papà di mettere a posto il garage, o la cantina, o la soffitta così si mette a posto la testa. Vorrebbe che*

la sorella si tirasse un po' su. Lui la vede bene se si veste di giallo. Le sta bene perché è abbronzata. Io sto sempre anche con mio fratello. Ora, mamma, fai un passo indietro: il tuo mestiere è la preghiera e fare la nonna. Al pomeriggio spesso io faccio un riposino ma non dormo e mio figlio mi dice che lui mi è vicino. "Pensa mamma io non dormo e non sono mai stanco. Hai scartato il rosso?" (è vero non indosso più nessun indumento di quel colore). Fa vedere bellissimi grappoli d'uva (sul cortile della casa di Alfredo c'è una bellissima vite con grappoli d'uva, capisco che Biagio si riferisce ad Alfredo infatti dice…) "Io vado spesso da lui, il suo cuore lo chiama, digli di mangiare meno salumi. Le orazioni sono tutte importanti, non ci sono preghiere di serie A o B (io sto molto attenta a formulare preghiere a seconda delle occasioni e un giorno elevai a Dio delle orazioni) perché sono pensieri d'amore a Dio. Io sto benissimo e questo lo sai mamma, non mi stancherò mai di dirtelo. Ringrazia Dio perché mi ha accolto nel Suo Paradiso, io prego per la mia famiglia e non mi stanco mai per mia moglie che benedico, per mio figlio che amo tantissimo e tutti voi cari al mio cuore. Ti voglio bene mamma, un bacio dal tuo Biagio."

Medito sempre la parola di Dio con le preghiere. Il Vangelo non ci fa uscire dal mondo, ma ci indica la via, indica l'itinerario della salvezza e cambia il cuore dei viaggiatori in bene.

8 luglio

E' l'anniversario di Cenzino, fratello di mio marito. Sono trentasette anni che il Signore lo ha chiamato. Sicuramente in cielo c'è festa per lui. Tra poco andrò in chiesa e dedicherò a lui e a Teo, fidanzato di mia nipote Adriana, una preghiera, e accenderò un cero.

Domani ci sarà pure l'anniversario di mio cognato Tonino e di

Biagio. Sono nove mesi e un anno che Biagio vive in cielo. L'altro ieri, domenica, figlio mio, ti sei fatto un sacco di risate? E' stato uno spasso sentire cantare tuo figlio e i tuoi nipoti Luca e Andrea la canzone di Biagio Antonacci "Sognami". La intonano bene e sanno tutte le parole! Domani 9 luglio saremo tutti insieme a cena. Caro amore, sai che non potrò mettere il piatto per te, per non affliggere Libera, perché, come mi ha detto lei stessa, l'occhio le cadrebbe sempre lì e ne soffrirebbe tanto. Ma tu sai che io spiritualmente lo metterò. Ciao saluti a tutti.

14 luglio

Festa di San Camillo de Lellis, protettore degli operatori sanitari e protettore dei malati di cancro. In chiesa ho pregato il santo. Ti ricordi Biagio? In via strettamente straordinaria mi è stato concesso di tenere in casa, per te, la reliquia con l'urna d'argento contenente la scarpa del santo. Ogni mattina te la mostravo e tu con emozione la lasciavi e poi ti aiutavo a preparare Federico per il mare.

Ieri Rai Uno ha trasmesso la Santa Messa in suo onore proprio nella chiesa in Bucchianico, suo paese natale. Questa settimana Dio ci parla e ci esorta a custodire la parola di salvezza. Ci vuole forti nell'accoglierla specialmente nelle difficoltà e nelle prove. Difatti se la fede è ben radicata nel nostro cuore, essa non vacillerà di fronte a nessun evento.

Modena 17 giovedì

In questi giorni vado spesso in chiesa per nutrirmi di più di Dio. Ho un dolore causato da una cattiveria che ho subito. E' tanto forte che non riesco ad andare avanti. Mi prende tutte le forze. Ieri era la festa della Madonna del Carmelo e don Matteo ha illustrato l'insegnamento del Vangelo di quel giorno. Il

sacrificio a Dio, gradito, non è quello dei doni di animali, come si faceva una volta, ma di rinunce e della disponibilità di cuore. Il Signore vuole che io gli offra questa mia sofferenza? Soffro troppo e sempre il suo aiuto, Dio risponde sempre.

Infatti questa notte, era notte fonda, non ho sognato, avevo gli occhi aperti, era proprio buio, buio. Dal principio un turbamento mi aveva presa tutta da restarne pietrificata. Poi scese in me pace e sollievo e ho percepito, anzi ho visto Biagio, mi toccava lievemente la nuca, poi i capelli, e accanto a lui e quasi di fronte a me c'era il santo Padre Pio. Vorrei usare le parole più dolci e più umili per dire grazie di cuore.

Luglio 21 Chieti

Siamo ritornati a Chieti. Ieri il Vangelo parlava della zizzania. C'era un campo seminato a grano, ma di notte vi entrò il nemico e vi seminò la zizzania. I lavoratori del campo avrebbero voluto, subito, estirparla, ma il padrone che è Dio Padre, non volle. La fece crescere insieme al grano. Dio vuole che le persone malvagie vivano accanto a quelle giuste per dar loro il tempo di convertirsi e quindi di cambiare vita. Invece noi vorremmo subito giustizia, quando ci accade qualcosa di ingiusto. Ci ribelliamo contro Chi ci può rendere la giusta ricompensa, ma Dio agisce diversamente. Il Padre è grande nell'amore e lento all'ira. Dà tutto il tempo per ricrederci, fino alla " mietitura", cioè alla fine dei tempi, quando il buono avrà il meritato premio e il malvagio giacerà con " stridor di denti" nel meritato castigo.

Dio aiuta me e tutti ad essere come Tu mi vuoi e ci vuoi.

1 agosto Vieste

Sono due mesi che sono amareggiata. Quel dolore mi procura troppa sofferenza. Avevo perdonato la persona che me l'aveva procurato, ma è ritornata più agguerrita di prima e questo ha

aumentato le mie sofferenze.

Domenica 3 agosto

L'antico dolore si è assopito un po'. In me è scesa la pace. La mia anima è serena, grazie a Dio. Tu, Gesù caro. Mi hai dato un'ulteriore prova: soffrivi con me e per me!

Vieste 9 agosto

Caro figlio mio Biagio, sono trascorsi un anno è dieci mesi da quando Gesù ti chiamò. Come sempre, ogni mattina sulla spiaggia di Vieste di buonora faccio una lunga passeggiata e prego. Anche questa mattina alle sei meno un quarto sono già in spiaggia. Sto in riva al mare con la corona del santo rosario in mano e vedo spuntare il sole. E' rosso, ha lunghi raggi e dal cielo arrivano altri raggi che si sovrappongono a quelli del sole. Il mare è calmo. Dopo questo meraviglioso spettacolo dove è forte la presenza di Dio, comincio a pregare e poi cammino. Durante la meditazione ti prego, figlio caro, di darmi un segno che tu sei presente vicino a me. Ti chiedo tutto questo sempre con il consenso di Dio. Arrivo alla fine del percorso, attraverso l'ultimo tratto e oltrepasso la piccola spiaggia del " sotto il ponte". Mi fermo. L'acqua è bassa. Quasi alla riva viene verso di me una rosa rossa che galleggia. E' freschissima. La prendo in mano. E' lunga quasi una ventina di centimetri. Alzo gli occhi al cielo, tremante di emozione ringrazio il Padre, che ascolta sempre la preghiera dei figli, bacio la rosa e la lancio nel mare, affinchè il mare la porti a te, figlio mio adorato, e a tutti i fratelli che ho aldilà della "riva".

Venerdì 22 agosto Modena

Ieri sera siamo arrivati a Modena. Vittorio ed io abbiamo pensato di accompagnare le perle dei nostri occhi, Libera e Federico, per evitare loro il faticoso viaggio di ritorno in treno,

sicuramente affollato.

Libera è più serena, più sciolta dopo le vacanze. Speriamo che la serenità e la pace di Dio sia sempre con lei. Giovedì prossimo ritorneremo a Chieti. Lì si trova già Michele dal ritorno delle vacanze ed io desidero raggiungerlo a casa per deliziarlo un po' con i miei manicaretti, prima che ritorni a Cuneo.

Modena venerdì ore 16

Il lazzarone Federico non fa più il riposino pomeridiano. Nel pomeriggio, insieme a noi nonni, ha seguito alla tv le olimpiadi in Cina. Abbiamo assistito alla partita di pallavolo maschile tra Brasile e Italia. Purtroppo l'Italia ha perso. Federico durante la competizione sportiva non faceva altro che saltellare scalzo dal divano al pavimento. L'ho rimproverato dolcemente per i suoi piedi sporchi e gli ho detto "Tu appartieni alla tribù indiana dei piedi neri!". Poi abbiamo giocato insieme, dopo ha preferito dedicarsi al disegno. Ha ritratto il pony su cui la sua mamma a Vieste gli ha fatto fare un giro. Me lo ha fatto vedere e gli chiesi che ne facesse uno anche per me. Mi ha guardato e con un sorriso sornione mi ha detto "Nonna ti farò un disegno". Dopo un po' ritorna sventolando un grosso foglio. Aveva disegnato un campo da gioco e nel mezzo troneggiava un bel piedone nero! Quando ho visto quello che aveva disegnato sono rimasta sbalordita a constatare quanta intelligenza e arguzia c'è in quel piccolo ometto! Ha saputo cogliere il momento buono nella giusta situazione.

Siamo ripartiti da Modena. Che dolore il distacco da Federico! C'è stato veramente uno strappo nel mio cuore. Avevo molto dolore al petto e per parecchio tempo non potevo parlare. Dopo un po' mi telefona Cinzia per sapere se eravamo partiti. Povera figlia mia, aveva capito che non potevo parlare bene per il dispiacere di aver lasciato Federico!

Vieste 6 settembre

Stanotte ho sognato un amico partito cinque anni fa. Mi ha dato un sollievo. Sognai anche di Biagio che scese dal cielo per portarmi affetto. Stavamo vicini vicini a parlottare. Grazie figlio adorato!

Messaggio del 1 ottobre 2008 da parte di Padre Pio.

" Per voi presenti e per coloro che sono assenti trasmetto per volere di Gesù un messaggio da questo mondo dei viventi, sì dei viventi! Perché in questo mondo dopo la purificazione si rinasce a nuova vita e per l'eternità. Questo è quello che il papà di…….attraverso me ed io attraverso……le dice " figliuola mia il tuo papà ti ringrazia per l'amore che nutri per me e ti dice con fermezza che papà non è morto, che papà è vivo e che sta sempre accanto a te e alla mia amata sposa, tua esemplare madre io ricevo la tua posta e sai chi me la consegna? Il tuo angioletto di nome Serafino, sì Serafino è il postino che mi porta le tue lettere, anch'io te le mando ma tu non puoi vederle, hanno lo stesso contenuto. Sappiate care le mie donnine che…….vi ama e vi amerà sempre e per l'eternità. ……mentre per …….è stato possibile il breve dialogo per……detto dialogo diritto non è possibile in quanto, divini motivi, per ora non glielo consentono. Essi si trovano a compiere un salvataggio per una vostra congiunta in America, mentre un breve dialogo viene concesso al musicista e coltivatore di gigli……e al degno figlio, ormai di Dio Biagino Olivieri. Inizia " ciao mamma, ciao papà, ciao amichetti. Vi siete convinti che la vita continua dopo la morte del corpo? Ebbene io posso dirvi che questa è vita, la vera vita è questa: che noi trapassati dal vostro mondo a questo mondo godiamo della vera vita, viva luce, luce sfolgorante, luce che è Dio, quindi siate sereni, pregate il buon Dio che vi dia la buona

salute terrena e domani che vi renda meritevoli di un lembo di questo meraviglioso mondo chiamato " paradiso".....vi abbraccio tutti con immenso amore vostro.....e passo la cornetta a Biagino".

"C*he bello poter comunicare con persone appartenenti al mio mondo, il quale mondo non rimpiango, anzi dico a mamma e papà che anche se per loro è ancora lontana la dipartita, dicevo, dico ad essi che io, come fece Gesù con i suoi discepoli, li ho preceduti per conservare loro il posto migliore, dite loro che la data che io intendo di nascita mia non è quella anagrafica, ma quella del trapasso per cui una sola data vorrei che festeggiassero, possibilmente il nove corrente mese. Sì io sono rinato a nuova e vera vita il 9 ottobre dell'anno 2006. Ringrazio per il suffragio a beneficio della mia anima. Noi stiamo bene, grazie anche alle vostre preghiere. Vi pregherei di suffragare soprattutto le anime abbandonate del purgatorio, al fine di alleviare le loro pene fino al punto di farle ascendere in paradiso. C'è chi si purifica in poco tempo e c'è chi la purificazione la ottiene dopo lungo tempo, ecco perché sono importanti le preghiere per le anime purganti. Non viziassero molto Vittorio, questo lo raccomando oltre che alla mia sposa, ai miei genitori, a mio fratello e a mia sorella. Abbracciate da parte mia i miei cari, anch'io vi abbraccio tutti Biagino. (Biagio dice " abbracciate da parte mia" perché io e suo padre non siamo presenti, ci troviamo in Belgio.)*

Ed eccomi a voi figli miei e da parte di tutti i vostri trapassati, ai quali non è dato per ora mettersi in contatto con voi, da parte loro tanti cari saluti a voi presenti e a coloro che assenti sono. Mi compiaccio per l'operato che svolge il mio figlio.....e insieme a lui, benedicendovi tutti, a nome di Gesù e mio, Padre Pio."

Ottobre 2008

Sabato 18 ottobre stavo male, respiravo pochissimo e sono arrivata in ospedale, a San Severo in provincia di Foggia, in tarda mattinata. Mi hanno ricoverata per scompenso cardiaco, cuore ingrossato, malfunzionamento della valvola mitralica. Il cardiologo strillava per le condizioni in cui ero arrivata. Ce l'aveva con i medici (che mi avevano curata male) e i parenti. Allora la paura era nel cuore di tutti, ma non nel mio. Ero calma, serena. Avevo con me tutti i ragazzi della luce. E' straordinario come dentro di me avessi tanta sicurezza e non avvertissi nessun timore. Dopo avermi prestato le prime cure, mi sentii meglio. Dopo alcuni giorni mi dissero che dovevo sottopormi ad un intervento cardiochirurgico per la ricostruzione della valvola. Invece, dimessa dall'ospedale e solo dopo accertamenti effettuati a Chieti, nella clinica dove lavora mia figlia Cinzia, è stata sì confermata la patologia, ma anziché intervenire chirurgicamente, mi hanno consigliato di inserire un pace maker per monitorare il funzionamento del mio cuore, mantenendo una cura farmacologica. Verrò operata nei prossimi giorni a L'Aquila in anestesia locale per l'inserimento del pacemaker. Diventerò una donna bionica più forte di prima! Ecco la prova che Biagio mi aveva dato diciassette giorni prima dicendomi che la dipartita mia e quella del padre erano lontane. Mi aveva preparata. Le prove ci sono, ma idonee forze arrivano dal cielo per affrontarle.

Gennaio Chieti. Prosegue la convalescenza. Sto molto a riposo perché sono molto debole. Penso sempre a ciò che mi accadde nel mese di giugno, quando ricevetti un forte dolore che vinse le mie resistenze. Difatti tre mesi dopo mi fecero crollare fisicamente e psicologicamente. Dio però mi restituì alla vita, mi fece affrontare "Quel dolore vecchio quanto me ". Non si capisce a volte il comportamento della persona che me l'ha procurato. Ognuno di noi deve rendere conto di quello che fa. Probabilmente io ho sbagliato a perdonare sempre. Avrei

dovuto, quando ero adulta, pretendere il perché e il rispetto. Adesso ne parlo per liberarmene e ancora una volta da lassù mi arrivano segni a attenzioni e amore. Qualcuno avrà pensato che tutto ciò che mi è successo sia stato a causa della perdita di Biagio. Non è assolutamente così, io non ho perso Biagio, Dio me lo ha fatto ritrovare.

19 gennaio 2009

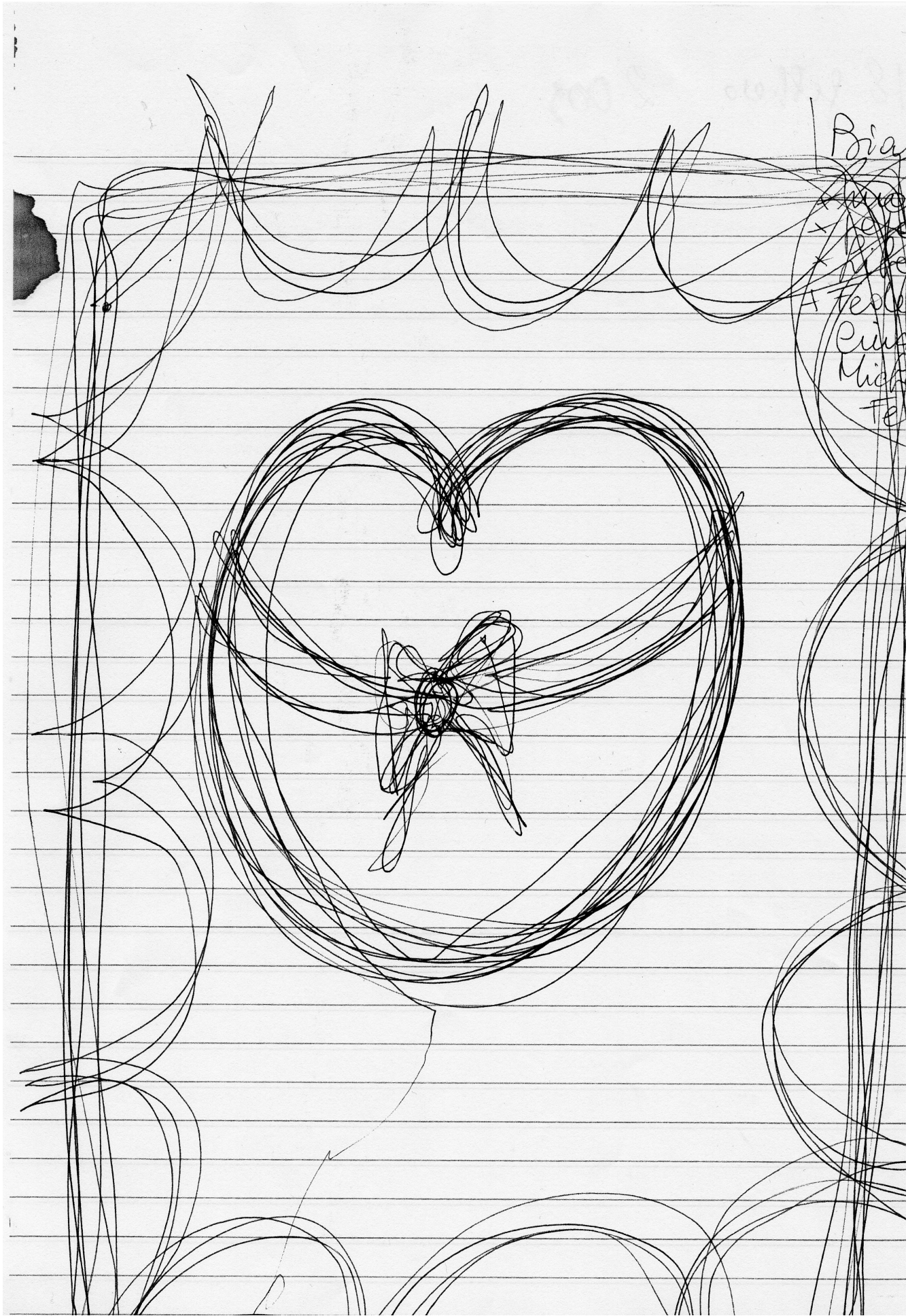
Sono molto triste, ho sognato Biagio e nel sogno io schiacciavo il capo al serpente. Questo è il segno che ho vinto il male con la fede e la pazienza. Ma avevo bisogno di Biagio, volevo essere confortata. E allora chiamo Stelio. E' difficile che lui a quell'ora stia ancora in casa, ma mi risponde proprio lui. Lo prego di mettersi in contatto con Biagio, con l'approvazione di Dio. Sono accontentata.

"*Biagio esordisce dicendo che mi sono arrivate bollette molto onerose da pagare. Questi sono problemi terreni. E' preoccupato per noi. Soffriamo troppo per loro e Biagio dice che bisogna accettare. Egli è nel mondo spirituale e ci ha aiutati a risolvere le difficoltà. Loro stanno meglio di noi. Biagio si tocca la parte destra dell'anca (scoprirò dopo che Vittorio ha un gran male proprio lì). A quel punto gli dico che il 9 gennaio scorso durante la notte mi sono sentita toccare il ginocchio, accarezzar la nuca e la schiena e ricevere un bacio sulla guancia e gli chiedo se era lui. In quei giorni avevo ospiti in casa e poiché eravamo in tanti ci arrangiammo per la sistemazione dei letti per dormire. Michele dormiva con me. La sera prima che mi è successo quello che ho appena descritto durante la notte, stavo sul divano in sala, e quando stavo per prendere un plaid per coprirmi trovai una piuma bianca. Spiccava sul plaid blu. A notte fonda mi sentii toccare il ginocchio…….e credendo che fosse Michele gli dissi della piuma inviatami da Biagio. " lui" mi rispose mugugnando ed io*

gli presi la mano, la strinsi e la tirai insieme alla mia sotto il mio cuscino. A tutto questo Biagio mi rispose " sì" era lui quella notte con me. "Loro intervengono, dice, come possono, mi vuole molto bene e Dio concede questo". Biagio mette le mani su uno specchio, sembra che lo voglia pulire, questo per indicare che mi vede seduta a letto e di fronte a me sta lo specchio dell'armadio. Stelio mi riferisce che Biagio sta dietro di me e mi abbraccia e mi dice " ti voglio bene mamma". Stelio vede la foto di Biagio sul comò e Biagio prosegue "Ti tengo stretta e sappi che non si muore". Si evidenzia un tulipano mezzo rosso e mezzo giallo e poi Stelio vede i fiori che diventano profumati e Biagio me li manda in segno di affetto. Poi mi dice di portare avanti il libro, piano piano, con pazienza. La mattina lo avevo ripreso in mano, e correggendo gli appunti, mi emozionai e piansi molto. Stelio mi dice che Biagio mi sta mandando tanti filamenti di oro e di argento, in questo modo mi manda forza. "Ci vuole pazienza, dice, e tutto va a posto." Adesso Stelio, vede un vassoio d'oro con una lettera, segno che mi arriverà una bella notizia, o un messaggio. Poi mi manda i coriandoli e dice "Tranquilla mamma, tu sai che la Madonna e Dio ti sono vicini, sii serena". Stelio vede Biagio che si allontana e i coriandoli ricoprono il viale.

18 febbraio del 2009

Mi arriva un altro messaggio di Biagio che inizia con un disegno. Il disegno raffigura una cornice con al centro un grande cuore ricalcato tante volte e nel mezzo c'è un fiocco da regalo. Ecco il messaggio:



"Mamma tanto amata, la luce è il mio biglietto da visita e quando c'è luce c'è il cielo che parla. Il cielo è presente, non devi avere paura se c'è la luce. Quando preghi sei nella luce. Dove c'è preghiera non ci può essere buio, ecco perché quando preghi io sono veramente con te, completamente, totalmente perché io sono nella luce. Il cuore che ti dono è rosso e palpitante simbolo del mio amore nella festa dell'amore, anche se un po' in ritardo (difatti quattro giorni prima era la festa di San Valentino). Biagio fa vedere alla tramite i vasetti di frutta sciroppata. Lei dice che forse sono di pesche. E' esatto. Io brontolavo quando Biagio giovincello beveva il succo e lasciava le pesche nel barattolo. Non volevo questo perché le pesche senza succo diventavano nere. Adesso i tuoi figli sono tutti sistemati bene, ma tu sai chi hai sistemato meglio di tutti. Sono io. Qua si fa carriera in fretta, in un attimo, c'è la sapienza che ti istruisce. Ma la materia preferita è l'amore, quello conta soprattutto. Gabbiati o Garbiati Giovanni (non so chi sia). C'è qualcuno che ha pensieri sull'appartamento. Federico fa fatica a mangiare la frutta fresca. Tenetegliela pronta così la mangia. Crescetelo sano con cibi sani e crescerà sano e vigoroso. Libera di nome e di fatto, ora devi sentirtelo l'amore mio, non è geloso. Tu hai il diritto di vivere, io voglio così. Papi in macchina scegli i percorsi più lineari. Ti è piaciuto papi il mio regalo a mio fratello? Questo non lo puoi negare (si riferisce al giorno del matrimonio, a quella foto in cui apparve il sole rosso). E' evidente altri segni ti darò papi e così piano piano anche tu crederai che sono vivo e che sto bene. Non ti preoccupare se la tua preghiera è distratta a volte, ha sempre valore. Fa vedere una culla. Mamma mangia senza sale. Mi vede le caviglie un po' grosse alla sera e mi consiglia di tenere i piedi in alto. parla della cresima (si riferisce all'invito della cresima della nipote di Sabina in Belgio a cui siamo stati invitati) Devo comprare le scarpe comode. Fa vedere che devo

comprare qualcosa di intimo (poco dopo scoprirò che devo comprare la biancheria nuova per Vittorio in occasione dell'intervento alla prostata). Gli esami vanno bene, stai tranquilla. Fa vedere me in mezzo ai bambini mentre faccio catechismo. Riferisco alla tramite che lo facevo una volta e Biagio consiglia di riprendere le lezioni di catechismo ai bimbi.

La tramite mi domanda se sono affezionata ad una Madonna in particolare. Le rispondo che la Madonna è unica, ha tanti appellativi, ma lei e l'unica mamma che abbiamo. Posta così la domanda le rispondo che io sono stata, lo sono tuttora, serva di Maria Addolorata. Ho fatto parte dell'ordine secolare servitano. E le dico che la Madonna Addolorata è quella a cui sono più affezionata. Allora mi risponde che io ho un feeling particolare con lei. Ricorda mamma che c'è la resurrezione e vale per tutti e sarà gioia per tutti. Controlla i documenti burocratici. Fa vedere una pianta che sta soffrendo (proprio la mattina Cinzia mi dice al telefono che la pianta di ciclamino, che ho avuto in regalo, l'ha tolta dal terrazzo perché era piena di neve). Fa vedere le monete non di adesso, non sono attuali e non sono, dice lui, di gran valore. Sono di mio figlio perché così capisce il valore del denaro e li metta da parte (Biagio sin da piccolo faceva collezione di monete straniere. Doni del padre provenienti dai viaggi che faceva all'estero per lavoro). Poi dice che i denti di Federico hanno lo smalto sottile. Lui potrebbe già adesso andare a scuola e io ne sono orgoglioso. Cifra esatta (stiamo facendo i lavori al camposanto per sistemare la sua tomba e io ho un po' difficoltà a pagare). Biagio riferisce che mi ha visto tagliare un vecchio lenzuolo. Fai i dolci per mio figlio bellissimo e la tradizione si mantiene (a Federico piacciono molto le frappe che gli preparo). Ecco fatto anche oggi il messaggio è terminato con un grosso bacio sulla tua guancia e un saluto affettuoso a tutti. Ciaooooooooooooooo".

28 febbraio 2009 Chieti

Sono molto triste e amareggiata. Chiamo Stelio. Si mette in contatto con mio padre su mia richiesta.

Non trascrivo tutto il messaggio parola per parola perché me lo voglio tenere tutto per me, ma c'è tutto l'amore di mio padre che non mi lascia sola e che mi esorta ad andare avanti, perchè un giorno avrò giustizia e a stare tranquilla perchè quando un giorno sarò lassù capirò". "Non riesce a trovare la strada dell'amore". chi mi procura tanta sofferenza. "Mi manda tanti baci e saluti ".

Il 4 marzo del 2009 mi arriva un'altra prova di Biagio. Ci sarà il messaggio di San Padre Pio.

"*Come voi sapete qui ci sono norme divine da rispettare come del resto nel vostro mondo. Intanto benedico a nome della Santissima Trinità voi presenti coloro che amate e sono assenti. Benedico tutti i figli di Dio, in particolar modo, benedico coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, gli anziani, i giovani, gli orfani, i bambini, i carcerati oltre che a quelli innocenti. Anche a coloro che si sono fatti prendere la mano dal nemico di Dio, ma che ora pentiti piangono amaramente, in parole povere benedico il vostro intero mondo e questo periodo particolare di sofferenza per il Redentore per cui codesto messaggio non sarà lungo in quanto vi è il veto. Non potrò farvi dialogare con i vostri cari in quanto non è possibile per motivi altrettanto divini per cui rimanderemo il messaggio dopo la Santa Pasqua. Sappiate in ogni caso che i vostri cari congiunti, ormai nostri, stanno divinamente bene, sono felici del vostro comportamento terreno nonché di tutte le opere buone che fate per amore loro e per amore di Gesù. Neppure per……è possibile però*

Chiunque parte dal vostro mondo per venire nel nostro non fa

altro che ringraziare il Sommo Bene per il dono della vita eterna. Quindi questo vale per tutti oltre che per voi presenti. Stavate prima parlando……..il Signore abbia di lui misericordia e lo accolga ugualmente tra le sue braccia. Dovete sapere, figli miei, che il suicidio porta alla morte eterna. Dio è il padrone della vita e a Lui tocca il diritto di riprendersela come e quando vuole. Dio ha mandato i Suoi figli sulla terra per un periodo determinato. Ad ognuno ha affidato, affida ed affiderà una missione compiuta. Compiuta la missione lunga o corta che sia la durata, dovrà far ritorno alla casa del Padre, non però come fece……e quanti come lui fanno. No, figli miei, no, i fiori all'occhiello di Gesù sono quelli che il Padre chiama a sé, perciò pregate molto il Dio della misericordia, affinchè abbia pietà delle anime suicidate e le accolga comunque nel suo Divin Cuore. Implorate per essi la Divina Misericordia, implorate per essi la Divina Misericordia. Anch'io molto importuno il cuore di Gesù e continuamente a lui dico perdona loro Signore perché non hanno saputo quello che facevano, hanno molto bisogno di preghiere. All'unguento contro il grande dolore da essi provocati ai genitori e a tutte le persone care loda Dio. All'unguento per i dolori pensa Dio, lungi da ogni creatura terrena il suicidio. Maria Grazia è giunta invece qui da noi purificata in quanto la malattia è il filtro della purificazione. Anche chi ha parecchi peccati attraverso la sofferenza giunge e varca il mondo dei giusti totalmente purificato. Ad attendere la tua amica……ci fu proprio colui il quale tu la raccomandasti. Mi complimento con voi tutti per il retto cammino, ma soprattutto mi complimento per quel padre che in un certo qual modo il dolore l'aveva distrutto, ma che ora piano piano sta guarendo. Sì alludo proprio a te Oliver. Ti piace se ti chiamo alla francese? (Vittorio parla molto bene il francese). Solo così il tuo Biagio e il vostro……e quanti sono con noi, dicevo, solo così essi

godono la gioia del paradiso, solo se vedono che i loro cari sono contenti, solo apprendendo che finalmente voi avete capito che il mistero della morte non è altro che l'entrata a far parte definitivamente della vita eterna. E ora debbo terminare questo mio intervento poiché Gesù mi chiama al Suo servizio. Anna la prima pagina del libro occupala con l'Immagine di Gesù Misericordioso e con una preghiera della Sua pupilla Suor Maria Faustina. Viva Gesù, viva Maria……..

Vi benedica la Santissima Trinità, vi auguro una Santa prossima Pasqua e ci sentiremo dopo. Viva Gesù e Maria. Padre Pio. Io per voi sarò sempre Padre Pio cappuccino minore. Amen".

Uno dei presenti si lamenta che non è stato fatto il nome del figlio e la tramite afferra una penna e scrive. Ci accorgiamo che è Padre Pio che scrive attraverso la sua mano:

"Lo sapevo che avrebbero lamentato l'amaro. Ma secondo voi può Gesù fare differenze? Anche a voi tutti anche a…….e…..a tutti vi abbraccio paternamente. Padre Pio

Non allego tutte le parole dettate dal Santo per rispetto della privacy di altre persone.

30 Marzo 2009

Cinzia mia figlia, è preoccupata per il suo papà che è stato appena operato e per me che mi sono indebolita per assisterlo. Cinzia manda una e-mail ad Adriana per farmi risollevare. Trascrivo la e-mail:

"Ciao Adriana. Ti scrivo io poiché mia madre mi aveva chiesto di farlo qualche giorno fa. Ma io purtroppo non sono riuscita a farlo prima di ora. Mio padre ha subito un intervento chirurgico per l'asportazione della prostata poiché in un punto

irreversibilmente " malato". Ci siamo armati di coraggio e abbiamo affrontato l'intervento nella struttura ospedaliera dove io ho la fortuna di lavorare. L'intervento c'è stato giovedì scorso e pensavamo che il brutto fosse passato. In tutto questo la mamma, qualche giorno fa, non si è sentita bene ed io e lei sole ci siamo dovute organizzare. Ora lei sta meglio ma da questa notte purtroppo le cose sono un po' precipitate….mio padre continua a soffrire ed emotivamente credo sia proprio a terra. Non fa altro che nominare Biagio e il dolore sta venendo tutto fuori. Ti chiedo se puoi dare due parole di sostegno, affinchè io possa porgerle alla mamma per aiutarla a recuperare le forze". Adriana risponde che metterà i nostri nomi nel cestino delle preghiere da rivolgere a nostro Signore.

Giovedì santo 2009

Io e Vittorio non ancora ci riprendiamo bene. C'è stato pure il terremoto a L'Aquila. Era notte fonda. Tutti l'abbiamo avvertito. E' stato terribile l'indomani assistere al dolore dei parenti che affrontano la perdita dei cari e di tutto ciò che possedevano e al terrore che hanno provato. Meno male che Cinzia ha accettato l'invito per il fine settimana pasquale alle Tremiti. Michele va a Vieste, mentre Libera e Federico hanno deciso di restare a Modena anzi mia nuora mi incita a lasciare Chieti ed andare a Vieste. Sono troppo debole per affrontare il viaggio ma almeno sono sicura che i figli siano lontani dal disastro del terremoto. Tra qualche giorno telefonerò ad Adriana e a Valeria. Chiamo Valeria il sabato santo. Anche lei mi dice di avermi telefonato, ma non mi ha mai trovata. Riferisco che stavo sempre in ospedale con Vittorio. Mi rivela che mentre era in contatto con il figlio Davide le raccomanda di riferirmi il messaggio di mio figlio Biagio che:

" Il mio nome è scritto sulle mani di Dio."

Che esplosione di emozione ebbi! Il Padre sa sempre accarezzarti nei momenti di maggior bisogno.

Domenica in albis, ovvero la domenica in cui si celebra la Grande Divina Misericordia. Lode a te Cristo che ci ama sempre e comunque. Grazie che ci fai abbeverare alla tua fonte inesauribile di carità.

La notte scorsa è stata tremenda. Vittorio stava male. Ho invocato Gesù e l'ho pregato con la coroncina della divina misericordia. C'è stata accanto nostra figlia Cinzia che ci ha dato un aiuto valido ed efficace.

Anche Alfredo non sta molto bene, è un altro motivo di ansia.

6 maggio 2009

C'è un altro messaggio di San Padre Pio.

“ Santo è il Signore Dio dell’universo ed è a Lui che affido voi presenti e coloro che sono assenti nonché persone a voi molto care. Affido inoltre al cuore sacratissimo di Gesù, scrigno di infinito amore, ogni vostro cruccio salutare ed economico e quindi lavorativo. Prima di tutto faccio a Vittorio gli auguri di una pronta guarigione, intanto gli dico di stare sereno. In quanto all’intervento oltre a Biagino anch’io ho assistito e cucito. In proposito di Biagino è qui con me per cui inizio da lui e vi cedo il telefono. Buon pomeriggio a tutti! Mamma, papà, amici e parenti. E’ talmente reale questo modo di dialogare con voi, carissimi che solo l’Altissimo ha potuto e può fare una sì cosa grande. Grande in quanto, cara mamma, è verità sacra che in questo momento io sto in spirito in mezzo a voi però con il grande dono del telefono divino posso tramite Padre Pio farvi ascoltare diciamo ascoltare la mia viva voce per cui il mio telefono e Padre Pio. Udivo prima questa speciale persona della quale il Signore si serve che diceva a Dio nulla è impossibile e questo lo conferma per esperienza diretta ancora oggi San Paolo, in una lettera e precisamente la seconda al dodicesimo capitolo che egli inviò ai tempi ai Corinzi. Io confermo tutto ciò e vi dico credete in Dio, unico Dio, in tre persone distinte mi spiego…….? Altro che le forze occulte di cui hai pratica tu. Credete in Dio, credete nella Santissima Trinità. Ho assistito, mamma all’intervento di papà, però chi operò fu il santo a cui lui si raccomandò in modo particolare Padre Pio. Sì Lui intervenne e stia tranquillo papà che tutto è andato bene. Il tempo è breve mamma dai un bacio per me alla mia sposa, un abbraccio forte al mio Vittorio II come usa chiamarlo Padre Pio, un altro abbraccio a tutti componenti della nostra famiglia. A te e a papà vi dico, che sebbene non mi vedete materia, nei momenti di bisogno io sto accanto a voi. Vi saluto tutti da questo meraviglioso mondo, vi voglio bene Biagino.

Voi figli miei benedicendovi al nome di Gesù e Maria, Padre Pio.

Vi ho fatto stancare, ma era necessario che io lo facessi per rendervi più leggeri dopo. Viva la Santissima Trinità. Amen.

Vieste giugno

Chiama Adriana. C'è il messaggio da parte di mio padre per mia madre.

Per mamma Maria che chiede a Michele qualche parola per lei. Grazie.

Risposta voce maschile "Rispondo a domanda……..per tanta frase voce c'è sempre……..una fortuna da ascoltare noi……..cerca di disimpegnarti con la coscienza……manda al cielo il diritto e dovere tuoi……..opportunità non mi è mai mancata……a Dio ho dato il saldo……..grazie del tuo pensiero di parlarmi a me……fa attenzione con il contesto cosa voglio dire……"

Io chiedo a Tommaso e a Biagio se sono contenti della nuova casina.

Voce uomo "Finalmente siete in pace……mamma rammenta costa più di una coperta…….hai aperto un pranzo……..mamma stammi intorno……che ti porto in braccio……..papà molto contento se il piccolo si avvicina……ma cara mamma non insistere……sono nato nella luce……e attendi da me una chitarra e ti canto……..una sera parlavi di avvocato…….mamma tieniti pacata……..basta procurare pace……a tua scelta……

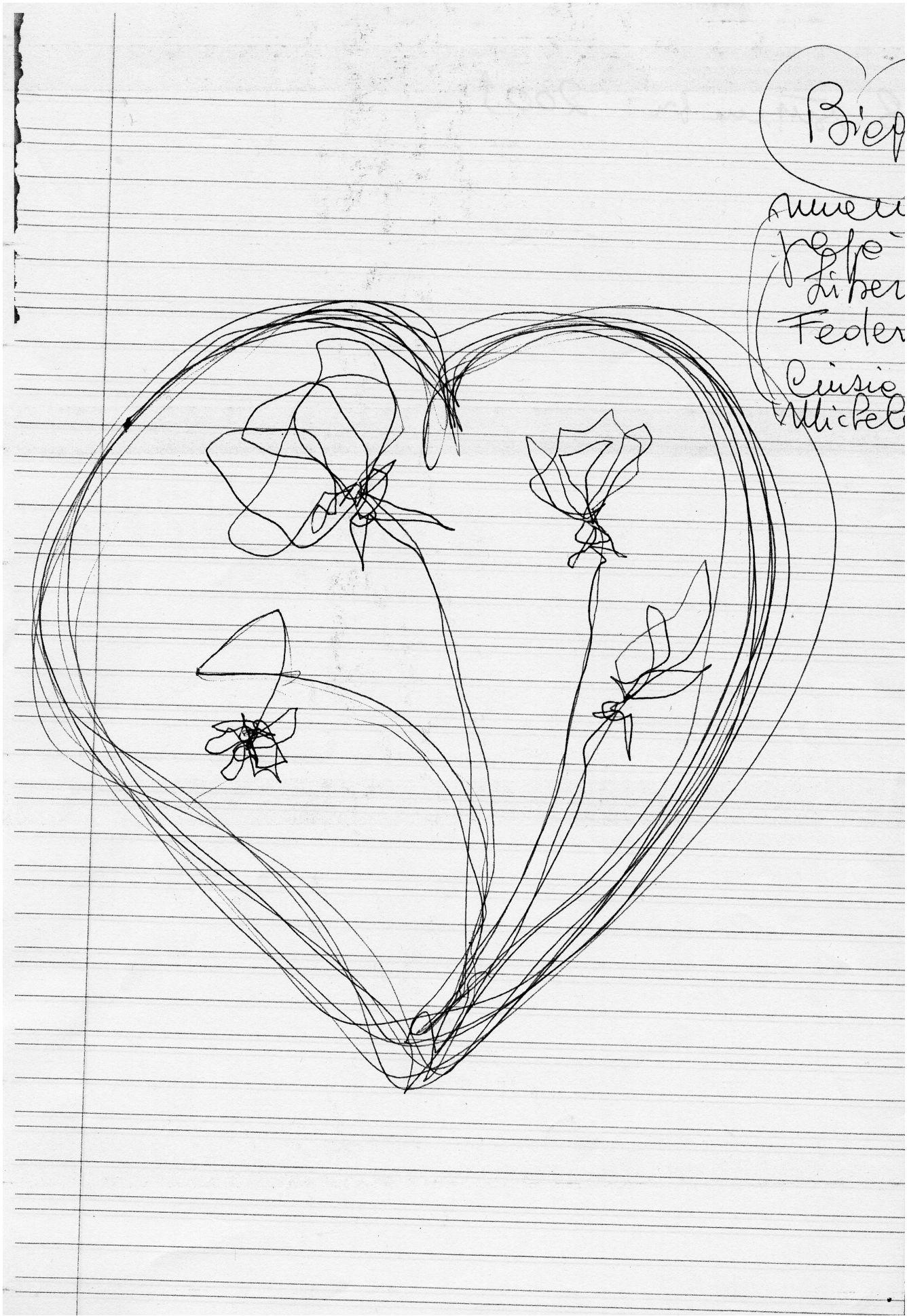
Adriana chiede a Biagio un aiuto per la salute di Vittorio, di

Cinzia e mia. Risposta.

“ avanti che va bene……domani vi fermate?.,quanto vorrei parlare con Cinzia……..sono proprio come un campanello che nel sogno la stupisca dall’aldilà……..sono arrivato…….ecco.”

8 settembre 2009 Modena

In questo giorno speciale, Natività della Madonna, faccio celebrare una Santa Messa per Biagio, anziché l’indomani che è il 9. Nel pomeriggio andrò dalla madre di Teresa poiché ci sarà un messaggio di Biagio per me. Dio apre la sua porta. Biagio inizia facendo disegnare alla tramite un cuore grande ricalcandolo più volte. All’interno ci sono tre rose rosse e un’altra rosa che sta per morire (sono sue parole).


Biep
Liber
Feder
Cinsia
Michel

"Mamma tanto amata oggi quante grazie sono arrivate in cielo e quante il cielo ha riversato su di te. Piove rugiada sul tuo capo. Lo squillo del telefono ti fa sempre sobbalzare. Stai tranquilla mamma, devi stare tranquilla. Ho aperto un cuore recentemente e si sta avvicinando a Dio grazie alle mie preghiere. E questo compito è anche tuo, senza tante parole, ma con l'esempio della tua vita e poi unisciti alle mie preghiere. Ho fatto rose senza spine, Santa Rita ti protegge, le spine le ha prese lei. Il calcolo non è esatto, non si è tenuto conto di tutte le variabili. Insegna a mio figlio, parlagli anche quando mangia. Abito scuro non mi piace, io amo i colori perché vivo nel colore dell'arcobaleno. Fa vedere una tazza che a lui piace. E' quella che Federico ha avuto in regalo. Male ad un ginocchio, le cose vanno bene e lui è un po' nervoso. Dice di stare tranquillo perché non c'è niente. Qualcuno brontola per l'armadio, non c'è posto. Casa al piano terra o ascensore, capisco che si riferisce al padre che fa fatica a salire tre piani di scale di casa sua. Alla tramite non ho rivelato volutamente della decisione di mia nuora di trasferirsi presso di noi in Abruzzo. La sorpresa è stata tanta, è sicuro che è un dono di Dio. A lei glielo avrei rivelato alla fine del messaggio ma Maria mi parla di traslochi, cambiamenti. A quel punto glielo dico. Biagio prosegue: Libera di nome e di fatto, sì ha ottenuto quello che voleva. Maria mi dice che sicuramente Biagio dal cielo le avrà dato un aiutino ma Biagio le risponde..un aiutone le ho dato anch'io. In senso ironico prosegue..ti piace fare la nonna? Cinzia non fa progetti di sposarsi a breve e le accarezza le mani curate e affusolate. Mi piace come si è sistemata la camera. Sembra che arrivi un bambino. Fa vedere una farfalla bianca. Pochi giorni fa stavo in macchina con mio marito, Libera e Federico e una farfalla bianca si avvicinò al parabrezza ed io pensai a lui. Poi parla di un sole rosso all'orizzonte che io guardavo commossa pensando a Dio. In quel momento lui era vicino a me. Queste

cose sono belle da trasmettere al bambino..prosegue …porta murata..intuisco che parla del cimitero dove abbiamo costruito una nuova sistemazione e dove lui è stato traslato. E a proposito dice…ma tra la terra e il cielo non ci sono porte solo una scala luminosa e basta salire qualche gradino e mi ritrovi. Scrivi a Giacomo che sto bene e che lo saluto e che lasci perdere la questione dei soldi perché c'è qualcosa che vale molto di più.

Bisogna far riprendere lo studio del latino. Continua la tua strada e prosegui per quella persona. Mi dispiace per la Graziella (è sua suocera che sta soffrendo molto per la malattia di Nicoletta). Fa vedere un alluce attaccato al dito, capisco che si riferisce a una mia amica speciale e dice…dille che il cielo non si dimentica di lei soprattutto Andò. Antonio è in mezzo a un branco di pecore bianche da lontano vede la madre nel prato che sta lì e lui la saluta. Ora è tempo di saluti. Ci sarà tanto da fare ma ti ho dato questo piccolo messaggio per ribadire che io ti seguo ovunque, sono sempre con te e tutti i miei cari e vi sostengo con il mio amore. Dio vi benedica tutti.

Biagio figlio della luce.

Vieste 6 ottobre 2009

Buongiorno a Te Padre di noi tutti, a Te Gesù che ci hai salvato e che continui a dare misericordia a noi peccatori, a Te Dio Spirito che ci illumini e che riempi i nostri cuori, a Te Mamma infaticabile soccorritrice e a voi Santi tutti ed Angeli.

Questo giorno segna per me, per i miei familiari, un gran dolore poiché dodici anni fa Rita, mia sorella, venne chiamata alle 14:05 dal Signore della Vita.

Sì, Egli non è il Cristo della morte ma di vita eterna. Ieri con la mamma telefonai a Stelio per avere un messaggio da lei. Ma

Stelio è allo stremo delle sue forze, non ce la fa. Cosa incredibile per lui, sempre pronto verso tutti quelli che si rivolgono a lui, nella sua bontà non mi lascia sola ma mi dà un numero telefonico di un'altra mamma con l'identico suo dono. Me lo dà dopo aver chiesto il mio consenso. Costei è Anna Maria mamma di Simone, partito all'età di tredici anni, donna sensibile e dolce. Parla della misericordia di Gesù con un amore che, solo chi ha fede vera, comprende.

Io sto al telefono pronta con carta e penna a scrivere tutto. Mia madre è seduta sulla sua sedia a rotelle con in mano la foto di Rita. Entrambe siamo emozionate. Anna Maria esordisce: Rita sta vivendo le vostre emozioni. Ella è una illuminata perché viene da una famiglia illuminata. Domani preparate un piccolo bouquet di rose e donatele alla Mamma Celeste. Domani no lacrime ma ringraziamenti a Dio per averle donato la vita. Ringraziamenti alla Mamma Celeste per averla accolta in cielo per questo lei vuole donarle il bouquet per l'amore grande che ha avuto quando è rientrata in cielo. Il marito di Rita ha tante sofferenze dentro. Il suo modo di vivere è una reazione alle sue carenze, non ha avuto la vita che lui voleva. Rita ha seminato molto nel cuore del marito. Lui la pensa molto, le manca tanto, ma attraverso questo abbandono ciò che Rita ha seminato nel suo cuore esploderà come un fiore. Lui fa fatica ad esternare i suoi sentimenti, ma se si sta attento, osservandolo in silenzio, si vedranno delle sfumature e lo si comprenderà. La sua morte, dice Rita, non è stata vana e per questo ringrazia Dio. Rita da a me l'incarico di crescerlo nello spirito, di parlargli che non esiste la morte. Non pensare che è piccolo, lui capirà. Digli pure che sua zia è accanto a lui e che è il suo angelo custode. Rita si prende cura di Federico. La zia gli è vicino, lo segue e cresce con questi pensieri spirituali dentro. Davide, suo figlio è un bravo ragazzo, un po' riservato, rispettoso con tutti ed anche verso la natura. Io le dico come fare a parlare con lui dal

momento che è di religione evangelica. Non mi crederà. Mi risponde di non avere fretta egli ha una energia pulita, ha buoni principi, il suo animo è buono e pulito. Mi parla ancora di Federico che deve essere uno specchio di Santità e nella vita non si perderà. Ha un buon rapporto con la sua mamma, la quale fa fatica a vivere perché è ancora avvolta nel dolore. Anna Maria mi consiglia di metterla in contatto con lei. Lo volesse il cielo! Solo lui mi potrebbe aiutare in questo, le rispondo.

Biagio è tranquillo, sereno, sta vicino alla moglie, l'abbraccia continuamente e se lei avesse un po' di umiltà nel senso di essere meno dura per ciò che le è capitato lo sentirebbe. Nuovi angeli che cambieranno il mondo. La nostra mamma è molto serena. Ha nel cuore la consapevolezza della morte che è un passaggio e non si sente abbandonata né da Rita e né da Biagio. E' serena. Continui così -dice- e quando arriverà il suo momento troverà dei fasci di luce pronti ad accoglierla. Guardando dall'alto molto in alto, Biagio dice che va tutto bene, anzi benissimo. Ci dice che siamo una famiglia fortunata e ci prega di non permettere alla mente di rovinare ciò che il cuore possiede ". Grazie a tanta misericordia divina!

10 Novembre 2009

Un mese fa un altro uragano è piombato sulla nostra famiglia. Mio figlio Michele vive un tormento di dolore e delusione profonda. In un primo momento ha cercato di tenere lontano il suo dolore a suo padre e a me ma l'amore di un padre e di una madre verso i propri figli capta ogni cosa anche e soprattutto le cose non dette, anche se sono lontano. L'abbiamo avvertito all'unisono. Dopo pochi giorni dal fatto e saputi altri particolari mio figlio mi telefona. Il suo urlo di dolore gridato mi ha sconquassato tutta ed è penetrato nel cuore. Mi ha tanto addolorata che mi sono sentita come quando Biagio è " partito".

Non potevo fare niente per togliergli le pene. Ho avuto una crisi che poi è esplosa in singhiozzi disperati. Ho dovuto ricompormi subito, in casa c'erano mio marito, Libera, Federico e Cinzia. Non volevo abbatterli di più. Ecco quel "Ricompormi " è stato un momento di grazia. Sono sicura che da lassù qualcuno mi ha aiutato.

Come tutti, all'inizio, ho reagito contro chi è la fonte di dolore ma poi ho avuto compassione tanto che prego per loro. Ho incitato Michele (siamo subito accorsi da lui a Cuneo) di vedere il lato buono degli eventi. A volte bisogna accettare anche se costa molto sforzo la volontà di Dio; dire sì ad essere suoi strumenti per aiutare i deboli. Questo il nostro Babbo vuole da noi: aiutare gli altri, non inveire, al resto penserà Lui per noi.

E dopo questo dolore che mi aveva annientato ho ricevuto dei segni, dei messaggi e ho fatto dei sogni che mi hanno alleggerita. E mi sono uscite facilmente le parole di invocazione a Dio, ho capito che la preghiera scaturita da lotte intime dove invocavo né vittoria e né sconfitta ma solo pace e serenità per tutti, ha fatto sì che i dolori si sciogliessero come neve al sole. Ho capito ancora una volta che il tesoro del cristiano non è sulla terra ma in cielo. Il nostro pensiero, perciò, deve rivolgersi dov'è il nostro tesoro. Il compito dell'uomo è pregare e amare. La preghiera è l'unione con Dio e quando qualcuno ha il cuore puro è unito a Dio è preso da una soavità e dolcezza che inebria l'anima. E' purificato da una luce che si diffonde intorno a lui misteriosamente. In questa unione intima Dio e l'anima sono insieme e nessuno può separarli. E così si prova una felicità che non si può comprendere, ma solo sentire.

La preghiera dilata il cuore e rende capace di amare Dio. La preghiera ci fa pregustare il cielo, il paradiso.

Sono fiera dei miei figli che sono rispettosi del prossimo. Molte

soddisfazioni ho raccolto da tanti che li hanno conosciuti e apprezzati. Alle mie creature e al piccolo Federico va il mio affetto. Dio li custodisca e li benedica nel cammino di vita accompagnati dalla dolce protezione della Mamma celeste. Grazie Dio per aprirmi sempre il cuore e la mente al Tuo volere e farmi sentire forte del Tuo affetto per me .

Il giorno che siamo partiti per Cuneo era il 21 ottobre 2009. Proprio quel giorno avrei dovuto avere il messaggio dal Santo Padre Pio. il messaggio c'è stato comunque e il Padre all'inizio esorta con:

" 8.-12 (sicuramente si riferisce alla festa dell'Immacolata).

Vi benedico a nome di Gesù e affido alla Mamma celeste a all'angelo custode il cammino di voi tutti. Benvenuti figli miei e che la pace sia sempre con voi e con i vostri cari. Ho voluto trasmettervi questo messaggio per il fatto che ci sarà prossimamente un mese di silenzio. Il tempo vostro non corrisponde al nostro; il motivo di questo odierno contatto è uno solo. In verità vi dico che in questo momento il Dio della pace, della serenità, della buona salute, della vita e dell'amore sta alzando su di voi sui vostri cari e amici vicini e lontani per benedirvi solennemente e quindi santo, santo, santo è il suo Nome che in questo istante a voi dice …amatevi gli uni con gli altri. Amate il Padre mio, amate la Santissima Trinità. Convertitevi. Convertite e credete in Dio unico Padre di tutti i padri. Amen.

Dopo queste sante e sacre parole a voi dico: io Padre Pio anche i ciechi vedranno. Anche gli zoppi cammineranno. Anche i muti parleranno. Sto per dirvi qualcosa di molto importante. Importante per la salvezza dell'anima e dei vostri corpi……stanno per cedere le forze in cui hai sempre creduto. Le catastrofi si stanno già verificando. L'apocalisse non è

scrittura fantomatica ma vere profezie. Convertitevi e credete al Vangelo, Non dico questo per ammonirvi in modo particolare ma lo dico a voi che godete di questo contatto divino al fine che possiate mettervi in salvo con la preghiera e con la vera conversione. Dopo questa parentesi che i vostri cari……ed altri sono tutti in missione nella terra di Gesù. Che brutte cose stanno accadendo nel vostro mondo! Che brutte cose. Vi sono e si prospettano periodi particolari a causa della sete di potere, a causa dell'avidità di denaro. A causa di tanto egoismo ed indifferenza verso l'autor della vita qual è Dio e Dio soltanto. Io comunque continuerò a proteggervi qui includo anche……includo tutti quelli che voi amate. Io proteggerò sempre ed ovunque tutti voi.

Viva la Santissima Trinità. Sarò con voi in ogni momento nelle gioie e nelle pene, nella salute e nelle malattie. A proposito voglio a te….dire più nulla tu hai che ti debba preoccupare. Era sì una cellula dannosa ma ora debellata completamente quando potrai farai celebrare una Santa Messa a Maria di Gesù, di San Rocco e dei medici Santi. Qui includo anche Giuseppe Moscati. Sì ringraziali perché molto hanno fatto per te. Mentre del resto dei presenti confermo la buona salute……vi rendo noto che voi con le vostre famiglie e tutti i vostri parenti ed amici fate parte del terzo della popolazione mondiale che Dio risparmierà dalla sua ira. Sì, Dio è ormai saturo. Dio ha creato un mondo bello e l'uomo lo ha imbruttito ed imbrattato……

Ad Anna, a Vittorio e alla di loro famiglia vi stringo tutti in un paterno abbraccio vostro Babbo Pio.

La missione di……sta volgendo al termine e la sua dipartita dal vostro al nostro mondo avverrà soltanto quando il fiat pronuncerà e la sua propria volontà che lo tiene ancora legato al vostro mondo, mondo della sofferenza. Quindi quando pronuncerà: Dio mio sia fatta non la mia, ma la Tua volontà, il

Signore Gesù scenderà e sulle sue braccia in cielo lo porterà. Vi benedico tutti a nome di Gesù della sua mamma adorata e mio ancora vostro Padre Pio.

Quando mi arrivò l'ennesimo dolore telefonai ad Adriana per avere sostegno da lei e in data 8 novembre del 2009 mi manda una e mail perché mi ha fatto un contatto con Biagio e mi passa il messaggio.

Lei domanda:

Cari amici tutti oggi ho bisogno di voi per aiutare mamma Anna, papà Vittorio e i figli. Certamente Biagio sa cosa succede in questo periodo e sarebbe un dono di Dio dare a loro un aiuto……..grazie se viene Biagio.

Risposta:

Passerà……deve andare in fondo ai suoi diritti……mamma la Vergine vedo vicino a te……..lui ha capito che non serve andare in chiesa per amare……sarà tempo un po' duro……..ieri è tornato buio nel sentimento……..ma sarà rinato nell'amore. E' un bimbo che crede di aver fatto un errore ma è l'aspirante al bene.

Voce di donna:

Momento sbagliato proprio adesso….ma lo sapeva già…pazienza..ora l'aiuto rientra. Dono per lui dai vostri cari….

Voce maschile:

mamma ritorna come un fiore…….e consola chi piange……anche papà…devi l'immagine salvare….senza malanni…..in settimana saprai……

Vi saluto tanto e certamente pregherò per voi…a sempre Adry.

Grazie cara Adriana a te e a tutti quelli che mi hanno aiutato in terra e in cielo. Grazie anche per la realizzazione di questo libro per lodare Dio nella Santa Trinità.

Vi porterò tutti con me stretti nel cuore come un dono prezioso da custodire.

Dicembre 2009

L'inciviltà e la crudeltà di alcuni individui hanno procurato a me e alla mia famiglia una sofferenza tale da raggiungere il cielo da dove ha radici la nostra nascita.

Il dolore è il pane quotidiano di noi uomini. La gioia si acquista con fatica solo dopo aver assaporato l'afflizione.

17 dicembre Cuneo

Signore non riesco a capacitarmi come si possa negare l'evidenza dei fatti e perseverare nelle menzogne quando la coscienza dovrebbe urlare di tacere e fare emergere la benedetta verità.

La verità è riconoscere l'innocenza di chi ha dato l'anima per aiutare, in tutti i modi possibili, chi aveva difficoltà a portare pesi enormi e non graditi, in nome di una carriera e di una sistemazione di prestigio nella società. E' meschino basare tutto sull'apparenza!

Non è invece prestigioso chi è onesto e fa le cose che più gradisce? E vive serenamente con ciò che semina e che con gioia raccoglie e raccoglierà? Signore Tu sai, Tu ci conosci, con Te non è possibile barare! Tra una settimana tutto il mondo Ti festeggerà bambino appena nato ma tanti, troppi ti vogliono sempre uomo inchiodato perché con il loro comportamento là Ti collocano. Non se ne può più. Lo sai sono per la pace, per la comprensione, ma le mie forze cedono. Aiuta me Signore ma

specialmente Michele e la mia famiglia. Conserva Michele nella sua integrità, aiutalo nel dolore taciuto e in quello gridato e disperato. Grazie per avermi fatto capire che i miei figli non sono di mia proprietà. Ho avuto la fortuna di metterli al mondo, di allevarli con amore e con amore li ho consigliati nelle loro incertezze e con amore li ho lasciati liberi di vivere come loro desiderano.

Ho capito caro Gesù che l'umiltà è la forza trainante che conduce la vita e che attraverso l'umiltà, che è la scienza dei Santi, riusciamo ad arrivare a Te.

A Te, Padre, che dirTi per tutto quello che mi hai dato, che mi hai fatto trovare, vedere che mi hai armato di un amore di una tale intensità da farmi affrontare e superare tutto nella vita .

GRAZIE PER AVERMI INDICATO LA VIA….DELL'AMORE.

Di seguito una poesia dedicata a Biagio dalla mia amica Rosanna, poetessa molto apprezzata.

QUESTA NOTTE TI HO SENTITO PIANGERE

a Biagio - settembre 2006

Questa notte ti ho sentito piangere.

Un pianto senza scampo che brucia il cuore.
Un pianto di figlio, di padre, di sposo.
Che esortava, implorava, raccontava.
Tu non mi puoi sentire.
Io sono qui, ferma, dietro la tua porta.
Dietro l'ansia del mio respiro.
E i tuoi occhi,
nascosti all'aria, alla luce, al fiore,
sono colmi delle mie carezze.

Ora è tardi! E' tardi!
Le favole di ieri non hanno più un senso;
le preghiere non trovano più clemenza.
Impetuoso e indomito il male ha spezzato
la tua voce. La tua voce senza più parole.

Ha tradito i chiari sorrisi, gli anni più belli.

Io sempre qui, ferma, dietro la tua porta;
dietro l'ansia del mio respiro.
Tu te ne vai, così, senza una risposta.

Piegata dalla notte,
invano cerco di scacciare il vento
che indolente,
rapina battiti al tuo cuore
per sottrarli all'aurora
e nasconderli in un abisso pieno di stelle!

Rosanna Di Iorio